



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 28 febbraio 2020**



Prime Pagine

28/02/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 28/02/2020	9
28/02/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 28/02/2020	10
28/02/2020	Il Foglio Prima pagina del 28/02/2020	11
28/02/2020	Il Giornale Prima pagina del 28/02/2020	12
28/02/2020	Il Giorno Prima pagina del 28/02/2020	13
28/02/2020	Il Manifesto Prima pagina del 28/02/2020	14
28/02/2020	Il Mattino Prima pagina del 28/02/2020	15
28/02/2020	Il Messaggero Prima pagina del 28/02/2020	16
28/02/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 28/02/2020	17
28/02/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 28/02/2020	18
28/02/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 28/02/2020	19
28/02/2020	Il Tempo Prima pagina del 28/02/2020	20
28/02/2020	Italia Oggi Prima pagina del 28/02/2020	21
28/02/2020	La Nazione Prima pagina del 28/02/2020	22
28/02/2020	La Repubblica Prima pagina del 28/02/2020	23
28/02/2020	La Stampa Prima pagina del 28/02/2020	24
28/02/2020	MF Prima pagina del 28/02/2020	25

Primo Piano

27/02/2020	Primo Magazine Assoporti convoca le AdSP per concordare un coordinamento	<i>GAM EDITORI</i> 26
28/02/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 2 «La logistica italiana è vicina al collasso»	27

Trieste

28/02/2020	MF Pagina 29 Trieste, nel 2019 più del 56% dei container sono arrivati via treno	28
------------	--	----

28/02/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 31		29
<hr/>			
27/02/2020	FerPress		30
Coronavirus: l' AdSP Mar Adriatico Orientale: adotta misure preventive per il personale			
<hr/>			
27/02/2020	Il Nautilus		31
Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Misure per la gestione dell' emergenza coronavirus			
<hr/>			
27/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	32
Trieste: misure di prevenzione in porto			
<hr/>			
27/02/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	33
Coronavirus: le misure preventive dell' Adsp MAO			
<hr/>			
28/02/2020	Il Venerdì di Repubblica	<i>Raffaele Oriani</i>	34
CHE ARIA TIRA A TRIESTE			
<hr/>			

Venezia

28/02/2020	Corriere del Veneto Pagina 13	<i>Camilla Gargioni</i>	36
Crociere, smog «nano» più che polveri sottili Impatto del 9 per cento «Valori non allarmanti»			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 14	<i>DANIELA GHIO</i>	37
«Smog a Venezia, solo il 9% dalle navi»			
<hr/>			
28/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 36		39
Grandi navi, ma non solo Traffico acque sotto accusa			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 29		40
Effetto virus, il porto scricchiola			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 30	<i>ELISIO TREVISAN</i>	41
Allarme rosso al Porto «Un disastro se continua»			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 46		42
I portuali: «Cantiere subito o scalo marittimo nel caos»			
<hr/>			
28/02/2020	Corriere del Veneto Pagina 1		43
Mose, accordo su stipendi e prove			
<hr/>			
28/02/2020	Corriere del Veneto Pagina 13	<i>Alberto Zorzi</i>	44
Mose, accordo su stipendi e test Il Comitato slitta al 12 marzo			
<hr/>			
28/02/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 14	<i>Giuseppe Pietrobelli</i>	45
Il Mose è al verde: 250 a rischio cassa integrazione			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 14		46
Mose, prove di sollevamento confermate il 3 marzo			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 36		47
Mose, chiarita per fatture e stipendi			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 36		48
Il Pd chiama il Governo: «Situazione insostenibile»			
<hr/>			
28/02/2020	Il Gazzettino Pagina 36		49
Pellicani: basta rimpalli di responsabilità			
<hr/>			
28/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 37		50
Mose, i soldi arrivano martedì Annuncio di Spitz ai sindacati			
<hr/>			

Savona, Vado

28/02/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41		51
C'è aria di crisi per porto, trasporti commercio e aziende dello spettacolo			
<hr/>			
27/02/2020	Savona News		52
Coronavirus: i provvedimenti dell' Autorità Portuale per garantire la sicurezza dei lavoratori			
<hr/>			

27/02/2020	Savona News		53
Funivie, riunione in Provincia: "Evidenziata ancora una volta la necessità di limitare il carico di traffico pesante della SP 29"			

Genova, Voltri

28/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 1	54
«Il patto Psa-Sech aiuterà Genova Ma l' Authority decida in fretta»			
28/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 16	55
«La fusione Psa-Sech ha le carte in regola Ora l' Authority si deve muovere in fretta»			
27/02/2020	Ansa		57
Porti: fusione Psa-Sech, Adsp chiede parere Avvocatura			
27/02/2020	shipmag.it		58
Psa-Sech e Msc-Messina, ecco i fantasmi sul comitato di Genova / Il retroscena			
27/02/2020	shippingitaly.it		59
Psa - Sech: Signorini rinvia all'Avvocatura dello Stato			
28/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 7	60
Signorini: «Cancellato l' arrivo di 10 navi È a rischio l' intera economia del Nord»			
28/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 7	62
«Calo del 70%, portacontainer semivuote dalla Cina»			
28/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 1	63
Prove di 'red zone' in banchina			
28/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4	64
Il porto in allerta "Pronto il piano"			
27/02/2020	Ansa		66
Coronavirus: porto Genova calo traffici tra marzo-aprile			
27/02/2020	BizJournal Liguria		67
Coronavirus, cala il traffico portuale, Signorini: «A marzo dieci servizi di navi dall' Oriente non scaleranno Genova»			
27/02/2020	Genova24		68
Coronavirus, il porto di Genova si prepara alla batosta. "Ma il pericolo contagio non arriva dal mare"			
27/02/2020	Il Nautilus		69
Aggiornato il Programma Straordinario per il Porto di Genova			
27/02/2020	Informazioni Marittime		70
Laghezza (Confetra Liguria): "Le principali vittime del contagio? Portualità e logistica"			
27/02/2020	Messaggero Marittimo		71
Genova: informazione corretta su coronavirus			
27/02/2020	shipmag.it		72
Coronavirus, a Genova il picco negativo tra marzo e aprile			
28/02/2020	MF	Pagina 16	73
Genova amplia le opere			
28/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 17	75
Ora c' è il terminal Costa nel piano straordinario delle opere post -Morandi			
27/02/2020	Ansa		76
Porto Genova, piano opere raddoppia e entra terminal Costa			
27/02/2020	BizJournal Liguria		77
Opere portuali legate al decreto Genova, inserito anche il futuro terminal di Costa Crociere			
27/02/2020	Genova24		78
Porto di Genova, il nuovo terminal di Costa Crociere entra nel maxi piano delle opere post Morandi			
27/02/2020	shippingitaly.it		79
Porto Genova: il piano straordinario delle opere raddoppia a 2 miliardi			
27/02/2020	Ansa		80
Porti: siglata intesa tra Genova e Baku			

27/02/2020	Genova24		81
Porto di Genova, firmato un memorandum di intesa con lo scalo di Baku in Azerbaijan			
27/02/2020	Informazioni Marittime		82
Porto di Genova stringe accordo con Baku			
27/02/2020	Savona News		83
Siglato un memorandum fra il porto di Genova e il Baku			
27/02/2020	Ansa		84
Pra' Imarium, ridotto l' impatto acustico nel bacino portuale di Pra'-Palmaro			
27/02/2020	FerPress		85
Genova: ridotto l' impatto acustico nel bacino portuale di Pra'-Palmaro. Maresca, sostenibilità che migliora vita dei cittadini			
27/02/2020	Genova24		86
Pra', palazzo San Giorgio autorizza il passaggio a livello "anti rumore" in ambito portuale			
27/02/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	87
Porti, quadruplicano i tempi di sdoganamento			
27/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	88
Il ruolo dei porti liguri nella blue economy			

La Spezia

28/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 10	89
Porto, più basse le tariffe di rimorchio			
27/02/2020	Citta della Spezia		90
Miglio blu, i dettagli dell'accordo tra Comune e cantieri			
27/02/2020	Citta della Spezia		92
I porti turistici del Golfo perno del Progetto Cambusa Italia-Francia			
27/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	93
Riunito Organismo di Partenariato alla Spezia			
27/02/2020	Portnews		94
Passaggio a livello giù per LSSR			

Livorno

28/02/2020	Il Tirreno	Pagina 17	95
«Avremo la Darsena Europa nel 2024», parola di Corsini			
27/02/2020	Ansa		96
Porti: Livorno, Darsena Europa pronta per il 2024			
27/02/2020	Transportonline		97
Porti: Livorno, Darsena Europa pronta per il 2024			
28/02/2020	Il Tirreno	Pagina 17	98
Il debutto di Marsili nominato dal sindaco Salvetti			
28/02/2020	Il Tirreno	Pagina 17	99
Porto più competitivo (soprattutto il sabato) Tagli choc alle tariffe dei rimorchiatori			
28/02/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 48	101
Tariffe di rimorchio, riduzione storica			
27/02/2020	Ansa		102
Porti: a Livorno in arrivo due nuovi rimorchiatori azimutali			
27/02/2020	Ansa		103
Porti: Livorno, revisione a ribasso delle tariffe rimorchio			
27/02/2020	Messaggero Marittimo		104
Tariffe rimorchio, Livorno all'avanguardia			

28/02/2020	Corriere della Sera Pagina 18	106
	Livorno, il maxi sequestro di coca	
28/02/2020	Il Messaggero Pagina 13	107
	Maxi sequestro di cocaina: 3 tonnellate	

Piombino, Isola d' Elba

28/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	108
	"Bretella", progetto in 2 mesi Ritirato il ricorso al Tar	
28/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 29	109
	Confermato l' asse Blu Navy-Grimaldi	
27/02/2020	Ildenaro.it	110
	Grimaldi Lines-Blu Navy, confermata la partnership: sconti sulle tratte per Sardegna, Corsica e isola d' Elba	
27/02/2020	Il Nautilus SCRITTO DA REDAZIONE	111
	PROSEGUE LA PARTNERSHIP TRA GRIMALDI LINES E BLU NAVY	
27/02/2020	Informazioni Marittime	112
	Si rinnova l' accordo tra Grimaldi e Blue Navy	
27/02/2020	Messaggero Marittimo Massimo Belli	113
	Partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

27/02/2020	FerPress	114
	AdSP Adriatico centrale: incontro costruttivo con l' amministrazione comunale di Ortona e il Comitato portuale	
27/02/2020	Il Nautilus	116
	Coronavirus: Porto di Ancona, mercoledì Comitato di igiene e sicurezza del lavoro	
27/02/2020	Messaggero Marittimo Massimo Belli	117
	Comitato di igiene del porto di Ancona	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 31	118
	La crisi del porto il presidente di Majo nel mirino `	
28/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 32	119
	«Porto senza governo» contro l' Authority una raffica di critiche `	
28/02/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 2	120
	«Urgente convocare il consiglio comunale aperto»	
27/02/2020	Primo Magazine GAM EDITORI	121
	Di Majo: "Dalle imprese segnali positivi per il 2020"	
28/02/2020	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 35	122
	Gaeta, interventi per 13 milioni Mitrano: così città più accogliente	

Bari

28/02/2020	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 4	123
	"Siamo in mare da giorni, non vogliono gli italiani"	

Brindisi

28/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 30	125
	Programmazione e sviluppo economico Pd incontra vertici di Confindustria e Cna	

28/02/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 10 126
Ambientalisti contro il gas in porto «Che tipo di sviluppo per lo scalo?»

28/02/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 15 *LUCIA PEZZUTO* 127
Da Brindisi in Campania Otto arresti lungo la rotta del nuovo contrabbando

Taranto

28/02/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)** Pagina 28 128
«Prioritario includere anche i novanta ettari»

Cagliari

28/02/2020 **La Nuova Sardegna** Pagina 14 129
Rinviata la scadenza del bando pubblico per la concessione

27/02/2020 **Ansa** 130
Rinvio bando per porto canale Cagliari

27/02/2020 **Informare** 131
Prorogati di un mese e mezzo i termini per la presentazione dell' istanza di concessione relativa al container terminal del porto di Cagliari

27/02/2020 **Messaggero Marittimo** 132
Porto Canale Cagliari: prorogati tempi per la concessione

27/02/2020 **Sardinia Post** 134
Il Porto canale è ancora sul mercato. Offerte valide entro un mese e mezzo

27/02/2020 **shippingitaly.it** 135
Prorogato il termine del bando per il terminal container di Cagliari

Messina, Milazzo, Tremestieri

27/02/2020 **Messina Ora** *REDAZIONE SPORT* 136
Autorità Portuale: D' Uva (M5S) "Musumeci si oppone alla nomina di Mega e rischia di vanificare una battaglia storica"

27/02/2020 **TempoStretto** 137
Autorità portuale dello Stretto. Fast Confsal: "Musumeci ritiri i ricorsi"

27/02/2020 **Stretto Web** 138
M5S: "No ad aggravio tasse per l' Autorità Portuale dello Stretto"

28/02/2020 **Giornale di Sicilia** Pagina 3 139
Messina, si apre l' ex caserma per i 194 migranti

28/02/2020 **La Sicilia** Pagina 2 140
La Sea Watch sbarca a Messina, in quarantena i 194 migranti e l' equipaggio

28/02/2020 **Il Manifesto** Pagina 3 141
Il governo dice no a Musumeci La Sea Watch sbarca 194 migranti

28/02/2020 **Libero** Pagina 9 142
A Messina ne sbarcano altri duecento

27/02/2020 **Affari Italiani** 143
Migranti, Sea watch attracca a Messina

27/02/2020 **Agensir** 144
Migranti: Sea Watch, iniziato lo sbarco di 194 naufraghi nel porto di Messina

27/02/2020 **Dire** 145
Migranti, nave Sea Watch approdata a Messina

27/02/2020 **Italpress** 146
A Messina la Sea Watch con 194 immigrati a bordo

27/02/2020	Messina Ora	REDAZIONE SPORT	147
<hr/>			
27/02/2020	Messina Ora	REDAZIONE SPORT	149
La Sea Watch 3 a Messina, migranti in quarantena nell' hotspot : Musumeci, "ne prendiamo atto"			
<hr/>			
27/02/2020	Messina Ora	REDAZIONE SPORT	150
Migranti: Musumeci, grave lo sbarco a Messina			
<hr/>			
27/02/2020	New Sicilia		151
A Messina la nave Sea Watch con 194 immigrati a bordo			
<hr/>			
27/02/2020	Si24		152
A Messina la nave Sea Watch con 194 immigrati a bordo			
<hr/>			
27/02/2020	SiciliaNews24		153
Sbarco migranti a Messina, Musumeci: "Grave decisione del Governo"			
<hr/>			

Catania

28/02/2020	La Sicilia Pagina 38		154
Un porto sicuro completata la protezione			
<hr/>			
28/02/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 11		155
Porto turistico di Giarre, conclusi gli interventi nel primo bacino			
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

28/02/2020	Giornale di Sicilia Pagina 12		156
Porti, Monti all' Antimafia conferma le minacce			
<hr/>			

Focus

28/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 8		157
Porti, l' Ue ferma l' esenzione Ires			
<hr/>			
28/02/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 2		158
Allarme container La paralisi supera i livelli del 2009			
<hr/>			
28/02/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 7	<i>Raouf de Forcade</i>	160
Crociere in balia dei blocchi, l' anno è a rischio			
<hr/>			
27/02/2020	Lloyd's List		161
Coronavirus: Pessimistic short-term outlook for container shipping			
<hr/>			
27/02/2020	shipmag.it		162
Coronavirus, De Micheli convoca il 2 marzo la cabina di regia della logistica			
<hr/>			
27/02/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	163
Coronavirus, non solo crociere: anche una portacontainer di Msc è stata bloccata			
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campitana 50/C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397030
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Europa League a San Siro
L'Inter vince e si qualifica
nello stadio senza tifosi

di **Guido De Carolis**
a pagina 47

Nel weekend
Le stagioni della paura
Basta con i professionisti
dell'Apocalisse

di **Alessandro Piperno**
nel settimanale in edicola

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Sono 650 gli italiani positivi al test: 17 morti e 45 già usciti dalla malattia. Ma è scontro sui dati. Ora i contagiati nel mondo superano quelli della Cina

Virus, crescono anche i guariti

Milano riapre il Duomo. L'appello di imprese e sindacati: «Un piano per ripartire». E Boccia: «Più lucidità»

L'allarme e la responsabilità
LA NORMALITÀ DA RICONQUISTARE
di **Luciano Fontana**

È passata una settimana dal giorno in cui le nostre vite sono cambiate così pesantemente, il giorno in cui abbiamo dovuto fare i conti con l'arrivo del virus e dei contagiati nell'ospedale di Codogno. Numeri preoccupanti, decisioni politiche, emozioni e anche isterie hanno accompagnato ogni istante della nostra quotidianità, soprattutto in questa parte del Paese abituata a correre e a darsi traguardi individuali e collettivi sempre nuovi. Sappiamo molto del Covid-19, medici e scienziati sono stati presenti incessantemente su tv e giornali a spiegare, dare consigli e rassicurare. Tutto questo non ha evitato di farci ritrovare in una situazione da cui dobbiamo insieme uscire al più presto: con la serietà delle misure di prevenzione e la razionalità dovuta agli italiani da parte di chi ci governa. È il momento di dire basta a quei comportamenti, a quelle decisioni, a quegli allarmi che hanno creato panico e che rischiano di provocare danni che pagheremo per tanto tempo. È stato lanciato l'hashtag #Milanoconsferma, rappresenta ognuno di noi. Anzi è tutta l'Italia che non deve fermarsi e ripartire.

Ci sarà tempo per valutare se le misure adottate da gennaio in poi siano state giuste oppure abbiano rappresentato, magari involontariamente, un moltiplicatore dell'emergenza. La decisione di bloccare i voli diretti dalla Cina senza controlli ferrei di quelli che utilizzavano scali intermedi ha suscitato molte perplessità. Così come il fatto che l'Unione europea non sia riuscita a definire provvedimenti comuni per le analisi sui passeggeri, il numero dei test da effettuare, le comunicazioni dei casi positivi. L'Italia ha fatto analisi molto estese con i tamponi, almeno fino a giovedì scorso. Con trasparenza ha fatto conoscere la progressione dei contagiati. Non distinguendo tra positivi e malati, forse ha generato ansia anche in situazioni come quella della signora di Vo' dimessa dall'ospedale dopo un periodo di isolamento: «Stavo benissimo, non ho avuto neppure una linea di febbre», ha raccontato al nostro Marco Imarisio.

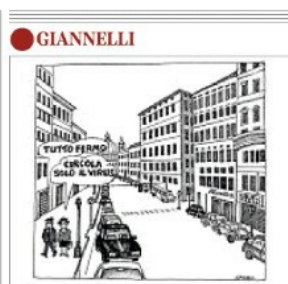
continua a pagina 26

Coronavirus, comincia ad aumentare anche il numero di chi guarisce. Sono già 45 gli usciti dalla malattia. Il bilancio è di 650 italiani positivi al test e le vittime sono 17. Ma è scontro sui numeri. Per la prima volta i contagiati dal virus nel mondo superano quelli della Cina. Ci sono segnali di ripartenza. Lunedì riapre il Duomo di Milano. Imprese e sindacati chiedono un piano per ripartire. E il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia chiede più lucidità e avverte sul rischio di isolarsi.

di **Adriana Bazzi**

Il professor Massimo Galli, dell'ospedale Sacco, ha annunciato che è «stato isolato il ceppo italiano del coronavirus». Questo consentirà di capire «cos'è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo».

a pagina 9



L'EMERGENZA
IL RITORNO DA LUNEDÌ
Tutti a scuola?
Il Veneto spinge per il sì

di **Gianna Fregonara**

Tornare presto alla normalità. Il Veneto spinge perché riaprano le scuole già lunedì. Diversa la posizione di Marche e Puglia. Cauta la Lombardia.

a pagina 6

Vertice a Napoli Il presidente francese parla per la prima volta di epidemia



L'asse Conte-Macron: no alle frontiere chiuse

di **Marco Galluzzo**

Intesa strategica sui migranti, nella cooperazione industriale e scientifica. Il «patto di Napoli» tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il premier francese Emmanuel Macron. «Le frontiere devono restare aperte, il virus non si ferma ai confini: è un'emergenza che riguarda tutti».

a pagina 14

GLI EFFETTI, LA FINANZA
Giù i mercati,
la Borsa brucia
14 miliardi

di **Fabrizio Massaro**

Giorata pesante in Borsa. Il listino di Piazza Affari perde il 2,6 per cento. Bruciati quattordici miliardi. Male anche le altre Borse europee.

a pagina 28

«FINITI I POSTI LETTO»
A Cremona
i casi gravi
sono diciotto

di **Simona Ravizza**

Coronavirus a Cremona: 81 malati, di cui 42 con polmonite e 18 gravi. Alcuni pazienti spostati a Pavia, altri al Niguarda di Milano «per liberare posti».

a pagina 8

«Penso che la libertà non dobbiamo né chiederla né riceverla, ma conquistarla.»
Lettera alla madre, maggio 1928

PERTINI

COMBATTERE PER LA LIBERTÀ

Sandro Pertini, combattuto per la libertà, è in edicola.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della sera

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ascolta fino a dieci

C'è un virus nell'aria che non se ne andrà tanto in fretta come quell'altro ed è l'incomunicabilità tra gli esseri umani. Ogni concetto che per esprimersi richieda più di tre parole viene distorto. O peste o raffreddore, o dentro uno scafandro o a baciarsi sulla bocca: la via di mezzo non è contemplata, perché la via di mezzo presuppone la capacità di accettare i compromessi, i dubbi e le tonalità di grigio che sono l'essenza della vita, senza pretendere che tutto sia sempre o bianco o nero e si risolva a colpi di slogan. Un primo passo potrebbe consistere nell'ascoltare fino in fondo le frasi altrui. Se, per esempio, uno scienziato annota che il coronavirus colpisce gli anziani malati più dei giovani sani non sta augurandosi una carneficina di nonni. Basta seguirlo per altri dieci secondi e si scoprirà che vuole solo rimarcare come un morbo che attacca in prevalenza le persone fragili sia meno letale di uno che manda al tappeto persino quelle toste. Dieci secondi di attenzione, troppa fatica. Servirebbe un vaccino anche qui, ma nell'attesa mi metto all'ascolto di qualcuno che queste cose le ha scritte prima e meglio di me.

«Si potrebbe... osservare, ascoltare, paragonare, pensare, prima di parlare. Ma parlare, questa cosa così sola, è talmente più facile di tutte quell'altre insieme, che anche noi, dico noi uomini in generale, siamo un po' da compatire». (Alessandro Manzoni, «I Promessi Sposi», capitolo XXXI dedicato alla peste). E non c'erano ancora i social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutte le librerie

Carminie Aymone
Yes I Know...
PINO DANIELE
Tro pazzo e blues: storia di un Mesaniello napoletano
Prefazione di Maurizio de Giovanni

HOEPLI

00228
9 771120 498108





Mose, di tutto di più: è costato 6 miliardi, non ha mai funzionato e ora non ci sono soldi per i lavoratori del Consorzio. In 250 a rischio cassa integrazione



Venerdì 28 febbraio 2020 - Anno 12 - n° 58
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e Massini"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

Lombardia
Caos a Codogno: infermieri ancora a rischio tornano al lavoro in corsia



▶ PASCIUTI A PAG. 6

Resto del mondo
Come sono messi gli altri: Francia, Usa, Germania, Estremo Oriente

▶ A PAG. 4-5

Mister Big Data
"Il 60% dei casi è ancora occulto: mortalità più lieve e blocchi inutili"

▶ MARGOTTINI A PAG. 5

Addio al rigore
Lo dice persino il Financial Times: "Ue, più flessibilità sui conti italiani"

▶ A PAG. 13

VIRUS SELETTIVI
Fontana& Lega, una nemesi comico-virale

▶ SELVAGGIA LUCARELLI

C'è una puntata di *Black Mirror* che parla di un primo ministro e di un maiale. No, qui il maiale non si incrocia con un pistrello e non c'è un virus mortale, tranquilli. Accade un fatto più straniante, e cioè che viene rapita la principessa della famiglia reale e che i rapitori comunicano che la rilasceranno solo se il primo ministro si accoppierà in diretta tv con un maiale.
 A PAGINA 8



L'INCIUCIONE RENZI&SALVINI

POLTRONAVIRUS

I 2 MATTEO SPECULANO SUL CONTAGIO PER FARE FUORI CONTE COL "GOVERNISSIMO". CHE PERÒ NON DECOLLA: NO DA PD, M5S E FDI. E SALVINI FA SCENA MUTA AL COLLE

▶ MARRA A PAG. 2

"LARGHISSIME INTESE" CIOÈ LARGHISSIMO CAOS

▶ ANTONIO PADELLARO

Mario Draghi non ha bisogno dei nostri consigli, ma per la stima universale da cui è circondato sappia che trepidiamo per la sua persona. Soprattutto dopo aver letto sul giornale collettivo che i due Mattei stanno pensando di proporgli la guida di un "governissimo".
 A PAG. 3

COME SI COLMA LA FALLA TRA LO STATO E LE REGIONI

▶ DANIELA RANIERI A PAG. 13



Giorgia Meloni
"Nessun inciucio, l'unica soluzione sono le elezioni"

▶ CAPORALE A PAG. 2



Mannelli

ORIGINI DELLO STAMPA-VIRUS



FARE SI TRASMETTA SOPRATTUTTO DAL TOPI GIGIO

COINCIDENZE? Gli incroci attorno all'ex sottosegretario

Siri, gas alla cartiera e mutuo senza garanzie a San Marino

La società della famiglia Rossini chiede un collegamento ad aziendam alla rete del metano. Il via libera di Snam grazie al sì del Mise arriva pochi giorni prima della concessione del prestito al leghista dalla banca di cui è vicepresidente proprio Rossini

▶ LILLO A PAG. 9



La cattiveria

I politici delle regioni colpite chiedono il ritorno alla normalità. Sì, ma se parlate con la mascherina in faccia non si capisce un cazzo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

DOMANI SI VOTA

Slovacchia, la sfida del movimento contro le tangenti

▶ TACCONI A PAG. 16



CHE C'È DI BELLO

La Grande Guerra, un Cechov noioso, Giò e la casa ideale

▶ DA PAG. 20 A PAG. 23

Impaziente Zero

▶ MARCO TRAVAGLIO

Breve dizionario per orientarsi nella jungla dell'epidemia.

Coronavirus. Vasta famiglia di virus noti dagli anni 60 per infettare uomini e animali con raffreddori o malattie respiratorie più gravi, cui appartiene anche l'ultima versione "Covid-19". Nome derivante dalla forma a corona e non dai danni paragonabili a quelli fatti da Fabrizio Corona in carcere e fuori o da Mauro Corona in televisione.

Paziente zero. È il primo, misterioso soggetto infetto che ha portato il coronavirus in Italia, innescando i contagi a catena dalla Lombardia al Veneto eccetera. È molto più ricercato di Matteo Messina Denaro, ma un po' meno difficile da trovare di un elettore di Italia Viva.

Impaziente Zero. Gli esperti l'hanno già individuato, ma per ora ne comunicano solo il nome (Matteo) e la professione (senatore), senza sciogliere la riserva sul cognome perché stanno testando ben due potenziali candidati che presentano sintomi analoghi, tipici di quando l'insuccesso dà alla testa: mitomania molesta, logorrea patologica, mania di protagonismo, ansia di presentalismo, smania di rovesciare un premier più bravo di loro per mandare al governo almeno due soggetti infinitamente peggiori di lui, cioè se stessi.

Governissimo. Non potendo, date le circostanze, sfidare il ridicolo col classico "governo di salute pubblica", i due Impazienti Zero lo usano per nobilitare il loro inciucio volto a placare il Poltronavirus e a frustrare il legittimo sollievo di molti italiani per non avere il Matteo maggior governo in un momento come questo (già bastandovi la presenza del Matteo minor).

Autonomia differenziata. Bizzarra teoria politica che chiede più poteri alle regioni, molto in voga da destra a sinistra finché non si è visto di cosa sono capaci le regioni già con i poteri attuali. Ovvero: il sonno della regione genera mostri.

Immunodeficiente. Termine da sempre usato per indicare un soggetto privo o carente di anticorpi. Ora però, dopo il video ovviamente "virale" del governatore leghista lombardo Attilio Fontana che entra in quarantena in diretta Facebook indossando la mascherina (fra l'altro, sbagliata) pur essendo negativo al test del tampone, per giunta dopo aver dato del "cialtrone" al premier Conte che osava denunciare una falla nell'infallibile sistema sanitario lombardo, il significato potrebbe allargarsi a significati più ateistici.

Sanità lombarda. Meccanismo efficientissimo e inimitabile, in quanto perfettamente funzionante e oliato, come dimostrano i 6,6 milioni di tangenti intascati da Formigoni e la sua condanna a 5 anni e 10 mesi.

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 | Giornale (ed. nazionale)

BASTA PSICOSI

ISOLATO CONTE IL NORD RIPARTE

Riaprono musei e Duomo, scuole in forse. Calcio a porte chiuse. Salvini al Colle: «Pronti per un altro esecutivo»

■ L'Italia prova a riprendersi dallo choc del coronavirus: a Milano riapre il Duomo (da lunedì) e in tutto il Nord si valuta il ritorno a scuola degli studenti. Dal calcio, però, arriva lo stop a Juventus-Inter a porte aperte. Sul fronte medico, si registrano tre anziani morti ma con 45 guarigioni.

servizi da pagina 2 a pagina 13

IL PAESE NON È FRAGILE CHI LO GUIDA INVECE SÌ

di Alessandro Sallusti

Milano prova a ripartire. Dopo i bar riaprono musei e il Duomo, anche perché altrimenti qualcuno avrebbe dovuto spiegare in base a quale principio scientifico e medico non si rischia più il contagio davanti a un aperitivo mentre il pericolo permane se si tratta di pregare o ammirare uno dei tanti capolavori di cui è ricca la città. Ma adesso bisogna velocemente andare oltre e tornare alla piena normalità, che è poi l'unica ricetta per scongiurare paure irrazionali e facili allarmismi. Uso la logica e mi affido al parere degli esperti che hanno dato il via libera: se si può andare tranquillamente in bar, ristoranti, chiese e musei, perché non a scuola o allo stadio, dove al momento permangono divieti e limitazioni che da soli valgono a tenere lontani i turisti e a creare paure (cosa penseranno all'estero i milioni di persone che vedranno domenica in tv giocare Juventus-Inter a porte chiuse?).

E a proposito di turisti. Ieri il governo ha convocato la stampa estera per spiegare al mondo che si può venire tranquillamente in Italia senza correre rischi. Dove può andare un turista - presumo non interessato a visitare Codogno -, non vedo perché non dovrebbe poter andarci un italiano. Eppure il doppio binario di comunicazione permane, creando solo equivoci.

È evidente che manca una parola chiara e definitiva, si vive alla giornata su spinte e contropunte, quasi che la ragione stia dalla parte dell'ultimo che parla. Questo perché nel Paese manca una leadership chiara, legittima e quindi riconosciuta. In altre parole ci manca un premier autorevole, sostenuto e riconosciuto dalla sua maggioranza e stimato dall'opposizione. Giuseppe Conte è stato a suo tempo cooptato a Palazzo Chigi non come leader, ma come garante di un accordo tra due partiti e non può pensare di governare prima con Salvini e poi con Zingaretti e la Boldrini senza pagare dazio.

Il premier è come un comandante in capo, non importa se è lui a fare errori: per il solo fatto che non sappia tenere unito l'esercito e farsi ascoltare da generali e colonnelli dovrebbe farsi da parte. E questo problema ce lo trascineremo dietro anche oltre l'emergenza virus, che ha messo a nudo più che la fragilità del Paese l'inconsistenza di chi lo governa.

NUOVE VITTIME FRA GLI ANZIANI

Individuato il ceppo italiano Sale il numero dei guariti: 45

Maria Sorbi

a pagina 7



TURISTI Sono pochissimi i visitatori a Milano, milioni le disdette in Italia

TURISMO IN CRISI

Virus, Alitalia chiede 4mila esuberanti

Bulian a pagina 4

GESTIONE INCERTA DELLA CRISI

Governissimo, tanti no Ma il premier rischia

di Adalberto Signore

La colossale conversione a «U» sul fronte della comunicazione arrivata da Palazzo Chigi nelle ultime 72 ore è la fotografia impietosa di quanto in affanno sia Giuseppe Conte. La percezione di un Paese messo in ginocchio

dall'emergenza Coronavirus, infatti, sta tutta nella gestione piuttosto confusa delle prime 48 ore della crisi. Con il premier a saltellare da un trasmissione all'altra per tutta la domenica, dando l'impressione agli italiani a casa (...)

segue a pagina 12

LE TRAME A PALAZZO

È una palude Renzi si decida a farli cadere

di Marco Gervasoni

Niente più della minaccia di perdere la poltrona fa cambiare idea a un politico. Non appena si è ventilata questa possibilità, infatti, Conte è passato dalla tentazione di porre lo stato d'assedio in tutto il Nord (...)

segue a pagina 10

LE CARTE SUL TAVOLO

Quell'opzione «unità nazionale» con vista Colle

di Augusto Minzolini

Alla fine la suggestione del governo di unità nazionale, da non credere, trova propositi anche nel Pd. In una Montecitorio su cui aleggia il Coronavirus, Luciano Pizzetti di Cremona, cioè un vicino della «zona rossa», già (...)

segue a pagina 10

L'INDISCREZIONE

Confindustria, gli exit poll dicono Bonomi

di Ambrogio Lombardo

È partita la corsa per la prossima presidenza di Confindustria. Per chi succederà a Vincenzo Boccia che finisce i suoi quattro anni di mandato. E si iniziano a dare i numeri sui tre candidati. Sono i primi exit poll. Avanti, di un soffio, il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, acclamato di 59 voti dei 179 del Consiglio Generale. Anche se la sua associazione non sarebbe così monolitica come ci si aspetta-

va. Dove sono finiti i due vicepresidenti Elena Zambon (farmaceutica) e Giuseppe Fontana (meccanica)?

Segue Licia Mattioli, attuale vicepresidente della Confindustria nazionale con delega all'internazionalizzazione, con 52 voti. Terzo incomodo, si fa per dire ovviamente, è il presidente della potente associazione degli indu-

striali bresciani, Giuseppe Pasini, che non è riuscito a unire casa sua e che si ferma a 26 voti. Se non dovesse nelle prossime ore ottenere il sostegno di nuove associazioni territoriali o federazioni, rischia di non partecipare al rush finale, in calendario il 26 marzo, quando il Consiglio Generale sarà chiamato a designare il futuro presidente. E a quel punto i suoi voti diventerebbero fondamentali.

IL CAPO DELLA POLIZIA

Gabrielli choc Frasì volgari contro Salvini

di Giuseppe De Lorenzo

■ Franco Gabrielli durante un convegno si lascia scappare parole scurrili su Salvini. In serata il capo della Polizia invia una nota: «Frasì rubate in un contesto privato. Mi scuso se tutto ciò ha suscitato una comprensibile amarezza».

a pagina 14

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 28 febbraio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Tragedia nel Bresciano, aveva 15 giorni

**L'auto si ribalta:
muore un neonato
Indagata la madre**

Raspa a pagina 20



DOMANI IN REGALO
**SALUS
SPECIALE
CORONAVIRUS**



«Morti di Coronavirus in Italia? Zero»

L'infettivologo Matteo Bassetti: «Basta bollettini di guerra, ci sono deceduti con il virus, non per il virus»

Servizi da pag. 2 a pag. 13

Il danno delle cifre gonfiate

**Abbiamo dato
i numeri. E ora
siamo gli untori**

Gabriele Cané

Dunque, hanno dato i numeri. O almeno li hanno dati sbagliati; il che è quasi peggio, in attesa delle annunciate correzioni a frittata fatta e servita. Intendiamoci. Gestire una vicenda come quella del Coronavirus non era e non sarà facile. Tante cose hanno funzionato e funzionano come si deve. La comunicazione ufficiale, no. Perché scopriamo ora dagli stessi scienziati che da giorni si stanno diffondendo numeri che sommano i malati veri con i positivi al tampone, gente che non è neppure detto che si ammalino. Una somma che gli altri non fanno, che ha creato il caso Italia e che ci ha portato sul podio degli 'appetati'.

Continua a pagina 2

**VINITALY E CIBUS NON CEDONO ALLA PAURA DEL MORBO
NESSUN RINVIO PER LE FIERE: «TENIAMO APERTO IL PAESE»**



L'inaugurazione della scorsa edizione del Vinitaly a Verona

**VIVA L'ITALIA
CHE NON HA PAURA**

Perego a pagina 6

DALLE CITTÀ

Milano

**Maltrattamenti
Primo caso
di sorvegliato
speciale**

Consani nelle Cronache

Milano

**Senza stipendio
Operai sulla gru
per protesta**

Vazzana nelle Cronache

Bergamo

**Uccise la moglie
dell'ex amante
Il pm: ergastolo**

Moroni a pagina 20



Il campione di nuoto: incubo lungo quattro anni

**Doping, Magnini assolto
«Verità venuta a galla»**

E. Rossi a pagina 16



Formula uno, gli 80 anni dell'eroe dei due mondi

**Il Belpaese di Andretti
«È il mio primo amore»**

Turrini a pagina 17

**NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO**

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3 | Tel. 0376-779310 | info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN | Fax 0376-788109 | www.brunettigeneratori.com



Oggi inserto speciale

«**COGLIERE L'OCCASIONE**» Le analisi proposte da Benedetto Vecchi dalle pagine del manifesto che saranno ripercorse domani a Esc



Domani su Alias

FELLINI 100 Il pittore surrealista belga Paul Delvaux e il regista italiano: incontri con due maestri dell'immaginazione



L'ultima

DIRITTI Una donna italo-pakistana lotta per riavere i suoi figli rapiti dal padre e nascosti a Islamabad
Riccardo Bottazzo pagina 16

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

VENERDI 28 FEBBRAIO 2020 - ANNO L - N° 51

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DUE UOMINI SOLI ALLO SBANDO

NORMA RANGERI

Se c'è una cosa che fa più paura del coronavirus è l'idea di un governo di salvezza nazionale con Renzi e Salvini, da entrambi reclamato e perciò da temere come una calamità nazionale.

Uno, abituato ad essere solo al comando, oggi è seduto su una percentuale elettorale che lo emargina. L'altro, all'apice del consenso, è invece finito all'opposizione a ripetere come un disco rotto «elezioni, elezioni». E tanto più strillano quanto più il governo viene sballottato sulle montagne russe dall'emergenza sanitaria. Gestita mettendo in campo misure draconiane con pesanti conseguenze sul piano economico, salvo cercare di raddrizzare il timone con un allentamento progressivo delle restrizioni, correggendo l'iniziale allarme, amplificato a dismisura dal sistema dell'informazione, giornali e televisione in primis.

Ma per Salvini e Renzi, più Conte resta a palazzo Chigi più diventa il principale avversario perché per due personaggi come il capo della Lega e il reuccio di Italia Viva non essere al centro della scena è semplicemente esiziale. Per questo Salvini invoca la chiusura dei confini e, smentito dal suo presidente leghista della Lombardia, cambia registro chiedendo udienza a Mattarella (obbligato a riceverlo come capo dell'opposizione).

Del resto per un giudizio sui comportamenti della classe dirigente basta confrontare il sindaco Sala con il presidente Fontana. C'è un sindaco che rivolge ai cittadini l'appello a non rinunciare alla socialità per la paura (#Milanononisferma), c'è un presidente che si copre di ridicolo con un video esilarante. Se non fosse affidato proprio a lui il governo della Lombardia non varrebbe neppure la pena parlarne, ma comparire in tv con la mascherina (naturalmente quella sbagliata) nel suo ufficio dopo aver detto che il coronavirus è poco più di un'influenza, fa pensare a un politico "unfit", inadatto al ruolo di responsabilità che ricopre. A uno così non si affida neanche un condominio, figurarsi consegnare il governo del paese alle grandi manovre di due uomini soli allo sbando.

CORONAVIRUS, CAMBIA LA DEFINIZIONE DEI CASI

I numeri caleranno. E non è un trucco

■ Nei prossimi giorni il governo darà il numero di casi «clinici», cioè sintomatici, suddivisi per gravità della condizione. Dopo l'incontro con le agenzie internazionali dell'altro ieri, il governo ha infatti deciso di adottare la definizione di «caso» decisa il 25 febbraio dal

Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc). La definizione non si basa solo sul tampone: per l'Ecdc un caso di Covid-19 deve presentare un'infezione respiratoria lieve o seria». Inoltre, nei 14 giorni precedenti ai sintomi deve essere stato in stretto contatto

con un altro caso di Covid-19 oppure vivere in un'area in cui è presente un focolaio infettivo attivo. La decisione ha conseguenze anche sulla logistica: d'ora in poi solo le persone sintomatiche verranno sottoposte a tampone

ANDREA CAPOCCIA A PAGINA 2

MILANO, RIAPRE IL DUOMO

Prove di ritorno alla normalità

■ Il Duomo riaprirà anche ai turisti lunedì prossimo, da mercoledì è tornato l'aperitivo a cui ieri sera ha partecipato anche il segretario del Pd Nicola

Zingaretti. Fontana criticato per la scelta di presentarsi in video con la mascherina, annunciando il proprio auto-isolamento

ROBERTO MAGGIORI A PAGINA 2

foto di Fabio Cimaglia/LaPresse



Il governo allenta le misure di emergenza, Milano non si ferma, i ministri Speranza e Di Maio contro chi nega l'ingresso agli italiani. Grandi manovre di Renzi e Salvini per un gabinetto di salute pubblica. L'epicentro dell'epidemia è diventato la Corea del Sud. Primo caso negli Usa **pagina 2-6**

Coronavirus o coronadigos
Le misure come pedagogia disciplinare di massa

MARCO BERSANI PAGINA 15

Stati d'eccezione
Sindrome Amuchina, ovvero la paura di vivere

SARANTIS THANOPULOS PAGINA 14

Piano per il Sud
È l'ultima occasione da non sprecare

FILIPPO BARBERA PAGINA 15

INTERVISTA A YAN LIANKE
«Ansia e rabbia da virus stanno sfumando»



■ Intervista allo scrittore cinese di fama internazionale in «isolamento»: «Siamo chiusi in casa da trenta giorni. In tutto questo tempo sono sceso al piano terra solo tre volte e non sono mai uscito dal complesso residenziale in cui viviamo, ma ci stiamo abituando anche a questa vita».

RICCARDO MORATTO A PAGINA 4

IL PATTO DI NAPOLI
Macron porta a Conte solidarietà e richieste



■ Il primo vertice intergovernativo italo-francese dal 2017 ha avuto come sfondo Napoli: è qui che ieri il primo ministro Conte ha accolto il presidente Macron. Che ha portato «la solidarietà europea» per il coronavirus ma anche richieste, a partire da una maggiore partecipazione alla missione in Sahel.

MERLO A PAGINA 6

PULIZIE SCUOLE
Il Miur dimentica 4mila lavoratrici

■ Trattativa nella notte per cercare di evitare 4mila licenziamenti nel processo di internalizzazione delle pulizie delle scuole. Su 16mila addette negli appalti, lunedì ne entreranno in servizio solo 12mila di cui 4.500 part time. Inascoltati gli appelli dei sindacati nei mesi scorsi. Dalle 13 e 30 i sindacati al tavolo al ministero del Lavoro attendendo una proposta della presidenza del consiglio. «Tutte le lavoratrici vanno assunte o tutelate», protesta la Filcams Cgil. «L'internalizzazione è giusta, ma è stata fatta male».

MASSIMO FRANCHI A PAGINA 7

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 352/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epoca/CRM/232103
 00228
 9 779029 211000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 58 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 28 Febbraio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il caso

Napoli, incubo metrò si spegne il computer treni fermi sei ore

Paolo Barbuto in Cronaca



Il Festival

Da Totò a Maradona passando per Croce se la storia siamo noi

Giovanni Chianelli a pag. 14



L'analisi

IL PAESE CHE NON SA GESTIRE LO STRESS

Ennio Cascetta

Gli eventi di queste ultime settimane rappresentano per il nostro Paese una crisi non solo socio-sanitaria, comune a quasi tutto il mondo, ma anche uno stress test, una prova della tenuta in condizioni diverse dall'ordinario, del sistema politico, istituzionale, economico e sociale che si è realizzato in Italia nel corso della Seconda Repubblica. Una crisi ovviamente inattesa alla quale si sono date risposte che moltissimi percepiscono come contraddittorie, irragionevoli, poco attente alle conseguenze di breve e medio periodo sulla nostra economia e sulla nostra società.

Continua a pag. 39

Le parole della crisi

BASTA DIRE: MUOIONO SOLO GLI ANZIANI

Matteo Collura

Questo stramaledetto virus, come ogni altro malanno trasmissibile da uomo a uomo, sta tirando fuori il meglio di noi (volontà di rendersi utili, di fare qualcosa per gli altri, oltre che per se stessi) ma anche il peggio. Ed è giusto rendersene conto. Come definire, infatti, l'alzata di spalle generalizzata, quel gesto che vuol dire "era nel conto", quando a morire di contagio in questi giorni sono i "vecchi"?

Continua a pag. 39

Campania, il contagio non c'è

►Tutti negativi i tamponi su parenti e amici dei tre campani infettati. I medici: stanno bene In Lombardia e Veneto picco di malati ma aumentano le guarigioni. Il virus mutato in Italia

Macron e Conte tra passeggiate e vertice



Il premier Conte e il presidente Macron gustano un babà in una pasticceria del centro storico

«Francia-Italia confini aperti» il patto di Napoli sul Covid-19

Luigi Roano e Gigi Di Fiore a pag. 5

Maria Pirro

Sono tutti negativi i risultati dei tamponi effettuati nel laboratorio del Cotugno di Napoli. Una settantina i test eseguiti ieri, quattordici le risposte ancora attese, ventitré chiesti e ottenuti solo per individuare possibili altri contagi dopo i primi tre accertati. Le loro condizioni non destano preoccupazioni; test negativi su parenti e amici. Intanto in Lombardia e Veneto, focolai dell'infezione, picco di ammalati ma aumentano le guarigioni. All'ospedale Sacco di Milano isolato il virus mutato in Italia.

A pag. 2
Gusco, M. Liguori, Palomba, Vastarella e servizi da pag. 2 a 11

Le Borse mondiali a picco

Le imprese e i sindacati «Fermate gli allarmi inutili»

Roberta Amoroso e servizi alle pagg. 8 e 9

Il video sotto accusa

Fontana con la mascherina il populismo si fa macchietta

Mario Ajello a pag. 38. Servizio a pag. 10

«Per fare il test al Cotugno ho minacciato la denuncia»

L'avvocato positivo: numeri verdi senza risposta e provette sui davanzali

Leandro Del Gaudio

«Ho dovuto minacciare di denunciare i medici pur di fare il tampone. Ho chiamato tutti i numeri verdi messi a disposizione, nessuno mi ha risposto. Mi sono recato con mezzi propri al Cotugno, sono rimasto in attesa assieme a decine di persone e solo dopo aver minacciato denunce penali mi hanno fatto questo benedetto test. Poi sono andato via con una diagnosi interlocutoria e solo leggendo i giornali, ieri mattina, ho capito di essere positivo al corona virus». Eccolo il «paziente unopartenopeo. È un avvocato, ha cinquant'anni, vive a Napoli. A pag. 3

Lo scandalo all'ospedale

Eboli, le stanze anti-virus hanno le porte bloccate

Rosa Palomba

Il trionfale taglio del nastro nel 2011. Al tempo di un'altra grande paura: l'influenza Aviaria. Furono allestite per questo le uniche due camere ad alta tecnologia del Sud, dopo quelle dell'ospedale Cotugno di Napoli, nel presidio di Eboli. Ma il reparto è bloccato dal 2013. E solo tra sei giorni, promettono dalla struttura sanitaria salernitana, sarà operativo.

A pag. 4

Le massime di Gattuso da allenatore azzurro

I «pomodoro» e il «muru a muru» il calcio spiegato in «Ringhiese»

Bruno Majorano

Se scrivi un libro dal titolo "Se uno nasce quadrato non muore tondo", vuol dire che i modi di dire a effetto ti piacciono eccome. A Napoli lo hanno capito praticamente subito, perché in appena tre mesi di panchina Rino Gattuso ha già regalato delle "perle" destinate a rimanere a lungo nel lessico cittadino e non solo. Recentemente la sua «Se il Barca è in difficoltà noi simu muru muru c'u spitali» è diventata virale.

A pag. 16



Ho pochi anni in più di Ibra ma quando vedo le foto di Zlatan sembro suo nonno





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 58 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 28 Febbraio 2020 • S. Romano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Architettura
Sarkis: «A Venezia la mia Biennale per vivere insieme senza paure»
Antonucci a pag. 22



L'intervista
Il premio Oscar Hazanavicius «Racconto la Shoah con un cartoon»
Satta a pag. 23



Tendenze
La donna ribelle tra latex e anni '70 a Parigi la moda rilancia la grinta
Franco a pag. 21



Il Messaggero Casa
BILOCALE
messaggerocasa.it

Più guariti, virus mutato in Italia

► Sono 45 i pazienti migliorati, ma salgono i contagiati. A Milano isolato il nostro ceppo del Covid-19
Crollano le Borse, arriva un miliardo di aiuti per le imprese. Israele e altri 11 Paesi bloccano gli italiani

Governatori e governo
L'epidemia al tempo del populismo

Mario Ajello
Doverrebbero bastare i comunicati ufficiali. Potrebbe essere sufficiente come nella "Peste" di Camus (ma questa non è una peste, non è una peste, non è una peste) una sorta di giornale, ossia "La Gazzetta dell'Epidemia" che si propone d'informare i nostri concittadini.
Continua a pag. 18

La prima linea
In difesa dell'anziano che combatte

Matteo Collura
Questo stramaledetto virus, come ogni altro malanno trasmissibile da uomo a uomo, sta tirando fuori il meglio di noi (volontà di rendersi utili, di fare qualcosa per gli altri, oltre che per se stessi) ma anche il peggio. Ed è giusto rendersene conto. Come definire, infatti, l'atteggiamento nei confronti degli anziani?
Continua a pag. 18

Europa League, Roma e Inter agli ottavi. Spalti vuoti a San Siro



Il calcio va avanti con la mascherina

I tifosi sugli spalti di Gent-Roma (1-1), in alto San Siro vuoto per Inter-Ludogorets (2-1). Nello Sport

Macron con Mattarella e Conte
Dai confini aperti a Tav e Fincantieri a Napoli riparte il patto con la Francia

ROMA Dai confini aperti a Tav e Fincantieri. E poi un alt ai populismi e allo stesso tempo un asse per far sì che l'Europa conceda flessibilità e cambi direzione sul bilancio Ue. A Napoli il premier Conte e il presidente francese Macron stringono un'alleanza che «segna un salto di qualità» nei rapporti tra i due Paesi. Poi la cena con il Presidente Mattarella.
Pucci a pag. 11

«Fuori dal tunnel, ora vogliamo fare i turisti a Roma»

► La nuova vita della coppia di cinesi curati allo Spallanzani: «Non torneremo a Wuhan»

Camilla Mozzetti
La coppia cinese curata allo "Spallanzani" di Roma ora si sente «a casa». «Qui - dicono - siamo nati per la seconda volta. Ora potremo visitare la città». Eccoli i coniugi di Wuhan a un mese da quella sera in cui un'autoambulanza li aveva prelevati d'urgenza da un hotel del centro della Capitale. A pag. 5
Servizi da pag. 2 a pag. 9

Gli statali
Niente decurtazioni per la quarantena
Le buste paga degli statali non risentiranno dell'emergenza sanitaria in corso. In arrivo norme salva-stipendio per i dipendenti pubblici costretti a non recarsi in ufficio.
Bisozzi a pag. 7

La firma tra le parti rinviata all'udienza del 7 marzo
L'accordo sull'Iva: stop alle cause

Rosario Dimito
Tra ArcelorMittal e i commissari c'è l'accordo di siglare un accordo, ma la firma verrà apposta prima dell'udienza del 7 marzo a Milano, dove il giudice prenderà atto dell'arbitraggio. Ieri sera i rappresentanti dell'amministrazione straordinaria (Ardito, Danovi e Lupò) hanno consegnato al Mise l'istanza di autorizzazione a sottoscrivere il cosiddetto amendment agreement. Il testo contiene l'impegno reciproco a ritirare tutte le cause, per i dettagli c'è tempo fino a novembre.
A pag. 15

Stretta per i reati contro la P4
Intercettazioni, arriva la legge «Si all'uso del Trojan nei telefoni»



Valentina Errante
Diventa legge il decreto sulle intercettazioni. Il via libera arriva alla Camera con 246 sì e 169 voti contrari. Arriva una stretta per i reati contro la Pubblica amministrazione: «Si all'uso del Trojan nei telefoni».
A pag. 11

ASTRI FAVOREVOLI RISCATTO DEL TORO
Buongiorno, Torò! Siete ancora al centro dell'attenzione delle stelle, insieme al Capricorno. E questo è molto importante. L'intesa tra questi due segni infatti è il massimo, specie in questo momento difficile che si sta vivendo per la vita sociale. Una collaborazione può dare frutti eccezionali, un amore potrebbe essere addirittura una sinfonia. Sugli altri segni, invece, cercate un potere che non si discute. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

Gemelli, mai segnalata la scomparsa del paziente
Cadavere in corsia, nessuno denunciò

ROMA L'allarme è arrivato mercoledì da alcuni inservienti della manutenzione, che stavano lavorando all'impianto di aereazione del policlinico "Gemelli": «C'è il cadere di un uomo». Lo hanno trovato all'interno di un'intercapedine in avanzato stato di decomposizione all'ottavo piano. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e la salma - recuperata con difficoltà - attende ora l'esame autoptico, l'unico che potrà chiarire le cause del decesso. Il fatto incredibile è che non è mai stata segnalata la scomparsa di alcun paziente.
De Risi a pag. 13

L'agenzia spaziale: è una burla
La scopa che resta in piedi si muovono gli ingegneri Nasa



ROMA Social scatenati sul fenomeno delle scope che restano in piedi da sole. Secondo qualcuno addirittura, «non accadrà più prima dei prossimi 3500 anni». E tanti video e foto di scope in piedi, dritte su se stesse, in equilibrio al centro delle case. La Nasa piaca gli animi: «È solo una questione fisica».
Malfetano a pag. 14

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 28 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, il figlio del cestista Dordei

**Bimbo morì in auto
Cantiere non segnalato,
indagati tre operai**

Bianchi in Cronaca



«Morti di Coronavirus in Italia? Zero»

L'infettivologo Matteo Bassetti: «Basta bollettini di guerra, ci sono deceduti con il virus, non per il virus»

Servizi da pag. 2 a pag. 11

Il danno delle cifre gonfiate

**Abbiamo dato
i numeri. E ora
siamo gli untori**

Gabriele Cané

Dunque, hanno dato i numeri. O almeno li hanno dati sbagliati; il che è quasi peggio, in attesa delle annunciate correzioni a frittata fatta e servita. Intendiamoci. Gestire una vicenda come quella del Coronavirus non era e non sarà facile. Tante cose hanno funzionato e funzionano come si deve. La comunicazione ufficiale, no. Perché scopriamo ora dagli stessi scienziati che da giorni si stanno diffondendo numeri che sommano i malati veri con i positivi al tampone, gente che non è neppure detto che si ammalano. Una somma che gli altri non fanno, che ha creato il caso Italia e che ci ha portato sul podio degli 'appetati'.

Continua a pagina 2

**VINITALY E CIBUS NON CEDONO ALLA PAURA DEL MORBO
NESSUN RINVIO PER LE FIERE: «TENIAMO APERTO IL PAESE»**



Perego a pagina 6

L'inaugurazione della scorsa edizione del Vinitaly a Verona

DALLE CITTÀ

Bologna

**Travolto in bici
sui Colli
Giovane
gravissimo**

Tempera in Cronaca

CASALECCHIO

**Blitz dei vandali
al teatro Betti
Sfregiata la facciata**

Mignardi in Cronaca

Bologna

**La spesa media
al bar per caffè
e spuntini**

Catapano a pagina 24



Il campione di nuoto: incubo lungo quattro anni

**Doping, Magnini assolto
«Verità venuta a galla»**

E. Rossi a pagina 16



Formula uno, gli 80 anni dell'eroe dei due mondi

**Il Belpaese di Andreotti
«È il mio primo amore»**

Turrini a pagina 17

**NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO**

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3 Tel. 0376-779310 info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN Fax 0376-788109 www.brunettigeneratori.com

CALLI
Torte Genovesi
€ 9,90 al Kg.
Via Trebisonda 56C

VENERDI 28 FEBBRAIO 2020

IL SECOLO XIX

CALLI
Torte Genovesi
€ 9,90 al Kg.
Via Trebisonda 56C

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 50, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER IL 2021
Ossola: «Dante è modernissimo Sanguineti ce lo ha insegnato»
QUARANTA / PAGINA 39



SCI: L'AZZURRA PUÒ AUMENTARE IL DISTACCO
La Thuile, due chance in casa per Brignone regina di Coppa
GIAMPIERI / PAGINA 46



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 19
Cinema/Tv	Pagina 35/37
Xte	Pagina 38
Sport	Pagina 42
Meteo	Pagina 47

BORSE MONDIALI IN DIFFICOLTÀ. IN ARRIVO DUE DECRETI PER SOSTENERE L'ECONOMIA. SALVINI AL QUIRINALE CHIEDE IL VOTO

Virus, il Piemonte alla Liguria: «I nostri malati restino da voi»

Il caso dei turisti astigiani bloccati ad Alassio. Il governatore Cirio non accoglierà i positivi alle analisi. Altre 3 vittime in Lombardia, 45 i pazienti guariti. Lite tra scienziati sulla contabilità dei contagiati

«I nostri malati? Teneteli in Liguria». Il governatore del Piemonte, Cirio, ha aperto ieri un nuovo fronte di polemiche sulla scia del coronavirus. I turisti astigiani che erano andati a trascorrere qualche giorno ad Alassio, scoprendosi poi positivi al contagio, non potranno rientrare in Piemonte. Litigano anche gli scienziati sulla contabilità dei contagiati. L'INVIATO MENDUINI, SCULLI E ZATTERIN / PAGINE 2-7

IL COMMENTO

GIOVANNI ORSINA
LE FRAGILITÀ DI UN ESECUTIVO AL CAPOLINEA

Il coronavirus, lo sanno ormai pure i sassi, è pericoloso soprattutto per gli organismi debilitati. Ciò che vale per i corpi fisici sembra valere metaforicamente anche per quelli sociali: l'Italia è un organismo politico debolissimo e patisce molto il morbo. SEQUE / PAGINA 5

ROLLI



ISOLATO AL SACCO IL CEPPLO ITALIANO INDIVIDUATO A CODIGNO
L'ARTICOLO / PAGINA 2

Un ricercatore al lavoro nei laboratori dell'Istituto di Microbiologia Luigi Sacco di Milano

SOS DEL PORTO DI GENOVA

Matteo Dell'Antico
«Stop a 10 portacontainer. Così il Nord va a fondo»
L'ARTICOLO / PAGINA 7

IL PRESIDENTE DELL'ENI

Paolo Possamai
«Un piano Marshall per salvare il turismo»
L'ARTICOLO / PAGINA 4

L'ESPERTO

GIANCARLO ICARDI
L'ALLARME, I PERCHÉ E COME DIFENDERSI
LE RISPOSTE DEL PROFESSORE / PAGINA 25

I TERMINALISTI DANESI E SCHENONE

«Il patto Psa-Sech aiuterà Genova. Ma l'Authority decida in fretta»

Doveva essere il gran giorno della fusione tra i due principali terminali genovesi, ma l'Authority portuale ha deciso di prendere ancora tempo. Una frenata che i protagonisti della fusione - Gilberto Danesi, numero uno del terminal di Psa e Giulio Schenone, azionista e amministratore delegato di Gruppo Investimenti Portuali che controlla il Sech - hanno commentato in un'intervista con il Secolo XIX, la prima da quando è cominciato il dibattito sul progetto. Schenone: «Sono già passati cinque mesi, adesso penso sia il momento delle risposte». Danesi: «Vogliamo completare la fusione in tempi brevissimi». E insieme escludono rischi di monopolio successivi alla fusione. GALLOTTI QUARATI / PAGINA 16

ALTA TENSIONE A TARANTO

Governo-Mittal, sull'accordo ora spunta il no del sindaco

L'accordo sull'ex Ilva fra il governo e la famiglia Mittal è fatto. Lo hanno deciso mercoledì in un vertice riservato ai ministri Gualtieri, Catalfo e Patuanelli. E però sulla linea del traguardo c'è chi dice no e rischia di far saltare tutto. Ieri il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha firmato un'ordinanza con cui intima i commissari e il gruppo indiano affittuario degli stabilimenti di «individuare i fenomeni emissivi» ed eliminare «gli eventuali elementi di criticità e le relative anomalie entro trenta giorni». Qualora «non siano individuati», Melucci minaccia lo stop alla produzione. Nei palazzi nessuno sapeva dell'iniziativa. Pare che la mossa del sindaco sia stata presa dopo aver ricevuto un testo riservato dell'accordo. L'ARTICOLO / PAGINA 15

BUONGIORNO

Riassunto delle puntate precedenti. Matteo è fidanzato con Silvio. L'altro Matteo si è appena lasciato con Pierluigi. L'ultimo arrivato, Luigi, è single e non intende fidanzarsi, tantomeno con Matteo e l'altro Matteo, che detesta e dai quali è ricambiato. Finché improvvisa scocca la scintilla fra Luigi e Matteo: un amore travolgente, e Luigi perde la testa. Ma durante i fine settimana, Matteo trova la scusa per tornare da Silvio o per burrascose scappate con Giorgia. Nel frattempo l'altro Matteo allaccia una fugace relazione con un coinquilino, Nicola. Pierluigi, ancora offeso, resta ai margini. Luigi, che sospetta di Matteo, comincia a farsi pressante, al punto che Matteo perde la pazienza e lo lascia. Subito l'altro Matteo si mette in mezzo e corteggia Luigi, che sembra capitolare, così Matteo

capisce l'errore e chiede perdono a Luigi. Che barcolla, ma infine gli dice addio: ha ormai deciso di fidanzarsi con l'altro Matteo. Presto però scopre una passione per il coinquilino, Nicola, e l'altro Matteo, che si è brevemente riavvicinato a Pierluigi, se ne va a vivere per conto suo. Intanto anche Matteo è solo, sebbene ogni tanto incontra Silvio, che lo ama ancora molto, e più spesso Giorgia, in una intimità sempre occasionale e difficile. È una sera, Matteo e l'altro Matteo si vedono a cena da amici e, dopo tanta feroce rivalità, incrociano lo sguardo e si sorridono. Si frequentano di nascosto, avvolti nel mistero, e a quel punto, colpo di scena, chiedono a tutti - Luigi, Nicola, Silvio, Giorgia, pure Pierluigi - una focosa roba di gruppo... E qui con la sceneggiatura ci siamo un po' incartati. —

Beautiful

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Finanzia on-line (0891) - lunedì 10h - venerdì 19h - 14h

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Leasing: Perizie
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/5811967
Benucci
dal 1969
Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti
Visti di conformità,
dichiarazioni
e invio dei modelli:
le regole da seguire

Luca De Stefanis
— a pagina 26



Plus24
Proteggiti dal virus
i tuoi risparmi:
cosa fare su bond,
azioni e liquidità

domani con il quotidiano

Goodbye season changes!

BluEarth-4S



FTSE MIB 22799,37 -2,66% | SPREAD BUND 10Y 163,20 +14,20 | €/€ 1,0964 +0,82% | BRENT DTD 53,09 -5,13% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

Il virus spaventa le Borse, spread a 163

I MERCATI

L'andamento negativo di Wall Street frena l'Europa
Piazza Affari cede il 2,66%

Prezzi del petrolio in caduta
Logistica, crolla il traffico
mondiale dei container

Barlaam, Bellomo, Cellino,
Valsania — alle pagg. 1-3

I timori per l'impatto del coronavirus sull'economia mondiale, accentuati dai primi segnali di diffusione agli Stati Uniti, hanno zavorrato i listini azionari europei. A Piazza Affari il Pse-Mib, che come le altre Borse europee ha risentito dell'andamento fortemente negativo di Wall Street, ha lasciato sul terreno il 2,66%. La paura del virus pesa anche sul petrolio: Brent in calo del 2,95% a 51,88 dollari. Spread Btp/Bund a 163 punti base.

Via ai crediti d'imposta Rinviata la rata di oggi per la pace fiscale

IL DL PER LA ZONA ROSSA

Sospensione di 6 mesi per le bollette di acqua, energia e rifiuti. Rinviati a fine luglio i premi Icauto e a fine marzo la rata in scadenza oggi della pace fiscale. Potenziamento del Fondo di garanzia per le Pmi che sale a 750 milioni. Sono le principali misure in arrivo per fami-

gliare ed imprese che si trovano negli 11 Comuni della cosiddetta zona rossa dell'emergenza coronavirus. In arrivo crediti d'imposta mirati per settori più colpiti. Secondo la bozza di decreto legge visionata dal Sole 24 Ore, inoltre, per tutte le Pmi (e in tutta Italia) scatta la proroga delle misure di allerta previste dal Codice della crisi di impresa.

Fotna e Mobili — a pag. 8

L'EMERGENZA & L'ECONOMIA

RISCHI PER I FORNITORI

Rinviate oltre 70 fiere, allarme liquidità

Giovanna Mancini — a pag. 7

DISOETTE E PENALI

Colpita al cuore l'industria degli eventi

Fabio Grattagliano — a pag. 7

IN CERCA DI NUOVE ROTTE

Crociere, l'anno è compromesso

Raouf de Forcade — a pag. 7

EXPORT A RISCHIO

Atene blocca il Grana Padano senza bollino virus free



Export a rischio. La Grecia chiede un certificato per dimostrare che le forme di formaggio prodotte a Cremona sono esenti dal virus

Appello d'impres e sindacati: ripartire

LE PARTI SOCIALI

Rilanciare le attività, evitare di danneggiare l'immagine dell'Italia e il suo isolamento, costruire un piano di rilancio degli investimenti con «misure forti e straordinarie» per crescere. È l'appello di imprese e sindacati, che sollecitano un ritorno alla normalità superando l'emergenza dovuta all'impatto del coronavirus sull'economia. Le sigle sindacali e Confindu-

stria hanno messo a punto un comunicato congiunto. Il documento, ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in una intervista all'Fga Post, «rappresenta un atto di responsabilità nei confronti del Paese». È necessario un intervento straordinario per l'economia basato su investimenti in infrastrutture, su un piano di inclusione giovani, sulle semplificazioni, su un eurobond per le grandi opere europee.

Nicoletta Picchio — a pag. 5

L'INTERVISTA

Bonometti: no all'Italia isolata, occorre fermare la psicosi creata dai blocchi



Fabio Tamburini — a pag. 5

Ilva, ultimatum del Comune sui fumi

SIDERURGIA

Chiusura degli impianti se non verranno eliminate le cause dell'inquinamento

L'accordo con Arcelor slitta alla settimana prossima
Resta il nodo esuberi

Con lo slittamento della firma prevista per oggi, i consulenti del Governo, i commissari e i rappresentanti di ArcelorMittal sono al lavoro per raggiungere un accordo tra lunedì e mercoledì prossimo, comunque prima dell'udienza del 6 marzo dinanzi al Tribunale di Milano.

lano. L'accordo consentirà di sgomberare il campo dal comizio giudiziario tra ArcelorMittal e l'amministrazione straordinaria per avere il tempo - fino a novembre - per negoziare i dettagli dell'operazione di rilancio del polo siderurgico di Taranto. Da notare però che il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, alza il livello dello scontro con ArcelorMittal, gestore dell'ex Ilva. Ieri ha firmato l'ordinanza (più volte paraventata negli ultimi mesi) per intimare ad ArcelorMittal e ad Iva in amministrazione straordinaria di individuare e risolvere entro 30 giorni dall'ricevimento del provvedimento comunale, tutto ciò che determina emissioni inquinanti dagli impianti siderurgici. Palmiotti e Pugliotti — a pag. 12

INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Perrier (Amundi): «Nelle assemblee voteremo contro i superstipendi dei manager»



Alessandro Grazioli — a pag. 13

L'ANNUNCIO DI VISCO

Il portafoglio di Bankitalia è più green e aumenta il rendimento



Davide Colombo — a pag. 13

PANORAMA

VERTICE DI NAPOLI

Tra Italia e Francia accordo nella cantieristica navale

Il Governo italiano e il Governo francese hanno firmato un accordo nella cantieristica navale militare. È stato annunciato al termine del vertice intergovernativo di Napoli. Presente l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e i vertici di Naval Group. L'accordo è stato firmato dai ministri della Difesa, Lorenzo Guerini e Florence Parly. — a pagina 24

POST BREXIT

Commercio, linea dura di Londra con Bruxelles

Londra in rotta di collisione con l'Unione Europea. Il mandato negoziale per le trattative commerciali con la Ue opera per la linea dura. Il governo di Boris Johnson chiede un accordo di libero scambio sul modello canadese ma avverte Bruxelles che se non ci saranno progressi rapidi abbandonerà i negoziati già in giugno. — a pagina 25

LE SFIDE DEL LAVORO

Un piano urgente per salvare i trentenni dall'irrelevanza

di Alessandro Rosina — a pag. 23

SALVINI DA MATTARELLA

Si allontana il governo
Ma Renzi ritira scalfissimo

Il Pd stoppa l'ipotesi di dare vita a un governo per affrontare l'emergenza coronavirus. Ipotesi caldeggiata da Matteo Salvini, ieri ricevuto al Quirinale. Ma i renziani non mollano: il sottosegretario agli Esteri Ivan Scalfarotto (Italia Viva) potrebbe annunciare oggi le sue dimissioni. — a pagina 9

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA



Parigi, da Chloè fino a Rick Owens
avanza l'energia liberatoria

Angelo Fiaccaretto — a pag. 34

ILSOLE24ORE.COM

ONLINE
Fatti, notizie,
approfondimenti,
gallery e video:
l'informazione
diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 28 febbraio 2020
Anno LXXVI - Numero 58 - € 1,20
San Romano di Condat Abate

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

È IL MOMENTO DI REAGIRE

«ROMA, ARIPIJATE»

Milano prova a risollevarsi con un messaggio video sulla città che «riparte»

Nella Capitale niente virus, ma gli effetti della psicosi si fanno sentire sul turismo

Verdone, Montesano, Laganà I big dello spettacolo cittadino immaginano il contro-spot

Il Tempo di Oshø

Patto tra Mattei per fare fuori Conte. Ma lui non molla

La Rosa e Solimene a pagina 7



De Leo alle pagine 4 e 5

Le mosse del governo

Arriva «Mister prezzi» contro gli speculatori

Caleri a pagina 3

All'ospedale Sacco

Isolato il ceppo italiano Ora la cura è più vicina

Sbraga a pagina 6

Europa League



CONTRO IL GENT BASTA L'1-1

Missione compiuta La Roma va agli ottavi Ma che sofferenza

Austini, Biafora, Carmellini e Zotti alle pagine 34 e 35

Delitto di Arce, spunta l'intercettazione choc

La discarica andata a fuoco

L'incendio al Tmb Salario archiviato senza colpevoli

Ossino a pagina 18

Un'intercettazione telefonica resa nota dal legale della famiglia del brigadiere dei Carabinieri Santino Tuzi, morto nel 2008, potrebbe dare un ulteriore apporto alle indagini sulla morte di Serena Mollicone, la diciottenne di Arce, nel Frusinate, assassinata nel giugno del 2001 nella caserma dei carabinieri del paese.

Nicoletti a pagina 29

Omicidio colposo e falso

Bimbo morto dopo il parto Due anni alla ginecologa

a pagina 19

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Aggredita sul tram

Giletti «eroe» soccorre la verificatrice

Conti a pagina 22

Stop questa domenica

Blocco del traffico anticipato per il referendum

a pagina 15

Il diario

di Maurizio Costanzo



Pochissimi giorni fa, un tribunale Pamericano ha sentenziato che il produttore Weinstein è colpevole di violenza e di stupro, quindi rischia fino a 25 anni di carcere. Ho letto, in qualche commento, stupore per la prevista condanna. Non sono d'accordo, nel senso che, chi, ripetutamente, stando alle cronache, ha stuprato o abusato anche di giovani attrici, con il ricatto «O così o non ti do la parte», merita una condanna esemplare. Utile per il medesimo, ma ancor di più per quanti, trovandosi in analoghe situazioni, forse ci rifletteranno. Ho sempre pensato che lo stupro debba essere combattuto con pene severissime e chi ne è colpevole deve rimanere a lungo dietro le sbarre.

Venerdì 28 Febbraio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 49 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



COMMISSIONE UE
Paradisi fiscali europei, i soliti noti. Il Belgio sposta 172 mld
Rizzi a pag. 23

DECRETO CORONAVIRUS
Nella zona gialla indennizzi con credito d'imposta per calo fatturato
Bartelli a pag. 24

CONVERTITO IL DL
Intercettazioni utilizzabili anche in procedimenti diversi
a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus - Tutti i provvedimenti messi in campo dal governo e dalle regioni
Lettere d'intento - Il provvedimento delle Entrate
Intercettazioni - Il decreto convertito

Clamorosa retromarcia in Germania: il ministro delle finanze Scholz allargherà i cordoni della borsa
Tino Oldani a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Coronavirus, casse in prima linea

Tutti gli enti di previdenza dei professionisti pronti a prendersi cura degli iscritti che lavorano o abitano all'interno della zona rossa. L'Enpam (medici) in testa

Casse di previdenza disponibili a prendersi cura degli iscritti in difficoltà, al lavoro, o residenti nella «zona rossa» del Coronavirus. In prima linea l'Enpam (medici e odontoiatri), che ha già approntato «misure straordinarie» per i «camic bianchi di frontiera»: se affetti da Covid-19 oppure in stato di quarantena, riceveranno dal loro Ente «il rimborso degli oneri che devono sostenere per essere sostituiti».

D'Amico a pag. 24

BOX OFFICE KO
Coronavirus, un disastro anche per i cinema
Plazzotta a pag. 16

Coronavirus, tutti i politici ora sono letteralmente terrorizzati dalle procure



Il vero rischio dell'emergenza Coronavirus è nella magistratura. Oggi, tanto il ministro della Salute, che sta al governo a livello nazionale, ma sta all'opposizione in Lombardia e Veneto, quanto i presidenti di Regione, che stanno al governo in Lombardia e Veneto, ma all'opposizione a livello nazionale, sono potenzialmente esposti al rischio che una qualunque procura della repubblica possa aprire, nei confronti di chi avrebbe potuto adottare misure d'emergenza, e non le avesse adottate, un qualche fascicolo per omissione di atti di ufficio. Questo è il contesto in cui si deve collocare ogni decisione pubblica in Italia.

Mangia a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

L'ospedale Luigi Sacco di Milano è l'ospedale contro italiano di eccellenza per lo studio e il trattamento delle malattie virali e, in genere, di quelle infettive. Il direttore del laboratorio di Microbiologia clinica Viriaglia e Diagnostica Sierologica è Maria Rita Giannardo, una ricercatrice di fama mondiale ma che, in Italia, a 69 anni, è ancora associata, non ordinaria, come meriterebbe. Nel primo concorso a entrare al quale ha partecipato, la commissione le aveva detto che i suoi lavori non avevano respiro internazionale. Un'altra commissione disse che avevano troppo respiro internazionale. A Palermo, dove è stato bocciato con 25 pubblicazioni valide e aveva vinto uno con quattro, ha fatto causa. Il concorso è stato annullato. Ma la volta successiva ha vinto la stessa persona. «Capisco il mio imbarazzo», dice, «quando incontro un candidato che vuol fare ricerca in Italia. Nella maggior parte dei casi li ho invitati nel mio laboratorio. Se ne vanno per non creare di rabbia». Ma in lei non se ne parla. E se se ne parla, si sta sul generico o sul patetico per non disturbare nessuno che conta, dando la colpa al fatto.

NOTA DELL'ANPAL
Un doppio incentivo alle aziende che formano
Cirioli a pag. 30

DA UN MILLENNIO
Tutte le forme di peste partono dall'Estremo oriente
Gana Cavallo a pag. 5

DI TUTTI I SUOI CANALI
Discovery potenzia lo streaming globale per i contenuti
Secchi a pag. 17

INNOVAZIONI NELLA GDO
Gli anziani più disponibili a imparare dei 40-50enni
Capitani a pag. 14

NON CON LA CHIMICA
Novità per gli atleti con il doping genetico
Scarano a pag. 12

LANCET PSYCHIATRY
Restare troppo seduti deprime gli adolescenti
Olivieri a pag. 12

LA SPECIALITÀ DEL LIBERO PROFESSIONISTA? LA CORSA A OSTACOLI.

CONTRO LO STRESS DA LIBERA PROFESSIONE.

beprof
BE SMART

LA PRIMA APP CHE STA DALLA TUA PARTE.

SERVIZI | NEWS | COMMUNITY
Da professionisti, per professionisti.

POWERED BY CONF PROFESSIONI

BE PROF.IT

Download on the App Store | Get it on Google Play

Con «La legge di bilancio e il decreto collegato» a €5,00 in più. Con «Andrà il viaggio e diritto Due 6» a €8,00 in più. Con «Tutù 2020» a €5,90 in più. Con «l'Almanacco del Milano 2020» a €5,00 in più.



LA NAZIONE

VENERDÌ 28 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Firenze si blindava contro droga e degrado

«Basta spacciatori di notte» In strada cancelli anti pusher

Conte a pagina 17



«Morti di Coronavirus in Italia? Zero»

L'infettivologo Matteo Bassetti: «Basta bollettini di guerra, ci sono deceduti con il virus, non per il virus»

Servizi da pag. 2 a pag. 15

Il danno delle cifre gonfiate

Abbiamo dato i numeri. E ora siamo gli untori

Gabriele Cané

Dunque, hanno dato i numeri. O almeno li hanno dati sbagliati; il che è quasi peggio, in attesa delle annunciate correzioni a frittata fatta e servita. Intendiamoci. Gestire una vicenda come quella del Coronavirus non era e non sarà facile. Tante cose hanno funzionato e funzionano come si deve. La comunicazione ufficiale, no. Perché scopriamo ora dagli stessi scienziati che da giorni si stanno diffondendo numeri che sommano i malati veri con i positivi al tampone, gente che non è neppure detto che si ammalano. Una somma che gli altri non fanno, che ha creato il caso Italia e che ci ha portato sul podio degli 'appetati'.

Continua a pagina 2

VINITALY E CIBUS NON CEDONO ALLA PAURA DEL MORBO
NESSUN RINVIO PER LE FIERE: «TENIAMO APERTO IL PAESE»



L'inaugurazione della scorsa edizione del Vinitaly a Verona

Perego a pagina 8

DALLE CITTÀ

Firenze

Cecchi Gori condannato in Cassazione Rischia il carcere

Brogioni in cronaca

Firenze

Uccise a coltellate un cameriere Vent'anni al cuoco

Servizio in cronaca

Fiorentina

Sfida all'Udinese La sorpresa è Badelj in regia

Marchini nel Qs



Il campione di nuoto: incubo lungo quattro anni

Doping, Magnini assolto «Verità venuta a galla»

E. Rossi a pagina 18



Formula uno, gli 80 anni dell'eroe dei due mondi

Il Belpaese di Andretti «È il mio primo amore»

Turrini a pagina 19

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3 Tel. 0376-779310 info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN Fax 0376-788109 www.brunettigeneratori.com



ProLife®
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

ProLife®
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Weekend
ilvenerdì

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°50

Venerdì 28 febbraio 2020

Oggi con *Weekend e il Venerdì*

In Italia € 2,00

I GIORNI DEL VIRUS

La settimana che ci ha cambiato

Città vuote, turisti azzerati, aziende in crisi: la grande paura comincia venerdì scorso

Il Nord inizia a ripartire: riapre il Duomo e Sala lancia lo slogan "Milano non si ferma". Già 45 guarigioni. Macron: no alle frontiere chiuse. Polemica per la mascherina del governatore Fontana. Lui: "Lo rifarei". Salvini attacca Conte sull'emergenza e cerca la sponda di Renzi

di Amato, Cadalamo, Ciriaco, Cuzzocrea, Fontanarosa, Ginori, Giovana, Lopapa, Montanari, Sannino, Tonacci, Vecchio e Ziniti • da pagina 2 a pagina 15

L'editoriale

Prova d'orchestra con arpe e tamburi

di **Eugenio Scalfari**

Stanno accadendo molte cose nella politica italiana. È vero che l'opinione pubblica del nostro Paese è ancora molto presa dai problemi della salute che - strano a dirsi - impegnano l'Italia molto di più degli altri Paesi. È augurabile tuttavia che quel tema rientri nella normalità sotto l'occhio vigile dei medici specializzati in un coronavirus che per fortuna è ben lontano dalla peste che un nostro passato ci ricorda. Torniamo dunque alla politica. Chi sta tenendo la bacchetta del direttore di un'orchestra che si appoggia a vari strumenti è Matteo Renzi.

• continua a pagina 22

Il commento

Lo stress test di una nazione

di **Massimo Giannini**

Si dice sempre che l'Italia ha tanti guai, ma nelle emergenze riesce a dare il meglio di sé. Senza rovinare il preseppe dell'unità nazionale, possiamo riconoscere onestamente che stavolta non sta andando così? Senza nutrire la bestia dell'anti-politica, possiamo aggiungere sommessamente che la colpa non è degli italiani, ma di chi a vario titolo li governa e li rappresenta? Sia chiaro: fronteggiare un'epidemia nell'era della globalizzazione è difficile per chiunque. Lo è per una inflessibile dittatura post-comunista, figuriamoci per una fragile democrazia liberale. Il sistema Paese fatica a reggere allo stress test del Covid-19, trasformato troppo presto in Sindrome Cinese.

• continua a pagina 33



▲ **Vertice Italia-Francia** Il premier Conte con il presidente Macron in centro a Napoli dopo il summit sul coronavirus

L'inchiesta a Codogno

"Polmoniti anomale già a metà gennaio"

di **Giampaolo Visetti**
• a pagina 4

L'intervista

Il commissario Ue "Così aiuteremo l'Italia"

di **Alberto D'Argenio**
• a pagina 8

La storia

C'è un fantasma persino alla Scala

di **Natalia Aspesi**
• a pagina 11

Domani Robinson



Come si prepara il bello di Raffaello

Salvati dal vinile

La resistenza di quei 250 negozi di dischi

di **Sergio Rizzo**

Passavamo i pomeriggi da Consorti, come si chiamava quel negozio che vendeva dischi in viale Giulio Cesare, a Roma. In quelle cabine si stava ore ad ascoltare dischi appena usciti o sfuggiti alla bulimia musicale che negli anni Settanta contagiava tutti i ragazzi.

SCARPA.NET
SHOP ONLINE



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervet, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri
Filosofia Viva
€ 11,90

NZ



Cinema Chatrian alla Berlinale "L'Italia ha parlato tutte le lingue"

FULVIA CAPRARA - PP. 24 E 25

Icone pop Fra i Millennial Sailor Moon batte Goldrake

STEFANO PIRARONE - P. 23



Calcio Juve, processo a Sarri Europa League, ok Inter e Roma

- PP. 34 E 35



LA STAMPA

VENEDÌ 28 FEBBRAIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 56 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

I CAPOLAVORI DI SIMENON L'OROLOGIAIO DI EVERTON OGGI in edicola

NEL BOLLETTINO DI IERI ALTRE TRE VITTIME MA ANCHE 45 GUARITI. I MEDICI DEL SACCO ISOLANO IL CEPPLO ITALIANO. PIEMONTE, SCUOLE ANCORA CHIUSE

Virus, scoppia la guerra fra scienziati

"Attendere le verifiche", "No, dare tutti i contagi". Piazza Affari brucia 14 miliardi. L'Eni: impatto devastante sul turismo Salvini da Mattarella: il nostro piano per aiutare il Nord. Poi chiede il voto. Conte: no a giochi di Palazzo, il Paese è unito

UN GOVERNO ARRIVATO AL CAPOLINEA

GIOVANNI ORSINA

Il coronavirus, lo sanno ormai pure i sassi, è pericoloso soprattutto per gli organismi debilitati. Ciò che vale per i corpi fisici sembra valere metaforicamente anche per quelli sociali: l'Italia è un organismo politico debolissimo e patisce molto il morbo.

Alcune delle nostre debolezze hanno radici di lungo periodo. L'assenza di coordinamento fra i vari livelli amministrativi e il loro vizio di scaricare le responsabilità l'uno sull'altro, con effetti devastanti sulla già scarsissima fiducia degli italiani nelle istituzioni. Il carattere isterico, schizofrenico e cacofonico del dibattito pubblico. L'incapacità patologica di tenere minimamente da conto l'interesse nazionale. Altri difetti, tuttavia, sono di natura non strutturale ma congiunturale, e dipendono dalla fragilità politica del secondo gabinetto Conte, che l'emergenza sta mettendo impietosamente in risalto.

Il governo è debole per almeno tre ragioni. Innanzitutto perché nei due anni trascorsi dal voto del marzo 2018 l'elettorato è cambiato in profondità. Certo, sappiamo tutti che siamo in un sistema parlamentare, le elezioni si svolgono ogni cinque anni, e fin quando c'è una maggioranza la legislatura deve andare avanti. Ma questo è un ragionare per forme, importantissimo in una democrazia liberale ma insufficiente a modificare la sostanza: più un parlamento si distanzia dall'opinione pubblica, più s'indebolisce.

CONTINUA A PAGINA 23

Fra scienziati scoppia la guerra sui dati. Il direttore del Sacco: il governo non faccia come in Cina. Nel bollettino di ieri altre tre vittime ma anche 45 guariti. Salvini da Mattarella: «Il nostro piano per aiutare il Nord». Piazza Affari brucia altri 14 miliardi. In Piemonte le scuole restano chiuse. SERVIZI - PP. 2-7

Monti: la Salute impone un patto fra gli Stati Ue

MARCO ZATTERIN - P. 5

Comunicare ai tempi dell'epidemia

MASSIMILIANO PANARARI - P. 13

FRONTI DELLA CRISI

IL PIANO DI TRUMP

"Niente panico" è la strategia dell'America

Da una parte il presidente Trump invita il Paese alla calma, nomina il suo vice Pence come "zar" per gestire l'epidemia di Coronavirus, accetta l'offerta del Congresso di stanziare 8,5 miliardi di dollari per affrontare l'emergenza. - P. 11

LA DECISIONE DI JOHNSON

"Tutto aperto" Londra sceglie la normalità

VITTORIO SABADIN

Come alla battaglia di Trafalgar, ogni britannico è chiamato a fare il suo dovere per combattere l'epidemia di Covid-19. Lo Stato assicura di essere preparato ad affrontare l'emergenza. - P. 11

CONTROLLI E DIVIETI DI ENTRATA

C'è un mondo che alza i muri contro l'Italia

Come il contagio, dilaga rapida anche l'impopolarità dell'Italia, che si scopre terzo Paese al mondo per numero di contagi da coronavirus dopo Cina e Corea del Sud. Cresce così il numero di Stati che alza il muro davanti agli italiani. - P. 9



Controlli di polizia davanti al Ponte dei Sospiri, vicino a piazza San Marco, Venezia

VENEZIA RITROVA LA MAGIA DEL SILENZIO

CHIARA VALERIO

Da qualche giorno ho capito cos'è cambiato nel mio passaggio sulle Zattere, all'altezza del supermercato Conad che rimane aperto anche durante l'acqua alta e dunque è aperto anche adesso. Il canale della Giudecca è sostanzialmente vuoto, questo è cambiato. - P. 12

BUONGIORNO

Riassunto delle puntate precedenti. Matteo è fidanzato con Silvio. L'altro Matteo si è appena lasciato con Pierluigi. L'ultimo arrivato, Luigi, è single e non intende fidanzarsi, tantomeno con Matteo e l'altro Matteo, che detesta e dai quali è ricambiato. Finché improvvisa scocca la scintilla fra Luigi e Matteo: un amore travolgente, e Luigi perde la testa. Ma durante i fine settimana, Matteo trova la scusa per tornare da Silvio o per burrascose scappatelle con Giorgia. Nel frattempo l'altro Matteo allaccia una fugace relazione con un coinquilino, Nicola. Pierluigi, ancora offeso, resta ai margini. Luigi, che sospetta di Matteo, comincia a farsi pressante, al punto che Matteo perde la pazienza e lo lascia. Subito l'altro Matteo si mette in mezzo e corteggia Luigi, che sembra capitolare, così Matteo

Beautiful

capisce l'errore e chiede perdono a Luigi. Che barcolla, ma infine gli dice addio: ha ormai deciso di fidanzarsi con l'altro Matteo. Presto però scopre una passione per il coinquilino, Nicola, e l'altro Matteo, che si è brevemente riavvicinato a Pierluigi, se ne va a vivere per conto suo. Intanto anche Matteo è solo, sebbene ogni tanto incontri Silvio, che lo ama ancora molto, e più spesso Giorgia, in una intimità sempre occasionale e difficile. E una sera, Matteo e l'altro Matteo si vedono a cena da amici e, dopo tanta feroce rivalità, incrociano lo sguardo e si sorridono. Si frequentano di nascosto, avvolti nel mistero, e a quel punto, colpo di scena, chiedono a tutti - Luigi, Nicola, Silvio, Giorgia, pure Pierluigi - una focosa roba di gruppo... E qui con la sceneggiatura ci siamo un po' incantati.

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI www.nobis.it





Zalando spinge i ricavi e lavora al second hand
L'e-tailer ha chiuso il 2019 con fatturato a 6,5 miliardi di euro
Bergeretti in MFF

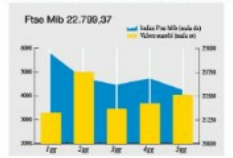


Ora Microsoft vede più lontani i target del trimestre
La divisione pc paga i ritardi delle consegne dei fornitori cinesi
Chimenti a pagina 3



Costo MF: Magazine for Fratelli n. 102 a € 5,00 (P. 202) e € 3,00 - Costo MF: Magazine for Long n. 104 a € 5,00 (P. 202) e € 3,00

Spettro P.A.P. n. 101 a € 5,00 (P. 202) e € 3,00 - Spettro P.A.P. n. 102 a € 5,00 (P. 202) e € 3,00



BORSA -2,66% 1€ = \$1,0964

BORSE ESTERE	Euro Sterlina	0,8800	▲
Dow Jones	28.203	▲	
Nasdaq	8.748	▲	
S&P 500	3.042	▲	
Tokyo	21.848	▲	
Frankforte	18.987	▲	
Zurigo	18.206	▲	
Londra	8.726	▲	
PARIGI	5.486	▲	
VALUTE	Euro-Dollaro	1,0964	▲
	Euro-Yen	160,49	▲
	Euro-Yuan	7,8813	▲
	Euro-Hong Kong	7,8813	▲
	Euro-Singapore	1,3627	▲
	Euro-Brasile	5,7849	▲
	Euro-Russia	0,0396	▲
	Euro-India	147,27	▲
	Euro-Brazil	175,21	▲
	Fase Mib	22.730,37	▲

FOCUS OGGI

Maccaferri chiede l'ok agli obbligazionisti
Convocata per il 10 marzo l'assemblea che sarà chiamata ad approvare l'accordo di forbearance raggiunto con Carlyle sul regolamento del prestito
Caroselli a pagina 13

Sharapova lascia con 325 milioni
Tra tornei e sponsor, è quanto ha guadagnato in carriera la tennista che ha detto addio alla racchetta
Follis a pagina 10

I conti Trevi non tengono il passo del piano industriale
Ricavi, ebitda e debito inferiori al previsto. Il cda estende al 31 maggio il termine per l'aumento di capitale da 130 milioni che coinvolgerà Cdp e fondo Polaris
Caroselli a pagina 13

MERCATI IL DIFFONDERSI MONDIALE DEL COVID-19 STRONCA LE BORSE, CHE TEMONO LA CADUTA DEL PIL

Il vero virus è la recessione

Lo spread sale a 163. Piazza Affari ancora giù (-2,6%). Male Londra (-3,4%) e Francoforte (-3,1%)
A Wall Street gli indici Dow Jones e Nasdaq perdono oltre il 4% per l'avanzata dell'epidemia negli Usa
(servizi alle pagine 2, 3, 4, 14 e 15)

A MARZO IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO EUROPEO ALLA PROTEZIONE DEL MES IN CASO DI DISSESTI CREDITIZI

Bruxelles anticipa lo scudo per le banche

Le nuove misure di sostegno potrebbero entrare in vigore già dall'anno prossimo anziché dal 2024
(Ninfolo a pagina 5)

OFFERTA DEL FONDO
Il cda Tim apre le porte a Kkr per la rete unica con Open Fiber
(Follis a pagina 11)

DOPO L'OPS DI INTESA
I pattisti Car comprano ancora e si avvicinano al 20% di Ubi
In manovra F. Cuneo e Radici
(Gualtieri a pagina 6)

Anche GM lascia Torino: vende il Centro Ricerche alla belga Punch
(Mondellini a pagina 10)

FILIPPO GORI
Un banker italiano a capo dell'area Asia-Pacifico di JpMorgan
(Bertolino a pagina 9)

PER IL DOPO MORELLI
Il Tesoro spinge per Natale in Mps
In corsa anche Minali, Innocenzi, Ginevra e Selvetti
(Gualtieri a pagina 7)

Aston Martin in panne: via il direttore finanziario
(Mondellini a pagina 10)

IL ROMPISPREAD
Qual è il colmo per un milanese? Vedere un cinese che sbarca a Malpensa con la mascherina

HAI PERSO I TUOI SOLDI INVESTENDOLI IN TITOLI? Noi te li facciamo restituire!

Se hai subito **PERDITE**, verifica **GRATUITAMENTE**, SE e **QUANTO** puoi recuperare su:

Azioni e obbligazioni: MPS, Carige, Popolare di Bari ed altre
Titoli: Portugal Telecom, Astaldi, CMC, Bond Venezuela etc.
Covered warrant, Certificati a leva fissa, CFD
Per le Aziende: Affidamenti bancari e Derivati

APPROFITTA DELLA FORMULA ZERO COSTI ANTICIPATI

NON FARE QUELLO CHE LORO TI DICONO DI FARE, FAI QUELLO CHE È GIUSTO PER TE!

“ Sono un rinomato Professionista che lavora nel settore della sicurezza informatica. In questi anni ho investito una buona parte del mio patrimonio in azioni e certificate A LEVA che mi hanno causato perdite stratosferiche che hanno inciso non poco sul mio bilancio familiare. Dopo aver parlato con alcuni studi legali, il verdetto è stato sempre lo stesso: sono un cliente piuttosto "sofisticato" e quindi è difficile che mi diano ragione se contesto le perdite. Ricordo ancora il giorno in cui ricevetti la chiamata della Martingale Risk che mi proponeva di agire nei confronti della banca, visto che i prodotti che mi avevano venduto erano INADEGUATI e INCOERENTI CON IL MIO PROFILO DI RISCHIO. All'inizio ero scettico, ma poi decisi di affidarmi a loro perché, in fondo, non mi chiedevano NESSUN ANTICIPO e dunque NON RISCHIAVO NULLA. Perché non metterli alla prova? Alla fine, ho recuperato molto più di quanto sperassi.

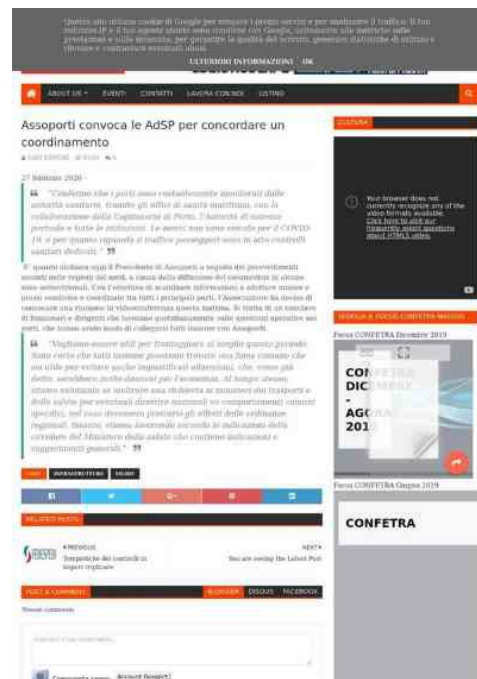
MartingaleRisk 800 057 750 Chiamaci al numero: 06/32 65 28 28 - Roma | 02/89 09 22 80 - Milano o invia una email ad: info@martingalerisk.com



Assoporti convoca le AdSP per concordare un coordinamento

GAM EDITORI

27 febbraio 2020 - "Confermo che i porti sono costantemente monitorati dalle autorità sanitarie, tramite gli uffici di sanità marittima, con la collaborazione della Capitaneria di Porto, l' Autorità di sistema portuale e tutte le istituzioni. Le merci non sono veicolo per il COVID-19, e per quanto riguarda il traffico passeggeri sono in atto controlli sanitari dedicati." E' quanto dichiara oggi il Presidente di **Assoporti** a seguito dei provvedimenti assunti nelle regioni del nord, a causa della diffusione del coronavirus in alcune zone settentrionali. Con l' obiettivo di scambiare informazioni e adottare misure e prassi condivise e coordinate tra tutti i principali porti, l' Associazione ha deciso di convocare una riunione in videoconferenza questa mattina. Si tratta di un conclave di funzionari e dirigenti che lavorano quotidianamente sulle questioni operative nei porti, che hanno avuto modo di collegarsi tutti insieme con **Assoporti**. "Vogliamo essere utili per fronteggiare al meglio questo periodo. Sono certo che tutti insieme possiamo trovare una linea comune che sia utile per evitare anche ingiustificati allarmismi, che, come già detto, sarebbero molto dannosi per l' economia. Al tempo stesso, stiamo valutando se inoltrare una richiesta ai ministeri dei trasporti e della salute per eventuali direttive nazionali su comportamenti comuni specifici, nel caso dovessero protrarsi gli effetti delle ordinanze regionali. Intanto, stiamo lavorando secondo le indicazioni della circolare del Ministero della salute che contiene indicazioni e suggerimenti generali."



l' allarme di confetra

«La logistica italiana è vicina al collasso»

Il presidente Nicolini: «Solo a Genova i controlli costano 100mila euro al giorno»

Raoul de Forcade - Imprese di logistica «vicine al collasso», con la merce che, nel solo porto Genova (un conto complessivo degli altri scali non è ancora stato fatto), perde 100mila euro al giorno per i rallentamenti nei controlli sanitari in import che bloccano i container in banchina. A denunciare una situazione drammatica, scatenatasi per l' epidemia di coronavirus e in fase di peggioramento di giorno in giorno, è Guido Nicolini, presidente di Confetra. Il numero uno dell' associazione mercoledì ha preso carta e penna e scritto al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, chiedendo l' istituzione di una task force per fronteggiare l' emergenza. Una richiesta alla quale ha aderito anche Fedespediti (spedizionieri). Il Mit ieri ha risposto con una convocazione, lunedì prossimo, di tutte le associazioni interessate: Confindustria, **Assoport**, Assaeroporti, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confitarma e, appunto, Confetra. «Le nostre imprese - afferma Nicolini - sono vicine al collasso. E parliamo di terminal portuali, magazzini, centri di distribuzione, autotrasportatori, spedizionieri, operatori del cargo ferroviario e del cargo aereo. Aziende che stanno fronteggiando blocchi operativi ed ostacoli amministrativi enormi». Nicolini sottolinea che «ormai per effettuare i controlli sulle merci in import, non solo dalla Cina ma anche da altre aree del mondo, ci vogliono 6-7 giorni per quelle via aereo e fino a 10 giorni per i container». Per quanto riguarda questi ultimi, Nicolini aggiunge che, nel solo porto di Genova, «a quanto mi risulta ci sono mille pratiche in coda. E poiché il fermo, in attesa dei controlli sanitari (in questo momento distratti su altri fronti, ndr), di un container sul molo costa in media 100 euro a contenitore, la merce sta pagando, ogni giorno, 100mila euro solo per quelli bloccati nel porto della Lanterna. Un problema che si sarebbe potuto evitare se, come previsto a norma di legge, si fosse istituito per tempo lo sportello unico dei controlli, sotto l' egida delle Dogane». Inoltre, prosegue, «c' è un netto calo dei traffici dalla Cina. Tra il 20 gennaio e l' 1 febbraio, gli operatori denunciano un calo tra il 20 e il 40%; e a febbraio sono state cancellate 105 partenze di carichi dall' Asia verso Usa, Nord Europa e Mediterraneo». Nicolini chiarisce che lunedì, alla De Micheli, Confetra chiederà, tra l' altro, di mettere in pista subito misure a costo zero come l' attivazione dello sportello unico; e poi compensazioni fiscali e sospensione per un anno dei contributi versati all' Authority per la concorrenza e a quella dei trasporti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MF Trieste

Trieste, nel 2019 più del 56% dei container sono arrivati via treno

Nel 2019 Trieste si conferma primo porto d'Italia, grazie a 62 milioni di tonnellate movimentate, cui si aggiungono 4 milioni dello scalo di Monfalcone. Da un lato il traffico container ha registrato lo sviluppo più dinamico, toccando i 790.000 Teu con un incremento del 9% sul 2018. Si tratta del record storico per il porto, oltre che dell'aumento più alto fra tutti i settori merceologici. Dall'altro il traffico ferroviario, già fortemente irrobustito negli ultimi anni, porta al consolidamento dei dati raggiunti nel 2018, arrivando al traguardo di 10 mila treni e 210 mila camion tolti dalla strada. «Per quanto riguarda i treni», dichiara il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone), Zeno D'Agostino, «i risultati raggiunti in questi anni sono stati estremamente incoraggianti, sia dal punto di vista della performance che ha portato al raddoppio dei numeri dal 2014 ad oggi da 5 mila a 10 mila treni, sia per quanto riguarda il percorso di investimenti futuri nel settore ferroviario che ammontano a 200 milioni di euro. Ora si aprono nuove sfide: già nel 2019 sono partiti i cantieri di Campo Marzio. Ma il 2020 sarà l'anno dell'avvio dei lavori più importanti». Nel settore dei container il 56% del traffico sbarcato o imbarcato a Trieste nel 2019 ha usato la ferrovia. Questa quota è in continua crescita e già oggi supera la quota che l'Unione europea ha posto come obiettivo del traffico ferroviario europeo di merci per il 2050 (che è del 50%). Anche nel settore delle autostrade del mare, nonostante la contrazione dei traffici, la ferrovia sta acquisendo un valore rilevante: il 29% di tutti i camion imbarcati o sbarcati a Trieste (principalmente da/verso Turchia) nell'anno appena concluso, sono stati trasferiti su treno. Per quanto riguarda i singoli settori merceologici, stabili le rinfuse liquide che si attestano sopra a 43 milioni di tonnellate movimentate (+0,30%). In crescita il settore delle rinfuse solide che registra un incremento del +3% con 1.700.000 tonnellate movimentate. Rallentano invece le merci varie (-5%), in discesa a causa del risultato negativo del comparto Ro-Ro (-24%) che passa da 299 mila unità transitate nel 2018 a 228 mila nel 2019. Tale risultato ha portato alla lieve flessione (-1%) dei volumi totali del porto da 62.600.000 a 62 milioni.

Trieste, nel 2019 più del 56% dei container sono arrivati via treno

Nel 2019 Trieste si conferma primo porto d'Italia, grazie a 62 milioni di tonnellate movimentate, cui si aggiungono 4 milioni dello scalo di Monfalcone. Da un lato il traffico container ha registrato lo sviluppo più dinamico, toccando i 790.000 Teu con un incremento del 9% sul 2018. Si tratta del record storico per il porto, oltre che dell'aumento più alto fra tutti i settori merceologici. Dall'altro il traffico ferroviario, già fortemente irrobustito negli ultimi anni, porta al consolidamento dei dati raggiunti nel 2018, arrivando al traguardo di 10 mila treni e 210 mila camion tolti dalla strada.

MOVIMENTO NEI PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE (MILIAIA DI TEU)

Anno	Trieste	Monfalcone
2014	~1.5	~1.5
2015	~2.0	~2.0
2016	~2.5	~2.5
2017	~3.0	~3.0
2018	~4.0	~4.0
2019	~5.0	~5.0

Fino al 3 maggio la mostra che celebra il Museo della Moda e delle Arti Applicate

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

dopo la crisi tra marter neri e compagnia portuale

Altolà sulla battaglia in porto non si gioca sui posti di lavoro

Oggi vertice urgente tra il sindaco Cisint e il presidente dell' Authority D' Agostino Il dem Moretti incalza: «Convinto che si saprà gestire al meglio le concessioni»

Giulio Garau«Il Comune non può fare ingerenze nelle trattative tra aziende private, ma che sia ben chiaro che nessuno deve poi permettersi di mettere in difficoltà le persone che lavorano su questo territorio facendo perdere loro il posto o addirittura portando via il lavoro». Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint entra a gamba tesa nella "battaglia" tra le due imprese, MarTer Neri e Compagnia portuale che un tempo collaboravano e che ora hanno divorziato e si contendono, a colpi di piano industriale organizzativo, la fetta più consistente dei traffici di Portorosega. Il sindaco, avuta notizia che il clima in porto ha raggiunto una temperatura insopportabile e che soprattutto vengono messi a rischio posti di lavoro, ha alzato il telefono e ha chiesto immediatamente un incontro al presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico orientale che da qualche mese ha preso in mano la gestione dello scalo. «Ho chiesto a Zeno D' Agostino un incontro immediato - spiega - lo vedrò domani mattina presto (oggi ndr) per parlare di questa situazione e degli altri temi che riguardano lo sviluppo del porto. Voglio che mi spieghi cosa sta succedendo e soprattutto voglio rassicurazioni precise sul fatto che nessuno resterà sulla strada». Oltre a questo capitolo c'è anche la questione delle infrastrutture e in particolare quella dei dragaggi, in primis l'escavo del canale di accesso al porto. «Ho fatto un lungo approfondimento in Capitaneria - conclude Cisint - e ho parlato non solo di escavo ma anche dei dragaggi del Canale Est Ovest e del Valentinis. Conto a breve di avere risposte e domani (oggi ndr) faremo il punto con il presidente Zeno». E sulla battaglia in porto tra MarTer Neri e Compagnia portuale interviene anche il consigliere regionale del Pd, Diego Moretti. «L' **Autorità** di **Sistema** è garanzia di serietà ed equilibrio - spiega - e sono convinto che saprà gestire al meglio il rinnovo delle concessioni delle aree portuali, il nuovo layout operativo e tutta l'attività del Porto di Monfalcone, nello spirito e nel rispetto delle norme che regolano l'attività portuale (che devono essere rispettate da tutti gli operatori, a partire dall'applicazione uniforme del contratto di lavoro), dopo la "riforma Delrio" e il passaggio di consegne tra Regione e **Autorità** di **Sistema**, che hanno definito la nuova governance del Porto di Monfalcone». «Rilevo però - conclude Moretti - che è necessario che tutti i lavoratori occupati a Portorosega, giustamente preoccupati di quello che sta succedendo, non debbano essere penalizzati da situazioni a loro esterne. Sono convinto che l'obiettivo dell' **Autorità** è quello di sviluppare il Porto nei suoi traffici e nei suoi carichi di lavoro. In questo senso, la necessità che gli operatori debbano essere il più possibile "puri" dal punto di vista industriale, cioè del settore, è garanzia di sviluppo e crescita». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Coronavirus: l' AdSP Mar Adriatico Orientale: adotta misure preventive per il personale

(FERPRESS) - Trieste, 27 FEB - "Abbiamo adottato tutte le misure di prevenzione in porto. Massima collaborazione e costante aggiornamento e dialogo con Capitaneria, USMAF, altre autorità competenti e Regione Friuli Venezia Giulia". Questo il commento del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** Zeno D' Agostino, che rimarca:

"Vogliamo tranquillizzare i cittadini. Il porto di Trieste ha un traffico prevalentemente cargo. Le merci non sono contagiose e giova ricordare che sono stati adottati precisi protocolli sanitari sulle navi in arrivo nello scalo già dal 14 febbraio".

Nella giornata di ieri sono state inviate due informative indirizzate alla comunità portuale e ai dipendenti. È stato costituito, solo in via preventiva, un gruppo di lavoro in contatto con gli altri Enti e **Autorità** competenti, che sta monitorando la situazione con l' obiettivo di tenere aggiornati tutti i dipendenti dell' **Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, anche in prospettiva dell' eventuale evolversi della situazione.

Non è prevista l' interruzione dell' attività lavorativa dell' Authority, salvo seguire le indicazioni degli Enti competenti. Qualora fosse necessario introdurre ulteriori misure restrittive in base a nuove disposizioni ministeriali e regionali, queste saranno adottate tempestivamente. In ogni caso, a scopo precauzionale e fino a nuova comunicazione: - l' ingresso al pubblico presso la Torre del Lloyd al momento rimane confermato ad eccezione dell' Ufficio Rilascio Permessi di accesso per il quale sarà adottata una procedura alternativa; - viene sospesa l' organizzazione di convegni, partecipazione ad eventi esterni, riunioni in sede che prevedono gruppi numerosi a favore di un utilizzo più ampio possibile di video e call conference; - le trasferte saranno limitate allo stretto indispensabile; - tutti i corsi di formazione e aggiornamento aziendale sono sospesi fino al 1 marzo p.v. , in via precauzionale e come da indicazioni ministeriali; Si stanno predisponendo inoltre misure di smart working, per limitare gli spostamenti e per agevolare soprattutto la gestione familiare dei figli in età scolare. Ampiamente diffuse ai dipendenti tutte le regole di prevenzione emanate da Ministero della Salute e le indicazioni precise sul comportamento da adottare in caso di contrazione del contagio. Anche l' utenza portuale ha ricevuto ieri un' informativa focalizzata sulla gestione di un' eventuale evacuazione sanitaria in area portuale, unitamente alle indicazioni del Ministero della Salute. Va rilevato che il sistema di prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia è stato uno tra i primi a muoversi in Italia in materia di gestione e controllo degli ingressi sul territorio nazionale di persone infette da Coronavirus e viaggianti a bordo delle navi passeggeri e mercantili. Il 14 febbraio infatti, previo coinvolgimento delle **Autorità** Sanitarie, Protezione Civile, 118, Capitanerie di Porto di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, è stata emanata una specifica procedura di Evacuazione Sanitaria (MEDEVAC) nel caso di un sospetto contagio a bordo. Tale procedura prevede che la libera pratica sanitaria non venga rilasciata, la nave resti in rada e il possibile contagiato venga sbarcato per mezzo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, con a bordo personale sanitario. Una volta a terra, il soggetto potenzialmente contagiato viene trasportato fino al più vicino ospedale attrezzato per mezzo di un' ambulanza specifica per il biocontenimento, al fine di evitare il rischio di contaminazione del personale a terra. Tale procedura costituisce una misura di prevenzione verso contagi provenienti dal mare.



Il Nautilus

Trieste

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Misure per la gestione dell'emergenza coronavirus

Il Presidente Signorini in conferenza stampa insieme al Segretario Generale Sanguineri, ha risposto alle domande dei giornalisti in merito alla gestione coronavirus in porto. Per far fronte tempestivamente all'emergenza il Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro del Porto ha istituito un Tavolo Tecnico permanente che, attraverso simulazioni e indagini condivise con ASL, USMAF, Capitaneria, terministi, sindacati e associazioni di categoria - sta predisponendo linee guida che consentano da un lato di tutelare la salute dei lavoratori e cittadini, dall'altro di scongiurare il blocco dell'operatività portuale. Le ipotesi emerse dal lavoro del Tavolo Tecnico saranno sottoposte alla Regione Liguria, MIT e Ministero della Salute e saranno adottate qualora lo stato di emergenza dovesse portare a una pesante limitazione del lavoro in porto. Attualmente non sono emerse criticità e non sono previsti blocchi dell'operatività.



Trieste: misure di prevenzione in porto

Massimo Belli

TRIESTE Abbiamo adottato tutte le misure di prevenzione in porto. Massima collaborazione e costante aggiornamento e dialogo con Capitaneria, USMAF, altre autorità competenti e Regione Friuli Venezia Giulia. Questo il commento del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino, in merito alle decisioni adottate per prevenire il contagio di coronavirus. D'Agostino ha inoltre rimarcato: Vogliamo tranquillizzare i cittadini. Il porto di Trieste ha un traffico prevalentemente cargo. Le merci non sono contagiose e giova ricordare che sono stati adottati precisi protocolli sanitari sulle navi in arrivo nello scalo già dal 14 Febbraio. L'AdSp ha inviato due informative indirizzate alla comunità portuale e ai dipendenti contenenti le misure di prevenzione. Informativa inviata ai dipendenti dell'Autorità di Sistema portuale: smart working, cancellati convegni e partecipazioni ad eventi fieristici. È stato costituito, solo in via preventiva, un gruppo di lavoro in contatto con gli altri Enti e Autorità competenti, che sta monitorando la situazione con l'obiettivo di tenere aggiornati tutti i dipendenti dell'AdSp del Mare Adriatico orientale, anche in prospettiva dell'eventuale evolversi della situazione.

Non è prevista l'interruzione dell'attività lavorativa dell'Authority, salvo seguire le indicazioni degli Enti competenti. Qualora fosse necessario introdurre ulteriori misure restrittive in base a nuove disposizioni ministeriali e regionali, queste saranno adottate tempestivamente. In ogni caso, a scopo precauzionale e fino a nuova comunicazione: l'ingresso al pubblico presso la Torre del Lloyd al momento rimane confermato ad eccezione dell'Ufficio Rilascio Permessi di accesso per il quale sarà adottata una procedura alternativa; viene sospesa l'organizzazione di convegni, partecipazione ad eventi esterni, riunioni in sede che prevedono gruppi numerosi a favore di un utilizzo più ampio possibile di video e call conference; le trasferte saranno limitate allo stretto indispensabile; tutti i corsi di formazione e aggiornamento aziendale sono sospesi fino al 1 marzo p.v., in via precauzionale e come da indicazioni ministeriali; Si stanno predisponendo inoltre misure di smart working, per limitare gli spostamenti e per agevolare soprattutto la gestione familiare dei figli in età scolare. Ampiamente diffuse ai dipendenti tutte le regole di prevenzione emanate da Ministero della Salute e le indicazioni precise sul comportamento da adottare in caso di contrazione del contagio. Utenza portuale: informativa su misura di prevenzione per contagi provenienti dal mare. Anche l'utenza portuale ha ricevuto un'informativa focalizzata sulla gestione di un'eventuale evacuazione sanitaria in area portuale, unitamente alle indicazioni del Ministero della Salute. Va rilevato che il sistema di prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia è stato uno tra i primi a muoversi in Italia in materia di gestione e controllo degli ingressi sul territorio nazionale di persone infette da coronavirus e viaggianti a bordo delle navi passeggeri e mercantili. Il 14 Febbraio infatti, previo coinvolgimento delle Autorità Sanitarie, Protezione Civile, 118, Capitanerie di Porto di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, è stata emanata una specifica procedura di Evacuazione Sanitaria (MEDEVAC) nel caso di un sospetto contagio a bordo. Tale procedura prevede che la libera pratica sanitaria non venga rilasciata, la nave resti in rada e il possibile contagiato venga sbarcato per mezzo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, con a bordo personale sanitario. Una volta a terra, il soggetto potenzialmente contagiato viene trasportato fino al più vicino



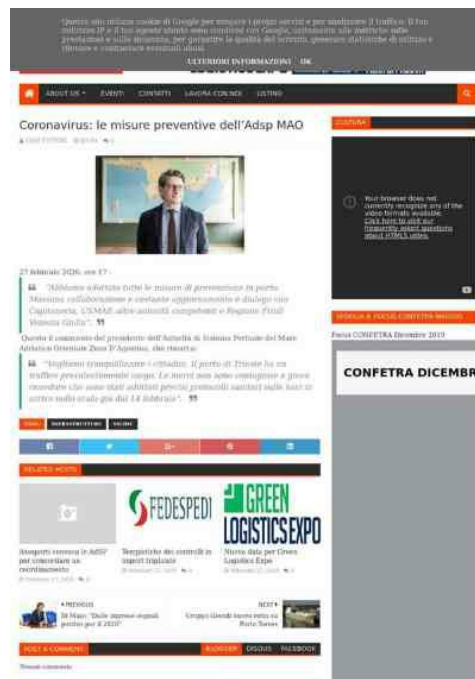
ospedale attrezzato per mezzo di un'ambulanza specifica per il biocontenimento, al fine di evitare il rischio di contaminazione del personale a terra. Tale procedura costituisce una misura di prevenzione verso contagi provenienti dal mare.



Coronavirus: le misure preventive dell' Adsp MAO

GAM EDITORI

27 febbraio 2020, ore 17 - "Abbiamo adottato tutte le misure di prevenzione in porto. Massima collaborazione e costante aggiornamento e dialogo con Capitaneria, USMAF, altre autorità competenti e Regione Friuli Venezia Giulia". Questo il commento del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** Zeno D' Agostino, che rimarca: "Vogliamo tranquillizzare i cittadini. Il porto di Trieste ha un traffico prevalentemente cargo. Le merci non sono contagiose e giova ricordare che sono stati adottati precisi protocolli sanitari sulle navi in arrivo nello scalo già dal 14 febbraio".



CHE ARIA TIRA A TRIESTE

DOPO PIÙ DI UN SECOLO DI VITA E ANNI DI PROMESSE MANCATE, TRA POCHE SETTIMANE LA CITTÀ DIRÀ ADDIO ALLA VECCHIA FERRIERA E AL SUO CARICO DI FUMI NERI. MA NON TUTTI CI CREDONO

Raffaele Oriani

TRIESTE. Nessuno ha tempo per ascoltare le domande: l'exasperazione è tanta e la presenza del cronista serve solo a sciogliere la lingua, montare la rabbia e farla schiantare di botto. A Servola, rione di Trieste affacciato sugli siati dell'omonima Ferriera, sono esasperati gli abitanti, esasperati gli operai, esasperato anche il padrone che in una lettera dello scorso settembre ha annunciato la chiusura dell'area a caldo dell'impianto. Per 124 anni qui si è cucinato il carbon coke e si è colata la ghisa. Ora più nulla: lo storico liberi tutti era previsto per lo scorso 31 dicembre, è stato spostato a febbraio, ora è riprogrammato per la metà di marzo. Fatto sta che si chiude, anche se Franco Apollonio non ci crede per nulla: «Abito a duecento metri dal camino della cokeria, ogni venti minuti esce una fumata che sembra bianca ma è nera» e mentre parla la nube si alza paffuta nel cielo. «In casa mia sono nere le pareti, nero il pavimento, nero tutto quello che non si riesce a pulire tre volte al giorno». La città di ferro è lì, immensa fino alla linea di costa, punteggiata da camini, torce, rulli che trasportano minerale e carbone: «Viviamo prigionieri con le inestre sempre chiuse anche d'estate: se faccio una grigliata in balcone arrivano subito i vigili, ma se questa fabbrica intossica un intero quartiere nessuno fa una piega». La rabbia di Franco cova da troppo tempo, non basta un annuncio a smontarla: «Non ci credo, non se ne andranno mai». In Ferriera lavorano 580 operai, erano 1.800 trent'anni fa, mille negli anni Novanta. Si fanno tre turni, si guadagnano 1.500 euro al mese, si pensava sarebbe durato per sempre, o almeno il tempo per andare in pensione: «Nell'area a caldo la media è sui cinquant'anni» ci dice Thomas Trost, sindacalista Fiom. «Ci sono elettricisti, meccanici, carpentieri che possono trovare un'altra occupazione. Ma la maggior parte di noi ha da offrire solo la propria resistenza isica, e un corpo usurato da gesti ripetuti per anni in ambienti che possono raggiungere i 50, i 70, o anche i 100 gradi». Da qualche anno la fabbrica è di proprietà di Giovanni Arvedi, cavaliere dell'acciaio di Cremona, che ha investito molto per migliorare la compatibilità ambientale. Ma la fabbrica è vecchia: «È tutto marcio, cade a pezzi» ridono due giovani manutentori in pausa pranzo. Inquina meno, ma sempre troppo per stare a ridosso di un quartiere di 10 mila persone, al centro di una città di 200 mila abitanti: «Le emissioni di benzopirene (idrocarburo cancerogeno, ndr) sono rientrate nei limiti di legge, e anche le polveri sottili sono diminuite di molto» dice Stellio Vatta, direttore dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. «Ma certo l'impianto è anacronistico, oggi nessuno ne autorizzerebbe l'apertura in mezzo a un centro abitato». Per questo, dopo un secolo di attività e decenni di polemiche, fra poche settimane si chiude: «Ma agli operai non pensa nessuno?» sbotta Franco Palman, sindacalista Uilm appena andato in pensione dopo trent'anni di Ferriera. «Senza industria una città muore, non possiamo mica diventare tutti camerieri al Caffè degli Specchi!». GUANTI DI GOMMA E MASCHERINE Di chiusura si parla da quasi vent'anni: «Ricordo l'attuale sindaco Di Piazza negli anni Duemila» sbuffa una signora nella sua casa con vista altoforno. «In campagna elettorale venne a dirci che la Ferriera era un cancro e che lui l'avrebbe eliminata». Nel 2011 il futuro sindaco del Pd Roberto Cosolini nel suo programma elettorale metteva già in riga il futuro: «Demolizione, bonifica, riconversione produttiva, riqualificazione

ECONOMIA

www.espressonline.it

CHE ARIA TIRA A

DOPO PIÙ DI UN SECOLO DI VITA E ANNI DI PROMESSE MANCATE, TRA POCHE SETTIMANE LA CITTÀ DIRÀ ADDIO

di Raffaele Oriani
foto di Nicola Marzari/AGF

TRIESTE. Ha ancora tempo per ascoltare le domande? Il cronista serve solo a sciogliere la lingua, montare la rabbia e farla schiantare di botto. A Servola, rione di Trieste affacciato sugli siati dell'omonima Ferriera, sono esasperati gli abitanti, esasperati gli operai, esasperato anche il padrone che in una lettera dello scorso settembre ha annunciato la chiusura dell'area a caldo dell'impianto. Per 124 anni qui si è cucinato il carbon coke e si è colata la ghisa. Ora più nulla: lo storico liberi tutti era previsto per lo scorso 31 dicembre, è stato spostato a febbraio, ora è riprogrammato per la metà di marzo. Fatto sta che si chiude, anche se Franco Apollonio non ci crede per nulla: «Abito a duecento metri dal camino della cokeria, ogni venti minuti esce una fumata che sembra bianca ma è nera» e mentre parla la nube si alza paffuta nel cielo. «In casa mia sono nere le pareti, nero il pavimento, nero tutto quello che non si riesce a pulire tre volte al giorno». La città di ferro è lì, immensa fino alla linea di costa, punteggiata da camini, torce, rulli che trasportano minerale e carbone: «Viviamo prigionieri con le inestre sempre chiuse anche d'estate: se faccio una grigliata in balcone arrivano subito i vigili, ma se questa fabbrica in-

quina meno, ma sempre troppo per stare a ridosso di un quartiere di 10 mila persone, al centro di una città di 200 mila abitanti: «Le emissioni di benzopirene (idrocarburo cancerogeno, ndr) sono rientrate nei limiti di legge, e anche le polveri sottili sono diminuite di molto» dice Stellio Vatta, direttore dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. «Ma certo l'impianto è anacronistico, oggi nessuno ne autorizzerebbe l'apertura in mezzo a un centro abitato». Per questo, dopo un secolo di attività e decenni di polemiche, fra poche settimane si chiude: «Ma agli operai non pensa nessuno?» sbotta Franco Palman, sindacalista Uilm appena andato in pensione dopo trent'anni di Ferriera. «Senza industria una città muore, non possiamo mica diventare tutti camerieri al Caffè degli Specchi!». GUANTI DI GOMMA E MASCHERINE Di chiusura si parla da quasi vent'anni: «Ricordo l'attuale sindaco Di Piazza negli anni Duemila» sbuffa una signora nella sua casa con vista altoforno. «In campagna elettorale venne a dirci che la Ferriera era un cancro e che lui l'avrebbe eliminata». Nel 2011 il futuro sindaco del Pd Roberto Cosolini nel suo programma elettorale metteva già in riga il futuro: «Demolizione, bonifica, riconversione produttiva, riqualificazione

opera, esasperato anche il padrone che in una lettera dello scorso settembre ha annunciato la chiusura dell'area a caldo dell'impianto. Per 124 anni qui si è cucinato il carbon coke e si è colata la ghisa. Ora più nulla: lo storico liberi tutti era previsto per lo scorso 31 dicembre, è stato spostato a febbraio, ora è riprogrammato per la metà di marzo. Fatto sta che si chiude, anche se Franco Apollonio non ci crede per nulla: «Abito a duecento metri dal camino della cokeria, ogni venti minuti esce una fumata che sembra bianca ma è nera» e mentre parla la nube si alza paffuta nel cielo. «In casa mia sono nere le pareti, nero il pavimento, nero tutto quello che non si riesce a pulire tre volte al giorno». La città di ferro è lì, immensa fino alla linea di costa, punteggiata da camini, torce, rulli che trasportano minerale e carbone: «Viviamo prigionieri con le inestre sempre chiuse anche d'estate: se faccio una grigliata in balcone arrivano subito i vigili, ma se questa fabbrica in-

10 | L'Espresso | 28 FEBBRAIO 2020

ambientale». Siamo nel 2020, ed è il dodicesimo anno che Alda Sancin, indomita presidente del Comitato NoSmog, accumula documenti per difendersi dai fumi: «Abbiamo avuto anni con il benzopirene sette volte oltre i limiti di legge» dice scartabellando tra decine di faldoni. «Già nel 2007 l'Azienda sanitaria deinviva estremamente preoccupante la situazione del nostro rione, e intanto molti si sono ammalati e in troppi non avranno la fortuna



Il Venerdì di Repubblica

Trieste

di vedere la fabbrica chiusa». L'ultima rilevazione promossa dal Comune nel 2016 mise a confronto gli abitanti di Servola e di Guardiella, un altro rione popolare di Trieste. Stessa città, stesso traffico, stesse sigarette, ma una Ferriera di mezzo: a Servola l'82 per cento del campione rispose che l'aria è nociva o molto nociva, a Guardiella solo il 5 per cento. Le contemporanee analisi delle urine portarono Ranieri Urbani, il biochimico dell'Università di Trieste curatore della ricerca, ad attribuire ai soggetti di Servola «uno stato di pre-malattia causato da contaminazione ambientale». Ma ora finalmente si chiude: «Non ci credo inché non vedo i rottami dell'altoforno partire per le acciaierie cremonesi» taglia corto Sancin. «Vedrai Alda che chiude» sorride Danila Petronio, che qualche anno fa chiese all'Azienda sanitaria cosa fare di tutta quella polvere, e si vide raccomandare l'uso di «guanti di gomma e mascherina» per le pulizie più impegnative. Ora si chiude, perché la fabbrica inquina, perché il forzista Roberto Di Piazza ci ha vinto anche l'ultima campagna elettorale, perché la giunta regionale leghista ne ha fatto un cavallo di battaglia, perché l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro passerà alla storia come il primo esponente di Fratelli d'Italia a pronunciare la parola ecosostenibilità senza che sembri un insulto. Ma si chiude soprattutto perché l'area della Ferriera sul mare fa gola a un porto che è tornato a essere il terminal della Mitteleuropa: «Quattro anni fa riempivamo cinquemila treni all'anno, oggi sono già diecimila» sintetizza Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità Portuale di nomina Pd che a Trieste gode di enorme stima trasversale. «A ridosso della Ferriera aprirà presto la nuova piattaforma logistica, sorgerà il nuovo molo VIII e il nuovo scalo ferroviario che si ramificherà sull'area degli impianti dismessi». La scommessa è che la vita nuova del porto saprà compensare lo stop alla secolare attività siderurgica.

POCO DA FESTEGGIARE Il ciclope è ai suoi ultimi sbuffi, ma a Servola non c'è aria di festa: «Forse è la volta buona» dice un signore sui settanta. «Ma io sono in cura per un cancro alla gola, sa quanti miei amici si sono ammalati come me?». Un altro servolano se la prende con lo scirocco che porta ferro e carbone, una signora lo ascolta ma non è per niente d'accordo: «Un po' di polvere sì, ma qua si è sempre stati benissimo». Poi però tira uno strano sospiro: «Peccato solo che muoiano in tanti, undici da metà gennaio, tre nello stesso giorno». Non è un'indagine epidemiologica, sono solo voci confuse di un quartiere schiantato: a Trieste, Servola era famosa per i forni del pane, il Carnevale e le tante trattorie. Da vent'anni sembra che siano rimaste solo ciminiere e centraline antinquinamento: «Qui le case costano il 30 per cento in meno che nel resto della città» conferma un agente immobiliare. Ma schiantati sono anche gli operai, che nelle prossime settimane dovranno lavorare duro per chiudere la loro fabbrica: «Dire disperazione non rende l'idea» sibila Thomas Trost.

IL PORTO HA VINTO La chiusura è un obiettivo dichiarato da decenni, ma arriva comunque in affanno. Il porto acquisirà davvero i terreni? O il coronavirus ne ridimensionerà le ambizioni? «Passa tutto sulle nostre teste, senza che la politica si assuma con forza le sue responsabilità» lamenta il sindacalista Franco Palman. Il gruppo Arvedi dovrebbe ampliare la cosiddetta area a freddo, con decine di posti di lavoro a basso impatto ambientale. Fincantieri dovrebbe garantire un pacchetto di assunzioni nei vicini cantieri di Monfalcone. La centrale elettrica che ora usa il gas di cokeria dovrebbe essere riconvertita a metano. Ma sono condizionali, mentre la data di chiusura punta dritta all'indicativo presente. Al momento l'unica certezza sono i due anni di cassa integrazione rimpinguata dalla proprietà: «Ma se fra due anni siamo in strada, a chi ne chiediamo conto?» si altera Trost. C'è paura di chiudere. E c'è bisogno di farlo in fretta: «Da sei mesi in Ferriera si risparmia su tutto e la manutenzione è ridotta all'osso» spiega Palman. «Due settimane fa è scoppiato un tubo del gas completamente marcio, mentre buona parte dei rulli sono off limits per il pericolo di crolli». È una vecchia fabbrica: «Una 131 diesel con più di 500 mila chilometri» dice un tecnico dell'Arpa. Se si è deciso di fermarla, va fermata.

Lo studio di Ca' Foscari

Crociere, smog «nano» più che polveri sottili Impatto del 9 per cento «Valori non allarmanti»

Camilla Gargioni

VENEZIA Il 9 per cento delle nanoparticelle inquinanti, il 3 per cento di dimensioni superiori, a partire dalle Pm2.5 in su. Ecco quanto incide il passaggio delle grandi navi sullo smog a Venezia. Ca' Foscari ha pubblicato i risultati preliminari del primo studio sulle particelle emesse dal traffico navale, che dimostra come incida più a livello «nano», con il rischio di una maggiore possibilità di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio e di conseguenze più dannose sulla salute. «Ci siamo chiesti quanto del particolato inferiore al micron fosse dovuto alla presenza delle navi - spiega Elena Gregoris, ricercatrice di Chimica analitica - confermando che il traffico marittimo incide più con nanoparticelle e calcolando il contributo». Lo studio rientra nel progetto Interreg Italia-Croazia «Ecomobility» conclusosi lo scorso ottobre. «Il valore calcolato in questa prima valutazione non è allarmante - commenta Andrea Gambaro, professore di Chimica analitica e coordinatore del progetto - Il campionamento, svolto tra agosto e novembre 2018, ha comportato l'utilizzo di una specifica apparecchiatura posizionata nella centralina Arpav di Sacca Fisola, sul canale della Giudecca: si misura la qualità dell'aria per differenza, prima, durante e dopo il passaggio delle grandi navi». Essendo il progetto «gemellato» con Rijeka (in Croazia), i risultati sono stati messi a confronto e anche nel porto croato le nanoparticelle hanno mostrato un impatto più elevato rispetto al particolato più grande. Il progetto prevede anche una sezione «gestionale» grazie all'applicazione per smartphone «EcoMobility», che permette di avere informazioni in tempo reale sull'inquinamento della città e di pianificare viaggi ecologici. «Si tratta un progetto sperimentale - spiega Gambaro - L'applicazione permette di creare un percorso, collegato a Google Maps, evitando le zone di maggior inquinamento, con le previsioni per le 72 ore successive». Ora l'app si limita a Venezia-Mestre, e ovviamente Rijeka, ma potrebbe allargarsi a tutto il Nord Italia. «I dati, provenienti dalle centraline Arpav, non sono utilizzati solo per l'applicazione - conclude Gambaro - abbiamo anche creato un sistema di supporto per i gestori del traffico urbano che ricevono avvisi in tempo reale, al superamento di determinate soglie, in modo da intervenire per evitare il sovra-inquinamento».



«Smog a Venezia, solo il 9% dalle navi»

I risultati dell'indagine di Ca' Foscari sulle nano-particelle. Dati raccolti dalla centralina Arpav sul canale della Giudecca. La ricercatrice Elena Gregoris: «Volevamo capire quanto il traffico marittimo incidesse sull'inquinamento cittadino»

DANIELA GHIO

LO STUDIO VENEZIA Nano polveri a Venezia: per uno studio del progetto europeo Ecomobility, dell'università di Ca' Foscari Venezia, solo il 9 per cento viene dal traffico marittimo. Gli scienziati di Ca' Foscari hanno completato uno studio sulle nanoparticelle emesse dal traffico marittimo di Venezia e i risultati preliminari rilevano che tra il 7 e il 9 per cento delle nanoparticelle, con diametro inferiore a 0,1 micron (un decimillesimo di millimetro), sono dovute agli scarichi delle imbarcazioni. Questo tipo di traffico incide più per il nano particolato che per le PM2.5 o superiore. Il dato proviene da un campionamento svolto tra agosto e novembre 2018 con una specifica apparecchiatura posizionata nella centralina Apav di Sacca Fisola, sul Canale della Giudecca. Studi precedenti avevano già dimostrato che l'impatto del traffico marittimo aumenta al diminuire della dimensione delle particelle, ma erano stati effettuati pochi studi e limitati al massimo a 1 micron di dimensione. Le nanoparticelle, invece, possono penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio, con possibili conseguenze più dannose sulla salute. L'ESPERTO «Ci siamo chiesti quanto del particolato inferiore al micron fosse dovuto alla presenza delle navi nella nostra città - spiega Elena Gregoris, ricercatrice di Chimica analitica - confermando che il traffico marittimo incide più con nanoparticelle che con quelle più grandi e calcolando il contributo: mentre le nanoparticelle navali arrivano al 9 per cento del totale, per dimensioni superiori non si supera il 3 per cento». La ricerca è stata possibile grazie al programma Interreg Italia-Croazia, di cui fanno parte le attività del progetto Ecomobility appena concluso, finanziato con 830mila euro e coordinato da Ca' Foscari. La dimensione transfrontaliera del progetto ha permesso un confronto con un'altra città portuale, Rijeka (Croazia), dove l'impatto da traffico navale risulta inferiore rispetto a quello misurato a Venezia. Anche nel porto croato le nanoparticelle hanno mostrato un impatto più elevato rispetto al particolato più grande: per le particelle nano si arriva al 2 per cento, contro lo 0,5 per cento delle particelle più grandi. Obiettivo del progetto era promuovere la sostenibilità ambientale del trasporto stradale e navale in aree costiere, utilizzando un approccio eco-compatibile. L'APPLICAZIONE Oltre alle analisi sull'inquinamento, il team internazionale ha sviluppato l'applicazione Ecomobility per smartphone e dispositivi portatili che permette ai cittadini sia di avere informazioni real-time sull'inquinamento, che di pianificare viaggi ecologici. L'app è disponibile tramite desktop al link web.ecomobility.dsi.unive.it. «I dati di inquinamento provengono dalle centraline Arpav e non sono utilizzati solo per l'applicazione - afferma Andrea Gambaro, professore di Chimica analitica e coordinatore del progetto - abbiamo anche creato un sistema di supporto per i gestori del traffico urbano che ricevono degli avvisi in tempo reale, al superamento di determinate soglie di inquinamento. In questo modo gli enti preposti possono intervenire preventivamente per evitare il sovrainquinamento». LA CONTESTAZIONE I risultati della ricerca vengono però contestati dal portavoce del Comitato No Grandi Navi, Luciano Mazzolin. «Come al solito prendono a campione posizioni sbagliate dichiara - Come comitato avevamo fatto una denuncia al Parlamento europeo dove segnalavamo che la centralina di Sacca Fisola





Il Gazzettino

Venezia

è sotto vento e non è in grado di raccogliere l' inquinamento cittadino. Nel 2016 il progetto Apice dell' Arpav aveva dimostrato che la torta tra le navi da crociera, le navi commerciali e il resto del traffico marittimo delle piccole imbarcazioni e mezzi Actv dava il 45 per cento di polveri sottili Pm 2,5. Tra il Pm 2,5 e le nanopolveri ci devono essere delle correlazioni, mentre invece i dati dell' Arpav e quelli di Ca' Foscari non collimano. Inoltre nel 2016 le misurazioni delle polveri ultrafini effettuate alle Zattere e alla Giudecca da Axel Friedrich, consulente della tedesca Nabu, al passaggio delle navi MSC Musica e Costa Deliziosa avevano rilevato picchi altissimi di emissioni di particolato ultra fine pari a quasi 30 volte i valori che si registrano nei luoghi ove l' aria è pulita». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

RICERCA DI CA' FOSCARI SULL' INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Grandi navi, ma non solo Traffico acqueo sotto accusa

Studio sulle nanoparticelle emesse dai mezzi marittimi che solcano la laguna Il 9 per cento delle polveri sottili proviene dalle imbarcazioni a motore

Vera Mantengoli Il traffico marittimo è «responsabile» di circa il 9 per cento della quantità di nanoparticelle rilevate nell' atmosfera della laguna. In una delle città più colpite dallo smog rimane quindi da esplorare ancora l' impatto del traffico degli aerei, di quello stradale, del riscaldamento domestico e delle zone industriali come **Porto Marghera**. Una ricerca, coordinata dal professore Andrea Gambaro, docente di Chimica analitica all' università Ca' Foscari, e finanziata con 830 mila euro dal programma Interreg Italia-Croazia, prova a mettere in fila i dati, facendo un po' di ordine su un tema molto scottante. Il 9 per cento delle nanopolveri viene dal traffico marittimo misurato dalla centralina di Sacca Fisola in Giudecca. Oltre alle imbarcazioni che passano per il Canale della Giudecca, hanno registrato anche il passaggio delle grandi navi: «La domanda che ci siamo posti è che cosa usciva dalle emissioni del traffico marittimo» spiega Elena Gregoris, ricercatrice di Chimica analitica. «Le particelle grandi sono meno pericolose perché vengono bloccate dai nostri normali sistemi di difesa del corpo, mentre le particelle piccole possono penetrare più in profondità nell' apparato respiratorio. Quindi le particelle non sono dannose di per sé, ma se un inquinante è associato a una nanoparticella è più pericoloso». Il progetto è stato realizzato per promuovere la sostenibilità ambientale del trasporto stradale e navale in aree costiere. «Per il traffico marittimo abbiamo svolto una ricerca dal 2018 al 2019, in collaborazione con Arpav, posizionando la strumentazione vicino alla centralina di Sacca Fisola Giudecca» spiega il professore. «Abbiamo utilizzato inoltre un anemometro, un misuratore veloce di contaparticelle e una telecamera per individuare l' arrivo delle imbarcazioni». Questa fase ha quindi rilevato la quantità di nanoparticelle, mentre adesso nella seconda fase dell' analisi chimica si misurerà la composizione delle nanoparticelle grazie a un impattore a 12 stadi sistema che permette di prelevare le particelle a varie dimensioni per poi analizzarle: «La prima parte è misurare la quantità delle particelle, ovvero quanti microgrammi ci sono per metrocubo e la seconda la loro composizione chimica» prosegue il docente. «Si tratta della prosecuzione di un progetto precedente sull' analisi del PM 2,5 che ha dato come risultato un impatto dal 5% al 7%». Secondo questi risultati preliminari, tra il 7 e il 9 per cento delle nanoparticelle, con diametro inferiore a 0,1 micron (un decimillesimo di millimetro), sono dovute agli scarichi delle imbarcazioni. Questo tipo di traffico incide più per il 'nano' particolato che per le PM2.5 o superiore. Il risultato contribuisce a espandere la conoscenza scientifica sull' inquinamento atmosferico a Venezia, una delle città più colpite in Italia dal fenomeno dello smog. Studi precedenti avevano già dimostrato che l' impatto del traffico marittimo aumenta al diminuire della dimensione delle particelle, ma erano stati effettuati pochi studi e limitati al massimo a 1 micron di dimensione. Le nanoparticelle, invece, possono penetrare più in profondità nell' apparato respiratorio, con possibili conseguenze più dannose sulla salute. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Venezia

Effetto virus, il porto scricchiola

Il presidente Musolino: «Ora l'emergenza si sta abbattendo sul traffico di container e merci. Si rischia un bagno di sangue» Ieri altri 8 risultati positivi ai test, ma solo due sono stati ricoverati in ospedale. In quarantena sei operatori sanitari

Allarmismi non ne servono, ma secondo **Pino Musolino**, presidente del Porto di Venezia, l'emergenza coronavirus potrebbe influenzare anche i traffici dello scalo lagunare: il calo di oltre sei milioni di container dalla Cina, riguarderà inevitabilmente anche Venezia. Intanto il contagio non si ferma e nel veneziano le persone positive al Covid-19 salgono a ventisette. Ieri altri otto tamponi analizzati nel laboratorio di Genomica dell'ospedale di Venezia hanno dato esito positivo, ma solo due (degli otto casi) hanno portato ad un ricovero uno all'ospedale Civile di Venezia e uno all'Angelo di Mestre: si tratta, in questi casi, di due pazienti ultra settantenni, con patologie già pregresse. Sei invece (tre a Mestre e tre a Venezia) gli operatori sanitari positivi al coronavirus. Sono tutti asintomatici e si erano sottoposti al tampone in quanto dipendenti dell'ospedale e a rischio contagio da parte dei pazienti positivi. Nessuno di loro però ha febbre o forte tosse e adesso sono in quarantena a casa, eccezion fatta per un infermiere dell'Angelo che, vista l'impossibilità di avere un luogo sicuro, ha deciso di farsi ricoverato in ospedale. Ieri e mercoledì sono stati i giorni più importanti per l'esplosione dell'epidemia con diciotto contagi in ventiquattro ore. Munaro e Trevisan a pagina II.

The image shows a page from the newspaper 'Venezia Mestre'. The main headline is 'Effetto virus, il porto scricchiola'. Below it, there are several smaller articles and images. One article mentions 'Il presidente Musolino: «Ora l'emergenza si sta abbattendo sul traffico di container e merci. Si rischia un bagno di sangue»'. Another article is titled 'Mestre semi-vuota ma sale slot piene'. There are also images of a hospital building and a tent. The page includes various logos and text elements typical of a newspaper layout.

Allarme rosso al Porto «Un disastro se continua»

Il presidente Pino Musolino teme un bagno di sangue se l'emergenza non passerà in tempi brevi: «Dalla Cina 6 milioni di container in meno»

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA MESTRE «Dare dati precisi in questo momento è come distribuire i numeri del lotto ma come siamo messi a causa dell'emergenza coronavirus lo possiamo dire: siamo tra uno scenario che, se finisce presto, ci si fa male, e un altro che, se finisce tra qualche mese, sarà un bagno di sangue». Pino Musolino non vuole fare allarmismi inutili, perché in questa fase di tutto c'è bisogno fuorché di gente che porta sfortuna e non si rimbecca le maniche, ma globalmente i dati dell'economia del **mare** sono effettivamente preoccupanti anche per la seconda economia del territorio, il porto. Nelle banchine, intanto, le compagnie, per paura del contagio, hanno impedito agli equipaggi delle navi commerciali di scendere a terra, e per fortuna che, per quanto riguarda le unità da crociera, siamo fuori stagione e le prime crociere partiranno a partire da fine marzo. Il presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) cita i report di Alphaliner, uno dei siti più utilizzati al mondo dagli operatori del trasporto marittimo, secondo i quali in Cina ci sarà un calo di oltre 6 milioni di container in entrata e in uscita, e che se la soluzione dell'emergenza sarà rapida il calo della crescita del settore si fermerà allo 0,7%. «Quindi non uno stallo ma certamente una situazione negativa» continua Musolino. ITALIA PEGGIORE «In Italia, poi, ci abbiamo messo del nostro. La produzione nelle fabbriche di varie provincie è ferma e quindi si blocca l'export». E infatti basta ordinare qualcosa in internet per accorgersi che la merce, da una settimana, non arriva più. «D'altro canto il mio omologo, presidente del porto di Los Angeles, il più grande degli Stati Uniti per i container, prevede una contrazione tra il 25% e il 15% nel secondo quadrimestre». Per il presidente del Porto di Venezia sarebbe importante che la Banca centrale europea cominciasse a diffondere regolarmente report attendibili da qui a fine giugno. «Chiaro che noi siamo messi peggio perché il nostro focolaio di coronavirus è uno dei più grandi al mondo dopo la Cina ma globalmente nessuno si salva. Sempre Alphaliner ha valutato che in questo periodo la quantità di flotta inattiva è pari a 2,4 milioni di Teu (l'unità di misura dei container ndr.), e poi si deve aggiungere che l'emergenza è arrivata proprio in concomitanza con il capodanno cinese durante il quale, tradizionalmente, c'è una flessione sistemica». Guai, comunque, ad abbattersi, sarebbe ancora peggio. «Piuttosto dobbiamo approfittarne per trarre le buone lezioni che ci dà questa emergenza: da un lato imparare che nei prossimi anni avremo periodicamente delle epidemie, quindi occorre creare una catena di approvvigionamento globale più resiliente, con dati in tempo reale grazie all'intelligenza artificiale, e altri strumenti predittivi e gestionali molto più complessi e articolati di quanto non siano quelli ancora in mano all'essere umano». LEZIONE PER VENEZIA La seconda lezione è per Venezia: lo predico, purtroppo nel deserto da 3 anni a questa parte, che porto, commercio e industria (e non solo il turismo), sono essenziali e vitali per consentire un futuro a questa città. E l'epidemia di coronavirus, ahimé, è un esempio concreto di quel che può altrimenti accadere: sono capaci tutti a gestire i periodi di vacche grasse, e i profeti di sventura, che sognano di chiudere il porto, dovrebbero interrogarsi sulla possibilità di vivere solo di turismo, in queste settimane in balia degli eventi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I portuali: «Cantiere subito o scalo marittimo nel caos»

«Azioni a rilento sulle navi e lunghe code sulle strade»

CHIOGGIA Gli operatori portuali si oppongono ad un ulteriore slittamento dei lavori di rinforzo del ponte sul Canale delle Trezze, ipotizzato dall' Anas. Affrontata la questione con Assoagenti del Veneto, segnalano il fatto che, qualora la proposta fosse accolta, il cantiere sul tratto translagunare risulterebbe operativo simultaneamente a quello sul ponte sul Brenta, a Brondolo. Due strettoie a breve distanza tra loro, osservano i rappresentanti degli agenti marittimi e delle aziende operanti allo scalo mercantile di Val da Rio, provocherebbero ritardi inaccettabili nelle operazioni di carico e scarico delle navi. Sarebbe inoltre scontata, a loro avviso, la formazione di code lunghissime ai semafori del senso unico alternato. «Premesso che gli interventi avrebbero dovuto aver inizio nel novembre scorso e che l' indecisione dell' Anas ha già creato sin troppi disagi commenta il presidente del comitato per il rilancio del porto, Alfredo Calascibetta dobbiamo purtroppo constatare che le esigenze del porto mal si conciliano con quelle degli operatori turistici, tutti schierati a favore dello slittamento dei lavori all' autunno. Non collimano nemmeno col punto di vista della Polizia locale. Il Comando, ci è stato riferito, sostiene che la viabilità dovrebbe essere mantenuta così com' è ancora per qualche mese, a garanzia del celere trasporto degli affetti da coronavirus dall' ospedale (ove non esiste un reparto attrezzato per le malattie infettive) verso quelli di Padova e Venezia. A noi pare un' esagerazione: per i casi estremi c' è l' elicottero». «ALLEGGERIRE LA ROMEA» I professionisti e le aziende gravitanti sul porto, al contrario, reputano che i lavori dovrebbero avere inizio in marzo (com' era stato prospettato) ed aggiungono che l' auspicabile alleggerimento del traffico lungo la Romena dovrebbe essere ottenuto obbligando i veicoli pesanti in transito lungo la direttrice Venezia-Bologna-Roma a servirsi esclusivamente dell' autostrada. Com' è noto, piuttosto di pagare pedaggi salati, la maggioranza degli autisti dell' Est preferisce usare la Romena, anche a costo di perdere ore. Gli operatori di Val da Rio apprezzano, invece, l' eventuale concessione di una deroga al passaggio dei mezzi pesanti superiori alle 44 t. ipotizzata dall' assessore ai Lavori pubblici Alessandra Penzo. «Ci dibattiamo fra mille difficoltà - osserva Calascibetta Un ulteriore ritardo costerebbe caro. Parecchi armatori hanno già dato la disdetta e dirottato i traffici verso Marghera. Gli interessi di Chioggia devono essere tutelati». Roberto Perini.



Mose, accordo su stipendi e prove

Spitz ai sindacati: i soldi ci sono, soluzione per martedì. Il Comitato si slitta al 12 marzo

VENEZIA Dopo la tempesta di mercoledì, ieri è tornato il sereno sul **Mose** e sul Consorzio Venezia Nuova. Il supercommissario Elisabetta Spitz ha assicurato ai sindacati che ci sono i soldi per pagare gli stipendi e che entro martedì comunicherà come stanziarli. E anche i commissari del Cvn, ieri riuniti con i rappresentanti delle imprese, hanno dato fiducia a Spitz, con cui si vedranno il 3, giorno in cui è stato confermato il prossimo test. Slitta invece al 12 il Comitato. a pagina 13 Zorzi.



Mose, accordo su stipendi e test Il Comitatore slitta al 12 marzo

Spitz ai sindacati: i soldi ci sono. Martedì il tavolo, rientra la protesta delle imprese

Alberto Zorzi

VENEZIA La «guerra» è durata nemmeno 24 ore. E dopo la tempesta di mercoledì, è tornato il sereno sul Consorzio Venezia Nuova e sul **Mose**. Basta rischi di stop ai test, stipendi non più in pericolo e il «mantra», recitato dal commissario straordinario «sblocca cantieri» Elisabetta Spitz, torna a essere sempre lo stesso: «I soldi ci sono». Spitz lo ha assicurato ieri a una folta rappresentanza sindacale, con cui ha dialogato un'ora in videoconferenza. Incontro previsto da giorni per fare il punto sul futuro dei cantieri delle dighe mobili, ma che si è ovviamente concentrato sulla novità della sera prima: ovvero l'annuncio da parte dei commissari del Cvn Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola (Vincenzo Nunziata non ha invece firmato) che in questo momento non ci sono in cassa gli stipendi per pagare da marzo in poi i circa 250 dipendenti non solo del Consorzio, ma anche di Thetis e Comar, e che servirà mettere in «contratto di solidarietà» i lavoratori, con tagli all'orario di lavoro in media del 60 per cento (stipendio dimezzato). Una comunicazione che ha irritato non poco Spitz e anche Cinzia Zincone, che da ieri è ufficialmente provveditore interregionale alle opere pubbliche, visto che la nomina - pendente da tre mesi - è stata formalizzata. Anche perché quest'ultima era stata messa esplicitamente nel mirino: «In relazione ai mancati pagamenti, più volte richiesti al Provveditorato...», era infatti l'esordio della missiva. Spitz, ai segretari generali veneziani Ugo Agiollo (Cgil), Paolo Bizzotto (Cisl) e Gerardo Colamarco (Uil), ha assicurato che «sono disponibili tutte le risorse per finire il **Mose**». «Il commissario si è impegnato a darci, entro martedì, conferma delle risorse necessarie per garantire il pagamento degli stipendi», hanno aggiunto, parlando di «premesse positive». Si era mossa anche la politica, con i consiglieri regionali Pd Bruno Pigozzo e Francesca Zottis ad auspicare l'intervento del governo e il loro collega dem, il deputato Nicola Pellicani, a chiedere che il «braccio di ferro tra istituzioni non avvenga sulla pelle dei lavoratori». Nei prossimi giorni ci sarà inoltre un nuovo incontro per tornare all'argomento generale, ieri fagocitato dall'emergenza stipendi. Questo spiega anche il fatto che i rappresentanti sindacali del Consorzio fossero stati molto prudenti, a fronte di una base che, dopo aver appreso la notizia dello stop alle paghe da marzo e di un probabile ritardo anche di quella di febbraio (dal 29 al 6 marzo), aveva chiesto un'assemblea, se non azioni più incisive. Qualcuno aveva parlato addirittura di bloccare il prossimo test di sollevamento delle paratoie, previsto per il 3 marzo alla schiera di San Nicolò. Volevano farlo anche le piccole e medie imprese consorziate, come ultima forma di protesta di fronte al loro appello sui pagamenti: avanzano circa dieci milioni di euro, tra progettazioni e cantieri, e hanno scoperto che il Provveditorato aveva pagato al Cvn gli stati di avanzamento lavori; ma i soldi sono stati usati per pagare gli stipendi e supercommissario e provveditore stanno cercando una soluzione per superare l'impasse. Ieri anche questa ipotesi è rientrata dopo il comitato consultivo convocato d'urgenza e chiuso con una nota di «apertura» a Spitz e Zincone, che hanno fissato un incontro plenario a Roma per il 3 marzo. «Si è convenuto, nel superiore interesse della salvaguardia di Venezia e di quanto richiesto dalla Prefettura di Venezia, di non sospendere le prove di sollevamento», hanno scritto. Quel giorno era previsto pure il Comitatore non solo sul **Mose**, ma anche sulle crociere. A causa del caos Coronavirus, però, sono saltate le riunioni



preparatorie, tra cui la cabina di regia prefettizia in programma oggi: e il Comitato è slittato al 12 marzo.



Il Mose è al verde: 250 a rischio cassa integrazione

Consorzio Venezia Nuova senza soldi. Due commissari su tre scrivono ai lavoratori: "Stop alle retribuzioni"

Giuseppe Pietrobelli

Precipita la situazione economica del Consorzio Venezia Nuova, gestito dai commissari nominati dopo lo scandalo **Mose**, che nel 2014 scoperchiò il colossale giro di tangenti creato da Giovanni Mazzacurati e dalle grandi imprese concessionarie. Non ci sono più soldi e si profila la cassa integrazione della durata di 10 mesi per i 250 dipendenti non solo del Cvn, ma anche di Comar e Thetis, due società collegate. Il che significherebbe il blocco dell'opera da quasi 6 miliardi di euro non ancora completata. La comunicazione è stata data con una lettera firmata solo da due dei tre commissari straordinari, il professor Francesco Ossola e l'avvocato Giuseppe Fiengo. Anche il nome del terzo commissario, l'avvocato Vincenzo Nunziata, è riportato in calce alla lettera, ma manca la sua firma. Probabilmente un segnale di difformità di vedute o di presa di distanze, visto che Nunziata fu nominato solo lo scorso novembre, mentre gli altri due (individuati dall'Anac) sono impegnati nel Consorzio dal 2015. La lettera è stata inviata ai sindacati, al prefetto di Roma Gerarda Pantaleone, al commissario straordinario Elisabetta Spitz e al provveditore interregionale per le opere pubbliche Cinzia Zincone. "In relazione ai mancati pagamenti, più volte richiesti al Provveditorato, gli organismi commissariali si trovano nella condizione di non poter procedere al pagamento ai dipendenti degli stipendi maturati a partire dal mese di marzo, limitando i versamenti ai soli contributi previdenziali". In alcuni casi l'orario sarà azzerato, in altri ridotto al 60 per cento. Fissato un incontro con i sindacati il 4 marzo per le procedure di cassa integrazione. La notizia piomba in un mese convulso. Dopo l'acqua alta eccezionale di novembre, il ministro alle infrastrutture Paola De Micheli aveva assicurato che i soldi per finire il **Mose** ci sono. A gennaio le piccole imprese subentrate ai tre colossi (Mantovani, Grandi Lavori Fincosit e Condotte) coinvolti nello scandalo avevano scritto alla commissaria Spitz dicendo che se non avessero ricevuto i pagamenti per i lavori fatti, dopo febbraio si sarebbero fermate. I loro rappresentanti hanno incontrato ieri Fiengo e Ossola, discutendo dei 10 milioni di euro destinati al pagamento delle imprese che i commissari hanno in parte utilizzato per gli stipendi del Consorzio. Inoltre, i rappresentanti sindacali hanno incontrato la Spitz. "Abbiamo avuto rassicurazioni che sono disponibili le risorse per il completamento del **Mose**. Si è anche impegnata a darci, entro martedì, formale conferma delle risorse necessarie per il pagamento degli stipendi dei circa 250 lavoratori". Se non sarà così minacciano scioperi. Il **Mose** rischia, quindi, la paralisi, nonostante le prime prove di sollevamento delle paratie abbiano dato esito positivo. Un ulteriore collaudo è previsto per il 3 marzo, ma potrebbe saltare per mancanza di risorse e da qui a luglio il fabbisogno per proseguire è di 80-100 milioni di euro.



Venezia

Mose, prove di sollevamento confermate il 3 marzo

VENEZIA L' allarme coronavirus non frena le prove di sollevamento del **Mose** previste a Venezia martedì 3 marzo. La decisione di far svolgere in ogni caso le prove, sottolinea il Consorzio Venezia Nuova, è stata presa al termine dell' incontro tra gli amministratori straordinari e il comitato consultivo delle imprese che stanno operando per la realizzazione del sistema **Mose** «nel superiore interesse della salvaguardia di Venezia» e nel rispetto «della prosecuzione di quanto previsto dalla convenzione generale» per il completamento dell' opera. Si ricorda che nella stessa data è stato convocato a Roma un incontro tra il Commissario Straordinario, il Provveditore e gli Amministratori Straordinari del Consorzio per definire «le procedure e le risorse necessarie» per proseguire i lavori e arrivare al completamento dell' opera. Ricordiamo che è dell' altro ieri una lettera degli amministratori straordinari del **Mose** in cui si diceva che il Consorzio Venezia Nuova non ha più soldi nè per saldare i debiti con le imprese, nè per gli stipendi dei circa 250 dipendenti. Ieri però i sindacati hanno ricevuto rassicurazioni. «Abbiamo avuto rassicurazioni dal Commissario straordinario Elisabetta Spitz che sono disponibili tutte le risorse per il completamento del **Mose**» hanno detto i segretari di Cgil Cisl e Uil Venezia, Ugo Agiollo, Paolo Bizzotto e Gerardo Colamarco commentano la riunione che si è svolta in teleconferenza con il Commissario straordinario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mose, schiarita per fatture e stipendi

Ieri il commissario Spitz ha discusso con i sindacati Le paghe di febbraio saranno disponibili il 6 marzo Entro martedì un nuovo incontro per garanzie più precise anche sui crediti che le imprese hanno nei confronti del Consorzio

L'OPERA DA COMPLETARE VENEZIA I soldi per completare il **Mose** ci sono. E quindi anche i soldi per assicurare gli stipendi ai 250 dipendenti del Consorzio Venezia Nuova e Thetis nonché pagare le fatture arretrate alle imprese che stanno eseguendo i lavori, che ammontano a nove milioni e mezzo. Lo ha detto in videoconferenza di fronte ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil il commissario al completamento dell'opera Elisabetta Spitz. Ovviamente, i sindacati non si sono accontentati di una dichiarazione che quasi un mese fa lei stessa aveva reso durante un convegno organizzato dall'ordine degli ingegneri e hanno chiesto impegni precisi. Così Spitz tornerà entro martedì a dare una risposta a lavoratori e aziende. Già, perché sul piatto ci sono anche i pagamenti alle aziende, che sono fuori con un sacco di soldi e più volte hanno minacciato di interrompere i lavori e il termine ultimo è la fine del mese. GLI STIPENDI Delicata la situazione dei dipendenti, che proprio l'altro ieri avevano ricevuto una lettera dagli amministratori straordinari del Consorzio che diceva che non ci sono soldi in cassa e che gli stipendi non sarebbero arrivati puntuali prospettando anche una decisa di mesi di cassa integrazione per tutti. Dall'incontro di ieri è emerso comunque che gli stipendi di febbraio saranno disponibili per i dipendenti del Consorzio dal 6 di marzo e dal giorno precedente per i dipendenti di Thetis. Per lo stipendio di marzo, che ugualmente fino a ieri era a rischio ritardi, sono state date rassicurazioni ma non sulla data precisa. «Abbiamo chiesto - spiegano i sindacalisti confederali - che non ci sia una risposta all'emergenza, ma un impegno che si voglia arrivare alla fine dei lavori e soprattutto che ci siano i soldi per pagare gli stipendi non di febbraio o di marzo, ma anche dei mesi successivi». Considerato che il commissario Elisabetta Spitz lunedì sarà dal ministro e martedì si è impegnata a dare risposte più precise ai rappresentanti dei lavoratori, è stato deciso di lasciare il tempo necessario a raccogliere le idee e le informazioni. «Il commissario si è impegnato a darci entro martedì formale conferma delle risorse necessarie per garantire gli stipendi ai circa 250 lavoratori - dicono i confederali in una nota congiunta - ma nel caso in cui la situazione non si sbloccasse, metteremo in campo tutte le iniziative necessarie a sciogliere il nodo». LE IMPRESE L'impegno a dare una risposta anche alle imprese, che da mesi continuano a fare da bancomat anticipando le risorse necessarie ai lavori ha aperto uno spiraglio di speranza. Tuttavia non c'è l'intenzione di credere solo ai buoni propositi, che peraltro Spitz aveva enunciato anche un mese fa, per cui le imprese chiedono qualcosa di più. In ballo ci sono circa 2 milioni e mezzo per il consorzio Kostruttiva e 7 per Abb, che sta realizzando gli impianti. Al momento, il Consorzio ha in cassa solo un milione e mezzo. (m.f.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Pd chiama il Governo: «Situazione insostenibile»

LE REAZIONI VENEZIA «La lettera del Consorzio Venezia Nuova è l'ennesimo allarme di una situazione insostenibile, che deve trovare risposta in tempi brevissimi. Lo ripetiamo: serve un intervento risolutivo da parte del Governo per mettere fine a questo scaricabarile. Con i 250 lavoratori a casa salterebbe inevitabilmente tutto il sistema relativo a completamento, collaudo, funzionamento e manutenzione del Mose. Anche perché certe professionalità, acquisite negli anni, non si possono improvvisare». A dirlo sono i consiglieri del Pd Bruno Pigozzo e Francesca Zottis dopo quanto comunicato da Cvn ai sindacati prospettando 10 mesi di cassa integrazione per tutti i dipendenti (inclusi quelli delle collegate Thetis e Comar) poiché da marzo non sarà più in grado di pagare gli stipendi. «Abbiamo sempre negli occhi quanto accaduto lo scorso 12 novembre. Ci sono dei test già programmati che se non si sblocca l'impasse saranno cancellati, con ripercussioni sulla tempistica dell'intera opera. Anche la Regione deve prendere in mano la situazione e assumere un ruolo da protagonista. Finora le cose sono andate diversamente - insistono i consiglieri dem - La nostra richiesta di audizione di tutti i soggetti interessati al Mose e alla tutela di Venezia e della sua laguna, Commissario, Provveditore alle opere pubbliche inclusi, è rimasta senza risposta. In questi ultimi anni abbiamo assistito a un inaccettabile rimpallo di responsabilità come se la cosa non ci riguardasse perché la competenza è statale. E nonostante i nostri numerosi solleciti con mozioni e interrogazioni, il quadro non è cambiato. Nel Defr 2018 il Consiglio ha approvato all'unanimità la nostra richiesta di promuovere una cabina di regia con Città metropolitana di Venezia, ministero dei Trasporti e ministro dell'Ambiente che avesse compiti di indirizzo sia sugli interventi di gestione del sistema Mose sia sul monitoraggio delle relative opere di compensazione ambientale. Ma di questa **Authority** ancora non c'è traccia».



Pellicani: basta rimpalli di responsabilità

«Questo rimpallo di responsabilità tra il Consorzio e il Provveditorato va avanti da anni e si sperava che con la nomina del supercommissario venisse chiarito - attacca il deputato dem Nicola Pellicani - Quel che è certo è che questo braccio di ferro non può essere consumato sulla pelle dei dipendenti. È il momento di fare chiarezza visto che le risorse ci sono e di decidere il futuro ripristinando il Magistrato alle Acque e creando un soggetto per la gestione del Mose e gli interventi di salvaguardia».

VENEZIA Venezia

Mose, schiarita per fatture e stipendi

«Nati il contratto con il Spitz ha discusso con i sindacati. Le paghe di febbraio saranno disponibili il 6 marzo»

«Entro martedì un nuovo incontro per garantire più precise notizie sui conti che le imprese hanno nei confronti del Consorzio»

IL PD CHIAMA IL GOVERNO: «Situazione insostenibile»

LA SPINA

Il Consorzio di gestione del Mose ha discusso con i sindacati il contratto per il 2020. Le paghe di febbraio saranno disponibili il 6 marzo. Entro martedì un nuovo incontro per garantire più precise notizie sui conti che le imprese hanno nei confronti del Consorzio.

IL PD CHIAMA IL GOVERNO: «Situazione insostenibile»

Il deputato dem Nicola Pellicani ha criticato il Consorzio di gestione del Mose, accusandolo di aver consumato un braccio di ferro che non può essere consumato sulla pelle dei dipendenti. Pellicani ha chiesto di fare chiarezza sulla gestione del Mose e di decidere il futuro ripristinando il Magistrato alle Acque e creando un soggetto per la gestione del Mose e gli interventi di salvaguardia.



IL PD CHIAMA IL GOVERNO: «Situazione insostenibile»

Il deputato dem Nicola Pellicani ha criticato il Consorzio di gestione del Mose, accusandolo di aver consumato un braccio di ferro che non può essere consumato sulla pelle dei dipendenti. Pellicani ha chiesto di fare chiarezza sulla gestione del Mose e di decidere il futuro ripristinando il Magistrato alle Acque e creando un soggetto per la gestione del Mose e gli interventi di salvaguardia.

IL PD CHIAMA IL GOVERNO: «Situazione insostenibile»

Il deputato dem Nicola Pellicani ha criticato il Consorzio di gestione del Mose, accusandolo di aver consumato un braccio di ferro che non può essere consumato sulla pelle dei dipendenti. Pellicani ha chiesto di fare chiarezza sulla gestione del Mose e di decidere il futuro ripristinando il Magistrato alle Acque e creando un soggetto per la gestione del Mose e gli interventi di salvaguardia.

Fondi per i restauri, l'Ance applaude: «È il fattore decisivo»

L'Ance ha applaudito la decisione del governo di stanziare 1,5 miliardi di euro per i restauri. Il presidente dell'associazione, Roberto Calvi, ha sottolineato che questa è una mossa decisiva per il settore.



Fondi per i restauri, l'Ance applaude: «È il fattore decisivo»

L'Ance ha applaudito la decisione del governo di stanziare 1,5 miliardi di euro per i restauri. Il presidente dell'associazione, Roberto Calvi, ha sottolineato che questa è una mossa decisiva per il settore.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia

Mose, i soldi arrivano martedì Annuncio di Spitz ai sindacati

Giornata di tensione, poi la tregua accettata da Cgil, Cisl e Uil. Finanziamenti per pagare gli stipendi ai 250 dipendenti e proseguire con la grande opera

Alberto Vituccivenezia. «I soldi del **Mose** ci sono. E anche quelli per garantire gli stipendi dei dipendenti del Consorzio Venezia Nuova e delle sue società Thetis e Comar. La conferma formale arriverà martedì dopo un incontro a Roma». La commissaria Elisabetta Spitz mette per ora tranquilli i sindacati. Sul piede di guerra dopo l'annuncio che per i 250 dipendenti del Consorzio e delle sue società sta per scattare la Cassa Integrazione. «Le casse sono vuote», avevano denunciato i commissari Fiengo e Ossola. Adesso la nuova promessa, arrivata al termine di un incontro in teleconferenza tra la commissaria e i segretari di Cgil Cisl e Uil Venezia, Ugo Agiollo, Paolo Bizzotto e Gerardo Colamarco, accompagnati dai segretari provinciali dei chimici. «Abbiamo avuto rassicurazioni dal Commissario che sono disponibili tutte le risorse per il completamento del **Mose**», si legge in una nota diffusa a fine riunione. «Non solo», aggiungono i tre segretari, «il Commissario si è impegnato a darci, entro martedì prossimo, formale conferma delle risorse necessarie per garantire il pagamento degli stipendi. Le premesse sembrano positive, ma nel caso non si sbloccasse la situazione, Cgil Cisl e Uil metteranno in campo tutte le iniziative necessarie per sciogliere il nodo e per richiamare alle loro responsabilità tutti gli organi decisori». Una tregua, dunque. Con la sospensione dell'iter che doveva partire già il 4 marzo. Al termine di una giornata convulsa e carica di tensione. Ai dipendenti non sono piaciute le notizie circolate sul loro futuro. Hanno chiesto assemblee, qualcuno anche di scioperare e presidiare il Provveditorato alle Opere pubbliche. Ma l'incontro è servito almeno a prendere tempo. Se le risorse non arriveranno entro qualche ora si ricomincia. C'è anche da decidere che fare della grande struttura, che al completamento del **Mose** - il 31 dicembre 2021 - potrebbe essere sciolta e rimpiazzata per la gestione e la manutenzione dell'opera da 5 miliardi e mezzo di euro dall'Agenda. Un altro fronte di battaglia non è ancora chiuso. Quello delle imprese del Consorzio, che ieri si sono incontrate con gli amministratori straordinari. Anche qui la protesta è clamorosa. «Non sono arrivati i soldi per i lavori già fatti, blocchiamo ogni attività a partire dal 1 marzo», avevano ribadito in un comunicato congiunto le sei imprese «minori» del Consorzio, quelle che garantiscono oggi l'attività. Una schiarita, ma nessuna certezza. Perché anche i soldi annunciati la settimana scorsa e in parte sbloccati hanno altre destinazioni. Dovranno servire per pagare la società Abb, che ha vinto la gara per la costruzione degli impianti. E anche altri lavori del **Mose**. Ieri imprese e Consorzio hanno annunciato che il test del 3 marzo sarà garantito. Una frenata all'attività potrebbe rimettere in discussione anche il cronoprogramma per l'emergenza definito un mese fa in Prefettura. Con il **Mose** che dovrebbe essere pronto «per i casi di emergenza» già dall'autunno. Se le imprese non fanno progetti e lavori, l'iter rallenta. se non ci sono i soldi (un test costa almeno 80 mila euro) le prove non si possono fare. La soluzione, ha annunciato la Spitz, arriverà martedì. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



C'è aria di crisi per porto, trasporti commercio e aziende dello spettacolo

Prevede una forte diminuzione dei traffici tra marzo e aprile il presidente dell'**Autorità di sistema** del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini. Intanto sono stati cancellati dieci arrivi di navi portacontainer provenienti dall'Asia. Del resto, il coronavirus ha provocato un blocco nella produzione e negli scambi in Cina. Quindi, in caso di controllo dell'epidemia, ci sarà un rallentamento dell'import-export di alcuni mesi, ma se il blocco durasse per più tempo i danni sarebbero significativi. E quindi, in caso di emergenza prolungata, secondo Signorini si renderanno necessari interventi specifici del governo per aiutare le imprese portuali. Sulla falsariga di quanto è accaduto dopo il crollo del Morandi. E nel corso della riunione del comitato portuale, ieri a Palazzo San Giorgio, è stato deciso di proporre al commissario per la ricostruzione post Morandi di fare inserire tra le opere urgenti post-crollo previste anche la costruzione del nuovo terminal crociere di Costa che sorgerà nell'area del Porto Antico. Grande preoccupazione è stata espressa da Assotrasporti: «Purtroppo questa grave situazione oltre a mettere a rischio l'intera popolazione, coinvolge migliaia di aziende che vivono di turismo, uno dei primi settori a subire le conseguenze di questa emergenza. Tutte le aziende versano in gravi difficoltà e ci sono rischi imminenti per l'occupazione». Assotrasporti ha chiesto la sospensione dei contratti di leasing sottoscritti dalle società e l'individuazione di sgravi fiscali oltre all'emanazione di ammortizzatori sociali per le imprese fino a quando la situazione non tornerà alla normalità. Si stanno mobilitando anche i settori del turismo e del commercio che subiscono un danno diretto dalla chiusura o dal rallentamento delle attività in molti settori dell'economia. Il problema riguarda gli esercizi commerciali ma anche le numerose disdette del settore turistico. Alla luce di questa situazione, le associazioni dei pubblici esercizi, degli ambulanti, dei balneari, degli albergatori, delle imprese da ballo e dei distributori di carburanti chiedono che venga istituito un fondo per i danni derivanti da mancato guadagno, che vengano predisposti provvedimenti a sostegno dell'occupazione stagionale con sgravi contributivi, l'attivazione di cassa integrazione in deroga, la sospensione di tasse e tributi locali, pagamenti di rate e mutui, l'esenzione dalla compilazione dei modelli sugli studi di settore. ALE. PIE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus: i provvedimenti dell' Autorità Portuale per garantire la sicurezza dei lavoratori

"Si è ritenuto infatti importante garantire una informazione corretta e istituzionale sulle eventuali esposizioni dei lavoratori portuali e di altri operatori, e delle iniziative adottate dalle Autorità competenti alla sicurezza sanitaria delle navi ed equipaggi"

Per far fronte alle attuali criticità sanitarie su " Polmonite da nuovo coronavirus dalla Cina " il Comitato Igiene e Sicurezza del porto di Genova/Pra', si è riunito il 5 febbraio 2020, al fine prioritario di trattare il tema in questione, contiguo a quello della sicurezza del lavoro "Si è ritenuto infatti importante garantire una informazione corretta e istituzionale sulle eventuali esposizioni dei lavoratori portuali e di altri operatori, e delle iniziative adottate dalle **Autorità** competenti alla sicurezza sanitaria delle navi ed equipaggi (Ufficio di Sanità Marittima con il supporto della Capitaneria di Porto) - si legge in una nota stampa diffusa dall' **Autorità Portuale** -. Si è inteso offrire queste informazioni, di natura sanitaria, in modo miratamente istituzionale e professionale, grazie al contributo dell' Ufficio di Sanità Marittima, nonché chiedendo la partecipazione del Prof. Cremonesi, Direttore Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (D.E.A.), Ospedali Galliera di Genova. E' stato esposto lo stato di situazione, sotto il profilo della natura epidemiologica, dei requisiti specifici del rischio di trasmissione, delle misure assunte, delle ulteriori iniziative previste, delle misure precauzionali adottate e da adottarsi da parte delle imprese, e di quelle basiche da parte dei singoli lavoratori" . "L' AdSP garantirà l' aggiornamento , mediante pubblicazione sul suo sito istituzionale , in una sezione specifica, in ordine a ulteriori indirizzi, evoluzioni, misure che perverranno da USMAF, da Capitaneria di Porto, o da altre Istituzioni. Al comitato ha partecipato anche l' Ufficio Territoriale di Savona di **Autorità di Sistema Portuale**, che ha tenuto analogo Comitato in data successiva - si legge ancora nel documento -. L' art. 7 del Decreto 272/99 prevede la possibilità che l' **Autorità di sistema Portuale** possa istituire nei porti Comitati di igiene e sicurezza del Lavoro per la formulazione di proposte ed iniziative in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro **portuale**. Nei documenti scaricabili potrà essere consultato il verbale, supportato da circolari e locandine informative acquisite con riserva di garantire un costante aggiornamento in ordine a ulteriori indirizzi, evoluzioni, misure che perverranno da Ufficio di Sanità Marittima, Capitaneria di Porto o altre Istituzioni " .



Funivie, riunione in Provincia: "Evidenziata ancora una volta la necessità di limitare il carico di traffico pesante della SP 29"

"Richiesto l' utilizzo preferenziale del tratto autostradale A6, soprattutto per i viaggio a carico"

" Il Presidente della Provincia Pierangelo Olivieri e il Consigliere Delegato alla Viabilità Luana Isella, insieme al Dirigente e al Responsabile Servizio Strade hanno appena incontrato Luca Odero, Direttore di Terminal Alti Fondali Spa, che gestisce il trasporto del carbone dal **Porto di Savona** alla Cokeria di Cairo, sostitutivo all' impianto funiviario attualmente non funzionante ". Si apre così la nota diffusa dalla Provincia di **Savona** dopo il sinistro verificatosi nel pomeriggio sulla provinciale del Cadibona. " A seguito del nuovo incidente abbiamo evidenziato ancora una volta la necessità di limitare il carico di traffico pesante della SP 29 del Cadibona, in particolare richiedendo l' utilizzo preferenziale del tratto autostradale A6, soprattutto per i viaggio a carico - continua la nota dell' ente provinciale - Immediatamente abbiamo formalizzato nota in tal senso alla Società, inoltrandola per conoscenza ai Comuni interessati di **Savona**, Cairo M.tte, Quiliano ed Altare ed al gestore Autostrada dei Fiori, nonché al Prefetto, con il quale siamo stati in immediato contatto ". " Questa mattina il Presidente, insieme ai Sindaci di **Savona** e Cairo, aveva sottoscritto la nota concertata con i Sindacati ed inoltrata a tutti i Parlamentari liguri ribadendo al necessità di dare massima rilevanza a tutte le iniziative ed adempimenti da svolgere per pervenire quanto prima all' esecuzione degli interventi necessari per il ripristino della funzionalità dell' impianto funiviario " concludono dalla Provincia. News collegate: Autoarticolato si ribalta a Montemoro, sulla provinciale del Cadibona. Illeso l' autista (FOTO E VIDEO) - 27-02-20 15:48.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Il patto Psa-Sech aiuterà Genova Ma l' Authority decida in fretta»

Doveva essere il gran giorno della fusione tra i due principali terminal genovesi, ma l' **Autorità portuale** ha deciso di prendere ancora tempo. Una frenata che i protagonisti della fusione - Gilberto Danesi, numero uno del terminal di Psa e Giulio Schenone, azionista e amministratore delegato di Gruppo Investimenti Portuali che controlla il Se ch - hanno commentato in un' intervista con il Secolo XIX, la prima da quando è cominciato il dibattito sul progetto. Schenone: «Sono già passati cinque mesi, adesso penso sia il momento delle risposte». Danesi: «Vogliamo completare la fusione in tempi brevissimi». E insieme escludono rischi di monopolio successivi alla fusione.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

GILBERTO DANESI E GIULIO SCHENONE I manager alla guida dei maggiori terminal genovesi: «Nessun rischio monopolio. Aponte? Se ha idee, ci chiami»

«La fusione Psa-Sech ha le carte in regola Ora l' Authority si deve muovere in fretta»

Simone Gallotti Alberto Quarati / GENOVA Per la prima volta a ruota libera.

Gilberto Danesi, numero uno del terminal genovese di Psa e Giulio Schenone, azionista e amministratore delegato di Gruppo Investimenti Portuali che controlla il Sech, sono i due operatori che stanno guidando l'operazione di fusione che agita lo scalo genovese. Il Psa di Pra' è il primo terminal di destinazione in Italia, il Sech è il secondo scalo per importanza nel porto di Genova. L' Autorità di sistema portuale ieri ha deciso di prendersi più tempo per capire se concedere il via libera al matrimonio tra le due società, proprio mentre i due manager spiegavano le loro strategie in questa intervista doppia al Secolo XIX. **Doveva essere il gran giorno e invece il presidente Signorini non ha deciso nei tempi promessi, chiedendo un ulteriore parere all' Avvocatura dello Stato. Siete infastiditi?** Schenone: «Non voglio commentare la decisione nello specifico. Sono già passati cinque mesi da quando abbiamo iniziato il percorso di integrazione, adesso penso sia il momento delle risposte». Danesi: «Vogliamo completare la fusione in tempi brevissimi». Ma qual è il senso di questa operazione? Già oggi le due società hanno quote l' una dell' altra... D.: «La fusione permetterebbe ai due terminal di realizzare sinergie operative, con benefici per i clienti e per il porto di Genova. Molte navi ora devono attendere in rada prima di essere operate al nostro terminal: con tempi di attesa che qualche volta raggiungono le 33 ore, e il costo di una nave in rada arriva a 100 mila euro al giorno. Questa è una risposta ai drastici cambiamenti già messi in atto dagli armatori. Negli ultimi anni il tonnellaggio delle navi è cresciuto in maniera esponenziale». S.: «C' è uno scambio azionario dal 2008, ma si tratta unicamente di una partecipazione finanziaria. Operativamente, le due società sono sempre rimaste separate. Porteremo più traffico e investimenti a Genova, ma anche fuori dalla cinta portuale. Pensiamo anche alla maggiore forza con cui ci potremo proporre sui mercati che diciamo di voler andare a conquistare da tempo. Così potremmo riuscirci». **Il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, è calato a Genova nei giorni scorsi e si è offerto di comprare il Sech... come valutate questa mossa?** S. «Il mio numero di telefono lo conoscono, sanno anche dove lavoro. Al momento però non mi ha contattato nessuno. Non so che piani abbia in mente il Comandante Aponte». Aponte ha parlato anche di un rischio monopolio... D.: «Ma non è così. Non c' è nessun rischio: già ora i clienti possono scegliere tra tre terminal nei 120 chilometri di costa ligure. La fusione non modificherebbe questa situazione». S.: «Il mercato non cambierebbe. Dal perimetro di questa operazione sono esclusi sia il nostro terminal di Livorno che quello di Psa a Venezia. Non c' è un problema di mercato rilevante. E quanto all' azionariato, cambia poco: oggi tutti gli altri grandi terminal dell' arco ligure sono partecipati da armatori, noi rimarremmo l' unico soggetto indipendente. La libertà di scelta rimane insomma intatta». C' è però il problema con la legge portuale: la norma vieta ai terminalisti di detenere più di una concessione per la stessa tipologia di merce in uno scalo...



Il Secolo XIX

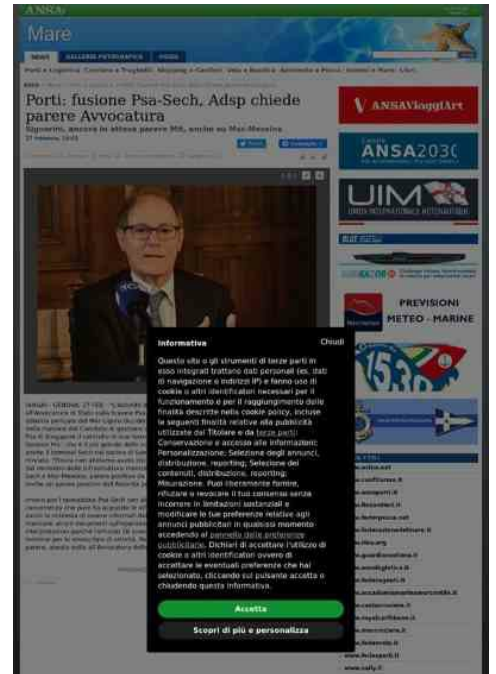
Genova, Voltri

S.: «La legge è obsoleta ed è stata interpretata in maniera evolutiva molte altre volte, almeno una dozzina in Italia. Anche nel sistema portuale di Genova - Vado e in terminal molto vicini a noi (il riferimento DECISIONE RIMANDATA Sulla fusione Psa-Sech, l'Autorità di sistema Genova -Savona chiederà il parere all'Avvocatura di Stato. Lo ha annunciato ieri il presidente Signorini dopo il Comitato di gestione. «Finora non abbiamo avuto riscontri dal ministero dei Trasporti - dice Signorini mentre abbiamo avuto l'ok per entrambe le operazioni di fusione, Psa-Sech e Msc-Messina da Palazzo Chigi e anche un parere positivo dall'Antitrust per la fusione Msc-Messina. Niente invece su Psa-Sech, benché il garante abbia acquisito le informazioni». Giulio Schenone to è alla concessione di Spinelli al terminal Rinfuse, e a Msc con le operazioni effettuate nel porto di Genova, ndr)». D.: «Oggi le tre mega alleanze tra compagnie controllano l'80% del traffico contenitori mondiale. Come si possono Gilberto Danesi fronteggiare senza aggregazioni? E poi in Europa il problema è già superato: all'interno del porto di Anversa, Psa - anche in joint con Msc - ha ben tre terminal container». **Ma se non è un problema, perché allora avete sostenuto tutti quegli emendamenti in Parlamento per cancellare la norma?** S.: «Non li abbiamo chiesti noi. Si sono mosse le istituzioni in maniera autonoma e così ha fatto la Regione con il presidente Toti. Tutto qui. Noi non abbiamo sollecitato nulla». **Capitolo lavoro: le sinergie ci saranno anche sul fronte dell'occupazione?** D e S.: «Questa operazione manterrà inalterati gli attuali livelli occupazionali». **Ma senza la fusione è vero che il Sech potrebbe avere problemi occupazionali?** S.: «C'è stato un calo del traffico e la fusione serve anche per evitare eventuali ripercussioni su quel fronte». **Cosa significherà per Genova l'eventuale via libera alla fusione?** S.: «Ci saranno più investimenti. Il gruppo Gip in passato ha già investito molto sul territorio. Da parte Psa si è trattato di 500 milioni e da parte Gip di 120 milioni di euro. Possono dire di aver fatto altrettanto quelli contrari all'operazione? » D. «Al terminal Psa abbiamo investito in nuove gru, nei nuovi binari e diamo lavoro a 4.500 persone. Da più di 25 anni siamo i due principali terminalisti conto terzi e dal 2008 c'è uno scambio azionario incrociato. La fusione è l'evoluzione naturale di questa relazione». **Come avverrà la fusione?** S.: «Sarà tra Psa e Gip, le holding che controllano i terminal: sarà creata una newco, dove Psa avrà la maggioranza. Le due società operative con le rispettive concessioni e piani di impresa restano separate». **Ma temete che dopo il via libera possa aprirsi una nuova stagione di conflitti in porto?** S.: «Un merlo che vuole dire al corvo quanto è nero... Non credo proprio che si saranno ripercussioni. All'epoca lo scambio azionario fu contestato da otto compagnie di navigazione. Oggi il quadro è completamente mutato». -

Porti: fusione Psa-Sech, Adsp chiede parere Avvocatura

Signorini, ancora in attesa parere Mit, anche su Msc-Messina

(ANSA) - GENOVA, 27 FEB - "L' Autorità di sistema portuale di Genova e Savona chiederà un parere all' Avvocatura di Stato sulla fusione Psa-Sech". Lo ha annunciato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona), Paolo Emilio Signorini, al termine della riunione del Comitato di gestione dell' ente. Il via libera all' operazione, che assegnerebbe a Psa di Singapore il controllo di due terminal contenitori nel porto di Genova, cioè oltre a Psa Genova Pra', che è il più grande dello scalo e il primo in Italia come porto di destinazione finale, anche il terminal Sech nel bacino di Sampierdarena (di cui oggi detiene il 40%), continua ad essere rinviata. "Finora non abbiamo avuto riscontri alla nostra richiesta di parere sulla fusione da parte del ministero delle Infrastrutture mentre abbiamo avuto per entrambe le operazioni di fusione, Psa-Sech e Msc-Messina, parere positivo da Palazzo Chigi per la golden power - elenca Signorini - e anche un parere positivo dall' Autorità per la concorrenza per la fusione Msc-Messina. Invece per l' operazione Psa-Sech non abbiamo avuto indicazioni dall' Autorità garante per la concorrenza che pure ha acquisito le informazioni e invece dall' Autorità dei Trasporti abbiamo avuto la richiesta di essere informati del parere del ministero delle infrastrutture, se reso". Ancora, mancano alcuni documenti sull' operazione Psa-Sech, osteggiata da molti e soggetta a diverse interpretazioni perché l' articolo 18 comma 7 della legge 84/94 vieta di avere nello stesso scalo due terminal per lo stesso tipo di attività. Per questo l' Autorità portuale ha deciso di chiedere un nuovo parere, questa volta all' Avvocatura dello Stato, prima di dare il via libera definitivo.(ANSA).



Psa-Sech e Msc-Messina, ecco i fantasmi sul comitato di Genova / Il retroscena

Genova Alla fine della riunione Paolo Emilio Signorini incontrerà anche i giornalisti. E' la giornata campale del presidente che oggi, tra qualche ora, darà il via ad uno dei board più difficili del suo mandato. Nel pomeriggio infatti l'Authority che gestisce i porti di Genova e Savona si riunirà: l'appuntamento è carico di aspettative perchè avrebbe dovuto essere la giornata del via libera all'operazione di fusione tra Psa e Sech, i due principali terminal container del capoluogo ligure. E' probabile però, a quanto risulta ShipMag , che la pratica sarà sul tavolo del comitato di gestione, ma solo in discussione. Una sorta di quadro generale di quello che è accaduta, ma senza prendere decisioni. Almeno è quello che raccontano in banchina. In fondo c'è l'emergenza coronavirus e la pratica dei due terminal può essere rimandata, avrebbero ragionato i vertici dell'Autorità. L'incognita però rimane su un altro nodo del porto di Genova: l'ingresso di Msc nel capitale del gruppo Messina. Signorini aveva deciso di discutere e approvare le pratiche Psa-Sech e Msc-Messina allo stesso tempo. Ma se oggi dovesse rimandare l'operazione di Danesi-Schenone, potrà spostare anche il salvataggio dei Messina a data da definirsi? La domanda se la pongono in molti a Palazzo San Giorgio. E ricordano come l'iter dell'ingresso di Msc sia partito molto tempo fa e lo spazio per rimandare non sia poi così molto. Certo il clima non è dei migliori: dopo i tentativi (falliti) anche con il ministro De Micheli , per abolire il comma della legge che rende difficile la fusione con il blitz a Roma di Schenone, Danesi e David Yang, era sbarcato a Genova anche Gianluigi Aponte che aveva ribadito nettamente la sua contrarietà all'operazione. E lo scontro tra terminalisti si è allargato anche a Livorno come ha raccontato ShipMag per primo . In ogni caso tra qualche ora, nel tardo pomeriggio, si scopriranno le intenzioni di Signorini che aveva detto di voler far approvare la fusione tra i terminal entro la fine di febbraio . Oggi è l'ultimo giorno utile. Poi sarà già marzo.

informative
 Questo sito e gli strumenti di terra usati in esso integrano i servizi del personal. Per chi di navigazione è indotto a vedere il sito e il sistema è più semplice e veloce per il funzionamento e per il funzionamento della ricerca. Per chi è indotto a vedere il sito e il sistema è più semplice e veloce per il funzionamento e per il funzionamento della ricerca. Per chi è indotto a vedere il sito e il sistema è più semplice e veloce per il funzionamento e per il funzionamento della ricerca.

scopi di più e personalizza

Psa-Sech e Msc-Messina, ecco i fantasmi sul comitato di Genova / Il retroscena
 27 FEBBRAIO 2020 - Redazione

Genova - Alla fine della riunione Paolo Emilio Signorini incontrerà anche i giornalisti. E' la giornata campale del presidente che oggi, tra qualche ora, darà il via ad uno dei board più difficili del suo mandato.

Nel pomeriggio infatti l'Authority che gestisce i porti di Genova e Savona si riunirà: l'appuntamento è carico di aspettative perchè avrebbe dovuto essere la giornata del via libera all'operazione di fusione tra Psa e Sech, i due principali terminal container del capoluogo ligure.

E' probabile però, a quanto risulta ShipMag, che la pratica sarà sul tavolo del comitato di gestione, ma solo in discussione.

Articoli correlati

- Il Coronavirus fa litigare le associazioni. Assiteremo alla "Tropic" di ancoraggio? Milano - "Solo posizioni"
- Federlogistica. Merito. "Azzerrare la fusione di ancoraggio" Milano - "Solo posizioni"

Psa - Sech: Signorini rinvia all'Avvocatura dello Stato

La fusione Psa Sech non è stata votata dal comitato di gestione tenutosi oggi presso l'AdSP di Genova e probabilmente non lo sarà neanche a breve. Lo ha annunciato il presidente della port authority, Paolo Emilio Signorini, dicendo: Non abbiamo avuto finora riscontri alla nostra richiesta di parere da Roma (dal Ministero dei trasporti, ndr) ha esordito dicendo il presidente. Che poi ha aggiunto: Abbiamo avuto per entrambe le operazioni Msc-Messina e Psa-Sech un parere positivo da Palazzo Chigi per il golden power, parere positivo dell'autorità antitrust solo su Msc-Messina, la stessa autorità per la concorrenza ha invece acquisito informazioni sull'affare Psa-Sech mentre l'autorità dei trasporti ci ha inviato una richiesta di essere aggiornato in merito al parere richiesto a Roma. Per effetto di questa ricostruzione, del fatto che siamo ancora in attesa di un parere e per la rilevanza del tema, in ragione di alcune diverse interpretazioni dell'articolo 18 comma 7, abbiamo comunicato al Comitato di gestione che intendiamo chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato. I tempi inevitabilmente, dunque, si allungano e a questo punto l'affare tra Psa e Sech non sarà quasi sicuramente oggetto dei prossimi comitati di gestione. Una notizia che non farà piacere ai due terminalisti e che invece, almeno temporaneamente, soddisfa Msc e Cosco, dichiaratamente contrari alla fusione.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il presidente dell' Authority di Genova e Savona e le misure antivirus: «Un contagio metterebbe in crisi il lavoro»

Signorini: «Cancellato l' arrivo di 10 navi È a rischio l' intera economia del Nord»

Matteo Dell' Antico / GENOVA Il presidente del primo scalo d' Italia, Paolo Emilio Signorini, parla di effetti «devastanti per l' economia di tutto il Nord del Paese, se il porto di Genova dovesse fermarsi» a causa dell' emergenza coronavirus. Per ora lo scalo sta lavorando regolarmente ma dieci navi portacontainer che dovevano partire dall' Asia hanno già comunicato di avere cancellato il loro arrivo previsto in Liguria ,per via dell' epidemia che ha colpito la Cina. «I dati di febbraio - spiega Signorini - dicono che il porto sta operando abbastanza bene. Ma la contrazione dei servizi dalla Cina si vedrà nei mesi di marzo e aprile quando avremo un calo di alcuni punti percentuali». Per quanto riguarda i provvedimenti in banchina in caso di un possibile peggioramento della situazione del virus «è evidente che nel nostro caso un blocco dell' attività si propagherebbe a tutto il tessuto produttivo del Nord Italia», sottolinea il presidente dell' Authority di Genova -Savona, visto che 5.550 mezzi pesanti ogni giorno arrivano e partono dai porti di Genova e Savona e raggiungono Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e «il porto di Genova copre circa 65% dell' import-export extra Ue della sola regione Lombardia».

PERICOLO CONTAGIO IN BANCHINA Un tavolo tecnico attivato appositamente dall' Autorità di sistema portuale sta intanto lavorando ad alcune proposte normative per le misure da proporre all' interno dello scalo se la situazione si aggravasse: ad esempio individuare una zona isolata per i con trolli, in modo da non interferire con l' attività dei terminal. Quello che più preoccupa i vertici di Palazzo San Giorgio, così come le aziende che operano in porto, è l' eventualità che un portuale possa contrarre il coronavirus. In quest' ultimo caso, potrebbe essere addirittura decisa la chiusura di una parte del porto ma soprattutto potrebbero essere messi in isolamento centinaia di lavoratori con ripercussioni evidenti sia sulla produttività che sull' occupazione sui moli. «Vista la situazione - precisa Signorini - è chiaro che se a contrarre il virus dovesse essere un dipendente che è stato a contatto con altre persone, dovrebbe essere attivato uno specifico protocollo così come viene fatto sul resto del territorio nazionale e questo potrebbero avere ripercussioni negative». **AUTOTRASPORTO SOTTO OSSERVAZIONE** Giorgio, in questi giorni di emergenza coronavirus, è altissima anche nei confronti del mondo dell' autotrasporto visto che sono centinaia i conducenti provenienti da tutta Italia che caricano e scaricano merci sulle banchine genovesi. «Se la zona rossa in Lombardia dovesse allargarsi - precisa Signorini - è evidente che potrebbe essere necessario vietare l' arrivo di mezzi pesanti da una vasta area del Paese, così come le merci destinate a queste zone non potrebbero lasciare le nostre banchine. C' è inoltre il capitolo che riguarda il controllo dei singoli autisti, visto il grande numero di conducenti che entrano ed escono dal porto ogni giorno». **AREE PER LE NAVI IN QUARANTENA** Una particolare attenzione all' interno del bacino portuale genovese, ma anche nello scalo di Savona, riguarda il traffico passeggeri che interessa non solo i traghetti ma soprattutto le navi da crociera. Oggi, a Genova, è previsto l' arrivo della nave Msc Opera. L' Autorità di sistema portuale ha studiato, assieme alla Capitaneria, quali aree dello scalo potrebbero essere messe a disposizione nel caso fosse necessario mettere in quarantena una o più navi. «Il primo luogo



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

individuato sono le banchine della Stazione marittima, al secondo posto c'è la zona delle riparazioni navali e al terzo la diga foranea nella zona di Pra', dov'era stata posizionata la Costa Concordia», sottolinea il presidente di Palazzo San Giorgio. Ma l'attenzione dell'Authority, in questi giorni di emergenza, è rivolta anche nei confronti dell'aeroporto di Genova di cui l'Autorità di sistema portuale è azionista di maggioranza. «Purtroppo chiude Signorini - prevediamo che anche l'aeroporto possa subire un calo del traffico passeggeri nelle prossime settimane». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Calo del 70%, portacontainer semivuote dalla Cina»

A preoccupare Gian Enzo Duci, presidente degli agenti marittimi italiani, ci sono soprattutto due aspetti legati all' emergenza coronavi rus: il primo riguarda la mancanza di prodotti in arrivo dalla Cina, vitali non solo per l' intera tessuto produttivo nazionale ma anche per la vita quotidiana di milioni di italiani. Il secondo aspetto, invece, è legato all' operatività di centinaia di agenzie marittime presenti a Genova e nel resto d' Italia che impiegano migliaia di addetti. «I dati economici - sottolinea il presidente di Federa genti - sono incontestabili: con una quota rilevante della produzione industriale cinese ferma, le ripercussioni sui traffici marittimi sono ormai tangibili. Le principali alleanze del settore container hanno cancellato innumerevoli partenze di navi sulla rotta che collega i porti cinesi con il resto del mondo e le unità che viaggiano lo fanno con fattori di riempimento inferiori al 70%». Se, come sempre accade, le reali dimensioni dell' epidemia si conosceranno forse solo fra anni, si pongono oggi numerosi interrogativi. Tra questi c' è quello di come l' economia italiana dovrà cercare di uscire da questa nuova crisi e recuperare velocemente il terreno perso. «La logistica nazionale e i nodi logistici come il porto di Genova, già duramente colpito dal crollo di Ponte Morandi, dovranno svolgere un ruolo centrale nel ridisegno di un tessuto produttivo globale che dimenticherà a fatica il coronavirus. E di certo non lo dimenticheranno le funzioni di gestione di rischio delle aziende che dovranno ripensare le formule relative alle catene logistiche inserendo nuove variabili rispetto alle logiche a cui ci ha abituato l' economia globale». -



i | porto

Prove di 'red zone' in banchina

di Fabrizio Cerignale Per adesso non ci sono ancora problemi ma il **porto** di **Genova** si prepara a un'ipotetica emergenza Coronavirus mettendo a punto misure che possano mantenere l'operatività, sia per le merci che per le crociere. A spiegarlo il presidente Signorini, al termine di un comitato che aveva sul piatto anche la proposta al commissario per la ricostruzione di raddoppio dei costi del programma per la ripresa. I a pagina 4.



Il porto in allerta "Pronto il piano"

L'authority simula una situazione da "zona rossa" ' Ci sarà un calo ma gli investimenti raddoppiano'

di Fabrizio Cerignale Per adesso non ci sono ancora problemi, ma il porto di Genova si prepara a un' ipotetica emergenza Coronavirus mettendo a punto misure che possano mantenere l' operatività, per le merci e per le crociere. A spiegarlo è il presidente, Paolo Signorini, al termine di un comitato di gestione che aveva sul piatto anche la proposta al commissario per la ricostruzione di raddoppio dei costi del programma per la ripresa con l' ingresso tra le opere anche del terminal Costa a Calata Gadda, e una relazione sulle operazioni MSC-Messina e Psa Sech. A focalizzare l' attenzione, ovviamente, le misure relative alla diffusione del virus, dall' attenzione alla sicurezza dei lavoratori, che è stata a centro del confronto con le organizzazioni sindacali ma che al momento non necessita di provvedimenti particolari, alle misure per garantire il funzionamento dello scalo in caso di criticità. Se Genova diventasse " zona rossa", ipotesi che è stata al centro di una simulazione, la situazione andrebbe a cambiare notevolmente. « In quel caso il problema sarebbe quello della limitazione dei servizi pubblici, perché se si limitano Dogana, Finanza e Sanità Marittima il porto è chiuso. Noi abbiamo simulato un ambiente isolato, sanificato, con personale che non ha avuto contaminazioni, che può svolgere questi servizi. Un' altra proposta che abbiamo valutato è quella di calibrare il trasporto merci attraverso corridoi ferroviari e viabilistici » . Anche per quello che riguarda i passeggeri è allo studio un piano in caso di problemi a bordo di una nave, sia nel caso di crocieristi che di equipaggio. « Se a bordo ci sono casi sospetti deve essere informato il comandante del porto e la nave viene fatta ormeggiare in un sito idoneo, che dovrà essere disponibile per il periodo, più o meno lungo, per fare gli accertamenti. Ovviamente se i risultati sono negativi non ci sono problemi ma se ci fossero casi positivi si dovrebbe mettere in pratica la quarantena. Con Capitaneria di Porto stiamo individuando la zona adeguata a svolgere questa ipotetica emergenza » . Ma il porto di Genova, oltre all' emergenza sanitaria, guarda con preoccupazione all' impatto economico. « L' interscambio merci nei porti di Genova e Savona calerà di alcuni punti percentuali - sottolinea - a partire da marzo e aprile, a causa della crisi del settore produttivo nel Far East. L' interscambio con la Cina nei nostri porti vale circa il 20% del volume complessivo, non credo che si bloccherà totalmente ma è anche possibile che si abbiano ripercussioni negative anche sugli interscambi con altre aree». A questo si aggiungono le criticità strutturali, come quella denunciata dagli spedizionieri relativa al rallentamento dei controlli veterinari fitosanitari, che con questa emergenza si sono amplificate. « Servizi che avevano già carenze - prosegue - e per questo, nelle scorse settimane, ho scritto al presidente della regione e al ministero della Salute chiedendo l' integrazione di una ventina di unità per accelerare i controlli. Anche perché con il Coronavirus il personale addetto ai controlli sanitari, generalmente adibito alla merce, è stato dirottato nel controllo passeggeri e questo ha aggravato la situazione». Il comitato è stato anche occasione per un aggiornamento del programma straordinario delle opere per il porto, stabilito dopo il crollo del ponte Morandi, che ne fa raddoppiare il valore da un miliardo a 1,9, che verrà inoltrata per l' approvazione al commissario straordinario per la ricostruzione, Marco Bucci. « L' aggiornamento era già previsto dalla legge di bilancio nazionale, in cui sono stati anche introdotti i 480 milioni per l' ampliamento dei cantieri navali di Sestri Ponente» sottolinea Signorini. Ma oltre al ribaltamento di Fincantieri, il cui valore complessivo delle opere arriva a 797 milioni, e i lavori per la nuova diga



foranea, che salgono a 600 milioni, a beneficiare delle deroghe



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

concesse alla struttura commissariale potrebbe essere anche la realizzazione a calata Gadda del nuovo terminal di Costa, un intervento da 80 milioni di cui poco più della metà coperti dalla compagnia crocieristica. Infine il presidente annuncia che: « L' **Autorità** di **sistema portuale** di Genova e Savona chiederà un parere all' Avvocatura di Stato sulla fusione Psa-Sech, finora non abbiamo avuto riscontri alla nostra richiesta di parere sulla fusione da parte del ministero delle Infrastrutture mentre abbiamo avuto per entrambe le operazioni di fusione: Psa- Sech e Msc- Messina parere positivo da Palazzo Chigi per la golden power - conclude Signorini - oltre a un parere positivo dall' **Autorità** per la concorrenza per la fusione Msc-Messina». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: porto Genova calo traffici tra marzo-aprile

Una decina di servizi dal Far East non toccheranno lo scalo

(ANSA) - GENOVA, 27 FEB - "I dati di febbraio, dicono che il porto sta lavorando abbastanza. Ma la contrazione dei servizi dalla Cina si riverbererà sul porto di Genova a marzo/aprile, con un calo di alcuni punti percentuali". Il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, Vado ligure, Paolo Emilio Signorini, fa il punto dei riflessi del coronavirus sui traffici. "Oltre una decina di servizi dal Far East hanno notificato che non toccheranno Genova" aggiunge. Per quanto riguarda i provvedimenti negli scali in caso di un possibile aggravamento della situazione del virus "è evidente che nel nostro caso un blocco dell'attività si propagherebbe a tutto il Nord Italia" sottolinea Signorini, visto che 5.550 mezzi pesanti ogni giorno arrivano e partono dai porti di Genova e Savona e raggiungono Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e "il porto di Genova copre il 65% dell'import-export extra Ue della Lombardia". Un tavolo tecnico sta intanto lavorando ad alcune proposte normative per le misure da proporre per lo scalo se la situazione si aggravasse: ad esempio individuare una zona isolata per i controlli, in modo da non interferire con l'attività. Inoltre l'Autorità portuale con la Capitaneria sta valutando la scelta di un sito che possa essere idoneo per far ormeggiare navi che abbiano bisogno di controlli e accertamenti per periodi lunghi.(ANSA).



Coronavirus, cala il traffico portuale, Signorini: «A marzo dieci servizi di navi dall' Oriente non scaleranno Genova»

La speranza di Signorini è che le imprese portuali, nel caso l' emergenza dovesse proseguire, possano essere aiutate come è accaduto per il crollo di Ponte Morandi

Definite alcune linee guida per la salute dei lavoratori dei porti di Genova e Savona nell' ambito del contenimento della diffusione del coronavirus, ma anche alcune proposte per non fermare il principale scalo italiano, con un danno che sarebbe devastante per tutto il Nord Italia, visto che Genova fa da sola il 65% dell' import-export del traffico extra Ue della Lombardia. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini , ha fatto il punto della situazione. Per ora le limitazioni sono solo quelle della Regione Liguria e non, come è accaduto per le regioni più colpite (Lombardia e Veneto), emanate da un decreto del presidente del consiglio dei ministri. Le conseguenze del blocco della produzione in Cina per un mese e mezzo è ciò che fa più paura al presidente. Come già annunciato nei giorni scorsi , tra marzo e aprile è atteso un calo dei traffici di almeno alcuni punti percentuali. Sono già 10 i servizi di navi al Far East che hanno cancellato Genova . In calo anche il traffico aeroportuale a Genova, come nel resto d' Italia di cui l' Adsp è principale azionista: «Bologna ha perso il 30%, stiamo cercando di trovare degli incentivi per le compagnie aeree per fare rotta su Genova». La speranza di Signorini è che le imprese portuali, nel caso l' emergenza dovesse proseguire, possano essere aiutate come è accaduto per il crollo di Ponte Morandi. Nello scenario peggiore , se dovessero sorgere casi di coronavirus in aziende che operano in porto, i terminal potrebbero essere costretti a fermarsi. Inoltre, in caso di aumento delle zone rosse, sarebbero bloccati i transiti degli autotrasportatori in arrivo o verso i luoghi "off limits". «In caso di limitazioni - dice Signorini - abbiamo proposte che tutelano l' operatività, stiamo facendo simulazioni: creare un ambiente sanificato per i controlli doganali, fitosanitari e della guardia di finanza per non fermare il porto». Per ora non c' è un vero e proprio obbligo a utilizzare mascherine o usare dispositivi igienizzanti, Signorini ribadisce che la responsabilità è delle singole aziende . Il decalogo delle procedure di prevenzione è stato comunque diffuso. Intanto domani sbarcherà a Genova la nave da crociera Msc Opera. A Signorini non risultano casi di coronavirus. «Nel momento in cui venisse accertato, la procedura - chiarisce Signorini - prevede di informare il comandante del porto che provvederà a predisporre un punto di attracco per disporre la quarantena». Tuttavia, secondo il presidente dell' **Autorità portuale**, il " pericolo " non arriva dal mare, ma da terra, visto che sarebbe più difficile da circoscrivere.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, il porto di Genova si prepara alla batosta. "Ma il pericolo contagio non arriva dal mare"

Signorini: "Avremo contrazioni significative per il blocco della produzione in Cina". Ma preoccupano i possibili contatti con le aree a rischio in Lombardia

Genova . "Cosa mi preoccupa? Il blocco della produzione nel Far East , che fortunatamente sembra in leggera ripartenza ma è stato estremamente forte. Nei prossimi due o tre mesi avremo contrazioni significative di alcuni punti percentuali". Il presidente del porto Paolo Emilio Signorini conferma le previsioni negative legate all' emergenza coronavirus . Al momento sono "oltre una decina" le linee di navigazione da e per la Cina interrotte dalle compagnie, un taglio destinato a pesare vistosamente sull' import-export che dipende per il 20% dal paese di origine della malattia. Questo per quanto riguarda l' aspetto economico. "Ma dal punto di vista della salute la principale fonte di contagio arriverebbe dalla terra più che dal mare ", spiega Signorini. A destare preoccupazione, infatti, sono i possibili punti di contatto con le zone a rischio in Lombardia, che sono anche aree produttive da cui partono importanti volumi di merci. E ovviamente autotrasportatori. Tanto che negli scorsi giorni un camionista proveniente dal Lodigiano avrebbe scatenato il panico al terminal Psa di Pra' prima di allontanarsi col proprio mezzo. Il clima di tensione, insomma, si vive sulle banchine anche se per ora non risultano casi sotto osservazione. Sulle misure di prevenzione, spiega Signorini, "è già stata siglata un' intesa durante il comitato **portuale**". Si parla di mascherine protettive e soprattutto gel alcolici di cui i vari datori di lavoro che operano in ambito **portuale** dovrebbero dotarsi per abbassare il rischio in via preventiva. La preoccupazione più grande però "è mantenere l' attività lavorativa. La nostra situazione è molto particolare perché il porto vive essenzialmente di transito, e dal punto di vista della diffusione di un virus è particolarmente esposto alla criticità". Tradotto in parole più semplici: nel remoto caso in cui a Genova si sviluppasse un focolaio e scattassero le misure restrittive imposte dal Governo, si rischierebbe il blocco di alcune attività del porto . "Per questo abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico per tutta la durata dell' emergenza - continua Signorini - in modo da attuare giorno per giorno un monitoraggio costante di quello che succede e proporre misure specifiche a Regione e Governo". Ad esempio, se venisse interdetta la dogana, l' **Autorità portuale** chiede di creare un ambiente sanificato per i controlli sulle merci senza doverle bloccare. O ancora, mitigare le eventuali limitazioni all' autotrasporto che avrebbero un impatto disastroso sui traffici (e sul traffico, in ottica cittadina). Un altro aspetto critico è quello delle crociere . Nelle prossime ore arriverà a Genova la Msc Opera , la prima a toccare lo scalo dall' istituzione della zona rossa dopo essere partita il 17 febbraio alla volta delle isole greche. Ma cosa accadrebbe se a bordo ci fossero persone provenienti dalle aree di contagio, che nulla sapevano al momento di salpare? "Non ci risultano casi simili per quanto riguarda le prossime navi in arrivo - spiega Signorini - ma se si presentasse l' eventualità la procedura sarebbe questa: il comandante dovrebbe informare la capitaneria, a quel punto la nave verrebbe fatta ormeggiare in un sito idoneo per un periodo più o meno lungo in attesa di accertamenti, come era accaduto a Civitavecchia ".



Il Nautilus

Genova, Voltri

Aggiornato il Programma Straordinario per il Porto di Genova

Come previsto dal Decreto **Genova** e dalla Legge di Bilancio 160/2019, è stato aggiornato il Programma Straordinario per il **Porto** di **Genova** entro il termine del 28 febbraio. D' intesa con la struttura commissariale è stato disposto un decreto, passato oggi all' approvazione del Comitato di Gestione della ADSP, nel quale il valore degli interventi previsti passa dalla cifra di 1 miliardo a 1 miliardo e 900 milioni di Euro e che sarà sottoposto alla firma del Commissario Marco Bucci nei prossimi giorni. In sintesi, l' aumento dell' ammontare degli interventi riguarda la nuova diga foranea del **Porto** di **Genova** (600 milioni di euro); il polo cantieristico di Sestri Ponente (Ribaltamento Fincantieri 697 milioni di Euro) e alcuni nuovi interventi che riguardano il polo crocieristico: a Stazioni Marittime il consolidamento delle banchine, lavori relativi alla sicurezza, i dragaggi e l' allungamento della banchina Ponte dei Mille lato levante (20 milioni di euro). Sono inseriti nell' aggiornamento del Programma Straordinario anche interventi per il nuovo terminal passeggeri di Costa Crociere a Calata Gadda (80 milioni di Euro di cui 45/50 saranno a carico dei privati).



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Laghezza (Confetra Liguria): "Le principali vittime del contagio? Portualità e logistica"

"Secondo le stime - spiega l' imprenditore - in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi"

"La vittima predestinata del Coronavirus? È e sarà certamente la nostra economia, già peraltro debilitata da anni di crescita zero". Ad affermarlo è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria e presidente della commissione logistica di Confindustria La Spezia, che in una nota fa il punto sull' attuale stato di emergenza, che considera in parte reale e in parte psicologica. "A essere lesionato in modo gravissimo - spiega Laghezza - sarà l' unico settore realmente vitale (o forse sarebbe più giusto affermare che lo era) quello legato all' interscambio sull' estero. Con la locomotiva del mondo, ossia la Cina, parzialmente ferma ed ampie aree di Italia che si stanno bloccando, sarà proprio l' import ed export di beni e prodotti finiti a pagare, insieme al turismo, il prezzo più alto. Secondo le stime di importanti soggetti internazionali, in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi, percentuale sottostimata visto che ancora non può tenere conto delle conseguenze dell' emergenza tutta italiana in continua evoluzione". "In questo contesto - continua il presidente di Confetra Liguria - è chiaro che portualità e logistica pagheranno un prezzo altissimo e che, pur nel rispetto delle massime precauzioni sanitarie, è oggi prioritario e urgente evitare a ogni costo che psicosi e allarmismi si trasformino in un blocco dei nostri **porti** e, al tempo stesso, che un black out nella movimentazione e circolazione delle merci provochi ulteriori e oggi incalcolabili danni. La logistica non può subire decisioni emotive, non può diventare vittima di un mancato coordinamento. Per questo occorre l' immediata istituzione di una cabina di regia nazionale per garantire la coerenza delle misure adottate a livello locale ed evitare che scelte errate o territoriali inducano le grandi compagnie armatoriali a dirottare le loro navi verso **porti** diversi da quelli italiani". "È preciso dovere delle istituzioni - chiarisce Laghezza - rassicurare i mercati circa la piena operatività, affidabilità e l' efficienza dei nostri controlli sanitari; è inoltre urgente definire e fornire un sostegno economico immediato e concreto al settore logistico, ovvero a un comparto strategico per il Paese, che abbandonato a se stesso da solo non può reggere l' impatto di una catastrofe di simili proporzioni destinata a ripercuotersi proprio attraverso la crisi della logistica su tutto il tessuto economico del Paese. Le imprese della logistica e del trasporto - conclude Laghezza - erano già state messe in ginocchio dal black out della rete infrastrutturale; l' effetto Coronavirus rischia di essere letale".



Genova: informazione corretta su coronavirus

AdSP garantisce aggiornamento della situazione sul suo sito

GENOVA L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale ritiene importante garantire una informazione corretta ed istituzionale sulle eventuali esposizioni dei lavoratori portuali e di altri operatori, e delle iniziative adottate dalle Autorità competenti alla sicurezza sanitaria delle navi ed equipaggi (Ufficio di Sanità Marittima con il supporto della Capitaneria di Porto). Per far fronte alle attuali criticità sanitarie su Polmonite da nuovo coronavirus dalla Cina il Comitato igiene e sicurezza del porto di Genova/Pra', si è riunito il 5 Febbraio, al fine prioritario di trattare il tema in questione, contiguo a quello della sicurezza del lavoro L'AdSp ha inteso offrire queste informazioni, di natura sanitaria, in modo miratamente istituzionale e professionale, grazie al contributo dell'Ufficio di Sanità Marittima, nonché chiedendo la partecipazione del prof. Cremonesi, direttore Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (D.E.A.), Ospedali Galliera di Genova. Come risulta dall'allegato verbale, è stato esposto lo stato di situazione, sotto il profilo della natura epidemiologica, dei requisiti specifici del rischio di trasmissione, delle misure assunte, delle ulteriori iniziative previste, delle misure precauzionali adottate e da adottarsi da parte delle imprese, e di quelle basiche da parte dei singoli lavoratori. Per diffondere una informazione corretta, l'AdSp garantirà l'aggiornamento, mediante pubblicazione sul suo sito istituzionale (<https://www.portsofgenoa.com/it/component/content/article/1181-comunicazione/news/news-coronavirus/2610-coronavirus-comitato-igiene-sicurezza-lavoro-porto-genova-pra.html?Itemid=104>), in una sezione specifica, in ordine a ulteriori indirizzi, evoluzioni, misure che perverranno da USMAF, da Capitaneria di Porto, o da altre Istituzioni. Al comitato ha partecipato anche l'Ufficio Territoriale di Savona di Autorità di Sistema Portuale, che ha tenuto analogo Comitato in data successiva. L'art. 7 del Decreto 272/99 prevede la possibilità che l'Autorità di Sistema portuale possa istituire nei porti Comitati di igiene e sicurezza del lavoro per la formulazione di proposte ed iniziative in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro portuale. Nei documenti scaricabili potrà essere consultato il verbale, supportato da circolari e locandine informative acquisite con riserva di garantire un costante aggiornamento in ordine a ulteriori indirizzi, evoluzioni, misure che perverranno da Ufficio di Sanità Marittima, Capitaneria di Porto o altre Istituzioni.



Coronavirus, a Genova il picco negativo tra marzo e aprile

Genova- Il picco del calo del traffico avverrà tra marzo e aprile. Ne è convinto il presidente dei porti di Genova e Savona Paolo Signorini che oggi ha analizzato l'emergenza coronavirus e gli impatti sanitari ed economici per i due scali liguri. Lo scambio con la Cina ha detto il presidente vale circa il 20% del volume complessivo Dei nostri porti. Non credo che si bloccherà totalmente ma è anche possibile che ci siano ripercussioni negative anche sugli interscambi con altre aree. Al momento Genova ha perso una decina di servizi per lo stop ai traffici imposto dal coronavirus.



Coronavirus, a Genova il picco negativo tra marzo e aprile
17 FEBBRAIO 2020 - Delle notizie

Genova- Il picco del calo del traffico avverrà tra marzo e aprile. Ne è convinto il presidente dei porti di Genova e Savona Paolo Signorini che oggi ha analizzato l'emergenza coronavirus e gli impatti sanitari ed economici per i due scali liguri.

Lo scambio con la Cina - ha detto il presidente - vale circa il 20% del volume complessivo Dei nostri porti. Non credo che si bloccherà totalmente ma è anche possibile che ci siano ripercussioni negative anche sugli interscambi con altre aree.

Al momento Genova ha perso una decina di servizi per lo stop ai traffici imposto dal coronavirus.

LEGGI ANCHE:
Coronavirus, non solo cronache, anche una perturbazione di Mao e muta sboccata

Articoli correlati

- Coronavirus, Signorini: "Ecco le misure per i porti di Genova e Savona" / Il video
- Genova - Misure più strette, linee guida e maggiori attenzioni ...
- Benefici risponde ad Angopi: "Tasse ai porti, partita delicata"
- Braccio Bandiera, europarlamento del Ap ad
- "Tondi ...

Sale da 1 a 1,9 mld il Piano straordinario di interventi per il porto

Genova amplia le opere

Nel frattempo il presidente della port authority Signorini ha deciso di passare la palla all' Avvocatura di Stato sulla maxi-fusione fra i terminalisti Psa e Sech

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Il crollo del ponte Morandi è costato molto caro in termini di vite umane (43 vittime) e di paralisi del traffico urbano ed extraurbano a **Genova**. Ma le risorse pubbliche stanziare e le corsie preferenziali previste per la realizzazione del piano straordinario delle nuove opere ripagherà la città e il suo **porto** con gli interessi. Ieri infatti Paolo Emilio Signorini, presidente della port authority che governa lo scalo marittimo del capoluogo ligure e di Savona, ha annunciato che il comitato di gestione del **porto** ha approvato l'aggiornamento al «Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del **Porto di Genova**» che già un anno fa era stato redatto per compensare e rilanciare le attività dello scalo penalizzate dal crollo del viadotto. «È stato predisposto un decreto che prende atto di questo aggiornamento per effetto del quale da circa 1 miliardo di opere in programma si è passati a 1,9 miliardi», ha spiegato. In pratica un raddoppio del programma straordinario d'investimenti che deve per forza concludersi entro il 2021. Fino a ieri per il potenziamento dell'ultimo miglio ferroviario erano previsti interventi per 179 milioni, per nuove infrastrutture portuali poco meno di 643 milioni, per opere di integrazione fra città e **porto** 145 milioni (di cui 90 a carico di privati) e 94 milioni per altri investimenti destinati all'aeroporto. A distanza di dodici mesi è stata aggiunta la realizzazione dello spostamento della diga foranea del **porto** (600 milioni), il ribaltamento a mare del complesso cantieristico di Fincantieri a Sestri Ponente (da 300 lo stanziamento pubblico è salito a 797 milioni) e altri interventi presso la Stazione Marittima di **Genova**, tra cui l'allungamento del molo a Ponte dei Mille lato Levante (820 milioni). Un po' a sorpresa è stata inserita anche la realizzazione del nuovo terminal passeggeri di Costa Crociere a Calata Gadda, 80 milioni di cui 40 privati. «Se il commissario alla ricostruzione, il sindaco della città Marci Bucci, approverà il decreto, il progetto seguirà l'iter procedurale accelerato previsto per queste opere», ha confermato Signorini. Tra i lavori più importanti già appaltati figurano opere stradali relative a infrastrutture di accessibilità nonché per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città, 128 milioni in tutto. Ad aggiudicarselo un raggruppamento temporaneo d'impres guidato da Pizzarotti & C. Ieri, inoltre, all'ordine del giorno del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale avrebbe dovuto esserci anche l'approvazione o la bocciatura di due importanti operazioni di consolidamento fra terminalisti: da un lato la fusione fra Psa e Sech e dall'altro l'ingresso al 49% (ma con controllo congiunto) di Msc nell'Imt Terminal del gruppo Messina. Alla fine l'esito è stato nullo perché, come annunciato sempre dal presidente Signorini, «intendiamo chiedere un parere all'avvocatura dello Stato» sull'interpretazione dell'articolo 18 comma 7 della legge 84/1994 che vieterebbe a ogni terminalista di detenere nello stesso **porto** due concessioni con la medesima destinazione d'uso. Il dubbio è se applicare o meno una norma che secondo i promotori della fusione (Psa e Sech) non è aggiornata al mercato attuale sempre più consolidato e in mano a pochi grandi player, molti dei quali sono anche compagnie di navigazione. «Non abbiamo avuto finora riscontri alla nostra richiesta dal Ministero dei trasporti», ha spiegato il presidente. «Abbiamo avuto per entrambe le operazioni Msc-



Messina e Psa-Sech un parere positivo da Palazzo Chigi per il golden power, parere positivo dell' autorità antitrust solo sull' affare Msc-Messina.



MF

Genova, Voltri

La stessa autorità per la concorrenza ha invece acquisito informazioni sull' affare Psa-Sech, mentre l' autorità dei trasporti ci ha inviato una richiesta di essere aggiornato in merito al parere richiesto a Roma. Per effetto di questa ricostruzione, del fatto che siamo ancora in attesa di un parere e per la rilevanza del tema, in ragione di alcune diverse interpretazioni dell' articolo 18 comma 7, abbiamo comunicato al Comitato di gestione che intendiamo chiedere un parere all' avvocato dello Stato». L' allungamento dei tempi farà innervosire non poco Psa e Sech. (riproduzione riservata)

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ora c'è il terminal Costa nel piano straordinario delle opere post -Morandi

L' Authority aggiorna il programma: per la struttura dedicata alle crociere servono 80 milioni di euro. Metà arrivano dal pubblico

GENOVA Le procedure necessarie per avere il via libera alla realizzazione del terminal passeggeri di Costa Crociere nel porto di Genova potrebbero essere più veloci del previsto. Il comitato di gestione ha previsto un aggiornamento al programma straordinario delle nuove opere da realizzare all' interno del programma stabilito dopo il crollo del Ponte Morandi. «L' aggiornamento spiega il numero uno di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini - era già previsto dalla legge di Bilancio nazionale, in cui sono stati anche introdotti i 480 milioni per l' ampliamento dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente». Il nuovo programma previsto dall' Authority di Genova -Savona fa anche raddoppiare il valore da uno a due miliardi di euro delle opere da realizzare. Tra queste, appunto, ci sarà anche il nuovo terminal che la compagnia Costa vuole realizzare nello scalo del capoluogo ligure nella zona di cala da Gadda e che a questo punto dovrà ricevere il via libera da parte del commissario straordinario per la ricostruzione post Morandi, Marco Bucci. La spesa totale per la realizzazione della nuova struttura che dovrà ricevere i crocieristi è di 80 milioni di euro, poco più della metà coperti dalla compagnia. Si ampliano anche i lavori per la nuova diga foranea del porto che salgono a 600 milioni di euro, mentre viene anche prevista una serie di lavori per il molo passeggeri di Stazioni marittime, 20 milioni di euro che prevedono il consolidamento e la messa in sicurezza delle banchine e l' allungamento di Ponte dei Mille verso levante. A presentare in Autorità portuale la domanda per realizzare un nuovo terminal passeggeri è stata la società tra società Costa, San Giorgio del Porto e s Costa Edutainment che gestisce anche l' Acquario di Genova. All' operazione potrebbe però partecipare anche Stazioni Marittime. - M. D. A.



Porto Genova, piano opere raddoppia e entra terminal Costa

Il programma straordinario degli interventi per lo sviluppo del **porto di Genova** raddoppia l'importo, passando da 1 miliardo a 1 miliardo e 900 milioni, e fra gli interventi previsti entra anche il nuovo terminal crociere di Costa crociere da realizzare a Calata Gadda, con 80 milioni di stanziamento complessivo, di cui 45/50 a carico del privato. "D' intesa con la struttura commissariale è stato disposto un decreto di aggiornamento, approvato oggi dal Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale - ha spiegato il presidente Paolo Emilio Signorini - nel quale il valore degli interventi previsti passa a 1 milione e 900 mila euro e che sarà sottoposto alla firma del commissario straordinario Marco Bucci nei prossimi giorni". Aumenta lo stanziamento per la nuova diga foranea che da 250 arriva a 600 milioni, il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente che sale a 697 milioni dai 215 stanziati. "Poi ci sono alcuni nuovi interventi che riguardano il polo crocieristico di Stazioni Marittime (consolidamento delle banchine, lavori relativi alla sicurezza, dragaggi e allungamento della banchina di Ponte dei Mille lato levante) per 20 milioni di euro - prosegue Signorini - e il nuovo terminal passeggeri di Costa crociere che, se il commissario approverà la proposta, entra nel programma delle opere straordinarie post Morandi per lo sviluppo del **porto di Genova**". (ANSA).



Opere portuali legate al decreto Genova, inserito anche il futuro terminal di Costa Crociere

Il piano delle opere sale a 1,9 miliardi

C'è anche il nuovo terminal di Costa Crociere, a Calata Gadda, nell'aggiornamento del programma di opere che dovrà essere firmato dal commissario straordinario per la ricostruzione del ponte Morandi. Lo ha annunciato il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini al termine della riunione del comitato **portuale**. Il costo complessivo dei lavori previsti aumenta da un miliardo a 1,9 miliardi: «Nel decreto di approvazione del commissario era previsto un monitoraggio dell'andamento del piano con un aggiornamento, che poi è stato anche scritto nella legge di Bilancio, collegandolo ai 480 milioni per l'ampliamento del polo cantieristico di Sestri Ponente», spiega Signorini riferendosi al ribaltamento a mare di Fincantieri. Il termine era il 28 febbraio. L'aumento è principalmente legato all'incremento dovuto ai lavori sulla diga foranea, che salgono a 600 milioni di euro, al polo cantieristico di Sestri Ponente che viene portato a 797 milioni di euro e alcuni interventi nell'ambito del polo passeggeri di Stazioni Marittime (sicurezza, dragaggio e allungamento di Ponte dei Mille lato Levante), per un valore di 20 milioni e appunto il nuovo Terminal Costa a Calata Gadda (80 milioni di cui 35 dell'**Autorità Portuale**, il resto di privati): «Si tratta di una proposta tecnica - chiarisce Signorini - occorre la firma del commissario». In caso di approvazione, i tempi di realizzazione si accorcerebbero, trattandosi di opere agevolate dall'eccezionalità consentita dal decreto Genova. Il comitato **portuale** ha anche esaminato il protocollo d'intesa che presto firmerà con Regione Liguria e Comune di Genova sempre riguardo al ribaltamento a mare di Fincantieri, «per arrivare il più velocemente possibile all'acquisizione di un progetto di fattibilità tecnica economica e poi all'aggiudicazione dei lavori», afferma Signorini. Per quanto riguarda le due operazioni di concentrazione Messina-Msc e Psa-Sech, Signorini spiega che il comitato è stato informato sullo stato delle istruttorie: su entrambi è arrivato un parere positivo da Palazzo Chigi per cosiddetta Golden Power, mentre l'ok dall'**Autorità** garante della concorrenza è arrivato solo per l'aggregazione Messina-Msc, per questo l'Adsp intende rivolgersi all'Avvocatura dello Stato sulla questione Psa-Sech. A breve, inoltre, l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, emetterà un avviso pubblico per l'utilizzo di una parte delle aree dell'ex carbonile che Enel restituirà a breve. Si tratta di aree non contaminate e non soggette a provvedimenti di bonifica.



Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, il nuovo terminal di Costa Crociere entra nel maxi piano delle opere post Morandi

Signorini: "Predisposto decreto per la firma di Bucci", l' Autorità portuale finanziaria l' opera con 35 milioni

Genova . C' è anche il nuovo terminal di Costa Crociere a Calata Gadda nell' aggiornamento del maxi piano di opere per il rilancio post Morandi che l' **Autorità portuale** invierà al commissario Marco Bucci per la definitiva approvazione. Una dotazione che sarà quasi raddoppiata rispetto allo stanziamento iniziale, passando da un miliardo a 1,9 miliardi, coperti in gran parte da fondi del Governo. Dunque non solo il ribaltamento di Fincantieri, garantito con 480 milioni nella legge di bilancio, passerà sotto il controllo della struttura commissariale del nuovo ponte, ma anche la stazione marittima che Costa vuole realizzare nell' area tra il Porto Antico e le riparazioni navali. Un passaggio che significa principalmente due cose: anzitutto il terminal si farà davvero, e poi si confida in tempi più rapidi per finire i lavori , visto che non verranno seguite le procedure ordinarie. Per il terminal passeggeri l' **Autorità portuale** metterà a disposizione circa 35 milioni, mentre la parte restante sarà sostenuta da investimenti privati. "D' intesa con la struttura commissariale e a seguito di un accordo col Mit abbiamo predisposto un decreto che andrà in firma al commissario - spiega il presidente del porto Paolo Emilio Signorini -

e che prende atto dell' aggiornamento e propone di approvarlo". Per la nuova diga del porto la dotazione passerà a 600 milioni, per Sestri Ponente 797 milioni, poi altri 20 milioni per la messa in sicurezza e i dragaggi nei bacini di Stazione Marittime comprensivi dell' allungamento di Ponte dei Mille. E, appunto, 80 milioni complessivi per il terminal Costa a Calata Gadda. La previsione fornita a gennaio da Signorini per completare la costruzione del terminal corrispondeva a cinque anni complessivi , che in questo modo si ridurrebbero di almeno un anno considerato che i lavori dureranno due o tre anni. L' intervento porta la firma della società Zena Cruise Terminal, composta al 40% da Costa Crociere, per un altro 40% dal cantiere navale San Giorgio al Porto e per il restante 20% da Costa Edutainment. L' area su cui dovrebbe sorgere il terminal misura circa 35mila metri quadrati, in parte occupati da San Giorgio, ma l' intervento complessivo punta a riempire nuovi spazi per 40mila metri quadrati in modo da trasferire le attività esistenti. Il tutto dovrà ottenere preventivamente il via libera da Soprintendenza, Consiglio superiore dei lavori pubblici e tutti gli altri enti pubblici interessati.



Porto Genova: il piano straordinario delle opere raddoppia a 2 miliardi

Il crollo del ponte Morandi è costato molto caro in termini di vite umane perse (43 vittime) e di paralisi del traffico urbano ed extraurbano a Genova, ma le risorse pubbliche stanziare e le corsie preferenziali previste per la realizzazione del piano straordinario delle nuove opere ripagherà la città e il suo porto con gli interessi. Oggi infatti, il presidente della port authority che governa lo scalo marittimo del capoluogo ligure e di Savona, Paolo Emilio Signorini, ha annunciato che il comitato di gestione del porto ha approvato l'aggiornamento al Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova' che già un anno fa era stato redatto e la cui utilità è quella di compensare e rilanciare le attività dello scalo penalizzate dal crollo del viadotto. È stato predisposto un decreto che prende atto di questo aggiornamento per effetto del quale da circa 1 miliardo di opere in programma si è passati ora a 1,9 miliardi ha detto Signorini. In pratica un raddoppio per questo programma straordinario d'investimenti che necessariamente dovrà essere attuato entro la fine del 2020. Fino a ieri erano previsti interventi per il potenziamento dell'ultimo miglio ferroviario pari a 179 milioni, nuove infrastrutture portuali per poco meno di 643 milioni, opere di integrazione fra città e porto per 145 milioni (di cui 90 a carico di privati) e altri investimenti destinati all'aeroporto per oltre 94 milioni. Dentro c'era finito un po' di tutto. A distanza di dodici mesi è stato aggiunto altro, fra cui la realizzazione dello spostamento della diga foranea del porto (600 milioni), il ribaltamento a mare del complesso cantieristico di Fincantieri a Sestri Ponente (da 300 lo stanziamento pubblico è salito a 797 milioni grazie alle risorse inserite recentemente nella Legge di bilancio) e altri interventi presso la Stazione Marittima di Genova (tra cui l'allungamento del molo a Ponte dei mille lato Levante 20 milioni). Un po' a sorpresa è stata inserita anche la realizzazione del nuovo terminal passeggeri di Costa Crociere a Calata Gadda il cui costo è di 80 milioni di euro, di cui 45 privati. Se il commissario alla ricostruzione (che è il sindaco della città Marci Bucci, ndr) approverà questo decreto il progetto seguirà l'iter procedurale accelerato previsto per le opere individuate ha confermato il presidente del porto Signorini a proposito del nuovo terminal di Costa. Fra i lavori più importanti già appaltati figurano opere stradali relative a infrastrutture di accessibilità nonché per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città, il cui costo complessivo è di 128 milioni di Euro. Ad aggiudicarsele un raggruppamento temporaneo d'impresе guidato da Pizzarotti & C.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. At the top, there are social media icons and a navigation menu with categories like NAU, PORTI, SPEDIZIONI, CANTIERI, INTERVISTE, POLITICHE ASSOCIAZIONI, and MORE. The main headline reads 'Porto Genova: il piano straordinario delle opere raddoppia a 2 miliardi'. Below the headline is a photograph of Paolo Emilio Signorini, the president of the port authority, speaking at a press conference. To the right of the photo is a small image of the port area with the text 'ASSARMATORI'.

Il crollo del ponte Morandi è costato molto caro in termini di vite umane perse (43 vittime) e di paralisi del traffico urbano ed extraurbano a Genova, ma le risorse pubbliche stanziare e le corsie preferenziali previste per la realizzazione del piano straordinario delle nuove opere ripagherà la città e il suo porto con gli interessi. Oggi infatti, il presidente della port authority che governa lo scalo marittimo del capoluogo ligure e di Savona, Paolo Emilio Signorini, ha annunciato che

Ansa

Genova, Voltri

Porti: siglata intesa tra Genova e Baku

Un memorandum d' intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi venerdì 21 febbraio scorso alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. Lo annuncia una nota. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali l' Ict, training del personale, sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale.



Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, firmato un memorandum di intesa con lo scalo di Baku in Azerbaijan

Genova . Un memorandum d'intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port , è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan. L' appuntamento si è tenuto venerdì 21 febbraio scorso alla Farnesina ed è stato aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev , in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali l' ICT, training del personale, sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porto di Genova stringe accordo con Baku

Come per Trieste, memorandum con la compagnia pubblica che gestisce lo scalo dell' Azerbaijan

Anche **Genova**, come Trieste, ha firmato un accordo di collaborazione con il **porto** dell' Azerbaijan di Baku. Un memorandum d' intesa fra l' Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, siglato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi il 21 febbraio alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali l' ICT, training del personale, sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale. -
 credito immagine in alto.



Siglato un memorandum fra il porto di genova e il Baku

Tra gli obiettivi sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche

Un memorandum d' intesa fra l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi venerdì 21 febbraio scorso alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali l' ICT, training del personale, sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale.



Pra' Imarium, ridotto l' impatto acustico nel bacino portuale di Pra'-Palmaro

Ufficio stampa Comune di Genova

Altri importanti tasselli si aggiungono all' ampio quadro di riqualificazione del territorio di Pra'-Palmaro avviato dal tavolo tecnico Pra' Imarium coordinato dall' assessorato comunale allo Sviluppo Economico Portuale, Marittimo e Logistico di cui fanno parte Municipio VII Ponente , Regione Liguria , Consiglio di Comunità Praese , Autorità di Sistema Portuale , Società Autostrade , PSA **Genova**-Pra' , RFI e FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari società che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all' interno del **Porto di Genova** e del Bacino Portuale di Pra'. L' Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Orientale ha mantenuto l' impegno di fare installare ed attivare il passaggio a livello presso il Bacino Portuale di Pra' . È una soluzione che ai convogli merci di FuoriMuro consente di attraversare la strada che conduce alle aree del Nuovo Borgo Terminal Container senza doversi fermare, riducendo così sensibilmente i rumori emessi in fase di frenata e ripresa del moto. Quasi contemporaneamente il PSA **Genova**-Pra' ha installato dispositivi di misurazione e visualizzazione della velocità dei camion che transitano sul viadotto autostradale di collegamento con il Terminal Container Praese. Questi sistemi, operativi nei due sensi di marcia, hanno il compito di dissuadere i camionisti a viaggiare ad una velocità superiore ai prescritti 30 Km/h, minimizzando il rumore emesso specialmente al passaggio sui giunti del viadotto evitando di disturbare gli abitanti delle zone limitrofe come via Porrata e via De Mari. Da parte sua, pur avendo finora operato nel rispetto delle norme vigenti, FuoriMuro ha equipaggiato i locomotori con timer che spengono automaticamente le macchine dopo circa dieci minuti di inattività ed ha attivato una campagna di sensibilizzazione interna al personale di macchina per ridurre al minimo l' uso delle segnalazioni acustiche . Queste azioni si inseriscono nel più ampio quadro di riqualificazione del territorio che interessa diversi aspetti del tessuto sociale ed ambientale del sestiere praese di Palmaro: dall' arredo urbano, all' inquinamento atmosferico, alla mitigazione dei rumori del parco ferroviario. « Dal mio insediamento come assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico - spiega Francesco Maresca - , grazie alla programmazione di incontri specifici che hanno coinvolto associazioni e Municipio VII Ponente abbiamo ottenuto i primi risultati. Grande è la mia soddisfazione nel constatare come nel corso di questi cinque mesi di lavoro comune il rapporto tra Pra' e il **porto** inizi ad essere "sostenibile" migliorando la vita dei cittadini. Come sempre sostenuto la sostenibilità è essenziale per lo sviluppo economico portuale ed è fondamentale per l' intera città. Lunedì prossimo il sesto ed ultimo gruppo di lavoro denominato FoxTRot tratterà il tema del prolungamento a ponente del Canale di Calma e della Fascia di Rispetto dal Rio Branega sino al rio San Giuliano. Questo tavolo conclude il ciclo di appuntamenti previsti ma non segnerà la fine del nostro impegno. Per garantire il raggiungimento dei risultati saranno infatti necessari "follow up" con tutti gli attori coinvolti per verificare lo stato dell' arte di ogni obiettivo ». « Il tavolo tecnico per Pra'-Palmaro sta cominciando a fornire risultati tangibili, come le iniziative di FuoriMuro, di Autorità Portuale e di PSA, che incoraggiano a proseguire nel percorso di riqualificazione intrapreso - commenta l' ideatore del Pra' Imarium Guido Barbazza -. Grazie al coinvolgimento capillare dei cittadini tramite le associazioni locali, il Comitato Palmaro, la FondAzione PRImA' vera, e alla positiva collaborazione instaurata con enti, istituzioni ed aziende che operano e/o hanno responsabilità e competenze sul territorio, Municipio incluso, coordinati dal Comune di **Genova**, è possibile realizzare la visione di una



"Pra' Futura" che, seppur in modo diverso, ritorni ad essere bella come in passato consolidando un rapporto di "win-win" tra **porto** e comunità di riferimento ». Archiviato in.



Genova: ridotto l'impatto acustico nel bacino portuale di Pra'-Palmaro. Maresca, sostenibilità che migliora vita dei cittadini

(FERPRESS) - **Genova**, 27 FEB - Altri importanti tasselli si aggiungono all'ampio quadro di riqualificazione del territorio di Pra'-Palmaro avviato dal tavolo tecnico Pra' Imarium coordinato dall'assessorato comunale allo Sviluppo Economico Portuale, Marittimo e Logistico di cui fanno parte Municipio VII Ponente, Regione Liguria, Consiglio di Comunità Praese, Autorità di Sistema Portuale, Società Autostrade, PSA **Genova**-Pra', RFI e FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari società che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del **Porto di Genova** e del Bacino Portuale di Pra'. L'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Orientale ha mantenuto l'impegno di fare installare ed attivare il passaggio a livello presso il Bacino Portuale di Pra'. È una soluzione che ai convogli merci di FuoriMuro consente di attraversare la strada che conduce alle aree del Nuovo Borgo Terminal Container senza doversi fermare, riducendo così sensibilmente i rumori emessi in fase di frenata e ripresa del moto. Quasi contemporaneamente il PSA **Genova**-Pra' ha installato dispositivi di misurazione e visualizzazione della velocità dei camion che transitano sul viadotto autostradale di collegamento con il Terminal Container Praese. Questi sistemi, operativi nei due sensi di marcia, hanno il compito di dissuadere i camionisti a viaggiare ad una velocità superiore ai prescritti 30 Km/h, minimizzando il rumore emesso specialmente al passaggio sui giunti del viadotto evitando di disturbare gli abitanti delle zone limitrofe come via Porrata e via De Mari. Da parte sua, pur avendo finora operato nel rispetto delle norme vigenti, FuoriMuro ha equipaggiato i locomotori con timer che spengono automaticamente le macchine dopo circa dieci minuti di inattività ed ha attivato una campagna di sensibilizzazione interna al personale di macchina per ridurre al minimo l'uso delle segnalazioni acustiche. Queste azioni si inseriscono nel più ampio quadro di riqualificazione del territorio che interessa diversi aspetti del tessuto sociale ed ambientale del sestiere praese di Palmaro: dall'arredo urbano, all'inquinamento atmosferico, alla mitigazione dei rumori del parco ferroviario. «Dal mio insediamento come assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico - spiega Francesco Maresca -, grazie alla programmazione di incontri specifici che hanno coinvolto associazioni e Municipio VII Ponente abbiamo ottenuto i primi risultati. Grande è la mia soddisfazione nel constatare come nel corso di questi cinque mesi di lavoro comune il rapporto tra Pra' e il **porto** inizi ad essere "sostenibile" migliorando la vita dei cittadini. Come sempre sostenuto la sostenibilità è essenziale per lo sviluppo economico portuale ed è fondamentale per l'intera città. Lunedì prossimo il sesto ed ultimo gruppo di lavoro denominato FoxTRot tratterà il tema del prolungamento a ponente del Canale di Calma e della Fascia di Rispetto dal Rio Branega sino al rio San Giuliano. Questo tavolo conclude il ciclo di appuntamenti previsti ma non segnerà la fine del nostro impegno. Per garantire il raggiungimento dei risultati saranno infatti necessari "follow up" con tutti gli attori coinvolti per verificare lo stato dell'arte di ogni obiettivo». «Il tavolo tecnico per Pra'-Palmaro sta cominciando a fornire risultati tangibili, come le iniziative di FuoriMuro, di Autorità Portuale e di PSA, che incoraggiano a proseguire nel percorso di riqualificazione intrapreso - commenta l'ideatore del Pra' Imarium Guido Barbazza -. Grazie al coinvolgimento capillare dei cittadini tramite le associazioni locali, il Comitato Palmaro, la FondAzione PRImA' vera, e alla positiva collaborazione instaurata con enti, istituzioni ed aziende che operano e/o hanno responsabilità e competenze sul territorio, Municipio incluso, coordinati dal Comune di **Genova**, è possibile realizzare la visione di una



"Pra' Futura" che, seppur in modo diverso, ritorni ad essere bella come in passato consolidando un rapporto di "win-win" tra **porto** e comunità di riferimento».



Pra', palazzo San Giorgio autorizza il passaggio a livello "anti rumore" in ambito portuale

Assessore Francesco Maresca: "Grande soddisfazione per uno sviluppo della sostenibilità che migliora la vita dei cittadini"

Genova. Novità per Pra'-Palmaro dopo il percorso dal tavolo tecnico Pra' Imarimum coordinato dall' assessorato comunale allo Sviluppo Economico Portuale, Marittimo e Logistico e di cui fanno parte Municipio VII Ponente, Regione Liguria, Consiglio di Comunità Praese, Autorità di Sistema Portuale, Società Autostrade, PSA Genova-Pra', RFI e FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari società che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all' interno del Porto di Genova e del Bacino Portuale di Pra'. L' Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Orientale ha mantenuto l' impegno di fare installare e attivare il passaggio a livello presso il Bacino Portuale di Pra'. È una soluzione che ai convogli merci di FuoriMuro consente di attraversare la strada che conduce alle aree del Nuovo Borgo Terminal Container senza doversi fermare, riducendo così sensibilmente i rumori emessi in fase di frenata e ripresa del moto. Quasi contemporaneamente il PSA Genova-Pra' ha installato dispositivi di misurazione e visualizzazione della velocità dei camion che transitano sul viadotto autostradale di collegamento con il Terminal Container Praese. Questi sistemi, operativi nei due sensi di marcia, hanno il compito di dissuadere i camionisti a viaggiare ad una velocità superiore ai prescritti 30 Km/h, minimizzando il rumore emesso specialmente al passaggio sui giunti del viadotto evitando di disturbare gli abitanti delle zone limitrofe come via Porrata e via De Mari. Da parte sua, pur avendo finora operato nel rispetto delle norme vigenti, FuoriMuro ha equipaggiato i locomotori con timer che spengono automaticamente le macchine dopo circa dieci minuti di inattività ed ha attivato una campagna di sensibilizzazione interna al personale di macchina per ridurre al minimo l' uso delle segnalazioni acustiche. Queste azioni si inseriscono nel più ampio quadro di riqualificazione del territorio che interessa diversi aspetti del tessuto sociale ed ambientale del sestiere praese di Palmaro: dall' arredo urbano, all' inquinamento atmosferico, alla mitigazione dei rumori del parco ferroviario. «Dal mio insediamento come assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico - spiega Francesco Maresca -, grazie alla programmazione di incontri specifici che hanno coinvolto associazioni e Municipio VII Ponente abbiamo ottenuto i primi risultati. Grande è la mia soddisfazione nel constatare come nel corso di questi cinque mesi di lavoro comune il rapporto tra Pra' e il porto inizi ad essere 'sostenibile' migliorando la vita dei cittadini. Come sempre sostenuto la sostenibilità è essenziale per lo sviluppo economico portuale ed è fondamentale per l' intera città. Lunedì prossimo il sesto ed ultimo gruppo di lavoro denominato FoxTRot tratterà il tema del prolungamento a ponente del Canale di Calma e della Fascia di Rispetto dal Rio Branega sino al rio San Giuliano. Questo tavolo conclude il ciclo di appuntamenti previsti ma non segnerà la fine del nostro impegno. Per garantire il raggiungimento dei risultati saranno infatti necessari 'follow up' con tutti gli attori coinvolti per verificare lo stato dell' arte di ogni obiettivo». «Il tavolo tecnico per Pra'-Palmaro sta cominciando a fornire risultati tangibili, come le iniziative di FuoriMuro, di Autorità Portuale e di PSA, che incoraggiano a proseguire nel percorso di riqualificazione intrapreso - commenta l' ideatore del Pra' Imarimum Guido Barbazza -. Grazie al coinvolgimento capillare dei cittadini tramite le associazioni locali, il Comitato Palmaro, la FondAzione PRImA' vera, e alla positiva collaborazione instaurata con enti, istituzioni ed aziende che operano e/o hanno responsabilità e competenze sul territorio, Municipio incluso, coordinati dal Comune di Genova, è possibile realizzare la visione di una



'Pra' Futura' che, seppur in modo diverso, ritorni ad essere bella come in passato consolidando un rapporto di 'win-win' tra porto e comunità di riferimento».



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porti, quadruplicano i tempi di sdoganamento

Al porto di Genova fino a otto giorni per il nulla osta sanitario. Gli uffici dell' USMAF dirottati al controllo sui passeggeri. Gli operatori chiedono di non andare in ordine sparso

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso C'è un luogo in Italia dove gli effetti dell'infezione da Coronavirus - ancora presto da quantificare nel loro complesso, anche per l'economia mondiale - si sono fatti sentire da subito, la logistica del trasporto merci. «I tempi di controllo in importazione dai paesi extra Ue, non solo dalla Cina, hanno raggiunto livelli insostenibili», spiega la presidente di Fedespedit, Silvia Moretto. Quadruplicano i tempi di sdoganamento **Genova, porto** di sbocco, insieme a Trieste, dell'area lombarda e veneta, il cuore industrializzato e "logisticizzato" del Paese e zona del focolaio del Coronavirus da una settimana, sta soffrendo, come tutti, non solo un drastico calo del traffico ma anche un aumento esponenziale dei tempi di sdoganamento. Gli Uffici di sanità marittima (USMAF), che fanno generalmente controlli sulle merci, sono stati praticamente dirottati al controllo sulle persone, provocando enormi ritardi nelle spedizioni e in tutte le pratiche di movimentazione. Come riferisce il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta, gli operatori del **porto** capoluogo devono fronteggiare tempi di evasione media che possono anche quadruplicare per un nulla osta sanitario, che dai soliti due giorni possono salire fino a otto. Sono attualmente 50 i collegamenti diretti con la Cina saltati dal **porto** di **Genova**. Federmeccanica ha detto che se gli approvvigionamenti non riprenderanno regolarmente entro le prossime due settimane c'è il rischio di una crisi di scorte per la filiera produttiva. Gli operatori, tramite Confetra e Fedespedit e molte altre associazioni di categoria, chiedono di alleggerire l'attività degli uffici USMAF, già sotto organico in una situazione normale, affidando i controlli sul Coronavirus ad altri enti territoriali, «come l'ASL», propone Moretto. «Ora che questi pochi medici sono stati spostati ai controlli sulle persone - spiega -, i servizi alla merce sono paralizzati e questo non è accettabile. La nostra logistica così rischia il KO tecnico». Psicosi Coronavirus Il settore dei trasporti, in questa fase caratterizzata anche da un coordinamento tra Stato centrale e Regioni non perfetto, soffre da un lato il calo del flusso del traffico, che non potrà che aggravarsi nelle prossime settimane dopo decine di giorni di calo della produzione industriale cinese, e dall'altra della psicosi per un virus influenzale. In alcuni casi gli armatori, nel caricare gli autisti con merce sulle navi, hanno richiesto profilassi superiori a quelle previste dalla legge - anche quelle previste nel decreto legge in conversione approvato mercoledì in prima lettura alla Camera - come l'uso di mascherine FFP2 (le più adatte per evitare soprattutto di contagiare, più che di essere contagiati) o il divieto di imbarco per chi proviene da zone luogo di focolai. Per questo Confetra, insieme a Fedespedit e a tutte le principali associazioni di categoria, ha chiesto alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, una task force che coordini la logistica italiana per evitare ulteriori danni a questo ordine sparso.



Il ruolo dei porti liguri nella blue economy

Innovazione tecnologica fondamentale per competitività e sostenibilità

Massimo Belli

GENOVA Il ruolo dei porti della Liguria occidentale e dei loro operatori nella blue economy nazionale è centrale in termini assoluti e relativi e l'innovazione tecnologica è fondamentale per il suo sviluppo lungo le due direttrici della competitività e la sostenibilità. Affronterà questo tema l'edizione 2020 di Blue Economy Summit, la manifestazione che ormai ha assunto un ruolo di riferimento per lo sviluppo, il lavoro e la formazione legate all'economia del mare italiana, in programma a Genova dal 30 Marzo all'8 Aprile. La logistica marittimo-portuale costituisce un pilastro della blue economy, costituendone per volume, valore e occupazione il principale comparto. Come capitale della blue economy Genova ha le competenze e la rete tra aziende, amministrazioni e ricerca, per trovare le soluzioni necessarie alle esigenze proprie e del Paese. Oltre al ruolo dei porti, tra gli argomenti trattati nei giorni del summit ci saranno: l'utilizzo di Lng come combustibile delle navi; cold ironing e generazione distribuita; l'automazione nei porti e nei retroporti. Attenzione sarà rivolta poi anche ai magazzini sul mare, il nuovo antico ruolo dei terminal portuali all'epoca dell'e-commerce; temperatura controllata nei porti: magazzini, container e trailer; digitalizzazione dell'attività portuale: dalla gestione dei documenti ai digital twin; 5G e porti: tecnologie e servizi; cyber-physical security delle infrastrutture e delle attività logistico-portuali: le nuove sfide. Senza dimenticare, infine, il bando per le idee da tradurre in poster di street art.



Porto, più basse le tariffe di rimorchio

Le tariffe di rimorchio per il **porto** di Livorno sono state ridotte del 7,83% ed inoltre è stata rimossa la maggiorazione del 40% precedentemente applicata sabato scorso. Lo ha reso noto il capo del compartimento marittimo di Livorno, contrammiraglio Giuseppe Tarzia. La decisione deriva dalla revisione biennale delle tariffe per l' utilizzo dei rimorchiatori ed è frutto di una collaborazione tra Capitaneria di **Porto** e concessionario del servizio tecnico di rimorchio. Sommando le riduzioni introdotte con la revisione del 2018 a quelle attuali, il risparmio medio per una nave in ingresso nel **porto** di Livorno si attesta tra il 15% e il 22%.

10 venerdì 14 febbraio 2020

Emergenza Covid-19

«La Toscana verso la recessione»

Il direttore dell'Inps, i limiti del turismo, il freno per tutti i settori. Una serie di sostegno del governo

di Massimo Mucchetti
L'Inps, l'istituto per le pensioni, ha appena pubblicato il suo rapporto annuale. Un documento che, tra gli altri, evidenzia il trend negativo del turismo in Toscana. Un settore che, per tutti i motivi, è in forte difficoltà. Il turismo è un settore che ha subito un colpo durissimo. Il turismo è un settore che ha subito un colpo durissimo. Il turismo è un settore che ha subito un colpo durissimo.

«Rifiuto la quarantena Ho 240 operai in azienda»

Il presidente della Pim, il sindaco del gioiello portuale

di Paolo Basso
Il presidente della Pim, il sindaco del gioiello portuale, ha rifiutato la quarantena. Ha 240 operai in azienda. Il presidente della Pim, il sindaco del gioiello portuale, ha rifiutato la quarantena. Ha 240 operai in azienda.

«Porte sbattute in faccia ai cinesi tornati a Prato»

Una imprenditrice denuncia: «Ritornati dalla Cina, volevano ripartire l'attività lavorativa ma non è stato possibile»

di Paolo Basso
Una imprenditrice denuncia: «Ritornati dalla Cina, volevano ripartire l'attività lavorativa ma non è stato possibile». Una imprenditrice denuncia: «Ritornati dalla Cina, volevano ripartire l'attività lavorativa ma non è stato possibile».



Citta della Spezia

La Spezia

Miglio blu, i dettagli dell'accordo tra Comune e cantieri

La giunta comunale ha approvato il protocollo d'intesa da siglare con le aziende del settore e la Regione nell'ambito del progetto che coinvolge la costa di Levante, da Pagliari a Muggiano.

La Spezia - Potenziare l'immagine del territorio con il coinvolgimento dei cantieri navali, definire un piano che miri a individuare un'immagine unica del settore nautico spezzino, far crescere un "distretto nautico", favorire un legame sempre più stretto tra le esigenze occupazionali dei cantieri e la formazione dei giovani e, infine, migliorare le sinergie tra il Polo universitario, le imprese del settore della nautica e gli enti di ricerca presenti sul territorio. Sono queste le finalità principali del protocollo "Il miglio blu - La Spezia per la nautica" approvato nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale. Già dall'estate scorsa (leggi qui) il Comune della Spezia, la Regione e le imprese del mondo della cantieristica spezzina avevano annunciato l'intenzione di realizzare un progetto che potesse valorizzare il distretto nautico locale sia sotto il profilo dell'immagine che dal punto di vista del sostegno pratico. Per questo i promotori del progetto prevedono un complesso intervento di restyling, infrastrutture, nuovi servizi e nuove aree residenziali per membri di equipaggi o clienti dei grandi cantieri nell'area di levante della città. L'intervento comprenderà un'area che va dalla zona della darsena di Fossamastra sino al Muggiano, tra i cantieri Sanlorenzo, Ferretti, Baglietto, Perini Navi, Porto Lotti, Fincantieri e tutte le eccellenze del settore dei superyacht. Per creare un'immagine unica del settore della nautica spezzina si pensa di potenziare i servizi per dare competitività all'intero sistema anche attraverso l'organizzazione e promozione di un evento che sia in grado di costruire un disegno organico di medio-lungo periodo, insieme alla Marina militare, per individuare aree e spazi oggetto di valorizzazione. L'appuntamento legato alla nautica, in particolare, dovrebbe essere in grado di caratterizzare la città in ambito nautico, di darle visibilità anche all'estero attirando potenziali investitori e differenziandola da altre città che organizzano eventi su questo tema. La crescita del "distretto nautico" (capace di integrare l'offerta presente sul territorio ed in grado di costruire un'unica filiera produttiva che veda insieme i cantieri nautici, le aziende dell'indotto e del refit & repair, le marine ed i punti di approdo nautici, fino ai servizi nautici ed all'accoglienza turistica, mettendo in rete competenze e know-how) è ritenuta decisiva per la struttura del settore, caratterizzata dalla presenza di alcune grandi imprese conosciute anche a livello internazionale e da un numero elevato di piccole imprese specializzate in alcune fasi di quello che è l'intero ciclo produttivo. Tale situazione fa sì che le piccole imprese raramente tendano ad innovare o comunque tendano a farlo in modo meno sistematico di quelle grandi. Come dicevamo è ritenuto prioritario favorire un legame sempre più stretto tra le esigenze occupazionali dei cantieri e la formazione dei giovani attraverso la Regione, il Piano formativo territoriale e il nuovo Polo universitario. L'obiettivo è quello di sviluppare ed applicare metodi definiti e condivisi di monitoraggio e analisi continuativa dei fabbisogni professionali per assicurare così maggiore efficacia e tempestività nel rilevamento e risposta ai bisogni professionali emergenti dal tessuto economico produttivo. In questo senso è importante migliorare le sinergie tra il Polo Universitario, le imprese del settore della nautica e gli enti di ricerca presenti sul territorio, sia favorendo un maggiore collegamento e condivisione degli obiettivi strategici, sia sviluppando progetti di ricerca nel settore della nautica, anche attraverso l'utilizzo dei laboratori universitari. L'idea del progetto de "Il miglio blu" si innesta su un quadro economico che vede la provincia della Spezia al primo posto nella



graduatoria nazionale per incidenza percentuale delle imprese dell' economia del mare sul totale di quelle residenti nel rispettivo territorio, con un valore pari al 13,3%, e l' economia del mare produce sul territorio un valore di circa 746 milioni



Citta della Spezia

La Spezia

di euro pari al 12% circa del VA prodotto. La Spezia è seconda nella graduatoria delle prime 10 posizioni per quota di addetti assorbiti dall' economia del mare sul totale della provincia, con un valore percentuale pari al 14,3% corrispondente a circa 12.800 addetti. Il settore in cui La Spezia vanta le maggiori eccellenze, e che può farla ambire a diventare la capitale mondiale della Nautica, è quello delle imbarcazioni superiori ai 24mt, dove operano sul territorio 4 dei primi 5 cantieri italiani e, di questi 4, 2 sono classificati nelle prime 3 posizioni mondiali di settore (1° Azimut-Benetti 2° Ferretti Group 3° Sanlorenzo - Fonte: Boat International Media -Top 20buildersa by length 2018. Seguono poi in 15° posizione i Cantieri Baglietto). Nel territorio insistono molteplici realtà di grande rilevanza, tutte posizionate lungo la linea di costa in Viale San Bartolomeo: a partire dal Molo Pagliari si incontrano Cantieri Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva - Ferretti Group, Cantiere Navale Michelini, **Porto** Lotti, Centro di Supporto e Sperimentazione Navale, CSSN - Marina Militare, Cantieri Baglietto - Baglietto Yachts, Cantieri Navali La Spezia, Perini Navi e Fincantieri. Regione Liguria nel 2019 ha destinato al progetto 1 milioni e 175mila euro per la riqualificazione del tratto stradale di Viale San Bartolomeo compreso fra Via Pitelli fino al Muggiano (lotto 1) che sarà realizzata entro il 2020, per un costo complessivo di 1 milione e 250mila euro. Giovedì 27 febbraio 2020 alle 09:15:53 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.

Citta della Spezia

La Spezia

I porti turistici del Golfo perno del Progetto Cambusa Italia-Francia

La Spezia - Saranno gli importanti porti turistici del Golfo dei Poeti e della Riviera spezzina a costituire la base - tremila imbarcazioni - per l' entrata in funzione del Progetto Cambusa Interreg Italia-Francia che metterà a disposizione dei diportisti in navigazione o in sosta nell' Alto Tirreno e in Costa Azzurra i prodotti tipici certificati dei territori della Liguria e della Lunigiana, di quelli della Toscana e della Sardegna, della Corsica e della Francia del sud, prodotti agroalimentari che si possono ordinare dalla prossima stagione con una semplice applicazione che si collega con il "paniere" nel quale sono indicati ed elencati tutti i prodotti disponibili, i loro prezzi e la quantità minima per la consegna diretta sul molo o in barca da parte dei produttori. L' applicazione varrà ovviamente anche per tutti e per ogni località che si affaccia sull' area corrispondente al Santuario dei Cetacei, compresa nel progetto. Lo showroom aperto al **Porto** turistico Mirabello alla Spezia continuerà ad essere la vetrina di tutti i prodotti del marchio Cambusa e luogo di incontri e di eventi a disposizione di tutti i produttori agroalimentari della provincia della Spezia e della Lunigiana per manifestazioni e degustazioni. Lo showroom rimarrà anche luogo di contatto con il mondo del turismo nautico al quale il Progetto Cambusa si rivolge offrendo un servizio in più per gli approvvigionamenti dei prodotti di qualità garantita. Per tutto il mese di marzo saranno avviati contatti ed incontri con i proprietari e i comandanti degli yacht in preparazione dell' operatività del Progetto Cambusa con l' intento di per fare conoscere i prodotti della Provincia Spezzina e della Lunigiana. Giovedì 27 febbraio 2020 alle 12:03:42 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Riunito Organismo di Partenariato alla Spezia

Massimo Belli

LA SPEZIA L'Organismo di Partenariato della risorsa mare si è riunito ieri alla Spezia, nella sede di via del Molo dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale. Molte le tematiche affrontate, in una interlocuzione sempre costruttiva tra le parti pubbliche e private che siedono al tavolo. Come è ovvio che sia, uno dei principali argomenti trattati è stato quello del coronavirus, che preoccupa il Paese sotto il profilo sanitario ma i cui effetti vanno monitorati con attenzione per quanto riguarda il comparto economico ed in questo senso, quello portuale, è sicuramente tra i più sensibili a tematiche di carattere globale come questa, coinvolgendo interessi ed attività che valicano i confini nazionali. Per questo motivo si è deciso di richiedere allo Stato e alle istituzioni, nelle loro diverse articolazioni, di prestare una particolare attenzione a questo settore, supportandolo se necessario con provvedimenti anche normativi in grado di sostenerne l'economia, in questa fase così delicata. Tuttavia, l'AdSp ritiene doveroso evidenziare che pur nelle evidenti difficoltà del momento, oltre a garantire e prestare le massime precauzioni nel rispetto delle disposizioni emanate, l'impegno degli operatori economici, delle forze sociali e dei lavoratori impegnati nel porto della Spezia, riesce a mantenere il più possibile elevati i livelli di efficienza nei servizi, sia per la parte pubblica che per la parte privata, evitando di determinare ulteriori problemi all'intera catena logistica, già provata dal calo della produzione nei Paesi asiatici. In questo senso è doveroso un particolare ringraziamento all'Ufficio di Sanità Marittima, che lavora con grandissimo impegno, pur in perenne carenza di organico. L'Organismo di Partenariato, comunque, è concorde nell'intravedere nel prossimo futuro una ripresa dei traffici in import, che per La Spezia in gran parte hanno origine dal Far East (circa il 40%), area geografica dalla quale stanno finalmente arrivando timidi segnali di miglioramento della situazione. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, con tutti i loro attori, sia pubblici quali AdSp e Autorità marittime, sia privati, quali armatori, terminalisti, agenti marittimi, spedizionieri, rappresentanti della categoria dell'autotrasporto, sindacati e più in generale tutti i rappresentanti delle diverse associazioni che siedono al tavolo, hanno compattamente manifestato la ferma volontà di farsi trovare pronti e preparati per una celere ripresa di tutte le attività in ogni singolo settore, in modo da fornire una veloce ed efficiente risposta al mercato, recuperando quanto più possibile le eventuali perdite di traffico che ancora ci si aspetta potrebbero verificarsi nelle prossime settimane.



Passaggio a livello giù per LSSR

Guai in vista per La Spezia Shunting Railways. L'operatore unico di manovra controllato dai terminalisti, e fino a poche settimane fa partecipato anche dall'AdSP del Mar Ligure Orientale, rischia di essere tagliato fuori alla gara per la gestione del servizio ferroviario nel porto spezzino. I dubbi, sollevati dall'avvocato Davide Santini in un intervento pubblicato su www.themeditelegraph.it, vengono leggendo il disciplinare collegato alla procedura di evidenza pubblica con la quale l'Autorità Portuale ha inteso mettere a gara, per un importo a base d'asta di 40 milioni di euro, il servizio di manovra in ambito portuale. Al punto 7.1 si stabilisce come il concessionario debba essere titolare di Licenza per l'attività di Impresa Ferroviaria rilasciata dal Ministero dei Trasporti, del Certificato di Sicurezza rilasciato da A.N.S.F. e di ogni altra attestazione prevista a norma di legge per i servizi oggetto della procedura. E fin qui niente di anomalo. I problemi sorgono al punto 8, dove si specifica che questi requisiti non possono essere oggetto di avvalimento. Che cosa significa? Che anche in caso di associazione temporanea di impresa, ogni soggetto partecipante debba essere in possesso sia della licenza di impresa ferroviaria che del certificato di sicurezza. Per Santini se ne deduce come LSSR non possa partecipare alla gara.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo [M](#) [E](#) [D](#) [I](#) [A](#) [I](#) [N](#) [Q](#)



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

27 febbraio 2020 News

La manovra ferroviaria a La Spezia Passaggio a livello giù per LSSR

di Redazione Port News



Guai in vista per La Spezia Shunting Railways. L'operazione unica di manovra controllata dai terminalisti, e fino a poche settimane fa partecipato anche dall'AdSP del Mar Ligure Orientale, rischia di essere tagliato fuori alla gara per la gestione del servizio ferroviario nel porto spezzino. I dubbi, sollevati dall'avvocato Davide Santini in un intervento pubblicato su

Ferroviana rilasciata dal Ministero dei Trasporti, del Certificato di Sicurezza rilasciato da A.N.S.F. e di ogni altra attestazione prevista a norma di legge per i servizi oggetto della procedura. E fin qui niente di anomalo. I problemi sorgono al punto 8, dove si specifica che questi requisiti non possono essere oggetto di avvalimento. Che cosa significa?

Ambiente Autorità Portuali Concessionari demersali Containership Crociere Cura del ferro Europa Dazi Commerciali ESPO Europa Informazione Gigantismo nazionale GNL, come commercializzazione e Infrastrutture tecnologica Innovazione Logistica Portuale Porto di Livorno Porto di Piombino Riforma portuale Delrio Servizi tecnico-nautici Shipping Sicurezza Storia di Livorno Terminali portuali Traffici marittimi Traghetti Via della Seta

Il Tirreno

Livorno

il presidente dell' Authority

«Avremo la Darsena Europa nel 2024», parola di Corsini

La reazione alle osservazioni della Capitaneria sul fronte della navigabilità. Resta il rebus del microtunnel? Ora le scelte dei periti, poi due anni di lavori

LIVORNO. «E' da una infinità di tempo che si parla di Darsena Europa: io sono qui da tre anni, e non ne sto parlando ma la sto facendo». Stefano Corsini, 61 anni compiuti a luglio, romano di San Saba, professione presidente dell' Authority livornese dal marzo 2017, lo ripete giocando in trasferta in Capitaneria alla presentazione dell' ordinanza sulle nuove tariffe di rimorchio. Così come ribadisce che l' orizzonte temporale resta quello del 2024. Con una sottolineatura: «In Italia per realizzare un' opera pubblica oltre i 10 milioni di euro servono 17 anni, lo dicono le statistiche: ci riusciremo in un terzo del tempo». Ma non si vede neanche una ruspa né un metro cubo di cemento. «Abbiamo i progetti preliminari approvati e su quelli definitivi stiamo facendo gli aggiustamenti del caso». Il riferimento è al fatto che poco prima l' ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della Capitaneria, aveva segnalato «il gran lavoro fatto insieme ai Piloti» sull' ultimo progetto per chiedere «alcuni approfondimenti» su «aspetti tecnico-nautici di sicurezza» per evitare che «il progetto nasca vecchio». Corsini dribbla il conflitto ma conferma che «bisogna attenersi al Prg»: sembra di capire che per lui sia in una fase successiva che si provvederà egli "emendamenti", comunque «nell' arco di pochi mesi avremo i progetti definitivi che saranno sottoposti alla valutazione d' impatto ambientale». Sposta l' attenzione semmai su un altro aspetto a portata di mano: l' ingresso del gruppo Fs nel progetto per spingere al massimo sulla "ferroviarizzazione" dell' espansione a mare. Poi il numero uno di Palazzo Rosciano rincara: «Il progetto non è la maxi-Darsena, non è solo quello: è un nodo logistico che intreccia **porto**, ferrovia e la grande piana alle spalle. Sta qui il vero motivo di attrattività: il **porto** più vicino ai mercati e con più aree». E il rebus del microtunnel? Doveva essere l' escamotage per affrontare la fase di passaggio da qui alla maxi-Darsena, invece è tutto bloccato. Il progetto ha avuto un grave problema su un pozzo, di qui a poco dovrebbe arrivare il verdetto dei periti del tribunale, poi - avverte - «un paio di anni di lavori». Incrociando le dita. --M.Z.



Porti: Livorno, Darsena Europa pronta per il 2024

Autorità portuale, 'A breve pronto il progetto definitivo'

(ANSA) - **LIVORNO**, 27 FEB - La Darsena Europa di **Livorno**, vale a dire la nuova sezione del **porto** di **Livorno** capace di accogliere navi portacontainer da 18mila teu e 16 metri di pescaggio, potrebbe esser già pronta nel 2024. Lo ha dichiarato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, nel corso di un incontro in Capitaneria di **Porto** dedicato alle nuove tariffe del rimorchio. "E' un progetto del quale si parla da decenni, ma son qui da tre anni e la stiamo facendo - ha detto Corsini -. Stiamo per dare il via alla simulazione dell' ingresso navi. Tra pochi mesi sarà pronto il progetto definitivo per la Valutazione di impatto ambientale e il passaggio al Consiglio superiore dei lavori pubblici. La tempistica è del 2024, coerente con la programmazione ferroviaria per collegarlo alle dorsali nazionali e internazionali". Inoltre, il comandante della capitaneria, contrammiraglio Giuseppe Tarzia, ha comunicato di aver sottoposto alla Autorità di sistema un rapporto redatto insieme ai piloti del **porto** per rivedere alcuni aspetti tecnico-nautici sulla simulazione delle navi, i pescaggi e la forma di alcune banchine. Le modifiche proposte dalla Capitaneria riguardano la parte più interna del **porto**, quindi una zona diversa dalle dighe esterne, per le quali si sta ultimando la progettazione in conformità al piano regolatore generale.(ANSA).

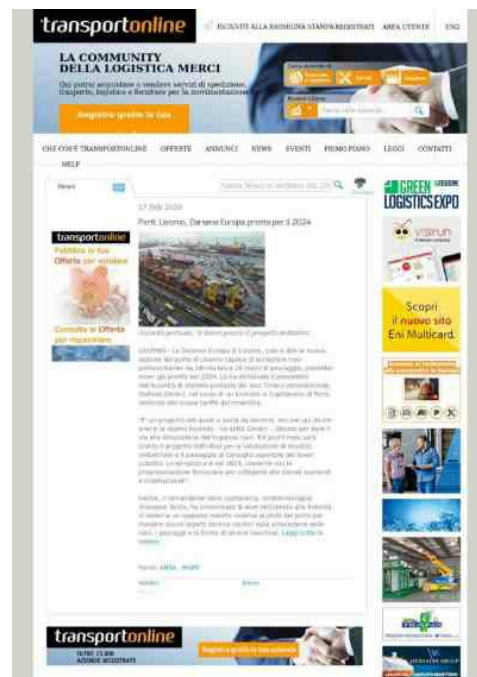


Transportonline

Livorno

Porti: Livorno, Darsena Europa pronta per il 2024

LIVORNO - La Darsena Europa di Livorno, vale a dire la nuova sezione del porto di Livorno capace di accogliere navi portacontainer da 18mila teu e 16 metri di pescaggio, potrebbe esser già pronta nel 2024. Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, nel corso di un incontro in Capitaneria di Porto dedicato alle nuove tariffe del rimorchio. "E' un progetto del quale si parla da decenni, ma son qui da tre anni e la stiamo facendo - ha detto Corsini -. Stiamo per dare il via alla simulazione dell'ingresso navi. Tra pochi mesi sarà pronto il progetto definitivo per la Valutazione di impatto ambientale e il passaggio al Consiglio superiore dei lavori pubblici. La tempistica è del 2024, coerente con la programmazione ferroviaria per collegarlo alle dorsali nazionali e internazionali". Inoltre, il comandante della capitaneria, contrammiraglio Giuseppe Tarzia, ha comunicato di aver sottoposto alla Autorità di sistema un rapporto redatto insieme ai piloti del porto per rivedere alcuni aspetti tecnico-nautici sulla simulazione delle navi, i pescaggi e la forma di alcune banchine.



Il Tirreno

Livorno

Palazzo rosciano/1

Il debutto di Marsili nominato dal sindaco Salvetti

Nella seduta-fiume di ieri del comitato di gestione dell' Authority - che, dopo la "riforma della riforma", è assimilabile a una sorta di "consiglio d'amministrazione" dell' ente - ha debuttato il nuovo rappresentante del Comune: si tratta di un ex ufficiale della Capitaneria, il contrammiraglio Umberto Marsili, che a Livorno ha avuto anche la responsabilità della sezione tecnica amministrativa. Il sindaco Salvetti l' ha nominato dopo le dimissioni dell' avvocato Giuseppe Batini, che era stato nominato dal sindaco Nogarini nella precedente legislatura. Del comitato fanno parte anche l' ammiraglio Giuseppe Tarzia, il presidente **Stefano Corsini** e l' ex ingegnere-capo dell' Authority Umberto Campana, oltre a Maurizio Poli (per Piombino).

Porto più competitivo (soprattutto il sabato)
Tagli choc alle tariffe dei rimorchiatori
Distanza i nodi dell'armaggio Tazio che l'ha Neri. L'imprenditore: «Abbiamo avuto il raggio di Fivieschi»

Il debutto di Marsili
Il contrammiraglio Umberto Marsili è stato nominato dal sindaco Salvetti nel comitato di gestione dell' Authority.

«Avremo la Darsena Europa nel 2024», parola di Corsini

Il Tirreno

Livorno

svolta sulle banchine

Porto più competitivo (soprattutto il sabato) Tagli choc alle tariffe dei rimorchiatori

Ordinanza-novità dell' ammiraglio Tarzia che loda Neri. L' imprenditore: «Abbiamo avuto il coraggio di investire»

Mauro Zucchelli Livorno. Nell' arte di immaginare il futuro ai tempi del coronavirus chissà se ci porterà fortuna l' incrocio cabalistico dell' ordinanza 20 nel mese "02" (febbraio) dell' anno del doppio "20". L' ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante del **porto** e direttore marittimo della Toscana, esce dall' aplomb militare per presentare un provvedimento sulle tariffe dei rimorchiatori. Riassumibile così, al di là delle tecnicità: agendo sulle tariffe un incentivo per rendere operativo il **porto** sei giorni su sette con costi ordinari sul servizio dei rimorchiatori. Quasi un incentivo-bazooka: mettendolo in fila con l' analogo provvedimento precedente, rispetto alla primavera di due anni fa il taglio delle tariffe risulta rilevante anche dal lunedì al venerdì (meno 15,6% per le navi che trasportano auto nuove, meno 19,1% per quelle di prodotti forestali e si arriva perfino al 22-23% per crociere e portacontainer) ma è il sabato che la "cura" si sente fortemente visto che viene cancellata una maggiorazione tradizionalmente applicata nel **porto** di **Livorno** (ecco che la forbiciata balza al 38% per il trasporto auto, supera il 40% per la cellulosa e vola sopra il 42% per contenitori e love boat). Tarzia sottolinea che è il terzo ribasso consecutivo e indica che sta dentro un' azione sul taglio dei costi dei servizi tecnico-nautici («qualcosa di simile è stato fatto in collaborazione con i Piloti con ottimi riscontri e lo faremo con l' ormeggio che però ha un impatto minore»): già con il precedente round si era abbassata la tariffa standard e eliminate alcune maggiorazioni. Risultato: nel giro di due anni si è portato il **porto** di **Livorno** a «lavorare senza maggiorazioni per sei giorni su sette» e questo ne «migliora gli standard di competitività». Tutto questo - aggiunge - è stato reso possibile dalla «collaborazione con la società concessionaria del servizio». Ecco perché nel quartier generale della Capitaneria a fianco dell' ammiraglio è seduto l' imprenditore Piero Neri. «È un bell' esempio di quel che può fare il rapporto fra pubblico e privato se sa guardare avanti, ciascuno nel proprio ruolo ma con obiettivi che siano al di là del proprio orizzonte personale», dice l' ammiraglio. Dietro il provvedimento c' è anche quel che sta facendo la famiglia Neri. Non è un segreto che il gruppo abbia allargato il ventaglio delle proprie iniziative imprenditoriali in **porto** (l' ingresso in Cilp e l' iniziativa in Sintermar sono solo due esempi) ma non è un disimpegno dai rimorchiatori. Al contrario, Piero Neri concluderà il proprio intervento annunciando l' ingresso in servizio di due nuovi rimorchiatori di ultima generazione «con caratteristiche uniche». Intanto, fin da subito rivendica che «abbiamo investito pesantemente nel rinnovo totale della flotta in servizio nel **porto** di **Livorno** inserendo rimorchiatori azimutali più potenti e manovrabili: con maggiore sicurezza per le navi e per gli equipaggi, maggiore flessibilità nell' organizzazione del servizio, minore numero di cavi per nave e, infine, minori costi per la società». Basta l' esempio di quel che accade con le grandi navi Msc per capire l' antifona: adesso servono tre rimorchiatori in entrata e due in uscita, senza il rinnovo della flotta «ne sarebbero serviti il doppio». E siccome la tariffa nasce dall' equilibrio di costi e ricavi, ecco che «il coraggio di investire» ha dato un contributo fondamentale per rendere possibile far scendere la tariffa. È qui che Neri si toglie un paio di sassolini dalla scarpa. L' uno riguarda il fatto che il costo del servizio di rimorchio era additato da vari operatori portuali come uno dei motivi della minor appetibilità





Il Tirreno

Livorno

di **Livorno** rispetto ad altri porti concorrenti: «Non l' ho mai condiviso, comunque adesso non esisterà più questo alibi». L' altro è relativo al fatto che il nostro **porto** è attraversato da conflittualità e scontri di interessi: «C' è necessità di ritrovare armonia e sintesi, ripeto sintesi». Una sottolineatura che rimanda al bisogno di una regia o comunque di un pacificatore. Oltre all' assessora Barbara Bonciani (che nella giunta Salvetti ha la delega al **porto**) e a una folta schiera di operatori (a cominciare dai cugini omonimi Corrado Neri, da Marco Mignogna per Tdt, da Enrico Bonistalli per gli agenti marittimi Asamar, da Matteo Savelli per Toremar e **Porto** 2000, solo per citarne alcuni), in sala c' è anche il presidente dell' Authority Stefano Corsini: da Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale, è arrivato l' ultimo "bollo tondo" per l' intesa. Per l' ammiraglio Tarzia si è arrivati a «dragare fino all' ultimo granello di sabbia», a utilizzare anche l' ultimissimo margine di recupero della competitività nell' assetto attuale del **porto**. Ora il passo successivo non può che essere sul versante delle infrastrutture: «Eccezion fatta per il molo Italia, l' ultima grande opera pubblica è la Darsena Toscana, parliamo di qualcosa che è stato inaugurato il 4 maggio 1981. È qui che si gioca la capacità di stare all' altezza del futuro». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tariffe di rimorchio, riduzione storica

Dalla mezzanotte di sabato diminuiranno del 7,83 per cento. Piero Neri: «Questo è possibile grazie agli investimenti fatti»

LIVORNO La sfida del futuro? Un porto sempre più competitivo e al passo con i tempi, in grado di accogliere e rispondere positivamente a quel «fenomeno di gigantismo - come ha evidenziato l' ammiraglio Giuseppe Tarzia - che non accenna a diminuire». E per andare verso uno scalo sempre più competitivo si passa anche dalle nuove tariffe di rimorchio che sono state illustrate ieri dallo stesso direttore marittimo insieme al rappresentante della società concessionaria del servizio, Piero Neri. Tariffe che sono caratterizzate da un «risultato storico» visto che caleranno, a partire dalla mezzanotte di sabato prossimo, del 7,83 per cento e arriveranno a toccare picchi anche del 12 per cento rispetto a quelle precedenti. Con la maggiorazione del sabato (40%) che scompare. «Senza la società concessionaria del servizio - ha aggiunto Tarzia - non avremmo fatto questo percorso che si rifletterà positivamente in futuro. È un esempio di come pubblico e privato guardano avanti insieme». L' attività di rimorchio è uno dei servizi di interesse e sicurezza generale, e la diminuzione delle tariffe è dovuta ad una eccedenza di fatturato. «Avremo un porto che lavorerà sei giorni su sette con costi ordinari - ha precisato Tarzia - e che si proporrà come uno dei porti che hanno i benefici maggiori sotto il profilo del costo e dell' incidenza dei servizi tecnici nautici». Piero Neri ha precisato che «il percorso è iniziato quando abbiamo deciso di rinnovare la flotta dei rimorchiatori. La sfida - ha quindi aggiunto - era ridurre i costi, e questo accade investendo. Il coraggio ripaga, spesso in passato il costo dei servizi di rimorchio era visto come motivo di non appetibilità del nostro porto, ma io non ho mai condiviso questa tesi». Lo stesso Neri ha annunciato anche l' entrata in servizio di due nuovi rimorchiatori di 'caratteristiche uniche'. Rimane la sfida del porto del futuro, una partita da vincere solo attraverso una parola chiave che da tempo è la chiave di volta: infrastrutture. «Attualmente - ha aggiunto Tarzia - il porto non può esprimere più di quanto già non fa. Ci sono dei limiti legati al maltempo e ai fondali, abbiamo drenato fino all' ultimo granello per il pescaggio delle navi. Senza le nuove infrastrutture anche il resto delle misure perderà slancio». Ed è inevitabile parlare di Darsena Europa. «Stiamo per dare il via alla simulazione dell' ingresso navi - ha annunciato Stefano Corsini, presidente dell' Authority - tra pochi mesi sarà pronto il progetto definitivo per la Valutazione di impatto ambientale e il passaggio al Consiglio superiore dei lavori pubblici. La tempistica è del 2024». Paolo Biagioni.



Porti: a Livorno in arrivo due nuovi rimorchiatori azimutali

(ANSA) - LIVORNO, 27 FEB - Nel porto di Livorno entreranno in servizio a breve due nuovi rimorchiatori di tipo azimutale. Lo ha annunciato Piero Neri, amministratore della Fratelli Neri, storica società concessionaria del servizio di rimorchio, a margine dell'incontro in Capitaneria dedicato proprio alla revisione delle relative tariffe per il biennio 2020-2021. Neri ha spiegato che i due nuovi rimorchiatori avranno una lunghezza di 24 metri e una potenza di 80 tonnellate al tiro. "Si tratta di una lunghezza contenuta rispetto alla media e con una potenza davvero eccezionale - ha detto -. I mezzi hanno anche un pescaggio inferiore ai normali modelli, avendo una struttura della chiglia che ricorda quella dei catamarani". I due nuovi rimorchiatori verranno inaugurati con una cerimonia ufficiale.(ANSA).



Porti: Livorno, revisione a ribasso delle tariffe rimorchio

Tolta anche la maggiorazione che c'era nel giorno del sabato

(ANSA) - **LIVORNO**, 27 FEB - Le tariffe di rimorchio per il **porto** di **Livorno** sono state ridotte del 7,83% ed inoltre è stata rimossa la maggiorazione del 40% precedentemente applicata nelle giornate di sabato. Lo ha reso noto il capo del compartimento marittimo di **Livorno** contrammiraglio Giuseppe Tarzia, presentando alla stampa la relativa ordinanza. Presenti anche Piero Neri, amministratore della locale impresa concessionaria del servizio rimorchio, e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini. La decisione deriva dalla revisione biennale delle tariffe per l' utilizzo dei rimorchiatori ed è frutto di una collaborazione proficua tra Capitaneria di **Porto** e concessionario del servizio tecnico di rimorchio. Sommando le riduzioni introdotte con la revisione del 2018 a quelle attuali, il risparmio medio per una nave in ingresso nel **porto** di **Livorno** si attesta tra il 15% e il 22%, valore che sale al 40% calcolando l' eliminazione della maggiorazione prefestiva del sabato. Pur nelle specificità che ciascun **porto** ha - in virtù delle differenti conformazioni e ostacoli nell' accesso - il contrammiraglio Tarzia stima che "la tariffa sia competitiva con quelle praticate a Genova e La Spezia". Il presidente Corsini si è detto soddisfatto di questo risultato che "Consente di fatto di tenere aperto il **porto** sei giorni su sette, anziché cinque come capitava in presenza della maggiorazione sul rimorchio del sabato".(ANSA).



Tariffe rimorchio, Livorno all'avanguardia

LIVORNO 2024!! Ad oggi sembrerebbe essere questa la data in cui Livorno potrà contare sulla darsena Europa, l'ultima delle decine già indicate in passato. Ad assicurarlo è stato il presidente dell'AdSp labronica, Stefano Corsini, in margine ad una importante conferenza stampa convocata dal direttore marittimo della Toscana, ammiraglio Tarzia, per presentare l'ordinanza 20/2020 riguardante la revisione biennale delle tariffe di rimorchio, un tema a cui l'ufficiale, da sempre, è particolarmente sensibile. La portata dell'incontro, sottolineata anche dalla numerosa presenza di rappresentanti delle varie componenti dell'universo marittimo e portuale, Confindustria compresa, è stata posta in rilievo dallo stesso ammiraglio Tarzia, che, nello spiegare le varie componenti e le diverse ragioni che portano alla formulazione della tariffa finale, ha ricordato come, grazie alla determinante collaborazione del concessionario del servizio, nella precedente ordinanza sulla materia risalente al 2018, si erano già fatti considerevoli passi avanti, giungendo fino alla rimozione di oneri accessori di sapore anacronistico che ancora gravavano sui costi. «Un esempio mirabile di sintesi fra pubblico e privato», ha detto, in buona sostanza il direttore marittimo, «che ha permesso di conseguire un positivo equilibrio fra i costi del servizio e il giusto utile per chi lo dispensa, un equilibrio che, proprio grazie alla revisione biennale, consente ridurre le tariffe o di integrarle, quando necessario». Si tratta di un sistema che, negli ultimi anni, ha permesso di rivedere le tariffe verso quotazioni più basse, in alcuni casi addirittura di oltre il 40%, ma la vera rivoluzione è consistita nel sopprimere le maggiorazioni una volta previste per le attività svolte nei giorni di Sabato, un risultato che pone il porto di Livorno all'avanguardia non solo in Italia e che, per il fatto stesso di essere definitivo, è stato da Tarzia orgogliosamente definito storico. «D'ora in avanti ha detto l'ammiraglio gli oltre 15 mila accosti e partenze che interessano lo scalo livornese non subiranno alcun aggravio extratariffario», poi, per esemplificare plasticamente la portata dell'ordinanza 20/2020, ha rilevato che, in media, una portacontenitori, rispetto a due anni fa, pagherà il servizio di rimorchio circa un 40% in meno, idem per le navi da crociera, il cui risparmio potrà toccare il 42% e lo stesso varrà per le navi commerciali di diversa specie e natura. Insomma, dalla mezzanotte di Sabato 29 febbraio, le tariffe per il servizio di rimorchio nel porto di Livorno saranno formate solo da costi ordinari, senza alcuna maggiorazione imposta a qualsiasi titolo il che, considerando che sono in corso contatti per addivenire a riduzioni analoghe anche sui costi degli altri servizi (pilotaggio, ormeggio etc), incrementerà sensibilmente la competitività di Livorno in attesa dell'agognata (e, per adesso, chimerica) piattaforma Europa. Anche il dottor Piero Neri, seduto a fianco del direttore marittimo nella sua qualità di concessionario del servizio, ha inteso porre in evidenza il clima di positiva collaborazione instauratosi con l'Autorità marittima, i cui evidenti risultati sono stati raggiunti attraverso un drastico rinnovamento della flotta rimorchiatori, frutto di cospicui investimenti che si sono riverberati anche sulla sicurezza delle navi, degli equipaggi e degli utenti del porto in generale. «Oggi ha spiegato Neri dove una volta occorrevano tre o quattro mezzi, ne bastano due, con evidente ricaduta sui tempi di lavoro e, sopra tutto, sui costi per l'utenza», poi, nel rimarcare l'alto livello di professionalità del personale CP e delle altre categorie tecnico nautiche, ha annunciato la prossima presentazione ufficiale di due nuovissimi rimorchiatori aventi caratteristiche che possono tranquillamente definirsi uniche al mondo. Infine, togliendosi un sassolino dalla scarpa Neri si è soffermato sui tempi non lontani in cui veniva additato come colui che frenava la crescita dello scalo livornese. Per tornare al pronostico del





Messaggero Marittimo

Livorno

iter del famigerato microtunnel (l'intervento sulle tubazioni Eni che attraversano sul fondo il canale industriale) che, stando allo stesso presidente **AdSp**, non sarà pronto prima di due anni. Sempre che non ci siano inciampi, naturalmente. Sul sito web istituzionale della Capitaneria di Porto di Livorno è stata pubblicata l'ordinanza in oggetto, raggiungibile all'url: <http://www.guardiacostiera.gov.it/livorno/ordinanze>

Il Messaggero

Livorno

Il blitz La droga nascosta in una nave a Livorno: era destinata alla Francia

Maxi sequestro di cocaina: 3 tonnellate

Una maxi partita di cocaina, destinata alla Francia, è stata intercettata dai carabinieri del porto di Livorno: oltre tre tonnellate, valore 400 milioni di euro, trovate a bordo di una nave. Per l'Italia è il secondo sequestro più ingente di cocaina mai effettuato: il quantitativo era diviso in numerosi zainetti. Le indagini erano partite da Marsiglia dove sono stati arrestati tre uomini, presunti destinatari del carico.

The image shows a page from the newspaper 'Il Messaggero' with the following visible content:

- Top Section:** 'Cronache' header. Main headline: 'Gabrielli, intervento contro Salvini. Poi le scuse: non volevo dare giudizi'. Includes a small photo of a man in a military-style uniform.
- Middle Section:** 'Trovato morto al Gemelli, scomparsa mai denunciata'. Includes a photo of a person lying on a stretcher.
- Bottom Section:** 'Maxi sequestro di cocaina: 3 tonnellate'. Includes a photo of stacks of white packages.
- Other Headlines:** 'Procura di Roma, niente intesa ma mercoledì la scelta del Csm'.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

viabilità

"Bretella", progetto in 2 mesi Ritirato il ricorso al Tar

Per la strada dal porto al Capezzolo appalto da 9,6 milioni aggiudicato a Sales Opera finanziata dall' Autorità portuale, il tracciato al Gagno si raccorderà alla 398

Manolo Morandinipiombino. Marcia indietro. Il percorso per far transitare i camion lungo il chilometro e mezzo dal porto al Capezzolo riparte. I giudici amministrativi del Tar della Toscana prendono atto della sopravvenuta carenza d' interesse dei ricorrenti. La controversia si chiude dichiarandone l' improcedibilità. A fare marcia indietro la rete temporanea di imprese (Rti) composta da Varia Costruzioni Srl, Impresa edile stradale F.lli Massai Srl, Smart Engineering Srl e Getas Petrogeo Srl. Alla fine del 2019 avevano impugnato l' esito della gara dell' **Autorità di sistema portuale** chiusa con l' aggiudicazione dell' opera a Sales Spa. Il valore del progetto, finanziato dall' **Autorità portuale**, è di 9,6 milioni di euro. La strada dallo svincolo Gagno - Terre Rosse permetterà l' ingresso alla nuova zona nord del porto. Un collegamento diretto alle nuove opere portuali con la viabilità di accesso a Piombino, così da evitare l' attraversamento della città da parte dei mezzi diretti alla nuova zona commerciale del porto. Non servirà a snellire il carico di auto verso gli imbarchi passeggeri ma a eliminare l' attraversamento dei mezzi pesanti. Le quattro imprese costituite in Rti avevano chiesto la sospensione dell' aggiudicazione dell' appalto a Sales Spa. Ma il 14 gennaio il Tar ha respinto la domanda. Motivo? "Rilevato che, nella comparazione degli interessi coinvolti nella vicenda in esame, appare prevalente quello alla tempestiva realizzazione delle opere, stante la natura economica degli interessi di parte ricorrente", si legge nell' ordinanza. Poi, a quattro giorni dall' udienza di merito del 25 febbraio, la dichiarazione di non avere più interesse alla decisione, sottoscritta per adesione anche dai rappresentanti dell' **Autorità di sistema** e di Sales Spa. Si volta pagina con la compensazione delle spese. Nelle settimane di pendenza del giudizio i tecnici dell' **Autorità di sistema** hanno fatto la verifica delle possibili interferenze della strada con gli impianti presenti e i futuri assetti della fabbrica con i rappresentanti di Jsw Steel Italy. «Attività preliminari alla progettazione esecutiva per cui Sales ha 60 giorni per consegnarla - dice Sandra Muccetti, reponsabile dell' **Autorità di sistema** della direzione Infrastrutture Piombino ed Elba -. Seguirà l' approvazione del progetto e la consegna dei lavori. Il cantiere di fatto potrebbe partire nell' arco di quattro mesi. Si dovranno evitare le possibili interferenze con il traffico estivo nella zona del Gagno. Da contratto sono previsti 15 mesi per la realizzazione dell' opera». A dare il valore della bretella è Claudio Capuano, responsabile del porto di Piombino nell' **Autorità portuale** del mar Tirreno settentrionale: «Un porto senza collegamenti stradali e ferroviari è destinato a morire». L' affermazione è stata fatta in occasione della presentazione del 1° lotto della 398da parte di Anas, a cui tra l' altro la bretella si attesterà alla rotatoria del Gagno. La bretella che si sviluppa lungo 1,5 chilometri comprende lungo il tracciato tre rotatorie, un tratto curvilineo, un viadotto di accesso, un cavalcaferrovia e l' ultimo tratto rettilineo di collegamento all' area **portuale**, quella che è antistante le vasche di colmata. È parte dell' intervento anche la realizzazione del varco **portuale** di accesso alle nuove aree. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' accordo

Confermato l' asse Blu Navy-Grimaldi

Sconti del 20% a bordo dei traghetti per la Sardegna ai clienti che si imbarcano con Bn di Navigazione

PORTOFERRAIO. Prosegue anche nel 2020 la partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy, che da diversi anni garantisce l' opportunità di usufruire di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi per Sardegna, Corsica e Isola d' Elba. Grazie alla collaborazione tra le due compagnie di navigazione, i clienti Grimaldi Lines diretti in Sardegna possono poi raggiungere anche la Corsica con Blu Navy, che effettua la tratta Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. A tutti loro viene comunicato un codice sconto che dà diritto a riduzioni fino al 20%(al netto di tasse e contributi). Blu Navy raggiunge inoltre l' isola d' Elba con la linea marittima Piombino-Portoferraio. Anche in questo caso ai passeggeri Grimaldi Lines, attraverso un altro codice sconto, sono applicate riduzioni fino al 20%(al netto di tasse e contributi), sempre in base alla stagionalità. I due codici sconto si possono utilizzare solo per prenotazioni dal sito Blu Navy. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Grimaldi Lines, nonché ai loro familiari ed accompagnatori. Lo sconto si applica al passaggio nave e al supplemento per il trasporto del veicolo al seguito e non è cumulabile con altre tariffe speciali o convenzioni attive al momento della prenotazione. Anche ai clienti di Blu Navy è garantita la possibilità di raggiungere la Sardegna a prezzi vantaggiosi, viaggiando a bordo delle navi Grimaldi Lines sulle rotte Livorno-Olbia, Civitavecchia-Porto Torres, Civitavecchia-Olbia e viceversa: sconto del 15% (diritti fissi esclusi) per partenze effettuate entro il 20 luglio 2020 e dal 14 settembre al 31 dicembre 2020 e sconto del 10% (diritti fissi esclusi) in alta stagione con partenze dal 21 luglio al 13 settembre 2020. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Blu Navy, nonché ai loro familiari e accompagnatori inseriti nella stessa prenotazione. Lo sconto si applica al passaggio nave e ai supplementi per la sistemazione a bordo e per il trasporto di auto/moto ed animale domestico al seguito. È cumulabile con altre promozioni speciali attive al momento della prenotazione, ma non con altri codici sconto e convenzioni, né con le tariffe dedicate ai residenti, né con l' offerta senior. Per informazioni e prenotazioni, è possibile visitare i siti web delle due compagnie di navigazione (www.grimaldi-lines.com - www.blunavytraghetti.com) oppure contattare i call center (Grimaldi Lines tel. 081496444 e-mail: info@grimaldi.napoli.it, Blu Navy tel. 0565 269710 e-mail: info@blunavytraghetti.com). --



Grimaldi Lines-Blu Navy, confermata la partnership: sconti sulle tratte per Sardegna, Corsica e isola d' Elba

Prosegue anche nel 2020 la partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy, che da diversi anni garantisce l' opportunità di usufruire di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi per Sardegna, Corsica e Isola d' Elba. Grazie alla collaborazione tra le due compagnie di navigazione, i clienti Grimaldi Lines diretti in Sardegna possono poi raggiungere anche la Corsica con Blu Navy, che effettua la tratta Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. A tutti loro viene comunicato un codice sconto che dà diritto a riduzioni fino al 20% (al netto di tasse e contributi). Blu Navy raggiunge inoltre l' Isola d' Elba con la linea marittima Piombino-Portoferraio. Anche in questo caso ai passeggeri Grimaldi Lines, attraverso un altro codice sconto, sono applicate riduzioni fino al 20% (al netto di tasse e contributi), sempre in base alla stagionalità. I due codici sconto si possono utilizzare solo per prenotazioni dal sito Blu Navy. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Grimaldi Lines, nonché ai loro familiari ed accompagnatori. Lo sconto si applica al passaggio nave e al supplemento per il trasporto del veicolo al seguito e non è cumulabile con altre tariffe speciali o convenzioni attive al momento della prenotazione. Anche ai clienti

di Blu Navy è garantita la possibilità di raggiungere la Sardegna a prezzi vantaggiosi, viaggiando a bordo delle navi Grimaldi Lines sulle rotte Livorno-Olbia, Civitavecchia-**Porto** Torres, Civitavecchia-Olbia e viceversa: sconto del 15% (diritti fissi esclusi) per partenze effettuate entro il 20 luglio 2020 e dal 14 settembre al 31 dicembre 2020 e sconto del 10% (diritti fissi esclusi) in alta stagione con partenze dal 21 luglio al 13 settembre 2020. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Blu Navy, nonché ai loro familiari e accompagnatori inseriti nella stessa prenotazione. Lo sconto si applica al passaggio nave e ai supplementi per la sistemazione a bordo e per il trasporto di auto/moto ed animale domestico al seguito. E' cumulabile con altre promozioni speciali attive al momento della prenotazione, ma non con altri codici sconto e convenzioni, né con le tariffe dedicate ai residenti, né con l' Offerta Senior. Per informazioni e prenotazioni, è possibile visitare i siti web delle due compagnie di navigazione (www.grimaldi-lines.com - www.blunavytraghetti.com) oppure contattare i call center (Grimaldi Lines tel. 081 496444 e-mail: info@grimaldi.napoli.it , Blu Navy tel. 0565 269710 e-mail: info@blunavytraghetti.com).



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

PROSEGUE LA PARTNERSHIP TRA GRIMALDI LINES E BLU NAVY

SCRITTO DA REDAZIONE

Cantieri , commerciale , Diporto , Italia , Nautica , News , Turismo giovedì, febbraio 27th, 2020 Anche nel 2020 un mare di sconti sulle tratte per Sardegna, Corsica e Isola d' Elba servite dalle due compagnie di navigazione Napoli, 27 febbraio 2020 - Prosegue anche nel 2020 la partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy, che da diversi anni garantisce l' opportunità di usufruire di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi per Sardegna, Corsica e Isola d' Elba. Grazie alla collaborazione tra le due compagnie di navigazione, i clienti Grimaldi Lines diretti in Sardegna possono raggiungere anche la Corsica con Blu Navy, che effettua la tratta Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. A tutti loro viene comunicato un codice sconto che dà diritto a riduzioni fino al 20%(al netto di tasse e contributi). Blu Navy raggiunge inoltre l' Isola d' Elba con la linea marittima Piombino-Portoferraio. Anche in questo caso ai passeggeri Grimaldi Lines, attraverso un altro codice sconto, sono applicate riduzioni fino al 20%(al netto di tasse e contributi), sempre in base alla stagionalità. I due codici sconto si possono utilizzare solo per prenotazioni dal sito Blu Navy. L' offerta è riservata ai

titolari dei biglietti Grimaldi Lines, nonché ai loro familiari ed accompagnatori. Lo sconto si applica al passaggio nave e al supplemento per il trasporto del veicolo al seguito e non è cumulabile con altre tariffe speciali o convenzioni attive al momento della prenotazione. Anche ai clienti di Blu Navy è garantita la possibilità di raggiungere la Sardegna a prezzi vantaggiosi, viaggiando a bordo delle navi Grimaldi Lines sulle rotte Livorno-Olbia, **Civitavecchia-Porto Torres**, **Civitavecchia**-Olbia e viceversa: sconto del 15% (diritti fissi esclusi) per partenze effettuate entro il 20 luglio 2020 e dal 14 settembre al 31 dicembre 2020 e sconto del 10% (diritti fissi esclusi) in alta stagione con partenze dal 21 luglio al 13 settembre 2020. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Blu Navy, nonché ai loro familiari e accompagnatori inseriti nella stessa prenotazione. Lo sconto si applica al passaggio nave e ai supplementi per la sistemazione a bordo e per il trasporto di auto/moto ed animale domestico al seguito. E' cumulabile con altre promozioni speciali attive al momento della prenotazione, ma non con altri codici sconto e convenzioni, né con le tariffe dedicate ai residenti, né con l' Offerta Senior. Leggi anche: CON GRIMALDI LINES IL FUTURO E' GREEN LA M/N AF CLAUDIA ENTRA A FAR PARTE DELLA FLOTTA GRIMALDI LINES Grimaldi Lines partecipa ad ABCD per la formazione AL NO FRILLS 2016 IL NUOVO COLLEGAMENTO SAVONA-BARCELLONA-TANGERI DI GRIMALDI LINES ESTATE IN COSTA BRAVA CON GRIMALDI LINES TOUR OPERATOR Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73275>.



Informazioni Marittime

Piombino, Isola d' Elba

Si rinnova l' accordo tra Grimaldi e Blue Navy

Con la partnership, i passeggeri possono imbarcarsi con continuità tra Sardegna e Corsica

Prosegue anche nel 2020 la partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy, che da diversi anni garantisce l' opportunità di usufruire di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi per Sardegna, Corsica e Isola d' Elba. Grazie alla collaborazione tra le due compagnie di navigazione, i clienti Grimaldi Lines diretti in Sardegna possono poi raggiungere anche la Corsica con Blu Navy, che effettua la tratta Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. A disposizione, un codice sconto fino al 20 per cento, al netto di tasse e contributi. Blu Navy raggiunge inoltre l' Isola d' Elba con la linea marittima Piombino-Portoferraio. Anche in questo caso ai passeggeri Grimaldi Lines, attraverso un altro codice sconto, sono applicate riduzioni fino al 20 per cento (al netto di tasse e contributi), sempre in base alla stagionalità. I due codici sconto si possono utilizzare solo per prenotazioni dal sito Blu Navy. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Grimaldi Lines, nonché ai loro familiari ed accompagnatori. Lo sconto si applica al passaggio nave e al supplemento per il trasporto del veicolo al seguito e non è cumulabile con altre tariffe speciali o convenzioni attive al momento della prenotazione. Anche ai clienti di Blu Navy è garantita la possibilità di raggiungere la Sardegna a prezzi vantaggiosi, viaggiando a bordo delle navi Grimaldi Lines sulle rotte Livorno-Olbia, **Civitavecchia-Porto Torres**, **Civitavecchia-Olbia** e viceversa: sconto del 15 per cento (diritti fissi esclusi) per partenze effettuate entro il 20 luglio, e dal 14 settembre al 31 dicembre, e sconto del 10 per cento (diritti fissi esclusi) in alta stagione con partenze dal 21 luglio al 13 settembre. L' offerta è riservata ai titolari dei biglietti Blu Navy, nonché ai loro familiari ed accompagnatori inseriti nella stessa prenotazione. Lo sconto si applica al passaggio nave e ai supplementi per la sistemazione a bordo e per il trasporto di auto/moto ed animale domestico al seguito. È cumulabile con altre promozioni speciali attive al momento della prenotazione, ma non con altri codici sconto e convenzioni, né con le tariffe dedicate ai residenti, né con l' Offerta Senior. Per informazioni e prenotazioni, è possibile visitare i siti web delle due compagnie di navigazione, oppure contattare i call center. - credito immagine in alto.



Partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy

Sconti sulle tratte per Sardegna, Corsica e Isola d'Elba

Massimo Belli

NAPOLI La partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy, che da diversi anni garantisce l'opportunità di usufruire di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi per Sardegna, Corsica e Isola d'Elba, prosegue anche nel 2020. Grazie alla collaborazione tra le due compagnie di navigazione, i clienti Grimaldi Lines diretti in Sardegna possono poi raggiungere anche la Corsica con Blu Navy, che effettua la tratta Santa Teresa di Gallura - Bonifacio e viceversa. A tutti loro viene comunicato un codice sconto che dà diritto a riduzioni fino al 20% (al netto di tasse e contributi). Blu Navy raggiunge inoltre l'Isola d'Elba con la linea marittima Piombino - Portoferraio. Anche in questo caso ai passeggeri Grimaldi Lines, attraverso un altro codice sconto, sono applicate riduzioni fino al 20% (al netto di tasse e contributi), sempre in base alla stagionalità. I due codici sconto si possono utilizzare solo per prenotazioni dal sito Blu Navy. L'offerta è riservata ai titolari dei biglietti Grimaldi Lines, nonché ai loro familiari ed accompagnatori. Lo sconto si applica al passaggio nave e al supplemento per il trasporto del veicolo al seguito e non è cumulabile con altre tariffe speciali o convenzioni attive al momento della prenotazione. Anche ai clienti di Blu Navy è garantita la possibilità di raggiungere la Sardegna a prezzi vantaggiosi, viaggiando a bordo delle navi Grimaldi Lines sulle rotte Livorno-Olbia, Civitavecchia-Porto Torres, Civitavecchia-Olbia e viceversa: sconto del 15% (diritti fissi esclusi) per partenze effettuate entro il 20 Luglio 2020 e dal 14 Settembre al 31 Dicembre 2020 e sconto del 10% (diritti fissi esclusi) in alta stagione con partenze dal 21 Luglio al 13 Settembre 2020. L'offerta è riservata ai titolari dei biglietti Blu Navy, nonché ai loro familiari e accompagnatori inseriti nella stessa prenotazione. Lo sconto si applica al passaggio nave e ai supplementi per la sistemazione a bordo e per il trasporto di auto/moto ed animale domestico al seguito. E' cumulabile con altre promozioni speciali attive al momento della prenotazione, ma non con altri codici sconto e convenzioni, né con le tariffe dedicate ai residenti, né con l'Offerta Senior.

The screenshot shows the top of a web article on the Messaggero Marittimo website. At the top left is the logo for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCHI' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'Partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy' with a sub-headline 'Sconti sulle tratte per Sardegna, Corsica e Isola d'Elba'. Below the headline is a photo of a large cruise ship at sea. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Porto Cervo Cagliari: preoccupati tempi per la concretizzazione', 'Genova: informazione corretta su coronavirus', 'Partnership tra Grimaldi Lines e Blu Navy', 'A Snam il 49,07% di DLT Offshore', and 'Il ruolo dei porti liguri nella blue economy'. At the bottom of the article preview, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' such as 'Blu Navy', 'Grimaldi Lines', and 'Partnership'.

AdSP Adriatico centrale: incontro costruttivo con l'amministrazione comunale di Ortona e il Comitato portuale

(FERPRESS) - Ancona, 27 FEB - Un incontro costruttivo con l'amministrazione comunale di Ortona e il Comitato in cui si sono affrontate diverse tematiche relative allo sviluppo dello scalo. Alla riunione con il sindaco di Ortona, Leo Castiglione, e l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiana Canosa, erano presenti il presidente del Comitato, Davide Tucci, il Direttore marittimo per l'Abruzzo-Molise-Isole Tremiti, Capitano di Vascello Donato De Carolis, il Comandante della Capitaneria Capitano di Fregata Cosmo Forte, il presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Adsp, Matteo Paroli, il dirigente dell'Area tecnica, Gianluca Pellegrini, e due tecnici dell'**Autorità**. Nella sede della Capitaneria, si è discusso delle necessità del porto, degli obiettivi più urgenti per le infrastrutture portuali e dei lavori che l'**Autorità di sistema portuale** sta portando avanti e di quelli previsti all'interno di una strategia condivisa. Sono diversi gli interventi programmati dall'**Autorità di sistema portuale** con lo scopo di migliorare l'operatività dello scalo. È stata pubblicata l'avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di un primo intervento di manutenzione straordinaria sulla scogliera di protezione del molo Nord. Con un investimento di circa 800 mila euro, sarà effettuata, per un primo tratto, la ricostruzione del profilo della scogliera affinché la stessa possa assolvere correttamente alla sua funzione di protezione dalle mareggiate del bacino **portuale**, il rifacimento di porzioni delle pavimentazioni di strade e piazzali, la realizzazione di nuovi servizi igienici per gli operatori del porto oltre al rinnovamento dei parabordi delle banchine del molo nord. Le imprese interessate alla realizzazione dei lavori sulla scogliera possono presentare domanda entro il 9 marzo alle ore 12. I lavori consentiranno di ripristinare, in questa prima fase, una porzione complessiva di scogliera con un intervento mai effettuato finora da quando è stata costruita negli anni '60. Il lavoro graduale di ripristino proseguirà nel 2021 con un ulteriore stanziamento di 1 milione di euro. Gli altri interventi per il porto di Ortona riguardano l'installazione di tre bitte di ormeggio fra la banchina di Riva e quella di Riva nuova, banchine che tutt'ora non hanno piena operatività, com'è stato rilevato nella riunione, per il mancato completamento dell'iter amministrativo da parte del Provveditorato alle opere pubbliche e per la carenza delle dotazioni necessarie all'ormeggio in sicurezza delle navi. L'integrazione dell'opera con l'installazione delle bitte, i cui lavori sono regolati da un'ordinanza dell'**Autorità di sistema portuale** del 24 febbraio, consentirà così l'attracco delle navi commerciali anche su questa banchina. Nello scalo saranno inoltre posizionati nuovi arredi a supporto delle attività portuali che comprendono un blocco per i servizi igienici oltre ai parabordi su tutte le banchine Nord destinate al naviglio minore e alla pesca piccole imbarcazioni. Per entrambi gli interventi è stato avviato l'iter autorizzativo. L'**Autorità di sistema portuale** ha anche commissionato i lavori di potatura di 48 pini in via Cervana. Saranno poi migliorati la sostenibilità e l'efficienza della pubblica illuminazione **portuale**, sulla quale viene effettuata una manutenzione ordinaria, del servizio di gestione dei rifiuti e della pulizia di strade e piazzali. "Continua l'impegno della nostra **Autorità di sistema** per contribuire allo sviluppo del porto di Ortona migliorando le infrastrutture e facilitando la vita delle imprese, vere protagoniste della crescita economica e della creazione di occupazione - afferma il presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri -, in totale sintonia con Regione, amministrazione comunale e **autorità** marittima, il nostro impegno è costante, consapevoli dell'importanza dello scalo di Ortona nell'economia





FerPress

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e nella strategia portuale del mare Adriatico centrale". "La sinergia tra le varie istituzioni, che vede il Comune sempre in prima linea, porta sicuramente a risultati positivi per il territorio - sottolinea il sindaco Leo Castiglione -, per questo ringraziamo l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale che sta ponendo la giusta attenzione sullo scalo ortonese. I lavori previsti ne miglioreranno la funzionalità e l' operatività delle imprese portuali. Nell' incontro abbiamo sottolineato l' importanza di una ancora maggiore presenza dell' Adsp in porto al fine di derimere in tempo reale eventuali problematiche, richiesta subito accolta dal presidente Giampieri". "Si prende atto, con favore, dell' attuazione concreta di questi importanti interventi di manutenzione delle infrastrutture portuali, segno evidente della volontà dell' Autorità di sistema di valorizzare pienamente le potenzialità dello scalo ortonese in un' ottica di sistema e sulla base dell' azione sinergica posta in essere con la Capitaneria di porto e l' amministrazione civica - dice il Comandante della Capitaneria, Capitano di Fregata Cosmo Forte -, tali azioni, opportunamente coordinate con il prossimo intervento di dragaggio del bacino e dell' imboccatura del porto, costituiscono il necessario presupposto per poter continuare a gestire nel prossimo futuro, in completa sicurezza, il consistente traffico marittimo che interessa il porto abruzzese".

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Porto di Ancona, mercoledì Comitato di igiene e sicurezza del lavoro

E' stato convocato per mercoledì 4 marzo il Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del porto di Ancona. L' iniziativa, voluta dall' **Autorità di sistema** portuale in accordo con Asur Marche, si svolgerà alle 10.30 in Sala Marconi con l' obiettivo di confrontarsi con gli operatori portuali e le istituzioni per condividere una serie di indicazioni di comportamento relative alla prevenzione del coronavirus. Il Comitato è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro in ambito portuale. Alla riunione di mercoledì parteciperanno i vertici dell' **Autorità di sistema** portuale e il responsabile della sicurezza, Asur Marche, Capitaneria di porto di Ancona, i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, la sanità marittima, gli operatori e i servizi tecnici portuali. Si è svolta inoltre stamattina una riunione in video conferenza fra tutti i responsabili della sicurezza delle 16 **Autorità di sistema** portuali per un confronto operativo sulle misure preventive legate al coronavirus. E' emerso che il **sistema** portuale nazionale è allineato e applica le indicazioni del ministero della Salute adottando in maniera omogenea i dispositivi di protezione individuale e i disinfettanti e distribuendo materiale informativo sul Covid-19. Nel porto di Ancona, in particolare, al terminal biglietterie, nelle sale d' attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. Sono state incrementate le attività di pulizia e igienizzazione dei bagni pubblici al terminal biglietterie e sono state date indicazioni operative al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro.



Comitato di igiene del porto di Ancona

Convocato per il 4 Marzo dall'Autorità di Sistema portuale

Massimo Belli

ANCONA Il Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del porto di Ancona è stato convocato per mercoledì 4 Marzo. L'iniziativa, voluta dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale, in accordo con Asur Marche, si svolgerà alle 10,30 in Sala Marconi con l'obiettivo di confrontarsi con gli operatori portuali e le istituzioni per condividere una serie di indicazioni di comportamento relative alla prevenzione del coronavirus. Il Comitato è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l'igiene del lavoro in ambito portuale. Alla riunione di mercoledì parteciperanno i vertici dell'Autorità di Sistema portuale e il responsabile della sicurezza, Asur Marche, Capitaneria di porto di Ancona, i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, la sanità marittima, gli operatori e i servizi tecnici portuali. Si è svolta inoltre stamattina una riunione in video conferenza fra tutti i responsabili della sicurezza delle 16 Autorità di sistema portuali per un confronto operativo sulle misure preventive legate al coronavirus. E' emerso che il sistema portuale nazionale è allineato e applica le indicazioni del ministero della Salute adottando in maniera omogenea i dispositivi di protezione individuale e i disinfettanti e distribuendo materiale informativo sul Covid-19. Nel porto di Ancona, in particolare, al terminal biglietterie, nelle sale d'attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. Sono state incrementate le attività di pulizia e igienizzazione dei bagni pubblici al terminal biglietterie e sono state date indicazioni operative al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero per l'utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro.



La crisi del porto il presidente di Majo nel mirino`

Accuse sia dagli amministratori comunali che dai sindacati: è il principale responsabile

Un fuoco di fila di accuse. Sono quelle che investono il presidente dell' **Autorità portuale**, considerato da diversi politici del centrodestra, a cominciare dal vice sindaco Massimiliano Grasso, e dai sindacati come il principale responsabile dell' attuale fase di crisi che sta attraversando lo scalo. Oltre alla consistente riduzione dei traffici accusata dall' approdo nel 2019, al numero uno di Molo Vespucci viene rimproverata una carenza anche nel governo delle vertenze aperte (quelle di Pas e Port Mobility su tutte). Grande fastidio, richiamato un po' da tutti coloro che hanno partecipato l' altro giorno alla conferenza stampa di Port Mobility, anche per il fatto che in un frangente tanto delicato per il porto, il presidente abbia deciso di prendersi una vacanza. Una vacanza che in tanti hanno stigmatizzato e che il referente della Filt Cgil Alessandro Borgioni è addirittura arrivato a definire «strategica in una fase di grande sofferenza per il porto di Civitavecchia». A pag. 32.



«Porto senza governo» contro l' Authority una raffica di critiche

Crisi dei traffici e diverse vertenze aperte: sia il Comune che i sindacati indicano di Majo come il primo responsabile

I GUAI DELLO SCALO Il casus belli del Piano tariffario di Port Mobility sembra essere la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso nei confronti della gestione dell' **Autorità portuale**. Amministratori e sindacati al termine della conferenza di mercoledì dell' amministratore delegato di Port Mobility Edgardo Azzopardi, sono stati concordi nel bocciare senza appello il presidente dell' Adsp Francesco Maria di Majo e la mancanza di una strategia di azione di Molo Vespucci. «I traffici sono diminuiti afferma il vice sindaco e assessore alla Portualità Massimiliano Grasso e nei prossimi mesi la situazione rischia di peggiorare. L' effetto Coronavirus si sta sentendo con cancellazioni per le crociere e le Autostrade del Mare. Se a ciò si aggiungono le vertenze Pas e Port Mobility, dove sono a rischio circa 230 posti di lavoro per due aziende, una 100% dell' Adsp, l' altra di servizi generali, vitali per lo scalo, si capisce la gravità della situazione. E' un rischio che Civitavecchia non si può permettere. Come Comune chiederemo un incontro urgente al presidente di Majo quando sarà tornato dalle vacanze. Capisco che ci sono questioni di competenza del presidente dell' **Authority**, ma se il porto esplode e centinaia di lavoratori rischiano il posto, il problema diventa anche il nostro. Per questo cercheremo in questa fase di sostituirci all' Adsp, non ovviamente dal punto di vista giuridico, ma come elemento di garanzia. Il sindaco è pronto a mettersi anche a disposizione per una cabina di regia pur di risolvere le tante criticità esistenti. Del resto conclude Grasso se la politica nazionale in 3 anni e mezzo non ha fatto nulla non possiamo aspettarci che intervenga proprio ora a pochi mesi dalla scadenza del mandato». FUOCO DI FILA A parlare di «superficialità» della gestione di Molo Vespucci è anche il consigliere del Gruppo misto Daniele Perello per il quale «è impensabile rendersi irreperibile come sta facendo il presidente in un momento come questo, tra Coronavirus e vertenze delicate. L' idea è che si vogliono fare guerre ai vertici delle aziende, ma a morire sono i soldati». Proprio l' assenza in questi giorni del numero uno dell' **Authority** è uno degli elementi più stigmatizzati da sindacati e politici. E se il referente della Filt Cgil Alessandro Borgioni parla di «una vacanza strategica in un momento di grande necessità per il porto», ancor più diretto è il capogruppo della Lega Raffaele Cacciapuoti che lancia un appello al Governo e alla Regione. «Si prendano in seria considerazione le gravi difficoltà in cui versa lo scalo - dice - perché chi è stato scelto per tutelarlo e renderlo sempre più efficiente e fruttuoso, ha pensato bene di andarsene a sciare. E' evidente l' ormai conclamata incapacità a gestire la guida dell' Adsp e, ancora più grave, la completa assenza di disponibilità al dialogo, alla comunicazione e nel senso stretto del termine in un momento di emergenza. Tutto ciò è sinonimo di disinteresse e poca ricettività rispetto a quelle che sono le grandi problematiche in ambito **portuale** che si ripercuotono sulle famiglie di tanti lavoratori». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il capogruppo della Svolta Fabiana Attig ha depositato la richiesta sottolineando come la situazione sia precipitata

«Urgente convocare il consiglio comunale aperto»

Solidarietà di Jamaldine (Ugl) ai lavoratori di Port Mobility: «Le istituzioni intervengano»

Il capogruppo della Svolta, Fabiana Attig, ha depositato ieri mattina una richiesta di consiglio comunale aperto sulla crisi del porto. Un richiesta che arriva all'indomani dell'ennesimo fronte caldo che si è aperto nello scalo, con il grido d'allarme lanciato dall'amministratore delegato di Port Mobility Edgardo Azzopardi alla luce del decreto semestrale firmato dall'Adsp. «Un consiglio comunale aperto sul porto è urgente ormai - ha spiegato Attig - da qualche anno facciamo i conti con problemi legati a traffici e spazi; oggi si aggiungono le criticità legate tra l'altro ad aziende sane, come Port Mobility e Pas. Si rischiano oltre 200 posti di lavoro; persone civitavecchiesi il cui futuro è incerto». Il consiglio, in realtà, era già stato convocato per il 28 novembre scorso, ma i vertici dell'Adsp non si presentarono per via delle perquisizioni, lo stesso giorno, della Gdf nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura sul porto storico. «Oggi la situazione è precipitata - ha concluso Attig - è opportuno convocare quanto prima la seduta, invitando anche le società oggetto di crisi profonda ad intervenire». E intanto ad esprimere solidarietà ai lavoratori di Port Mobility è il segretario dell'Ugl autoferrotranvieri Sami Jamaldine. «Parliamo di circa 140 lavoratori - ha spiegato - 140 famiglie del territorio che chiedono garanzie certe. Ci troviamo di fronte, infatti, ad una società modello che va salvaguardata: quando sindacati ed imprese denunciano la stessa cosa, l'appello va ascoltato. La politica e le istituzioni devono intervenire, a tutti i livelli, comunale e regionale - ha concluso Jamaldine - per far sì che la società possa continuare la sua attività con efficienza così come sta facendo da anni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Majo: "Dalle imprese segnali positivi per il 2020"

GAM EDITORI

27 febbraio 2020 - Nel corso del 2019, il network dei Porti di Roma e del Lazio ha fatto registrare, rispetto all' anno precedente, una flessione della movimentazione complessiva del traffico delle merci, determinata esclusivamente dalla riduzione delle rinfuse solide dovuta, a sua volta, alla sensibile contrazione del traffico di carbone destinato alla centrale dell' Enel di Torre Valdaliga Nord. Tuttavia, nonostante ciò e la sostanziale stagnazione che ha coinvolto, nel 2019, gran parte del comparto portuale nazionale, durante l' ultima seduta del Comitato di Gestione e della Commissione Consultiva per il rinnovo e il rilascio delle autorizzazioni per le imprese che svolgono le operazioni portuali sono emersi elementi confortanti per il futuro del cluster dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Infatti, dai dati emersi dalle ricognizioni sulle performance delle imprese, nonché dagli aggiornamenti ai piani operativi prodotti dalle stesse società, si rilevano alcuni profili competitivi per il futuro, che possono lasciare spazio ad un cauto ottimismo, sia per quanto riguarda i dati a consuntivo che per i dati previsionali. "I mercati che interessano il porto di Civitavecchia sono caratterizzati da un' instabilità riconducibile a storici fattori esogeni", dichiara il Presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo, "tra i quali l' importazione di carbone per la centrale dell' Enel che, facendo registrare una riduzione di quasi il 50% rispetto al 2018, ha inciso in maniera significativa sulla flessione complessiva del traffico di merci solide alla rinfusa nei porti del network laziale (il traffico di carbone incide, infatti, storicamente per circa l' 80% sull' intero traffico delle rinfuse solide del porto di Civitavecchia). In particolare, nel 2019, la flessione del traffico di carbone è stata pari a circa 1,9 milioni di tonnellate su 2 milioni di tonnellate del calo complessivo di questo settore, incidendo, quindi, per oltre il 90% sulla flessione complessiva del traffico di merci solide alla rinfusa".



Gaeta, interventi per 13 milioni Mitrano: così città più accogliente

LAVORI PUBBLICI «Sono oltre tredici i milioni di euro che investiremo sulla città di Gaeta con una serie di opere che spaziano dall' impiantistica sportiva, alla sicurezza urbana e stradale, alle opere di restyling e decoro urbano e, ovviamente, di riqualificazione generale della città. Un investimento importante che denota la capacità di programmazione celere di questa amministrazione, che ci vede compatti, con un obiettivo unico: quello di sviluppare e creare sviluppo economico in questo territorio. Tredici milioni di euro che sono il frutto di un grande lavoro di ricerca di finanziamenti presso vari enti, al Ministero, alla Regione, all' **Autorità Portuale**, che ovviamente ci incoraggiano ad andare avanti così. Oggi parliamo di investimenti per il 2020 e per l' anno prossimo avremo sicuramente un' altra conferenza in cui andremo a presentare un altro piano di investimenti che sarà sicuramente verosimile». Lo ha spiegato ieri mattina nell' aula consiliare il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, insieme al vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Angelo Magliozzi e alla presidente del Consiglio comunale Pina Rosato. «Un investimento che tocca nel cuore ogni cittadino gaetano è quello per l' ex vetreria Avir, ora riconsegnata al patrimonio comunale - ha spiegato Mitrano - per la quale sono stanziati circa 500 mila euro che inizieremo ad utilizzare per la messa in sicurezza e una prima riqualificazione. Poi ci sono i tre milioni di euro per il palazzetto dello sport di via Venezia e ci sono progetti di riqualificazione per il lungomare Caboto, partendo da Villa delle Sirene fino alla Fontana di San Francesco». Nel dettaglio è poi entrato l' assessore ai Lavori Pubblici Magliozzi, che ha elencato altri investimenti per il consolidamento del costone roccioso di monte Orlando (918.000 euro) e la messa in sicurezza delle scuole, per la riqualificazione del patrimonio storico-culturale come la valorizzazione della Gran Guardia e del Museo civico e del Museo del Mare e gli interventi per Corso Italia (1.400.000 euro) e le zone periferiche come Monte Tortona. E ancora: il completamento dei lavori della Cittadella del Tennis in via del Colle (800.000 euro), la creazione di un parcheggio in piazza Risorgimento al posto degli ex campi da tennis (altre 600.000 euro), dove si recupereranno circa duecento posti auto. Altri interventi riguardano la ristrutturazione e la copertura dello stadio Riciniello, il trasferimento del commissariato di polizia nell' ex tribunale di Calegna e la sistemazione della caserma dei carabinieri di piazza Traniello. «Stiamo cambiando la città, la stiamo rendo più bella, comoda e accogliente», ha concluso Magliozzi.

Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



la crociera

"Siamo in mare da giorni, non vogliono gli italiani"

di Lucia Portolano Sono partiti il 23 febbraio e per quattro giorni non sono mai scesi dalla nave. La crociera nel mare dei Caraibi si trasforma in un incubo per una coppia di fidanzati di Brindisi. I due sono a bordo, insieme con altri 4 mila 500 passeggeri, sulla nave Msc Magnifica. Sara Simmini, 25enne di Brindisi, con il suo fidanzato è partita da Miami. Sognavano di visitare questi posti da anni e invece in quattro giorni sono stati respinti da due porti: due Paesi non hanno voluto gli italiani per paura del Coronavirus.

In quali Paesi non vi hanno fatto scendere? «Siamo sulla nave da domenica e non abbiamo mai toccato terra. Siamo partiti da Miami e martedì mattina siamo arrivati a Ocho Rios in Giamaica. Eravamo tutti sul ponte ad attendere lo sbarco, ma non arrivava il via libera: abbiamo atteso tutta la mattina, poi è venuta fuori la storia che un componente dell'equipaggio non stava bene ed è stato sottoposto a controlli. Dopo ore è arrivato l'esito che si trattava di una comune influenza, nulla di più. Ma ormai era troppo tardi e siamo andati via senza attraccare. In serata è arrivata una comunicazione: ci dicevano che neanche il giorno sarebbe scesi alle Cayman, il comandante non avevano ottenuto l'autorizzazione dalle autorità locali».

Come spiegano a bordo questa situazione? «Non ci dicono nulla, non abbiamo informazioni. Ieri gli addetti alle reception per un po' di ore non si sono fatti trovare. Non potevamo chiedere informazioni a nessuno. Per il disagio dei primi due giorni ci hanno restituito 200 dollari sulla tessera che possiamo spendere soltanto in nave. Ed oggi ci hanno anche dato la connessione web gratuita. C'era gente che non aveva comprato il pacchetto Internet e sperava di chiamare le famiglia una volta in porto, invece è rimasta isolata. Non capiamo cosa stia accadendo. Siamo preoccupati». Come è l'umore a bordo? «I passeggeri sono arrabbiati e spaesati. Ci sono momenti di caos, la gente urla e si ribella. Chiedono di parlare con il comandante. Non sappiamo cosa pensare. Ci sentiamo come topi intrappolati su questa enorme nave. È una sensazione terribile. Abbiamo anche creato gruppi WhatsApp fra i passeggeri italiani per scambiarci le comunicazioni e le preoccupazioni. Non appena abbiamo avuto la connessione ci siamo collegati per leggere le ultime notizie». Come trascorrete le giornate? «Siamo tutto il tempo in piscina, la nave è molto grande. E stiamo spendendo i soldi che ci hanno restituito. Non facciamo altro che mangiare e stare sul lettino. Ma purtroppo non c'è spensieratezza, già dopo il primo intoppo in Giamaica abbiamo iniziato a temere. Di certo non c'è più un clima da vacanza. Abbiamo saputo che altre navi hanno attraccato e che soltanto alla nostra non è stato concesso, potete capire la nostra preoccupazione». **Dove vi trovate in queste ore?** «Siamo in Messico nei pressi del porto di Cozumel, ma non ci fanno scendere. Ci dicono che stiamo aspettando il via libera. Ma hanno fatto così anche negli altri porti" Qual è la prossima tappa?



La Repubblica (ed. Bari)

Bari

«Dobbiamo raggiungere le Bahamas, sarà l' ultimo Paese. Praticamente il viaggio è quasi finito e non abbiamo visto nulla. Non ho fatto neanche una foto, visto il cattivo umore e le preoccupazioni. Aspettavamo questo viaggio da tanto, era uno dei nostri sogni. Adesso invece non vediamo l' ora tornare a casa. Qui abbiamo paura anche a chiedere un farmaco per un' insolazione. Il mio ragazzo ha avuto decimi di febbre dopo essere stato tanto tempo al sole, ma abbiamo avuto timore a chiedere il termometro: volevamo evitare ulteriori allarmismi, visto che siamo bloccati da giorni in mare aperto a causa di una banalissima influenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI I TEMI SUL TAPPETO, DALLA ZES ALL' AEROSPAZIO AL «PIANO SUD 2030» E LA VOLONTÀ DI PROGREDIRE NEL CONFRONTO

Programmazione e sviluppo economico Pd incontra vertici di Confindustria e Cna

MESAGNE. Nelle scorso ore, il gruppo di lavoro Programmazione e Sviluppo Economico del Pd di Mesagne ha incontrato, presso la propria sede, i vertici di Confindustria Brindisi - erano presenti il presidente Patrick Marcucci, il direttore Angelo Guarini e il vicedirettore Vincenzo Gatto - congiuntamente con il presidente della Cna Franco Gentile. «L' obiettivo dell' incontro è stato quello di analizzare i bisogni inerenti l' economia del territorio brindisino, con ricadute dirette o indirette sull' economica e sulla qualità della vita nel territorio mesagnese dice una nota -. L' idea del gruppo di lavoro è quella di programmare interventi di sostegno all' economia con la partecipazione dei soggetti coinvolti (imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, enti di ricerca) per supportare e potenziare le attività presenti sul territorio, contestualmente attrarre nuovi investitori e intercettare strumenti di supporto allo sviluppo economico territoriale». Il presidente Marcucci ha illustrato il lavoro che da anni Confindustria sta effettuando per fare in modo che, con gli strumenti messi a disposizione dal governo centrale per rilanciare l' economia del Sud, si costruisca un nuovo e sostenibile modello di sviluppo nel territorio brindisino. Durante l' incontro è stato ribadito sia dal presidente di Confindustria, sia dal presidente della Cna la sinergia esistente tra le due associazioni, finalizzata a concertare azioni di sviluppo concrete e realizzabili. Tanti i temi introdotti nell' incontro, quali la realizzazione delle Zes (Zone Economiche Speciali) che, prevedendo una serie di agevolazioni fiscali, avrebbe portato ad un aumento degli investimenti nelle zone di interesse. Il Pd ha ribadito l' impegno a far rientrare Mesagne nell' ampliamento della Zes chiedendo agli interlocutori presenti un sostegno affinché si traguardi questo obiettivo. Altro tema, la valorizzazione delle aree retro portuali, in prossimità del porto di Brindisi, con possibilità di ampliamento e conseguente incremento delle attività produttive e di servizi, al netto delle specifiche attività attuali. Si è parlato del comparto aerospaziale, settore industriale per anni strategico in questo territorio e che, tuttavia, rischia di veder compromessa la produttività di alcune aziende dell' indotto. Tanti i temi sul tappeto. Durante la discussione, è stata posta particolare attenzione alle indicazioni riportate nel «Piano sud 2030», presentato dal Ministro del Sud e della coesione territoriale Giuseppe Provenzano, che prevede un investimento di 123 miliardi di euro, finalizzato ad abbattere le barriere che dividono il Paese, arginare lo spopolamento, fermare la povertà educativa minorile, rafforzare il capitale umano, fermare l' esportazione delle migliori eccellenze.



Ambientalisti contro il gas in porto «Che tipo di sviluppo per lo scalo?»

Tornano a ribadire la propria contrarietà all' impianto di rifornimento di gas naturale per navi, da realizzare su un tratto della banchina di Costa Morena Est, proprio dove «sono stati recentemente realizzati i binari ferroviari finalizzati allo sviluppo commerciale di detta banchina», le associazioni ambientaliste brindisine. Per Forum Ambiente Salute e Sviluppo, Italia Nostra, Legambiente, Salute Pubblica e Wwf, infatti, la domanda da porsi è una: «Cosa si vuole fare del porto di Brindisi?». Il progetto, infatti, non si è fermato ed anzi è stata convocata per il prossimo 10 marzo una conferenza dei servizi preliminare proprio per affrontare la questione. «L' attuazione di tale progetto - sottolineano le associazioni ambientaliste - richiederebbe l' asservimento di un' area a terra (deposito di stoccaggio, tubazioni, impianti per circa mezzo ettaro) e di un tratto di banchina (circa 300 metri su un totale di 500) in un settore che per vocazione, destinazione, caratteristiche costruttive è stata concepita per traffici commerciali e gli ultimi finanziamenti pubblici per la realizzazione dei binari, ne sono la prova. Costa Morena Est, per la sua posizione, per il basamento del suo fondale a -18 metri (unico in Adriatico), per la mancanza di altre banchine idonee, per la disponibilità di notevoli spazi retro portuali, sarebbe estremamente appetibile, soprattutto considerando la posizione strategica di Brindisi, agli armatori e terminalisti interessati a traffici feeder». E invece, sostengono, «tutto ciò verrà vanificato dalla costruzione di un deposito di gas e sarà assai arduo dimostrare come questo possa coesistere coi traffici delle attività commerciali oltre a garantire la sicurezza». Ecco perché le associazioni chiedono di «conoscere strategia e programmazione nell' utilizzo di spazi e banchine nell' intero porto brindisino». Perché nel caso in l' impianto di rifornimento fosse effettivamente realizzato, «si verrebbe a compromettere definitivamente ogni possibilità di cambiare rotta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Da Brindisi in Campania Otto arresti lungo la rotta del nuovo contrabbando

Il porto crocevia dei traffici di sigarette tra i Balcani e il capoluogo partenopeo

LUCIA PEZZUTO

Lucia PEZZUTO Torna il contrabbando di sigarette sulla rotta dalla Grecia all'Italia. E il porto di Brindisi si conferma, come in passato, punto di snodo per la distribuzione dei carichi. È quanto emerge dalla maxi inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Napoli che ha smantellato una articolata organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di tabacchi lavorati esteri dall'Est Europa all'Italia. Le Fiamme Gialle del Gico hanno eseguito otto ordinanze di custodia cautelare. Stando alle risultanze investigative gli indagati erano riusciti a tessere una fitta rete di collaborazione con altre bande criminali operanti in Grecia in grado di garantire il viaggio delle sigarette sino al porto di Brindisi. Gli stratagemmi per nascondere le bionde erano dei più svariati e dei più fantasiosi. In un caso il carico era stato occultato in un carroponte di tipo industriale trasportato via mare, così come, in altre circostanze il carico viaggiava su tir nascosto da beni di consumo. Le indagini sono state coordinate dalla Direzione Antimafia Partenopea che disvelato come i tragitti seguiti dai contrabbandieri il più delle volte venivano cambiati in corso d'opera in base ai controlli di polizia. Ad esempio si è scoperto che ogni qualvolta le sigarette arrivavano nel porto di Brindisi Gli autotrasportatori utilizzavano delle staffette per verificare la presenza dei posti di controllo delle Forze di Polizia lungo il percorso. Per ridurre, inoltre, il rischio di grossi sequestri, in base alle informazioni in loro possesso, si decideva anche se frazionare o meno il carico. Al di là del tragitto la destinazione ultima era sempre Napoli. Il porto di Brindisi era comunque fondamentale per la distribuzione dei tabacchi. I carichi di sigarette arrivavano a bordo dei traghetti che normalmente sbarcano a Punta delle Terrare dove sono operativi 270 metri di banchine per il traffico ro-ro, navi provenienti dalla Grecia e dall'Albania. Ogni nave trasporta decine di tir ed in base alla provenienza cambia anche la tipologia dei controlli. I controlli a terra vengono fatti a campione e questo, purtroppo, non garantisce che poi sul territorio non si introduca merce contraffatta o illegale o per l'appunto i tabacchi lavorati esteri. Non è escluso, quindi, che più di qualche carico sia sfuggito. Normalmente il mezzo pesante sospetto viene fatto passare sotto lo scanner a raggi X dove attraverso un monitor si controlla che non vi sia doppio fondo sotto e sul soffitto, che le ruote siano vuote e che il carico sia omogeneo. Nel corso delle indagini la Guardia di Finanza è riuscita ad intercettare e sequestrare 30 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e ad arrestare dieci persone alle quali si aggiungono le otto ordinanze di custodia cautelare eseguite ieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL COMITATO DI INDIRIZZO A TARANTO

«Prioritario includere anche i novanta ettari»

Perimetrazione, via libera per redistribuire le aree di pertinenza

Via libera dal Comitato di Indirizzo della Zes Interregionale Ionica alla redistribuzione dei 90 ettari recuperati dalle aree di pertinenza da utilizzare per ampliare le aree già infrastrutturate da mettere a disposizione per investimenti e localizzazioni produttive ed istituzione della Zona Franca Doganale con due aree sui territori della Basilicata e della Puglia. È quanto emerso nella città dei due mari nel secondo incontro dell' organismo coordinato dal presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Ionio, Sergio Preite alla presenza dell' as sessore regionale lucano alle Attività Produttive, Francesco Cupparo. Una delle questioni poste all' attenzione dalla Regione riguardava proprio la perimetrazione con riferimento ai circa 90 ettari da poter recuperare dalle aree di pertinenza dei siti interessati dalla Zona economica speciale. «Il Governo - ha dichiarato l' assessore Cup paro - non ha ancora provveduto alla nomina del commissario e questo rischia di rallentare il nostro lavoro che comunque prosegue, per quanto di nostra competenza, innanzitutto per sanare le criticità emerse a seguito della perimetrazione effettuata in precedenza. La Regione Basilicata dopo la richiesta precedentemente inoltrata al governo è stata autorizzata dal Comitato alla redistribuzione di circa 90 ettari recuperati dalle aree di pertinenza da utilizzare per ampliare le aree già infrastrutturate da mettere a disposizione per investimenti e localizzazioni produttive». Cupparo, inoltre, ha illustrato al Comitato di Indirizzo la proposta di emendamento, predisposta dal Dipartimento Attività produttive, per annullamento o riduzione dell' Irap per le attività che si insedieranno nelle aree Zes nell' anno in corso. Per completare il pacchetto di agevolazioni e semplificazioni è stato deciso di convocare un nuovo incontro con i Comuni e i soggetti sociali interessati per sottoporre le ulteriori proposte di incentivi. «La novità - ha proseguito Cupparo - è la Zona Franca Doganale che con l' esenzione di numerose tasse (a partire dall' Iva, l' abolizione dell' Irap), contribuirà all' attrattività degli investimenti sul nostro territorio e alla competitività del nostro **sistema** produttivo, con positive ricadute anche in termini occupazionali. In tali Zone - spiega Cupparo - sarà possibile il deposito di merci provenienti dall' estero, con sospensione a tempo indeterminato delle imposte doganali, e effettuare la trasformazione dei prodotti». «Le Zes insieme alla logistica rappresentano una opportunità importante per il nostro territorio ed è fondamentale che si concludano quanto prima tutte le procedure burocratiche per rendere operative le misure previste», sostiene l' assessore alle Attività Produttive del Comune di Ferrandina, Angelo Zizzamia, interpellato dalla Gazzetta. «L' individuazione dei 90 ettari e di una zona franca doganale - sottolinea - sono due elementi molto importanti a cui dobbiamo far seguire tutte le misure che ancora necessitano per far diventare realmente operativa la Zes per la Valbasento. Ciascuno è chiamato a fare la sua parte e sono da evitare polemiche. Sappiamo che il Governo nazionale intende puntare sul Mezzogiorno. È stato approvato questo Piano per il Sud da parte del ministro Provenzano - conclude l' assessore Zizzamia - e sappiamo che le Zone economiche speciali sono una voce importante di questo Piano».



La Nuova Sardegna

Cagliari

porto canale

Rinviata la scadenza del bando pubblico per la concessione

CAGLIARI Un altro mese e mezzo di tempo per la richiesta di concessione per il porto canale di Cagliari dopo l' addio di Cict. Lo ha deciso il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sardegna, Massimo Deiana. Tra le motivazioni c'è anche l'emergenza per il coronavirus. A convincere l' Authority, poi, la richiesta di ulteriori documenti tecnici da parte di un operatore economico, la necessità di rendere conoscibile alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione relativa al compendio, l' istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti e la volontà di consentire la più ampia e informata partecipazione. In ballo l' attività di movimentazione dei container con la gestione del compendio costituito da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento come previsto dal piano regolatore del portoe), 16 metri di fondale e quasi 400mila quadri di piazzale con 6 cabine elettriche, 3 fabbricati per gli uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature e un punto di ispezione frontaliero. Aree, fabbricati e servizi insieme ai quali, su richiesta dell' aggiudicatario e previo contratto di locazione o di acquisto dal Consorzio industriale, potrà andare al concessionario un parco gru e mezzi per la movimentazione. Immutati i punti cardine del pacchetto: il collegamento alla Zes di oltre 1.600 ettari e alla zona franca doganale interclusa. Domande entro le 12 del 15 aprile. Invariata la durata del titolo, non oltre i 50 anni, e il canone annuale, poco più di 2 milioni di euro.



Rinvio bando per porto canale Cagliari

Un altro mese e mezzo di tempo per la richiesta di concessione per il porto canale di Cagliari dopo l' addio di Cict. È quanto deciso dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna, Massimo Deiana. Diverse le motivazioni alla base della scelta. E tra queste c'è anche l' emergenza sanitaria globale per il coronavirus. A convincere l' Authority, poi, la richiesta di ulteriori documenti tecnici da parte di un operatore economico, la necessità di rendere conoscibile alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione relativa al compendio, l' istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti e la volontà di consentire la più ampia e informata partecipazione. In ballo l' attività di movimentazione dei container con la gestione del compendio costituito da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento come previsto dal piano regolatore del portoe), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale con 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature e un punto di ispezione frontaliero. Aree, fabbricati e servizi insieme ai quali, su richiesta dell' aggiudicatario e previo contratto di locazione o di acquisto dal Consorzio industriale, potrà essere messo a disposizione del concessionario un parco gru e mezzi per la movimentazione. Immutati i punti cardine del pacchetto. Tra questi il collegamento alla zona economica speciale di oltre 1.600 ettari e alla zona franca doganale interclusa. Domande entro le 12 del 15 aprile. Invariata la durata del titolo, non oltre i 50 anni, e l' importo del canone annuale, poco più di 2 milioni di euro, con sconti che dipenderanno dai volumi di traffico. "Ritengo che la scelta di rinviare la scadenza del bando sia di buon senso per una partita così importante - spiega Deiana - soprattutto per consentire al più ampio numero di soggetti interessati di presentare una proposta in linea con tutti gli aspetti previsti nella gara e nelle integrazioni documentali che andremo a fornire".



Informare

Cagliari

Prorogati di un mese e mezzo i termini per la presentazione dell' istanza di concessione relativa al container terminal del porto di Cagliari

La nuova scadenza è stata fissata alle ore 12.00 del 15 aprile. È stata rinviata al prossimo 15 aprile, alle ore 12:00, la scadenza dell' avviso pubblico per la presentazione dell' istanza di concessione per gestire il container terminal al Porto Canale di Cagliari, che inizialmente era stata fissata per domani nell' ambito della procedura di gara avviata dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna per individuare un operatore interessato ad insediarsi sulla banchina lasciata libera dalla CICT del gruppo Contship Italia dopo la revoca della concessione (del 9 dicembre 2019). L' ente portuale ha spiegato che diverse sono le motivazioni che hanno indotto a prorogare di un mese e mezzo i termini di scadenza della gara, tra cui la richiesta di ulteriore documentazione tecnica integrativa da parte di un operatore economico, la necessità di rendere noto alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione relativa al compendio, l' istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti e la necessità di consentire la più ampia ed informata partecipazione. Non ultima - ha specificato l' AdSP - la difficoltà nella libera circolazione imposta dalla emergenza sanitaria globale di queste ultime settimane, che ha suggerito la previsione di un ulteriore slittamento del termine temporale. «Richieste di integrazioni e di proroga da parte di alcuni operatori interessati, ma anche la necessità di consentire il più ampio accesso ad informazioni e documenti utili agli investimenti, non ultima la delicatissima situazione sanitaria che sta limitando gli spostamenti da e verso l' Italia - ha specificato il presidente dell' AdSP, Massimo Deiana - ci hanno spinto ad una necessaria proroga dei termini. Ritengo sia una scelta di buon senso per una partita così importante, soprattutto per consentire al più ampio numero di soggetti interessati di presentare una proposta in linea con tutti gli aspetti previsti nel bando e nelle integrazioni documentali che andremo a fornire. Auspico che, nel frattempo, l'emergenza possa rientrare e che, dalle 12 del 15 aprile, termine perentoriamente ultimo, il nostro Porto Canale possa contare su nuove e concrete proposte di investimento». L' authority portuale ha precisato che rimangono invariati i criteri stabiliti nell' avviso pubblicato il 5 dicembre scorso sulla "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica Italiana e dell' UE, così come restano immutati i punti cardine del "pacchetto insediativo": collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature.



Porto Canale Cagliari: prorogati tempi per la concessione

E' stata rinviata al 15 Aprile la scadenza della call internazionale

CAGLIARI Porto Canale di Cagliari: un altro mese e mezzo di tempo per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18. È quanto deciso dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana, con una nota ufficiale pubblicata sulla pagina istituzionale dell'Ente. Diverse le motivazioni alla base della scelta. Tra queste, così come riporta il documento, la richiesta di ulteriore documentazione tecnica integrativa da parte di un operatore economico; la necessità di rendere conoscibile alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione relativa al compendio; l'istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti, e la necessità di consentire la più ampia ed informata partecipazione. Non ultima, la difficoltà nella libera circolazione imposta dalla emergenza sanitaria globale di queste ultime settimane, che ha suggerito la previsione di un ulteriore slittamento del termine temporale. Restano invariati i criteri stabiliti nell'avviso presentato alla stampa e pubblicato il 5 Dicembre scorso sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell'Ente. A partire dall'obiettivo principale: assentire in concessione, per lo svolgimento dell'attività di movimentazione dei contenitori, la gestione del compendio costituito da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero. Aree, fabbricati e servizi insieme ai quali, su richiesta dell'aggiudicatario della concessione e previo contratto di locazione o di acquisto dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, potrà essere messo a disposizione del concessionario un parco gru e mezzi per la movimentazione. Così come rimarranno immutati i punti cardine del pacchetto insediativo: collegamento alla Zona economica speciale di oltre 1.600 ettari; Zona franca doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature. La domanda di concessione ex Art 18 della Legge 84/94 dovrà pervenire all'**AdSp** del mare di Sardegna entro le 12.00 del 15 Aprile 2020 (la documentazione resta disponibile sul sito web www.adspmaredisardegna.it alla sezione demanio) e sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. In caso di più proposte per il Porto Canale, sarà cura dell'Ente, con la nomina di apposita commissione, individuare quella più in linea con la vision del bando. Il criterio di valutazione delle istanze sarà basato su una scala di 100 punti totali così suddivisi: 35 punti per il Piano operativo e organizzativo; 35 per il Piano degli investimenti; 25 per il Piano occupazionale, con una premialità per il riassorbimento della maggior forza lavoro proveniente dal cessato terminalista. Non ultimo, con 5 punti, il criterio di valutazione sulle azioni di promozione all'internazionalizzazione e diversificazione dell'offerta dello scalo portuale. Invariata la durata del titolo concessorio, che non potrà superare i 50 anni, e l'importo del canone annuale, pari a poco più di 2 milioni di euro, al quale si aggiunge una parte variabile soggetta a riduzione, in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Richieste di integrazioni e di proroga da parte di alcuni operatori interessati, ma anche la necessità di consentire il più ampio accesso ad informazioni e documenti utili agli investimenti, non ultima la



delicatissima situazione sanitaria che sta limitando gli spostamenti da e verso l'Italia, ci hanno spinto ad una necessaria proroga dei termini spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del mare di



Messaggero Marittimo

Cagliari

Sardegna. Ritengo sia una scelta di buon senso per una partita così importante, soprattutto per consentire al più ampio numero di soggetti interessati di presentare una proposta in linea con tutti gli aspetti previsti nel bando e nelle integrazioni documentali che andremo a fornire. Auspico che, nel frattempo, l'emergenza possa rientrare e che, dalle 12 del 15 Aprile, termine perentoriamente ultimo, il nostro porto Canale possa contare su nuove e concrete proposte di investimento.

Il Porto canale è ancora sul mercato. Offerte valide entro un mese e mezzo

Un altro mese e mezzo di tempo per la richiesta di concessione per il porto canale di Cagliari dopo l' addio della società Cict. È quanto deciso dal presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, **Massimo Deiana**. Diverse le motivazioni alla base della scelta. E tra queste c' è anche l' emergenza sanitaria globale per il coronavirus. A convincere l' Authority, poi, la richiesta di ulteriori documenti tecnici da parte di un operatore economico, la necessità di rendere conoscibile alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione, l' istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti e la volontà di consentire la più ampia e informata partecipazione. In ballo l' attività di movimentazione dei container con la gestione dell' area costituito da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento come previsto dal piano regolatore del porto), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale con 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature e un punto di ispezione frontaliero. Aree, fabbricati e servizi insieme ai quali potrà essere messo a disposizione del concessionario un parco gru e mezzi. Immutati i punti cardine del pacchetto. Tra questi il collegamento alla zona economica speciale di oltre 1.600 ettari e alla zona franca doganale interclusa. Domande entro le 12 del 15 aprile. Invariata la durata del titolo, non oltre i 50 anni, e l' importo del canone annuale, poco più di 2 milioni di euro, con sconti che dipenderanno dai volumi di traffico. "Ritengo che la scelta di rinviare la scadenza del bando sia di buon senso per una partita così importante - spiega Deiana - soprattutto per consentire al più ampio numero di soggetti interessati di presentare una proposta in linea con tutti gli aspetti previsti nella gara e nelle integrazioni documentali che andremo a fornire". **LEGGI ANCHE: Il Porto canale di Cagliari è sul mercato: ecco l' avviso per la nuova concessione.**



Prorogato il termine del bando per il terminal container di Cagliari

Eventuali soggetti interessati avranno un altro mese e mezzo di tempo per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 per il terminal container del porto canale di Cagliari. È quanto ha deciso il presidente della port authority che regola gli scali sardi, Massimo Deiana. Diverse le motivazioni alla base della scelta. Tra queste, così come riporta il documento pubblicato dall'Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna, la richiesta di ulteriore documentazione tecnica integrativa da parte di un operatore economico; la necessità di rendere conoscibile alla platea dei potenziali interessati la più completa documentazione relativa al compendio; l'istanza di proroga presentata da uno dei soggetti concorrenti, e la necessità di consentire la più ampia ed informata partecipazione. Non ultima, la difficoltà nella libera circolazione imposta dalla emergenza sanitaria globale di queste ultime settimane, che ha suggerito la previsione di un ulteriore slittamento del termine temporale. L'obiettivo principale rimane confermato: Assentire in concessione, per lo svolgimento dell'attività di movimentazione dei contenitori, la gestione del compendio costituito da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero. Con questa proroga la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 dovrà pervenire all'AdSP del Mare di Sardegna entro le 12.00 del 15 aprile 2020 e sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni e opposizioni alla stessa. Invariata la durata del titolo concessorio, che non potrà superare i 50 anni, e l'importo del canone annuale, pari a poco più di 2 milioni di euro, al quale si aggiunge una parte variabile soggetta a riduzione, in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. 'Richieste di integrazioni e di proroga da parte di alcuni operatori interessati, ma anche la necessità di consentire il più ampio accesso a informazioni e documenti utili agli investimenti, non ultima la delicatissima situazione sanitaria che sta limitando gli spostamenti da e verso l'Italia, ci hanno spinto ad una necessaria proroga dei termini ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Ritengo sia una scelta di buon senso per una partita così importante, soprattutto per consentire al più ampio numero di soggetti interessati di presentare una proposta in linea con tutti gli aspetti previsti nel bando e nelle integrazioni documentali che andremo a fornire. Auspico che, nel frattempo, l'emergenza possa rientrare e che, dalle 12 del 15 aprile, termine perentoriamente ultimo, il nostro porto canale possa contare su nuove e concrete proposte di investimento'.



Eventuali soggetti interessati avranno un altro mese e mezzo di tempo per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 per il terminal container del porto canale di Cagliari. È quanto ha deciso il presidente della port authority che regola gli scali sardi, Massimo Deiana.

Diverse le motivazioni alla base della scelta. Tra queste, così come riporta il documento pubblicato dall'Autorità di sistema portuale del

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità Portuale: D' Uva (M5S) "Musumeci si oppone alla nomina di Mega e rischia di vanificare una battaglia storica"

REDAZIONE SPORT

'Il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ha deciso di opporsi alla nomina di Mega quale Presidente della XVI **Autorità Portuale** dello Stretto presentando ben tre ricorsi al Tar del Lazio. Non capiamo per quale motivo Musumeci stia cercando di vanificare una battaglia combattuta per anni e vinta, infine, solo per il bene di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.'. Così i PortaVoce messinesi del Movimento 5 Stelle Barbara Floridia, Francesco D' Uva, Grazia D' Angelo, Antonella Papiro, Alessio Villarosa, Valentina Zafarana e Antonio De Luca. 'Abbiamo inoltre appreso - continuano i pentastellati - che il Presidente Musumeci non ha nominato nessun rappresentante siciliano per il Comitato di gestione lasciando di fatto un vuoto nell' amministrazione delle attività dell' **Autorità Portuale** dello Stretto. Questo vuol dire che, se il comitato di gestione partirà, lo farà senza il contributo della Regione Siciliana'. Quello che chiedono adesso i PortaVoce è 'sapere da che parte sta il Presidente della Regione Siciliana, se con i cittadini dello Stretto o contro i loro interessi collettivi'. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

The screenshot shows the Messinaora.it website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, AFFARI, etc. The main article headline reads: "Autorità Portuale: D'Uva (M5S) 'Musumeci si oppone alla nomina di Mega e rischia di vanificare una battaglia storica'" dated 27 FEBBRAIO 2020. The article features a photo of a man in a suit. To the right, there are several advertisements, including one for "SE IL BECCA LA Cucinotta!", "Gamma Crossover Kia", "KADJAR", and "5 minuti al giorno e ti liberi per sempre dal dolore".

Autorità portuale dello Stretto. Fast Confsal: "Musumeci ritiri i ricorsi"

L' appello del sindacato al presidente della Regione "Invitiamo il presidente Musumeci a ritirare i ricorsi presentati al Tar del Lazio , nei confronti della presidenza dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** dello Stretto, poiché privi di fondamenti sostanziali, ma ricchi purtroppo di apparenti dinamiche politiche alquanto discutibili e dannose per l' intero territorio". Così il segretario regionale di Fast Confsal, Nino Di Mento. "Conosciamo i valori, la storia e la personalità del presidente Musumeci - prosegue - per questo non deve farsi tirare dalla giacca da nessuno. È chiaro che la questione non è giuridica, ma squisitamente politica, in quanto Mega è stato designato dal Movimento 5 Stelle . Chiediamo al presidente Musumeci di instaurare una sinergia istituzionale produttiva con l' **Autorità Portuale** di **Sistema** dello Stretto e con il suo presidente, per il bene comune del settore e della città di Messina, provvedendo al più presto alla nomina del componente della Regione Sicilia in seno al Comitato di Gestione dell' Authority".



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

M5S: "No ad aggravio tasse per l' Autorità Portuale dello Stretto"

Così i PortaVoce messinesi del Movimento 5 Stelle Francesco D' Uva, Barbara Floridia, Grazia D' Angelo, Antonella Papiro e Alessio Villarosa, nell' annunciare che ieri è stata approvata un' importante risoluzione nella commissione Trasporti e Finanze della Camera. "Così come sottolineato dal collega Paolo Ficara della commissione Trasporti alla Camera - spiegano i deputati - è stato impegnato il Governo a intervenire nelle sedi opportune per fermare le procedura Ue che implicherebbe un aggravio di tasse per le nostre **autorità** portuali". "In sostanza - ha dichiarato Ficara - la Commissione europea configura l' esenzione dal regime dell' Ires come aiuto di Stato. Nel caso specifico del nostro Paese però è sbagliato considerare le **Autorità** di Sistema **Portuale** alla stregua di società o imprese a fini di lucro, poiché si tratta di enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico e controllano le attività svolte dai soggetti che operano nei porti. Questi ultimi, ovviamente, già sottoposti al pagamento delle tasse. Per questo qualsiasi procedura andrà rivista: non possiamo permettere che le nostre **autorità** portuali siano sottoposte a tassazione e dobbiamo difendere la natura pubblica dei porti che perseguono con le loro attività un interesse pubblico. Continueremo a seguire la vicenda, confidando nella volontà e nell' impegno unitario di tutto il panorama politico italiano".



Porto blindato per lo sbarco

Messina, si apre l'ex caserma per i 194 migranti

Andranno in quarantena Sono tutti in buona salute

È rimasto blindato ieri, il **porto** di Messina, per consentire lo sbarco dei 194 migranti, arrivati di mattina a bordo della nave Ong tedesca «Sea Watch». Concluse nella notte, le procedure di identificazione e il trasferimento dei migranti all' hotspot messinese, dove rimarranno in quarantena per 14 giorni. Lo stesso obbligo è stato deciso per l' equipaggio della nave che resterà al **porto** di Messina fino a metà marzo. Misure di controllo straordinarie sono state previste dalla Prefettura locale per garantire agli stranieri di sbarcare come sempre in sicurezza, ma soprattutto per la necessità emergente di tutelare l' incolumità pubblica dalla emergenza coronavirus. Nessun caso sospetto di Covid 19 tra i migranti sbarcati, quasi tutti uomini 144, solo 19 le donne e 31 i minori, tra questi per la prima volta a Messina sono state segnalate anche quattro ragazze. Il personale medico che ha effettuato le prime visite sulla nave e gli accertamenti successivi non ha riscontrato anomalie particolari. «Ci risulta - ha affermato l' assessore alle politiche sociali Alessandra Calafiore - che le persone sbarcate, tra le quali anche un neonato, hanno uno stato di salute abbastanza buono e non ci sono motivi di preoccupazione. Certamente si faranno ulteriori controlli non appena saranno stanziati tutti all' hotspot». Controlli certosini proseguiti per tutto il giorno, condotti dallo schieramento di forze militari, Comune, Asp, Protezione civile e volontari impegnati nelle complesse operazioni di sbarco, identificazione in questura e trasferimento presso il centro di accoglienza di Bisconte all' interno dell' ex caserma militare Gasparro. Questa volta gli stranieri sono stati trasportati con alcuni pullman noleggiati per l' occasione dalla prefettura, evitando l' utilizzo dei mezzi pubblici. Un clima rovente ha preceduto lo sbarco dei migranti in Sicilia , colpita dall' emergenza coronavirus. Ignorata dal premier Conte, la richiesta scritta avanzata dal governatore Nello Musumeci, di vietare l' arrivo della Sea Watch nell' isola, già focolaio di infezione e viste anche le gravi criticità riscontrate nell' hotspot messinese. La struttura di Bisconte è stata ritenuta dall' azienda sanitaria provinciale, inadeguata per l' isolamento in quarantena dei migranti, provenienti principalmente dai paesi africani. «Sarebbe stato più umano - ha sostenuto Musumeci - indirizzare la nave in un **porto** attrezzato e lontano dalla emergenza sanitaria in atto. Una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani. Ne prendiamo atto».



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

La Sea Watch sbarca a Messina, in quarantena i 194 migranti e l'equipaggio

Musumeci: «Decisione che non rispetta le preoccupazioni dei siciliani». Polemica sulle condizioni dell' hotspot, tace Palazzo Chigi

Francesco Triolo Messina. «Una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani». L' indicazione di Messina come **porto** sicuro per la SeaWatch non è proprio andata giù al presidente della Regione Nello Musumeci. La nave della ong è attraccata ieri mattina alle 8,40 al molo Norimberga con 194 migranti, tra cui 19 donne e 31 minori, sbarcati poi intorno alle 11, al termine delle operazioni di accoglienza coordinate dalla Prefettura di Messina alla presenza anche di personale del ministero della Salute per la valutazione delle loro condizioni. Al molo Norimberga è avvenuta la prima identificazione, effettuata da personale attrezzate con tute bianche e mascherine anti-contagio, e il trasferimento dei migranti all' hotspot di Bisconte dove rimarranno in quarantena per i prossimi 14 giorni, sotto stretta sorveglianza sanitaria e con il divieto assoluto di allontanamento dal centro di accoglienza. Anche l' equipaggio della SeaWatch, 22 membri, dovrà osservare lo stesso periodo di quarantena ma lo farà a bordo della nave che rimarrà attraccata a Messina. L' arrivo dei migranti, si intreccia inevitabilmente con l' emergenza Coronavirus in Sicilia; per questo Musumeci aveva chiesto che la nave fosse dirottata altrove. E ieri, a sbarco avvenuto, ha rincarato la dose: «Il governo di Roma ha respinto la nostra proposta autorizzando a Messina lo sbarco dei migranti e il loro isolamento in un hotspot che le autorità sanitarie hanno dichiarato inadeguato». Il nodo è la condizione dell' hotspot. «Che ci vuole a sistemarlo? Servirebbero 2-3 milioni di euro perché il governo nazionale non lo fa? A volte il buonismo è la maschera per nascondere la più nera delle ipocrisie anche in certi politici locali». E la polemica è servita. «Le dichiarazioni del presidente Musumeci sono politiche e non ci sono pervenute tramite i canali ufficiali - sono state le parole di Giorgia Linardi, portavoce di Sea Watch Italia - Sarebbero evidentemente misure disastrose da un punto di vista umanitario e sanitario, e nessuna autorità di salute pubblica potrebbe promuoverle senza la consapevolezza di creare ad hoc le condizioni per una situazione disumana e di precarie condizioni a bordo». Nessuna reazione della Presidenza del Consiglio, col premier Conte impegnato nell' incontro con il presidente francese Macron, ma un botta e risposta è arrivato all' Ars tra il capogruppo della Lega, Antonio Catalfamo e i deputati del M5S, Antonio De Luca e Valentina Zafarana. «Uno sbarco che poteva e doveva evitarsi - ha detto il leghista - urgeva una quarantena a bordo prima di procedere allo sbarco. Il governo Conte è responsabile». «Se il presidente della Regione - hanno ribattuto i cinquestelle - ritiene quell' hotspot non idoneo, predisponga di concerto con il governo nazionale il trasferimento in quarantena al vicino ospedale militare di Messina, struttura già individuata dallo stesso Musumeci quale centro di riferimento dell' intera Sicilia Orientale per la quarantena».



Il Manifesto

Messina, Milazzo, Tremestieri

MESSINA

Il governo dice no a Musumeci La Sea Watch sbarca 194 migranti

Messina Sono le otto del mattino quando la Sea Watch 3 entra come previsto nel **porto** di **Messina** e getta l'ancora davanti al molo Norimberga. Ad attendere l'equipaggio e i 194 migranti che si trovano a bordo ci sono le forze dell'ordine, uomini del servizio sanitario e del Comune. «Il governo di Roma ha respinto la nostra richiesta autorizzando a **Messina** lo sbarco dei migranti», ha commentato il presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci. Mercoledì era stato lo stesso governatore a chiedere al premier Conte di non sbarcare i naufraghi facendogli fare l'isolamento sulla nave. Oppure, in alternativa, di indirizzare la Sea Watch 3 verso un altro **porto**. Tutto questo come misura preventiva verso ipotetici casi di contagio da coronavirus. Ieri, i 194 migranti, tra i quali 19 donne e 31 bambini, sono stati sottoposti a un primo controllo sanitario a bordo. Nessuno di loro presentava evidenti patologie o febbre, tuttavia sono stati messi in quarantena nel centro di accoglienza caserma Gasparro del villaggio di Bisconte dal quale non potranno uscire per le prossime due settimane. Disposta la quarantena a bordo della nave per i membri dell'equipaggio. Ieri la portavoce di Sea Watch Giorgia Linardi ha criticato la richiesta di Musumeci di non far sbarcare i migranti e ha definito «una misura disastrosa da un punto di vista umanitario e sanitario» la proposta di fargli fare la quarantena a bordo. «Le dichiarazioni del presidente Musumeci sono politiche e non sono pervenute a bordo tramite i canali ufficiali, quindi per noi non esistono», ha detto Linardi mentre la nave si preparava ad entrare in **porto**. Intanto la necessità di contrastare il contagio da coronavirus ha spinto il Viminale a sospendere, seppure in maniera temporanea, il trasferimento in Italia di richiedenti asilo da altri Paesi europei. Si tratta dei cosiddetti «dublinanti», migranti che sono stati rintracciati in altri Stati, ma che risulta abbiano avuto l'Italia come Paese di primo approdo. In base al Regolamento di Dublino, deve essere proprio l'Italia ad esaminare la richiesta di asilo e quindi c'è un flusso di queste persone che vengono rimandate indietro da vari Stati. La Svizzera, ad esempio, aveva voli prenotati per il trasferimento in Italia di dieci persone ma è arrivato lo stop del ministero dell'Interno. Analoghe disposizioni sono state prese da altri Paesi, come ad esempio la Germania. Lo stop resterà in vigore per alcuni giorni, finché non si chiariranno i contorni dell'emergenza. red.int.



Libero

Messina, Milazzo, Tremestieri

A Messina ne sbarcano altri duecento

musumeci: «mancano strutture per l'isolamento»

Sono sbarcati ieri nel **porto di Messina** i 194 migranti della Sea Watch. Duro il commento del governatore della Regione Siciliana Nello Musumeci (centrodestra), che aveva chiesto che i membri dell' equipaggio passassero un periodo di 14 giorni di quarantena sulla nave. Gli stranieri, che hanno già fatto un primo screening medico, passeranno la quarantena in una struttura ancora da trovare, visto che l' hotspot di **Messina** non è adeguato. «Il senso di responsabilità avrebbe dovuto indurre le autorità nazionali a indicare alla nave un altro **porto** con strutture efficienti in un territorio lontano dall' emergenza sanitaria», ha detto Musumeci.

PRIMO PIANO **Libero**
di pagina

LE ONG CONTINUANO A PUNTARCI

Siamo un porto infetto, ma ospitiamo i profughi

Per protezione il governo ha bloccato il convoglio umanitario Sea Watch. Così i naufraghi che entrano da noi sono i clandestini italiani, nonostante il mondo ci venga un successo (anche) l'Onu disdice i convegni in Italia, i viaggi dei barconi non si fermano

IN UN VIDEO "RUBATO"
Il capo della polizia insedia Salvini e per domanda scusa

A Messina ne sbarcano altri duecento

RECUPERO **MEZZOGIORNO** **ARRIVATI STRUTTURE PER L'ISOLAMENTO**

Il governo ha bloccato il convoglio umanitario Sea Watch. Così i naufraghi che entrano da noi sono i clandestini italiani, nonostante il mondo ci venga un successo (anche) l'Onu disdice i convegni in Italia, i viaggi dei barconi non si fermano

L'eliquenza dei naufraghi
Arrivi aumentati del 948%

Da inizio anno gli 2.505 naufraghi. E' così nel tempo le zone più pericolose

ARRIVATI NAUFRAGHI

Il numero di naufraghi è aumentato del 948 per cento rispetto al 2019. I dati sono stati pubblicati dal ministero dell'Interno. Nel 2019 sono stati sbarcati 255 naufraghi, mentre nel 2020 sono stati sbarcati 2.505 naufraghi. Il numero di naufraghi è aumentato del 948 per cento rispetto al 2019. I dati sono stati pubblicati dal ministero dell'Interno. Nel 2019 sono stati sbarcati 255 naufraghi, mentre nel 2020 sono stati sbarcati 2.505 naufraghi.

Migranti, Sea watch attracca a Messina

Palermo, 27 feb. (Adnkronos) - È arrivata al porto di Messina la nave Sea Watch3 con a bordo 194 migranti soccorsi nei giorni scorsi dalla ong tedesca. La nave ha attraccato nonostante l' appello lanciato dal presidente della Regione Nello Musumeci al premier Giuseppe Conte in cui chiedeva di cambiare porto e comunicava che la caserma non avesse i criteri per ospitare i migranti in quarantena. La quarantena a bordo della Sea watch per i 194 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo sarebbe "una misura disastrosa da un punto di vista umanitario e sanitario", ha detto all' Adnkronos Giorgia Linardi, portavoce della Sea watch 3. L' equipaggio resterà a bordo per la quarantena. Mentre sui migranti ancora non sono arrivate indicazioni. "Stiamo attraccando, le autorità hanno predisposto quanto necessario per le procedure di sbarco, vediamo che accade - dice ancora Giorgia Linardi - Le dichiarazioni del Presidente Musumeci sono politiche e non sono pervenute a bordo tramite i canali ufficiali, quindi ad ora per noi non esistono, anche perché sarebbero evidentemente misure disastrose da un punto di vista umanitario e sanitario". "E nessuna autorità di salute pubblica potrebbe promuoverle senza la consapevolezza di creare ad hoc le condizioni per una situazione disumana e di precarie condizioni a bordo - dice ancora Linardi - La nave trasporta al momento 10 volte il numero regolare di persone previste per quel tipo di unità a seguito di tre operazioni di soccorso che, come ci impone il diritto e le motivazioni della Cassazione sul caso Rackete, possono ritenersi compiute solo una volta avvenuto lo sbarco in un luogo sicuro, che non è la nave".



Migranti, Sea watch attracca a Messina

Palermo, 27 feb. (Adnkronos) - È arrivata al porto di Messina la nave Sea Watch3 con a bordo 194 migranti soccorsi nei giorni scorsi dalla ong tedesca. La nave ha attraccato nonostante l'appello lanciato dal presidente della Regione Nello Musumeci al premier Giuseppe Conte in cui chiedeva di cambiare porto e comunicava che la caserma non avesse i criteri per ospitare i migranti in quarantena. La quarantena a bordo della Sea watch per i 194 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo sarebbe "una misura disastrosa da un punto di vista umanitario e sanitario", ha detto all'Adnkronos Giorgia Linardi, portavoce della Sea watch 3. L'equipaggio resterà a bordo per la quarantena. Mentre sui migranti ancora non sono arrivate indicazioni. "Stiamo attraccando, le autorità hanno predisposto quanto necessario per le procedure di sbarco, vediamo che accade - dice ancora Giorgia Linardi - Le dichiarazioni del Presidente Musumeci sono politiche e non sono pervenute a bordo tramite i canali ufficiali, quindi ad ora per noi non esistono, anche perché sarebbero evidentemente misure disastrose da un punto di vista umanitario e sanitario". "E nessuna autorità di salute pubblica potrebbe promuoverle senza la consapevolezza di creare ad hoc le condizioni per una situazione disumana e di precarie condizioni a bordo - dice ancora Linardi - La nave trasporta al momento 10 volte il numero regolare di persone previste per quel tipo di unità a seguito di tre operazioni di soccorso che, come ci impone il diritto e le motivazioni della Cassazione sul caso Rackete, possono ritenersi compiute solo una volta avvenuto lo sbarco in un luogo sicuro, che non è la nave".



Migranti: Sea Watch, iniziato lo sbarco di 194 naufraghi nel porto di Messina

Un momento dello sbarco della Sea Watch a **Messina** (Foto Twitter) "Lo sbarco è iniziato. Scendono i primi naufraghi". Lo annuncia la Sea Watch riferendosi allo sbarco dei 194 migranti salvati in diversi interventi nel Mediterraneo dalla nave dell' ong tedesca. "Sea Watch ha messo a disposizione il proprio team di 5 medici fornendo dati sulla situazione. A tutti viene misurata la temperatura. L' equipaggio è in salute. Nessuna anomalia riscontrata", scrive su Twitter. Il riferimento al timore che i migranti a bordo potessero risultare positivi al Coronavirus. Per precauzione, dopo il diffondersi del Coronavirus, i naufraghi saranno messi in quarantena nella caserma Gasparro, mentre l' equipaggio della ong resterà a bordo. Al molo Norimberga le misure di sicurezza sono state più rigide delle altre volte: mascherine e tute per gli operatori. Nei giorni scorsi, il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, aveva chiesto di non far sbarcare i migranti, se non dopo una quarantena a bordo.



Migranti, nave Sea Watch approdata a Messina

PALERMO - La nave Sea Watch 3 , con a bordo 194 migranti salvati nel Mediterraneo, è approdata al porto di Messina. Nella serata di ieri Sea Watch, in relazione al rischio Coronavirus, aveva annunciato di avere ricevuto indicazioni dalle "autorità" per un periodo di quarantena "a terra" per le persone soccorse e "a bordo" per l' equipaggio. "Nel rispetto delle precauzioni sanitarie adottate - è il tweet di Sea Watch - riteniamo discriminatoria l' applicazione esclusiva della misura a navi ong". Sulla vicenda era intervenuto anche il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che in una lettera inviata al premier Giuseppe Conte aveva evidenziato "rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario" in merito all' accoglienza dei migranti nella caserma Gasparro-Bisconte di Messina. Sul molo Norimberga, intanto, sono presenti le forze dell' ordine e il personale dell' Asp.

DIRE Agenzia di Giornalismo

ULTIMA Ora: Coronavirus, Aspettando: "Nessuno 33 venendo, anzi, migliaia di migranti a bordo"

Chi siamo: Contatti: 832

Canali: Sport - Ingressi - Speciali - Multimedia - Newsletter

SAINTS: RINNOVAMENTO

PIACENZA: PIZZERIA

UN NUOVO QUOTIDIANO QUOTIDIANO ONLINE CON IL METODO DEL GIORNO MODO DI SCRIVERE MAI FINESSIMO

DIREOGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Coronavirus e assenza da lavoro, cinque casi

Videonews

De Luc: "Se ha anni, si cardios" Il Corona s' blocc anche i

Salvo Cicalò 27/02/2020 Sicilia
c.cicalo@agenziaDire.com

La ong: "Quarantena discriminatoria"

PALESMO - La nave **Sea Watch 3**, con a bordo **194** migranti salvati nel Mediterraneo, è approdata al **porto di Messina**. Nella serata di ieri Sea Watch, in relazione al rischio Coronavirus, aveva annunciato di avere ricevuto indicazioni dalle "autorità" per un **periodo di quarantena "a terra"** per le persone soccorse e "a bordo" per l' equipaggio. "Nel rispetto delle precauzioni sanitarie adottate - è il tweet di Sea Watch - riteniamo discriminatoria l' applicazione esclusiva della misura a navi ong". Sulla vicenda era intervenuto anche il presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, che in una lettera inviata al premier Giuseppe Conte aveva evidenziato

A Messina la Sea Watch con 194 immigrati a bordo

La nave Sea Watch con 194 migranti a bordo tratti in salvo in tre distinte operazioni è arrivata al porto di Messina. Ad annunciarlo via Twitter la stessa Ong, aggiungendo che "attendiamo ora istruzioni relative alle misure sanitarie precauzionali per #COVID19. Come ribadito dalla Cassazione, il soccorso si concluderà soltanto con lo sbarco delle persone soccorse in un porto sicuro". Considerata l'emergenza Coronavirus, il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte evidenziando che "nella caserma Gasparro Bisconte di Messina sono emerse rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario, in merito all'accoglienza di nuovi migranti". Nella missiva a Palazzo Chigi, il governatore ha rilevato che "il Centro di primo soccorso ed identificazione, destinato per legge a una permanenza breve limitata alla identificazione dei migranti, appare strutturalmente incompatibile con l'esigenza del prolungato regime di isolamento a cui dovrebbero essere sottoposti i cittadini non comunitari in arrivo". (ITALPRESS).

The screenshot shows the Italpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'NOTIZIARI', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main headline reads 'A Messina la Sea Watch con 194 immigrati a bordo'. Below the headline is a photograph of the Sea Watch ship at sea. To the right, there are several promotional banners: '30 anni di notizie', 'Rassegna di olio', 'Edicola Digitale', and a dark banner with a white 'X'.

Coronavirus, ecco perchè i migranti sono di fatto negativi al test

Di Mi.Bru. - Basandosi sulle paure e le psicosi generate dai casi di Coronavirus in Italia, il Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci ritiene di dover mettere in campo una linea dura. Ma ha senso per impedire contagi bloccare gli arrivi dei migranti in Sicilia? Partiamo dai dati. Ad oggi un solo caso di contagio è

REDAZIONE SPORT

Di Mi.Bru. - Basandosi sulle paure e le psicosi generate dai casi di Coronavirus in Italia, il Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci ritiene di dover mettere in campo una linea dura. Ma ha senso per impedire contagi bloccare gli arrivi dei migranti in Sicilia? Partiamo dai dati. Ad oggi un solo caso di contagio è stato registrato in Africa, in Egitto. Si tratta di un turista straniero già guarito in seguito alla messa in quarantena. Al momento non ci sono motivi per ritenere che il virus circoli in Africa, anche se non si può esserne certi. Non pare al momento infatti che siano stati fatti controlli estesi come quelli fatti ad oggi in Italia in seguito all'emergenza (come i così detti controlli a tappeto). Matteo Villa, ricercatore dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), esperto di statistiche delle migrazioni, in un post sul suo profilo twitter, ha affermato 'La Libia è uno dei luoghi meglio isolati al mondo, da molto tempo. Pochissimi aerei e navi che vanno e vengono. Migrazioni in ingresso pressoché interrotte. Immaginare che il virus sarebbe arrivato da lì dice molto di noi.'. La Libia non è infatti l'Egitto, quest'ultimo è uno dei paesi africani con il maggiore traffico di voli internazionali. E gli

esperti puntano il dito proprio sui voli internazionali come catalizzatori del contagio. Si ritiene che il passaggio del virus sia stato dovuto in maggior causa al traffico aereo e in minor misura ferroviario. Posta come premessa che la Libia sia già un Paese 'in quarantena', i focolai potrebbero derivare dai collegamenti con la Tunisia attraverso l'aeroporto di Tripoli, il principale aeroporto libico, (la Tunisia è il Paese più legato da questo punto di vista alla Libia), o dai collegamenti al confine meridionale con i Paesi dell'Africa centrale da cui molti migranti provengono. La maggior parte dei controlli fatti nei Paesi dell'Africa centrale hanno dato esito negativo. Considerando comunque, che i viaggi via terra verso la Libia possono durare mesi o anni, si può ipotizzare che gran parte di chi arriverà a Messina sia arrivato in Libia molto prima dell'emergenza. Pur ammettendo, come ipotesi molto remota, che persone infette siano giunte attraverso la nave Ong, bisogna considerare che a qualsiasi sbarco sono sempre effettuati controlli sanitari, per conoscere lo stato di salute dei migranti. Nell'ultimo arrivo di migranti in Sicilia, giunti con la Ocean Viking, sempre dalla Libia, sono stati fatti i controlli del caso ed anche quelli sul Coronavirus. Nessun migrante a bordo era risultato positivo. Per maggiore sicurezza, e visto il panico diffuso, il Governo Regionale ha disposto una quarantena precauzionale per i migranti in un hotspot, cioè in uno dei centri di fortuna in cui i migranti vengono spesso 'alloggiati' all'arrivo in Italia. Si tratta di una misura temporanea, che dovrà durare il tempo della quarantena, cioè due settimane circa, i famosi 14 giorni. Dopodiché i migranti verranno alloggiati in luoghi di ospitalità più consoni a degli esseri umani. Si può anche obiettare la necessità di una misura di cautela precauzionale, dal momento che non è giustificata da contagi. I controlli attraverso tampone faringeo sono già abbastanza accurati per tranquillizzare tutti. Ma passi, per il quieto vivere e per evitare allarmi. E' allora necessario che come chiede adesso Musumeci, si predisponga la quarantena già sulla nave o si chiedi addirittura un altro **porto**? Domanda retorica. Risposta ovvia: basta meno di un giorno per fare un test faringeo, il quale può essere prelevato anche direttamente sulla nave, per poi far sbarcare i



migranti appena ottenuti gli auspicati risultati negativi. Insomma si può ripetere la routine già vista a Pozzallo per Ocean Viking, anche senza nessuna quarantena A chi serve



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

chiudere i porti per il Coronavirus? Alla salute dei cittadini? Nossignore. A placarne il panico ingiustificato? Forse. A far galleggiare la politica tra il rischio di venire risucchiata dalla psicosi e la sempiterna smania di consenso spicciolo? Sicuramente. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su [Messinaora.it](https://www.messinaora.it).

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

La Sea Watch 3 a Messina, migranti in quarantena nell' hotspot : Musumeci, "ne prendiamo atto"

E' attraccata stamattina, come previsto, la nave dell' ong tedesca Sea Watch, che a Messina sbarca 193 migranti in fuga dalla Libia. Uno sbarco preceduto da polemiche politiche, giustificate da una psicosi coronavirus, che ha portato il governatore Musumeci a chiedere un altro porto sicuro che non fosse in Sicilia. Giorgia Linardi, portavoce della Sea Watch

REDAZIONE SPORT

E' attraccata stamattina, come previsto, la nave dell' ong tedesca Sea Watch, che a Messina sbarca 193 migranti in fuga dalla Libia. Uno sbarco preceduto da polemiche politiche, giustificate da una psicosi coronavirus, che ha portato il governatore Musumeci a chiedere un altro **porto** sicuro che non fosse in Sicilia. Giorgia Linardi, portavoce della Sea Watch 3, ha dichiarato: "Stiamo attraccando, le autorità hanno predisposto quanto necessario per le procedure di sbarco, vediamo che accade. Le dichiarazioni del Presidente Musumeci sono politiche e non sono pervenute a bordo tramite i canali ufficiali, quindi ad ora per noi non esistono, anche perché sarebbero evidentemente misure disastrose da un punto di vista umanitario e sanitario". Alla Ong tedesca è stato confermato che anche tutti i membri dell' equipaggio dovranno rimanere in isolamento a scopo precauzionale per due settimane. E questa volta, a far esplodere la polemica, sono le organizzazioni umanitarie che denunciano un trattamento discriminatorio nei loro confronti. "Nel rispetto delle precauzioni sanitarie adottate, riteniamo discriminatoria l' applicazione esclusiva della misura a navi Ong", dice Sea Watch mentre Mediterranea fa

notare che a Palermo da una nave da crociera sono scese migliaia di persone di varie nazionalità senza che sia stata adottata alcuna misura precauzionale. La quarantena forzata bloccherà quindi le due navi umanitarie in un momento in cui continuano ad arrivare richieste di soccorso da parte di gommoni e barconi. L' ultimo ieri pomeriggio da parte di 44 persone a bordo di un gommone bianco in acque internazionali. Intanto il governatore Musumeci torna a commentare lo sbarco : "Il governo di Roma ha respinto la nostra proposta, autorizzando a Messina lo sbarco dei migranti e la loro sottoposizione a isolamento in un hotspot che le autorità sanitarie hanno dichiarato inadeguato allo scopo. È una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani. Sarebbe stato più umano indirizzare la nave in un **porto** attrezzato e in un territorio lontano dalla emergenza sanitaria. Ne prendiamo atto". Gli fa da contrappunto Claudio Fava, presidente della Commissione Antimafia all' Ars: "194 poveracci salvati in mare sarebbero, secondo il presidente Musumeci, una sfida al popolo Siciliano alle prese con i casi del nuovo Coronavirus. Poco importa che non arrivino da Codogno o dalla Cina ma dai lager libici in cui il tasso di mortalità (stupri ed esecuzioni sommarie) è piuttosto alto. La richiesta al governo italiano di impedirne lo sbarco a Messina perché facciano a bordo della nave la quarantena è grottesca. Ma se poi si chiama in causa anche il 'popolo siciliano', il grottesco si fa ridicolo." Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

The screenshot shows the Messina Ora website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, REGIONE, POLITICA, etc. The main headline reads: "La Sea Watch 3 a Messina, migranti in quarantena nell' hotspot : Musumeci, 'ne prendiamo atto'". Below the headline is a photo of a person on a boat. To the right, there are several advertisements, including one for "SE TI BECCA LA Cucinotta!" and another for "Gamma Crossover Kia".

Migranti: Musumeci, grave lo sbarco a Messina

Porto Empedocle, sbarcati 402 migranti a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera CP 941 soccorsi nel Mediterraneo. Si tratta di uno dei tanti soccorsi in mare avvenuti tra il fine settimana e oggi, in appena tre giorni sono stati soccorsi oltre 1400 migranti "Il governo di Roma ha respinto la nostra proposta, autorizzando a Messina lo sbarco dei migranti e la loro sottoposizione a isolamento in un hotspot che le autorità sanitarie hanno dichiarato inadeguato allo scopo . È una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani. Sarebbe stato più umano indirizzare la nave in un **porto** attrezzato e in un territorio lontano dalla emergenza sanitaria. Ne prendiamo atto". Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci . Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

REDAZIONE SPORT

The screenshot shows the homepage of Messinaora.it. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, SPETTACOLI, SPORT, LAVORO, SANITÀ, ECONOMIA, REGIONI, TEBBANO, and SPINONE. The main article is titled "Migranti: Musumeci, grave lo sbarco a Messina" dated 27 FEBBRAIO 2020. The article text is partially visible, starting with "Il governo di Roma ha respinto la nostra proposta...". To the right of the article, there are several car advertisements, including "Gamma Crossover Kia", "KADJAR", and "NUOVO ALFA ROMEO STELINO". At the bottom of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube.

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

A Messina la nave Sea Watch con 194 immigrati a bordo

) - La nave Sea Watch con 194 migranti a bordo tratti in salvo in tre distinte operazioni e' arrivata al porto di Messina. Ad annunciarlo via Twitter la stessa Ong, aggiungendo che "attendiamo ora istruzioni relative alle misure sanitarie precauzionali per #COVID19. Come ribadito dalla Cassazione, il soccorso si concludera' soltanto con lo sbarco delle persone soccorse in un porto sicuro". Considerata l' emergenza Coronavirus, ieri il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte evidenziando che "nella caserma Gasparro Bisconte di Messina sono emerse rilevanti criticita' sotto il profilo igienico-sanitario, in merito all' accoglienza di nuovi migranti". Nella missiva a Palazzo Chigi, il governatore ha rilevato che "il Centro di primo soccorso ed identificazione, destinato per legge a una permanenza breve limitata alla identificazione dei migranti, appare strutturalmente incompatibile con l' esigenza del prolungato regime di isolamento a cui dovrebbero essere sottoposti i cittadini non comunitari in arrivo". (



A Messina la nave Sea Watch con 194 immigrati a bordo

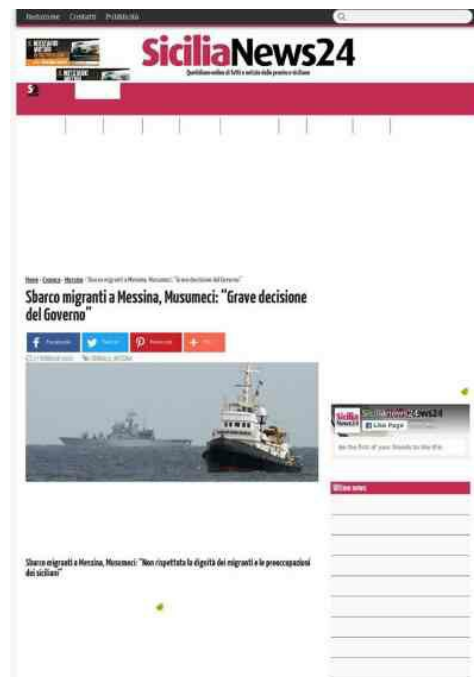
La nave Sea Watch con 194 migranti a bordo tratti in salvo in tre distinte operazioni e' arrivata al porto di Messina

La nave Sea Watch con 194 migranti a bordo tratti in salvo in tre distinte operazioni e' arrivata al porto di Messina. Ad annunciarlo via Twitter la stessa Ong, aggiungendo che "attendiamo ora istruzioni relative alle misure sanitarie precauzionali per #COVID19. Come ribadito dalla Cassazione, il soccorso si concludera' soltanto con lo sbarco delle persone soccorse in un porto sicuro". Considerata l' emergenza Coronavirus, ieri il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci , ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte evidenziando che "nella caserma Gasparro Bisconte di Messina sono emerse rilevanti criticita' sotto il profilo igienico-sanitario, in merito all' accoglienza di nuovi migranti". Nella missiva a Palazzo Chigi, il governatore ha rilevato che "il Centro di primo soccorso ed identificazione, destinato per legge a una permanenza breve limitata alla identificazione dei migranti, appare strutturalmente incompatibile con l' esigenza del prolungato regime di isolamento a cui dovrebbero essere sottoposti i cittadini non comunitari in arrivo". (ITALPRESS).

The screenshot shows a news article on the Si24 website. The main headline is "A Messina la nave Sea Watch con 194 immigrati a bordo". Below the headline is a photograph of the Sea Watch ship at sea. The article text includes: "La nave Sea Watch con 194 migranti a bordo (tratti in salvo in tre distinte operazioni) e' arrivata al porto di Messina. In attesa della via Twitter la stessa Ong, aggiungendo che 'attendiamo ora istruzioni relative alle misure sanitarie precauzionali per #COVID19. Come ribadito dalla Cassazione, il soccorso si concludera' soltanto con lo sbarco delle persone soccorse in un porto sicuro'". The page also features a sidebar with other news items and a comment section at the bottom.

Sbarco migranti a Messina, Musumeci: "Grave decisione del Governo"

Sbarco migranti a Messina. "Il governo di Roma ha respinto la nostra proposta, autorizzando a Messina lo sbarco dei migranti e la loro sottoposizione a isolamento in un hotspot che le autorità sanitarie hanno dichiarato inadeguato allo scopo." Sbarco migranti a Messina, Musumeci: "Non rispettata la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani" "È una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani . Sarebbe stato più umano indirizzare la nave in un porto attrezzato e in un territorio lontano dalla emergenza sanitaria. Ne prendiamo atto". Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.



La Sicilia

Catania

Un porto sicuro completata la protezione

Riposto. Costruita la scogliera temporanea che mitigherà l'effetto delle mareggiate in attesa della realizzazione della diga foranea Musumeci: «Uno storico risanamento»

Riposto. **Porto** ancora più sicuro dopo i lavori nel primo bacino turistico, finanziati dalla Regione con un milione di euro. I lavori sono consistiti nella costruzione di una temporanea scogliera antiriflettente (in attesa del completamento della diga foranea), allo scopo di mitigare il moto ondoso nell'area portuale, fenomeno che in passato ha più volte devastato i pontili galleggianti. L'opera fu avviata ad agosto, in quella occasione intervennero il presidente Nello Musumeci e l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. «Avevamo promesso il risanamento di una storica incompiuta e ci avviciniamo a grandi passi verso l'obiettivo - commenta Musumeci - innanzitutto eliminando i danni delle mareggiate e mettendo in sicurezza l'infrastruttura». «Manteniamo gli impegni presi - aggiunge Falcone - investendo su Riposto oltre due milioni di euro fra gli attuali interventi e quelli futuri in fase di progettazione. Consegniamo alla città la mantellata che servirà a difendere il **porto** dai danni delle mareggiate. Nel frattempo abbiamo aggiudicato l'intervento da 150mila euro per rimuovere i pontili divelti dalle onde, ormai inutilizzabili. Inoltre è in corso la progettazione degli ulteriori lavori da un milione di euro che serviranno a completare, dopo anni di attese vane, il **porto** dell'Etna, futura perla del turismo in Sicilia orientale». «Interventi fondamentali, quelli in favore delle due infrastrutture portuali - commenta il sindaco Enzo Caragliano - punti di riferimento di un vasto comprensorio, sulle quali si riponevano da tempo le aspettative dei cittadini ripostesi. Rivolgo infine un plauso al governatore Musumeci e all'assessore Falcone, per le opere di completamento del pontile fisso e per l'efficientamento energetico, lavori per i quali è stata preventivata una spesa di oltre un milione di euro. In conclusione auspico, dopo l'espletamento della gara, l'avvio dei lavori di messa in sicurezza dei pontili, considerati i pericoli incombenti di mareggiate». Sulla stessa linea del primo cittadino, l'assessore ai Lavori pubblici, Rosario Caltabiano. Salvo Sessa.



Porto turistico di Giarre, conclusi gli interventi nel primo bacino

RIPOSTO - Si sono conclusi negli ultimi giorni i lavori di messa in sicurezza del primo bacino del porto turistico di Riposto. L'opera era stata avviata la scorsa estate, alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci, e dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Manteniamo gli impegni presi - aggiunge l'assessore Falcone - investendo su Riposto oltre due milioni di euro fra gli attuali interventi e quelli futuri in fase di progettazione. Con la conclusione del cantiere, consegniamo alla città la mantellata che servirà a difendere il porto dai danni delle mareggiate. Nel frattempo - aggiunge l'esponente del Governo Musumeci - abbiamo aggiudicato l'intervento da 150mila euro per rimuovere i vecchi pontili divelti dalle onde, ormai inutilizzabili. Inoltre è in corso la progettazione degli ulteriori lavori da un milione di euro che serviranno a completare, dopo anni di attese vane, il porto dell'Etna, futura perla del turismo in Sicilia orientale.



Autorità di Sistema

Porti, Monti all' Antimafia conferma le minacce

Dall' attività di rilancio, tra passato e presente, alla riqualificazione dei porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Fino ai messaggi intimidatori e alle minacce. Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** della Sicilia occidentale, è stato ascoltato due giorni fa in Commissione parlamentare Antimafia a Palazzo San Macuto. Monti ha illustrato l' attività di rilancio dei porti di sua competenza, portata avanti dal 2017- anno del suo insediamento - e che ha visto l' apertura di circa 45 cantieri, con un preciso obiettivo: far rinascere l' economia del mare che - paradosso tutto siciliano - non vede la luce da circa trent' anni. Sono state avviate, inoltre, opere di infrastrutturazione e accordi commerciali nazionali ed internazionali, rispetto ai quali sono stati e - ha fatto sapere Monti - saranno investiti centinaia di milioni di euro. «Fermo restando che i ricavi dell' **Autorità di Sistema portuale** - ha detto Monti - sono passati dai 25 milioni del 2017 ai 153 del 2019, adesso ci occorrono 80 milioni per la realizzazione degli investimenti per completare il porto green con l' elettrificazione delle banchine, l' efficientamento energetico, e il consolidamento e l' allungamento dei moli per ospitare navi XL Class». Si tratta di cifre che potrebbero solleticare gli appetiti di Cosa Nostra, pronta ad infiltrarsi in affari milionari. In questo senso Monti, in Commissione, ha parlato degli interventi, messi in atto in questi anni, che hanno comportato la revoca di un numero elevato di concessioni in aree del demanio marittimo, con l' eliminazione di posizioni di privilegio e d' illegalità radicate. Inoltre sono in corso di realizzazione strutture ricettive destinate alla riqualificazione delle aree interessate, oggi del tutto abbandonate e di fatto soggette al controllo territoriale delle famiglie mafiose. Monti ha anche riferito ai deputati e ai senatori di aver subito, fin dal suo arrivo a Palermo, diversi e gravi messaggi intimidatori e altri segnali di pressione, denunciati alle forze dell' ordine e alla magistratura. Un anno e mezzo fa, il presidente ha ricevuto nel suo ufficio una busta con all' interno un proiettile. Una minaccia arrivata poco prima che Monti siglasse, con il prefetto Antonella De Miro, un accordo per inasprire le misure contro le infiltrazioni mafiose e blindare gli appalti pronti per essere aggiudicati. In chiusura di audizione, la Commissione ha fatto sapere che, quanto prima, si recherà a Palermo in visita all' **Autorità portuale**. (*GIOM*)



ODG CINQUE STELLE: SI ATTIVI IL GOVERNO

Porti, l'Ue ferma l'esenzione Ires

Con un lavoro congiunto, le Commissioni Trasporti e Finanze della Camera dei Deputati hanno approvato con voto unanime di tutte le forze politiche una risoluzione a tutela delle Autorità Portuali italiane. Questo atto, infatti, impegna il Governo ad intervenire nelle sedi opportune per fermare la procedura comunitaria che implicherebbe un aggravio di tasse per i nostri porti: in sostanza, la Commissione europea configura l'esenzione dal regime dell'Ires come aiuto di Stato. Un colpo che si rivelerebbe altrimenti davvero duro da sostenere soprattutto per i porti situati nel Sud Italia che scontano già, per motivi storici e strutturali, difficoltà in confronto a quelli del Settentrione. «Nel caso specifico del nostro Paese però - spiega Emanuele Scagliusi, capogruppo M5S in Commissione Trasporti alla Camera - è sbagliato considerare le Autorità di Sistema Portuale alla stregua di società o imprese a fini di lucro poiché si tratta di enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico e controllano le attività svolte dai soggetti che operano nei porti. Questi ultimi, ovviamente, già sottoposti al pagamento delle tasse. Per questo qualsiasi procedura andrà rivista: non possiamo permettere che le nostre autorità portuali siano sottoposte a tassazione e dobbiamo difendere la natura pubblica dei porti che perseguono con le loro attività un interesse pubblico. Continueremo a seguire la vicenda - conclude Scagliusi (M5S) - confidando nella volontà e nell'impegno unitario di tutto il panorama politico italiano».



Allarme container La paralisi supera i livelli del 2009

La gelata del commercio. Mai così tante navi in attesa nei porti, mentre la Cina tenta la ripresa si fermano gli scali coreani. Crollate anche le spedizioni via aerea

Sissi Bellomo - La Cina si sta lentamente rimettendo in moto, ma la logistica mondiale rischia il tracollo. Il coronavirus ha inferto un colpo più duro della recessione globale al trasporto delle merci, soprattutto via mare. E le difficoltà potrebbero durare a lungo, addirittura aggravandosi nei prossimi mesi secondo alcuni esperti, con un effetto domino che rischia di provocare seri danni all'economia del pianeta. Il campanello d'allarme è suonato con forza nel settore marittimo, protagonista nel commercio internazionale. La frenata della Cina ha temporaneamente prosciugato gli scambi di materie prime, facendo crollare i noli delle petroliere e delle navi che trasportano carichi secchi. Ma l'impatto più grave e duraturo potrebbe riguardare i container che per oltre l'80% viaggiano a bordo di navi. Il traffico dei contenitori, usati per spedire semilavorati e prodotti finiti di ogni genere, è crollato come non era mai successo prima nella storia: in giro per il mondo, secondo Alphaliner, si sono fermate navi con una capacità complessiva di oltre 2 milioni di Teu (Twenty-Foot Equivalent Unit, misura standard di volume pari a circa 38 metri cubi, Ndr). Le «box boat» fuori gioco sono così tante da battere ogni record. Nel 2016 dopo la bancarotta del colosso logistico coreano Hanjin si era arrivati al massimo a 1,59 milioni di Teu inutilizzati, nel 2009 al picco della recessione a 1,52 milioni di Teu, anche se undici anni fa lo stop aveva interessato l'11,7% della flotta globale, contro l'8,8% di oggi. Le spedizioni via mare cancellate, i cosiddetti blank sailings, hanno raggiunto il 46% della capacità sulla rotta Asia-Europa, livelli mai visti nei sessant'anni di storia del trasporto container, osserva Peter Tirschwell, analista di IHS Markit. E quando l'epidemia sarà passata e la Cina riprenderà a produrre a pieno ritmo il caos rischia di continuare: i container a quel punto potrebbero trovarsi nel posto sbagliato, lontano da chi ha bisogno di riempirli. La situazione attuale comporta addirittura un «rischio sistemico» per il settore marittimo, secondo Lars Jensen di Sea Intelligence. Gli armatori stanno già soffrendo. Nei giorni scorsi il numero uno globale dei container, la danese Moller Maersk, ha lanciato un profit warning sulla previsione che l'epidemia pesi sul bilancio, già messo alla prova dalle guerre commerciali. Ma se la catena dei rifornimenti si spezza i danni rischiano di allargarsi a qualsiasi settore, nell'era della globalizzazione e della delocalizzazione. E le imprese europee non hanno ancora avvertito in pieno il contraccolpo, avverte Friedolin Strack, responsabile mercati internazionali della Bdi, la Confindustria tedesca: «Oggi nei porti arrivano le merci spedite quattro o cinque settimane fa». Il peggio potrebbe quindi arrivare tra marzo e aprile. In Cina, dove si trovano 7 dei 10 maggiori scali marittimi nel mondo, la situazione sta migliorando: «Il punto di svolta è arrivato», assicura Xu Kai, direttore dello Shanghai International Shipping Institute (Sisi). Ma la ripresa è lenta e disomogenea. Se a Yangshan, il porto di Shanghai, si lavora di nuovo a pieno ritmo, a Zhoushan - il porto di Ningbo, terzo al mondo per capacità - si procede a piccoli passi. Nel frattempo il virus ha varcato i confini cinesi, mettendo in difficoltà altri scali importanti, tra cui Singapore e soprattutto Busan in Corea del Sud, che era già in affanno per aver accolto molto del traffico dirottato dalla Cina e adesso opera con una capacità ridotta del 25-30%, secondo il gruppo logistico tedesco DB Schenker. Dopo la recente impennata dei contagi a Seul ha rafforzato le misure di



Il Sole 24 Ore

Focus

sicurezza e ampie zone del Paese si stanno fermando per quarantena, un po' com' era successo in Cina. DB Schenker ha avvertito i clienti che le spedizioni dalla Corea del Sud oggi sono diventate difficili, sia da Busan che da Incheon. E non solo via mare, ma anche per via aerea in seguito alla cancellazione di numerosi voli. Non è una sorpresa. La capacità di trasporto aereo delle merci sta diventando sempre più scarsa per colpa del coronavirus, tanto che le rate di nolo sono quasi raddoppiate nel giro di un mese, da 3,65 a 6,65 \$/kg, secondo FreightWaves, una pubblicazione di settore. Le merci peraltro non viaggiano solo su aerei dedicati, ma anche in stiva nei voli destinati ai passeggeri, che sono stati cancellati o ridotti da oltre 40 compagnie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Focus

navi passeggeri

Crociere in balia dei blocchi, l'anno è a rischio

Divieti di sbarco e di accesso per alcune navi nei Caraibi di Costa e Msc Crociere

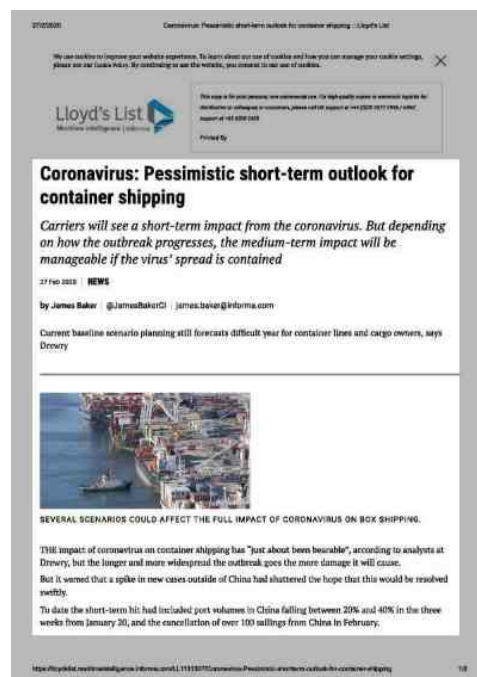
Raouol de Forcade

Si prospetta un anno in salita per le crociere, se non si risolverà in tempi ragionevoli l'emergenza coronavirus. E un carico aggiuntivo di problemi rischia di abbattersi sulle compagnie italiane, che devono anche fare i conti con la psicosi scatenatasi, a livello internazionale, sui contagi registrati in Italia. Un quadro di quanto sta avvenendo si può comporre seguendo la piccola odissea di alcune navi: Costa Favolosa e Costa Magica (del gruppo Costa Crociere, società italiana di Carnival), e Msc Meraviglia (che fa capo al gruppo italo-svizzero Msc Crociere), tutte nei Caraibi. Costa Favolosa, a bordo della quale, tra i passeggeri, si trovano cento marchigiani, è partita per una crociera che, salpata da Guadalupe, doveva fare tappa anche a Tortola, nelle Isole vergini britanniche. Ma poiché le autorità di Tortola hanno varato una misura restrittiva che nega l'accesso al Paese a quanti siano stati in Italia negli ultimi 14 giorni, la nave, pur non avendo casi sospetti a bordo, ha dovuto saltare il porto e dirigersi a St. Marteen, dove è arrivata regolarmente. Situazione analoga per Costa Magica, che mercoledì ha saltato St. Lucia (Est Caraibi) e fatto scalo ieri alla tappa successiva: Fort de France. Costa fa sapere che deciderà nei prossimi giorni come cambiare itinerari. Sul fronte Msc, la nave Meraviglia è stata prima in balia delle autorità giamaicane, che hanno ritardato di molte ore il via libera allo sbarco, e successivamente ha subito il rifiuto di sbarco per Georgetown, ad opera delle autorità di Grand Cayman. Ieri la nave è attraccata invece regolarmente in Messico (con qualche ora di ritardo a causa delle condizioni meteorologiche: vento forte). A mettere in fibrillazione le autorità, pur in assenza di casi di coronavirus, ha chiarito Msc, ha contribuito il fatto che, a bordo della nave, ci fosse un marittimo al quale è stata diagnosticata un'influenza stagionale. Al di là di singole circostanze, non appena si è scatenato il problema coronavirus, Msc ha cancellato tre minicrociere in Cina, spostando Msc Splendida su Singapore e aggiornando l'itinerario di Msc Bellissima in Asia: ora non tocca più Cina, Hong Kong e Taiwan. Neil Palomba, direttore generale di Costa, da parte sua, spiega che «già dal 25 gennaio 2020», la compagnia «ha deciso di cancellare a scopo precauzionale le crociere delle 4 navi in partenza dalla Cina (che al momento sono ferme, ndr)». Costa ha inoltre modificato l'itinerario del giro del mondo, per evitare destinazioni potenzialmente a rischio. «Questo tipo di situazioni - dice Palomba - ha ovviamente un impatto sul settore del turismo, che però è determinato, in genere, da quanto dura l'evento. Nel breve le prenotazioni potranno risentire di alcune oscillazioni e rallentamenti, ma siamo fiduciosi del fatto che l'emergenza possa risolversi in tempi brevi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Coronavirus: Pessimistic short-term outlook for container shipping

THE impact of coronavirus on container shipping has just about been bearable, according to analysts at Drewry, but the longer and more widespread the outbreak goes the more damage it will cause. But it warned that a spike in new cases outside of China had shattered the hope that this would be resolved swiftly. To date the short-term hit had included port volumes in China falling between 20% and 40% in the three weeks from January 20, and the cancellation of over 100 sailings from China in February. A 30% fall in container volumes in China, which accounts for 30% of global throughput, means a 9% reduction in global container volume, unless the shortfall is caught up later, Drewry said. But we should expect at least two months of global port volume falls. For carriers, the blanking of 100 sailings a month represented a shortfall in revenues of roughly \$1bn, it added. A portion will be made up later via full ships and extra loaders, but the short term damage to carrier profits is large, Drewry said. While cargo owners and carriers were desperate for a swift resolution that would see Chinese factories resume production for the global supply chain, Drewry warned that it was too early yet to determine how the outbreak would progress. It is inevitable that world port throughput will suffer a large contraction in the first quarter of the year, but the question is now whether we can expect a v-shaped recovery later this year or something else entirely? Drewry paints three possible scenarios, ranging from an optimistic one where coronavirus will be contained when the northern winter finishes, to a negative one, where the return to work in China leads to a re-emergence of the disease. Its current baseline case, however, suggests the quarantine approach adopted by China is working to constrain the spread of coronavirus. This increases the likelihood of normal economic activity resuming in China before the second quarter, but as more cases pop up in its trading partners the problem could simply be shifting from one end of the supply chain to the other, especially if coronavirus imbeds itself into the major consumption centres of Europe and North America, Drewry said. If the virus is indeed moving beyond China it seems likely that economic forecasts will have to be trimmed again, the severity being dictated by how far the outbreak reaches and the ability of affected countries to contain it. The more widespread and protracted the situation, the less likely it was that the container market will be able to register growth this year, it added. A weakened global economy would hold less pent up demand, making for a softer recovery in 2021, Drewry said. Under this scenario carriers would have little choice but to extend their capacity reduction plans, and at the extreme of this outcome to consider additional measures such as idling and heavier demolitions in addition to more blank sailings. We would anticipate that freight rates won't benefit from a cargo rush bonanza of and will instead continue to trend downwards until the situation eases, placing significant pressure on carrier earnings.



Coronavirus, De Micheli convoca il 2 marzo la cabina di regia della logistica

Roma Prende forma la cabina di regia per esaminare le problematiche causate dall'emergenza Coronavirus alle imprese di logistica e trasporti. Il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, ha infatti convocato il 2 marzo, nella sede del dicastero di piazzale Porta Pia, un incontro con le più importanti associazioni di categoria: Confindustria, Confetra, **Assoport**, Assaeroporti, Confcommercio, Confartigianato, Cna e Confitarma. Nella lettera con cui il ministero convoca le associazioni, viene ribadito che al fine di consentire una gestione unitaria delle problematiche con decreto legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e successivi DPCM del 23 e 25 febbraio 2020, sono state adottate le prime misure necessarie per contenere e gestire le emergenze sanitarie. Oltre a partecipare direttamente al tavolo del Comitato operativo del Dipartimento della Protezione Civile costituito per l'emergenza coronavirus, il ministero ha poi confermato che è in corso di predisposizione, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto legge, un nuovo Dpcm per adottare ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza.

Coronavirus, De Micheli convoca il 2 marzo la "cabina di regia" della logistica

27 FEBBRAIO 2020 - Redazione



Articoli correlati

- Tirrenia/Cis. I sindacati revocano lo sciopero del 13 marzo per il Coronavirus. E' stato revocato lo sciopero susseguente del
- Traghetti, Grimaldi e Blu Navy allodi su Sardegna, Corsica e Elba. Genova: Prosegue anche quest'anno la partnership

Coronavirus, non solo crociere: anche una portacontainer di Msc è stata bloccata

Redazione

Milano Rimane ancora ancorata all'esterno del porto di Ashdod in attesa di ulteriori istruzioni da parte del autorità. La nave portacontainer Msc Lausanne (foto da fleetmoon.com)sta avendo problemi ad attraccare allo scalo israeliano perchè a bordo ci sarebbe un membro dell'equipaggio, proveniente dall Corea del Sud, che non avrebbe ancora terminato il periodo di incubazione del coronavirus come prevedono i protocolli. Lo raccontano diversi media. A bordo però nessuno sta male e anzi le condizioni dei marittimi sono ottime. Le autorità stanno impedendo lo sbarco sulla base solo dei giorni che mancherebbero al termine del periodo di incubazione . Diverse associazioni di spedizionieri hanno scritto alle autorità israeliane per accelerare lo sbarco, ma la nave è ancora in attesa.



Coronavirus, non solo crociere: anche una portacontainer di Msc è stata bloccata

27 FEBBRAIO 2020 - Redazione



Milano - Rimane ancora ancorata all'esterno del porto di Ashdod in attesa di ulteriori istruzioni da parte del autorità.

La nave portacontainer Msc Lausanne (foto da fleetmoon.com) sta avendo problemi ad attraccare allo scalo israeliano perchè a bordo ci sarebbe un membro dell'equipaggio, proveniente dall Corea del Sud, che non avrebbe ancora terminato il periodo di incubazione del coronavirus come prevedono i protocolli. [Lo raccontano diversi media.](#)

A bordo però nessuno sta male e anzi le condizioni dei marittimi sono ottime. **Le autorità stanno impedendo lo sbarco sulla base solo dei giorni che mancherebbero al termine del periodo di incubazione.**

Diverse associazioni di spedizionieri hanno scritto alle autorità israeliane per accelerare lo sbarco, ma la nave è ancora in attesa.

Articoli correlati

- Bufere sugli stipendi dei manager Masrki, i fondi pensano: Troppo alti
- Falta nelle scaffi, emicciata la zoga portarinfuse / Le foto
- Milano - Una mega partecipazioni di Huber Shipping è in coda...